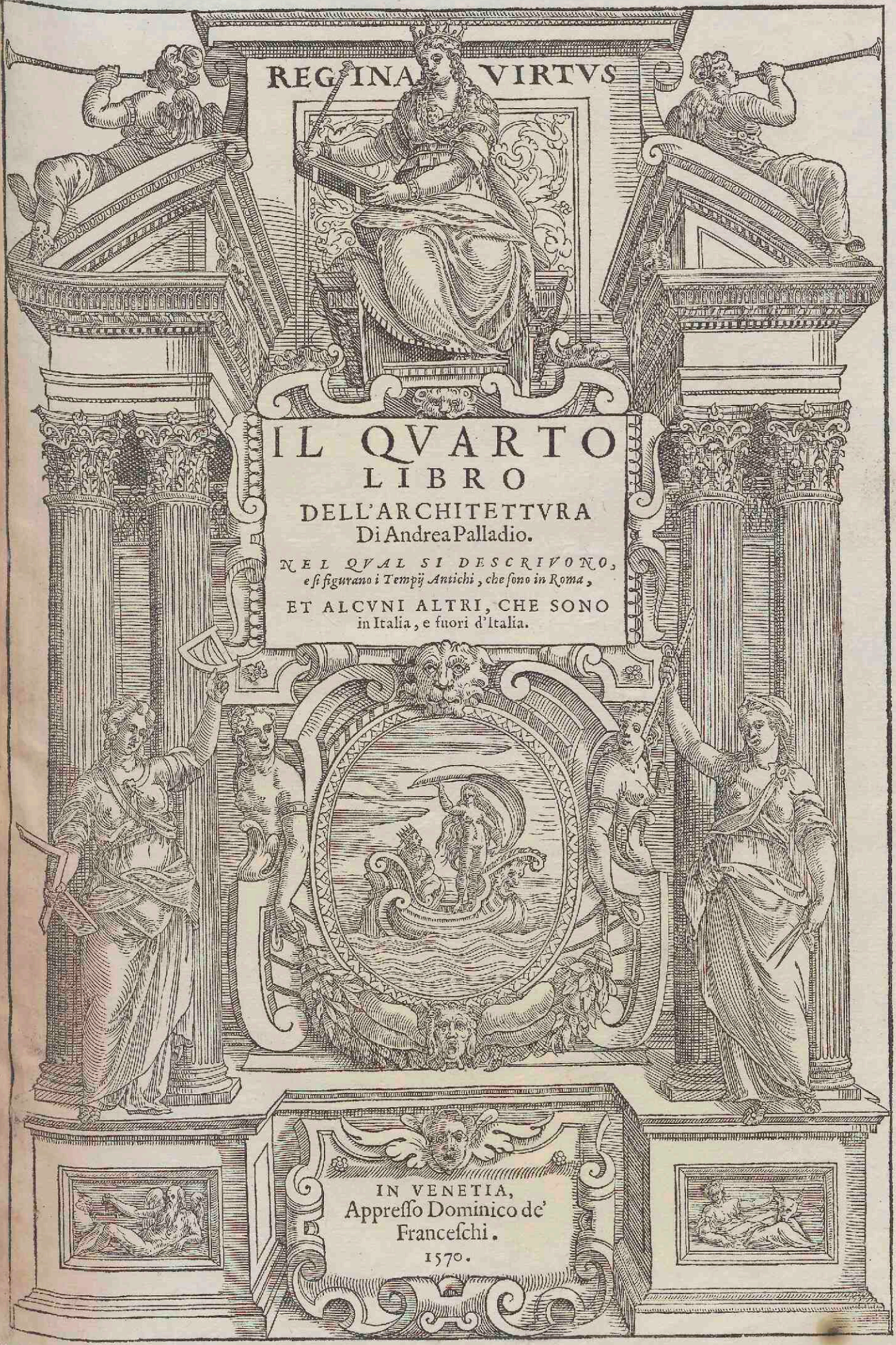
Utrecht University Library
Partner in Science
Universiteit Utrecht

Il quarto libro dell'architettura di Andrea Palladio : nel qual si descrivono, e si figurano i tempii antichi, che sono in Roma, et alcuni altri, che sono in Italia, e fuori d'Italia

https://hdl.handle.net/1874/44782



IL QVARTO LIBRO DELL'ARCHITETTVRA

Di Andrea Palladio.

NEL QVAL SI DESCRIVONO, e si figurano i Tempij Antichi, che sono in Roma,

ET ALCVNI ALTRI, CHE SONO in Italia, e fuori d'Italia.

IN VENETIA,
Appresso Dominico de' Franceschi.
1570.

IL QVARTO LIBRO DELL'ARCHITETTVRA DI ANDREA PALLADIO.

Proemio a i Lettori.

SE IN fabrica alcuna è da esser posta opera, & industria, accioche ella con bella misura, e proportione sia compartita, ciò senza alcun dubbio si deue fare ne i Tempij, ne' quali esso Fattore, e Datore di tutte le cose DIO O. M. deue essere da noi adorato, & in quel modo, che le forze nostre patiscono, lodato, & ringratiato di tanti à noi continuamente fatti beneficij. Per ilche se gli huomini nel fabricarsi le proprie habitationi usano grandissima cura per ritrouare eccellenti, e periti Architetti, & sofficienti artefici, sono certamente obligati ad usarla molto maggiore nell'edificar le Chiese; Et se in quelle alla commodità principalmente attendono: in queste alla dignità, & grandezza di chi hà da esserui inuocato, & adorato deuono riguardare; ilquale essendo il sommo bene, e la somma perfettione; è molto conueneuole, che tutte le cose à lui dedicate in quella perfettione siano ridotte che per noi si possa maggiore. E ueramente considerando noi questa bella machina del Mondo di quanti merauiglioli ornamenti ella sia ripiena; & come i Cieli co'l continuo lor girare uadino in lei le stagioni secondo il natural bisogno cangiando, & con la soauissima armonia del temperato lor mouimento se stessi conseruino; non possiamo dubitare, che douendo esser simili i piccioli Tempij, che noi facciamo; à questo grandissimo dalla sua immensa bontà con una sua parola perfettamente compiuto, non siamo tenuti à fare in loro tutti quelli ornamenti, che per noi siano possibili; & in modo, e con tal proportione edificarli, che tutte le parti insieme una soaue armonia apportino à gliocchi de' riguardanti, & ciascuna da per se all'uso, alquale sarà destinata conueneuolmente serua. Per laqual cosa, benche di molta lode siano degni coloro, iquali da ottimo spirito guidati, hanno già al sommo DIO Chiese, e Tempij fabricati, e fabricano tutta uia. Nondimeno non pare che senza qualche poco di riprensione debbiano rimanere, se non hanno ancho studiato di farli con quella miglior e piu nobil forma, che la condition nostra comporti. Onde perche gli Antichi Greci e Romani nel far i Tempij à i lor Dei, posero grandissimo studio, & con bellissima Architettura li composero, accioche essi con que' maggiori ornamenti, & con quella miglior proportione fossero fatti, che allo Dio, alquale erano dedicati, si conueniisse; io son per dimostrar in questo libro la forma, e gli ornamenti di molti Tempij antichi, de quali ancora si ueggono le ruine, e sono da me stati ridotti in disegno: accioche si possa da ciascuno conoscere con qual forma si debbiano, & con quali ornamenti fabricar le chiese. Et benche di alcuni di loro se ne ueggа picciola parte in piede sopra terra, io nondimeno da quella picciola parte, considerate ancho le fondamenta, che si sono potute uedere; sono andato coniecturando quali douessero essere, quando erano intieri. Et in questo mi è stato di grandissimo aiuto Vitruuio: percioche incontrando quello ch'io uedeua, con quello, ch'egli ci insegna, non mi è stato molto difficile uenire in cognitione, e de gli aspetti, e delle forme loro. Ma quanto à gli ornamenti, cioè base, colonne, capitelli, cornici, e cose simili, non ui ho posto alcuna cosa del mio, ma sono stati misurati da me con somma consideratione da diuersi fragmenti ritrouati ne' luoghi, oue erano essi Tempij.

E non dubito che coloro, che leggeranno questo libro, e considereranno diligentemente i disegni; non siano per prendere intelligenza di molti luoghi, che in Vitruuio sono riputati difficilissimi, & per indrizzar l'intelletto al conoscer le belle, & proportionate forme de Tepij, & per cauarne molte nobili e uarie inuentioni, delle quali à luogo, e tempo seruendosi possano far conoscere nelle opere loro, come si debba, e possa uariare senza partirsi da' precetti dell'arte, & quanto simil uariatione sia laudabile, e gratiosa. Ma auanti che si uenga à' disegni, io breuemente, come son solito; dirò quelle auertenze, che nell'edificare i Tempij si deuono osseruare, hauendole tratte anch'io da Vitruuio e da altri huomini eccellentissimi iquali di si nobil'arte hanno scritto.

DEL

DEL SITO, CHE SI DEVE ELEGGERE PER EDIFICARVI I TEMPII. Cap. Primo.

A TOSCANA fu non solo la prima à riceuere come foreſtiera l'Architettura in Italia, onde l'ordine, che Toſcano ſi chiama, hebbe le ſue miſure; ma ancho quanto alle coſe de gli Dei, che la maggior parte del Mondo, in cieco errore uerſando, adoraua; fu maeſtra de' Popoli circonuicini, e dimoſtrò qual ſorte di Tempij, & in qual luogo, & con quali ornamenti ſecondo la qualità de gli Dij, ſi douеſſero edificare: lequali oſſeruationi, tutto che in molti Tempij ſi ueda, che non ſi ſono hauute in conſideratione; io nondimeno racconterò breuemente, ſi come ci ſono ſtate dalli ſcrittori laſciate; accioche coloro, che delle Antichità ſi dilettano; rimangano in queſta parte ſodisfatti; & accioche ſi ſuegli, & infiammi l'animo di ciaſcuno a porre ogni conueneuol cura nell'edificar le Chieſe: perciò che è molto brutta, & biaſimeuol coſa, che noi, iquali il uero Culto habbiamo; ſiamo ſuperati in ciò da coloro, che neſſun lume haueano della uerità Et perche i luoghi, ne' quali s'hãno da porre i ſacri Tempij, ſono la prima coſa, che ſi deue conſiderare, io ne parlerò in queſto primo capo. Dico adunque, che gli antichi Toſcani ordinarono che à Venere, à Marte, & à Vulcano, ſi faceſſero i Tempij fuori della Città, come à quelli, che moueſſero gl'animi alle laſciuie, alle guerre, & à gli incendij; & nella Città à quelli, che alla Pudicitia, alla Pace, & alle buone arti erano prepoſti: & che à quelli Dei, nella tutella de quali ſpecialmente foſſe poſta la Città; & à Gioue, & à Giunone, & a Minerua, iquali teneuano che foſſero anche eſſi difenſori delle Città, ſi fabricaſſero Tempij in luoghi altiſſimi, nel mezo della terra, e nella rocca. Et à Pallade, à Mercurio, & a Iſide, perche à gli artefici, & alle mercantie erano preſidenti; edificarono i Tempij uicino alle Piazze, & alcuna uolta ſopra le Piazze iſteſſe; ad Apolline, & à Bacco preſſo al Theatro: ad Hercole, uicino al Circo, & allo Amfitheatro. Ad Eſculapio, alla Salute, & a quelli Iddij, per le medicine de' quali credeuano che molti huomini ſi riſanaſſero, fabricarono in luoghi ſommamente ſani, & uicino ad acque ſalubri, accioche co'l uenire dall'aere cattiuo, e peſtilente al buono, & ſano, & co'l bere di quelle acque, gli infermi più preſto, e con minor difficultà ſi ſanaſſero, onde ſi accreſceſſe, il zelo della religione. E coſi al rimanente de gli altri Dei penſarono conuenirſi il ritrouar i luoghi da fabricar i lor Tempij, ſecondo le proprietà, che a quelli attribuirono, & alle maniere de' ſacrificij loro. Ma noi, che ſiamo per la gratia ſpecial di Dio da quelle tenebre liberati, hauendo laſciata la lor uana, e falſa ſuperſtitione; eleggeremo quei ſiti per i Tempij, che ſaranno nella più nobile, & più celebre parte della Città, lontani da' luoghi diſhoneſti, e ſopra belle, & ornate piazze, nellequali molte ſtrade mettano capo; onde ogni parte del Tempio poſſa eſſer ueduta con ſua dignità, & arrechi diuotione, & merauiglia à chiunque lo ueda e rimiri. E ſe nella Città ui ſaranno colli, ſi eleggerà la piu alta parte di quelli. Ma non ui eſſendo luoghi rileuati, ſi alzerà il piano del Tempio dal rimanente della Città, quanto ſarà conueniente; e ſi aſcenderà al Tempio per gradi: conciofia che il ſalire al Tempio apporti ſeco maggior diuotione, & Maeſtà. Si faranno le fronti de' Tempij, che guardino ſopra grandiſſima parte della Città; accioche paia la Religione eſſer poſta come per cuſtode, & protetrice de' Cittadini. Ma ſe ſi fabricheranno Tempij fuori della Città, all'hora le fronti loro ſi faranno, che guardino ſopra le ſtrade publiche, ò ſopra i fiumi, ſe appreſſo quelli ſi fabricherà: accioche i paſſaggieri poſſano uederli, e fare le lor ſalutationi, e riuerenze dinanzi la fronte del Tempio.

DELLE

DELLE FORME DE' TEMPII, ET DEL DECORO, CHE IN QVELLI SI DEVE OSSERVARE. CAP. II.

TEMPII si fanno ritondi; quadrangulari; di sei, otto, e più cantoni, iquali tutti finiscano nella capacità di un cerchio; à Croce; & di molte altre forme, e figure, secondo le uarie inuentioni de gli huomini: lequali ogni uolta che sono con belle, & conueneuoli proportioni, & con elegante, & ornata Architettura distinte; meritano di esser lodate. Ma le più belle, e più regolate forme, e dalle quali le altre riceuono le misure; sono la Ritonda, & la quadrangulare; e però di queste due solamente parla Vitruuio, & ci insegna come si debbano compartire; come si dirà quando si tratterà del compartimento de' Tempij. Ne' Tempij, che ritondi non sono, si deue osseruare diligentemente; che tutti gli angoli siano uguali, sia il Tempio di quattro, ò di sei, ò di più angoli, e lati. Hebbero gli Antichi riguardo à quello, che si conueniss'e à ciascuno de' loro Dei non solo nell'eleggere i luoghi, ne' quali si douessero fabricare i Tempij, come è stato detto di sopra, ma ancho nell'elegger la forma: onde al Sole, & alla Luna, perche continuamente intorno al Mondo si girano, & con questo lor girare producono gli effetti à ciascuno manifesti, fecero i Tempij di forma ritonda: ò al meno che alla rotondità si auicinassero, & cosi ancho à Vesta, laqual dissero esser Dea della Terra; ilquale Elemento sappiamo ch'è tondo. A' Gioue, come patrone dell'Aere, & del Cielo, fecero i Tempij scoperti nel mezo co' portici intorno, come dirò più di sotto. Ne gli ornamenti ancora hebbero grandissima consideratione à qual Dio fabricassero; per laqual cosa à Minerua, à Marte, & ad Hercole fecero i Tempij di opera Dorica: percioche à tali Dei diceuano conuenirsi per la militia, della quale erano fatti presidenti, le fabriche senza delicatezze, e tenerezze. Ma à Venere, à Flora, alle Muse, & alle Ninfe, & alle più delicate Dee, dissero douersi fare i Tempij, che alla fiorita, e tenera età Virginale si confacessero; onde à quelli diedero l'opra Corinthia: parendo loro, che l'opere sottili, e floride, ornate di foglie, & di uolute si conueniss'ero à tale età. Ma à Giunone, à Diana, à Bacco, & ad altri Dei, à iquali ne la grauità de' primi, ne la delicatezza de' secondi, pareua che si conueniss'e; attribuirono l'opere Ioniche; le quali tra le Doriche, e le Corinthie tengono il luogo di mezo. Cosi leggiamo che gli Antichi nell'edificare i Tempij si ingegnarono di seruare il Decoro, nel quale consiste una bellissima parte dell'Architettura. E però ancora noi, che non habbiamo i Dei falsi, per seruare il Decoro circa la forma de' Tempij, eleggeremo la più perfetta, & più eccellente; e concioſiache la Ritonda sia tale, perche sola tra tutte le figure è semplice, uniforme, eguale, forte, e capace, faremo i Tempij ritondi; à quali si conuiene massimamente questa figura, perche essendo essa da un solo termine rinchiusa, nel quale non si può ne principio, ne fine trouare, ne l'uno dall'altro distinguere; & hauendo le sue parti simili tra di loro, e che tutte participano della figura del tutto; e finalmente ritrouandosi in ogni sua parte l'estremo egualmente lontano dal mezo; è attissima a dimostrare la Vnità, la infinita Essenza, la Vniformità, & la Giustitia di DIO. Oltra di ciò non si può negare, che la fortezza, e perpetuità non si ricerchi più ne' Tempij, che in tutte le altre fabriche, concioſia che essi siano dedicati à DIO O. M. & si conseruino in loro le piu celebri, & le piu degne memorie delle Città; onde, & per questa ragione ancora, si deue dire, che la figura ritonda, nella quale non è alcun'angolo; à i Tempij sommamente si conuenga. Deuono ancho essere i Tempij capacissimi, acciò che molta gente commodamente ui possa stare à i Diuini officij; e tra tutte le figure, che sono terminate da equale circonferenza, niuna è più capace della Ritonda. Sono anco molto laudabili quelle Chiese, che

se, che sono fatte in forma di Croce, le quali nella parte, che sarebbe il piede della Croce, hanno l'entrata; & all'incontro l'altar maggiore, & il Choro: & nelli due rami, che si estendono dall'uno, & l'altro lato, come braccia; due altre entrate, ouero due altri altari; perche essendo figurate con la forma della Croce rappresentano à gliocchi de' riguardanti quel legno, dal quale stete pendente la salute nostra. Et di questa forma io ho fatto la Chiesa di San Giorgio Maggiore in Venetia.

Deuono hauere i Tempij i portici ampij, & con maggior colonne di quello, che ricerchino le altre fabriche, & stà bene che esi siano grandi, e Magnifici (ma non però maggiori di quello, che ricerchi la grandezza della Città) & con grandi, e belle proportioni fabricati. Imperoche al Culto Diuino, per il quale esi si fanno, si richiede ogni magnificenza, e grandezza. Deuono esser fatti con bellissimi ordini di colonne, e si deue à ciascun'ordine dare i suoi proprij, e conuenienti ornamenti. Si faranno di materia eccellentissima, & della piu preciosa; accioche con la forma, con gli ornamenti, & con la materia si honori quanto più si può la Diuinità: e se possibil fosse, si douerian fare, c'hauessero tanto di bellezza, che non si potesse imaginare cosa più bella; & cosi in ogni loro parte disposti, che coloro che ui entrano si merauigliassero, & stessero con gli animi sospesi nel considerare la gratia, e uenustà loro. Tra tutti i colori niuno è, che si conuenga più à i Tempij, della bianchezza: concioſiache la purità del colore, e della uita sia sommamente grata à DIO. Ma se si dipingeranno, non ui staranno bene quelle pitture, che con il significato loro alienino l'animo dalla contemplatione delle cose Diuine; percioche non si dobbiamo ne i Tempij partire dalla grauità, & da quelle cose, che uedute da noi rendano gli animi nostri più infiammati al Culto Diuino, & al bene operare.

DE GLI ASPETTI DE I TEMPII. CAP. III.

ASPETTO s'intende quella prima mostra, che fà il Tempio di se à chi à lui si auicina. Sette sono i più regolati, e meglio inteſi Aſpetti de i Tempij, de' quali mi è paruto come necessario, il por quì quel tanto, che ne dice Vitruuio al capo primo del primo Libro; acciò che questa parte, laquale per la poca osseruanza delle Antichità, è stata da molti riputata difficile, & da pochi fin'hora ben inteſa; si renda facile, e chiara per quello che io ne dirò, & per i disegni, che seguiranno, i quali saranno essempio di quanto egli ci insegna; & ho uoluto usare ancho i nomi de' quali egli si serue, accioche coloro, che si porranno alla lettura di esso Vitruuio; allaquale esorto ciascuno; riconoscano in quello i medesimi nomi, e non paia loro di legger cose diuerse. Per uenire dunque al proposito nostro, i Tempij si fanno, ò con i portici, ò senza portici. Quelli, che senza portici si fanno; possono hauer tre aspetti: l'uno si nomina in Antis, cioè faccia in pilastri: perche Ante si chiamano i pilastri, che si fanno ne gli angoli, ouero cantoni delle fabriche. De gli altri due, uno si dice Prostilos, cioè faccia in colonne; e l'altro Amphiprostilos. Quello, che in Antis è nominato, hauerà due pilastri ne i cantoni, che uoltano ancho da i lati del Tempio, & tra detti pilastri nel mezo della fronte due colonne, che sportino in fuori, e sostengano il frontespicio, che sarà sopra l'entrata. Quell'altro, che Prostilos è detto, hauerà di piu del primo ancho ne i cantoni le colonne rincontro à i pilastri, & dalla destra, e dalla finistra nel uoltar de cantoni due altre colonne, cioè una per banda. Ma se nella parte di dietro si seruarà lo istesso modo di colonne, & di frontespicio, ne risulterà l'aspetto detto Amphiprostilos. De' due primi aspetti di Tempij a nostri giorni non si hà reliquia alcuna; e però in questo libro non ui saranno gli esempi. Ne mi è paruto bisogno di farne i disegni, essendo di ciascuno di questi aspetti figurata la pianta, e'l suo diritto

nel Vitruuio

nel Vitruuio commentato da Monsignor Reuerendisimo Barbaro. Ma se à i Tempij si fanno i portici, all'hora, ò si fanno intorno à tutto il Tempio, ò nella fronte solamente. Quelli c'hanno i portici solo nella facciata dauanti, si può dire che anch'essi habbiano l'aspetto detto Prostilos. Ma quelli, che si fanno con i portici intorno, possono farsi di quattro aspetti; percioche ò si fanno con sei colonne nella facciata dauanti, & in quella di dietro; & con undici colonne ne' lati, computandoui le angulari; e questo Aspetto si chiama Peripteros, cioè Alato à torno: e uengono i portici intorno la Cella a esser larghi quanto un'intercolunnio. Si ueggono Tempij Antichi, c'hanno sei colonne nella facciata; e non hanno però portici intorno; ma ne' muri della Cella, nella parte di fuori, ui sono meze colonne, che accompagnano quelle del portico; & hanno i medesimi ornamenti; come à Nimes in Prouenza: & di questa sorte si può dire che sia in Roma il Tempio di ordine Ionico; che hora è la Chiesa di Santa Maria Egittiaca. Ilche fecero quelli Architetti per fare più larga la Cella, e per iscemare la spesa; rimanendo nondimeno il medesimo aspetto dell'Alato à torno à chi uedeua il Tempio per fianco. Ouero si pongono à i Tempij otto colonne per fronte, e quindeci da i lati con le angulari: questi uengono ad hauere i portici intorno doppij; e però l'aspetto loro è detto Dipteros, cioè Alato doppio. Ouero si fanno bene i Tempij, c'habbiano, come il sopradetto; otto colonne per fronte; e quindici ne' lati; ma i portici intorno non si fanno doppij, perche si toglie uia un'ordine di colonne; onde essi portici uengono ad essere larghi quanto sono due intercolunnij, & una grossezza di Colonna; et si chiama il loro aspetto Pseudodipteros, cioè Falso alato doppio. Questo Aspetto fu inuentione di Hermogine antichissimo Architetto; ilquale in questo modo fece i portici intorno al Tempio larghi, e commodi, aleggeri la fatica, & la spesa, e non leuò cosa alcuna dall'aspetto. Ouero finalmente si fanno, che nell'una, & l'altra facciata ui siano diece colonne, & i portici intorno doppij, come in quelli, c'hanno l'aspetto Dipteros. Questi Tempij nella parte di dentro haueuano altri portici con due ordini di colonne uno sopra l'altro, & erano queste colonne minori di quelle di fuori; il coperto ueniua dalle colonne di fuori a quelle di dentro; & tutto lo spatio circondato dalle colonne di dentro era scoperto: onde l'aspetto di questi Tempij si dimandaua Hipethros, cioè discoperto; Si dedicauano questi Tempij à Gioue come à Patrone del Cielo, e dell'Aere: & nel mezo del Cortile si poneua l'Altare: Di questa sorte credo che fosse il Tempio, delquale si ueggono alcuni pochi uestigi in Roma sopra Monte Cauallo; e che fosse dedicato à Gioue Quirinale, & fabricato da gli Imperatori: perche a i tempi di Vitruuio (come egli dice) non ue ne era alcuno.

DI CINQVE SPECIE DI TEMPII. CAP. IIII.

SARONO gli Antichi (come è stato detto di sopra) di fare i portici à i loro Tempij per commodità del Popolo; accioche egli hauesse doue tratenersi, e passeggiare fuori della Cella; nella quale si faceuano i sacrificij: & per dare maggior Maestà, e grandezza à quelle fabriche. Onde perche si possono far gli interualli, che son tra colonna, e colonna, di cinque grandezze, secondo quelle distingue Vitruuio cinque specie, ò maniere di Tempij: delle quali sono i nomi: Picnostilos, cioè di spesse colonne: Sistilos, più larghe: Diastilos, ancora più distanti: Areostilos, oltra quello, che si conuiene lontane: & Eustilos, c'ha ragioneuoli, & conuenienti interualli. Di tutti iquali intercolunnij come siano, & qual proportione debbano hauere con la lunghezza delle colonne, è stato detto di sopra nel primo Libro; & posti i disegni: però non mi occorre dir quì altro; senon, che le quattro prime maniere sono difettose. Le due prime; perche essendo gli intercolunnij di un diametro, e mezo, ò di due

diametri

diametri di colonna; sono molto piccioli, e stretti; onde non possono due persone entrare ne i portici al pari; ma bisogna che vadino à fila, vna dietro l'altra: & le porte, & i loro ornamenti non si possono veder di lontano: e finalmente perche per la strettezza de gli spacij è impedito il caminare d'intorno al Tempio. Sono però queste due maniere tollerabili, quando si fanno le colonne grandi; come si vede in quasi tutti i Tempij Antichi. La terza, perche potendosi porre tra le colonne, tre diametri di colonna; uengono ad essere gli intercolunnij molto larghi; onde gli Architraui per la grandezza de gli spacij si spezzano. Ma à questo difetto si può prouedere facendo sopra l'Architraue, nella altezza del Fregio, Archi, ouer Remenati, che sostentino il carico, e lascino libero l'Architraue. La quarta maniera, benche non patisca il difetto della sopradetta, perche non si vsano gli Architraui di Pietra, nè di Marmo; ma sopra le colonne si pongono le traui di legno; si può nondimeno dire ancor ella difettosa; perche è bassa, larga, & humile, & è propria dell'ordine Toscano. Di modo che la più bella, & elegante maniera di tempij è quella, che Eustilos è detta: la quale è quando gli intercolunnij sono di due diametri di colonna, & vn quarto; percioche serue ottimamente all'vso, alla bellezza, & alla fermezza. Io ho nominato le maniere de' Tempij con quegli istessi nomi che mette Vitruuio, come ho fatto ancho gli aspetti; si per la causa detta di sopra; si ancho perche tali nomi paiono già esser stati riceuuti dalla nostra lingua, e da ciascuno s'intendono; e però mi seruirò ancho di loro ne i disegni de i Tempij, che seguiranno.

DEL COMPARTIMENTO DE I TEMPII. Cap. V.

BENCHE in tutte le fabriche si ricerchi, che le parti loro insieme corrispondano, & habbiano tal proportione, che nessuna sia, con la quale non si possa misurare il tutto, & le altre parti ancora: Questo nondimeno con estrema cura si deue osseruare ne i Tempij, percioche alla Diuinità sono consacrati, per honore, & osseruanza della quale si deue operare quanto si può di bello, e di raro. Essendo adunque le più regolate forme de' Tempij la Ritonda, & la Quadrangulare, io dirò come ciascuna di queste si debbano compartire; e porrò ancho alcune cose appartinenti à i Tempij, che noi Christiani vsiamo. I Tẽpij ritondi si faceuano anticamente alcuna volta aperti, cioè senza cella, con colonne che sosteneuano la cupola, come quelli, che si dedicauano à Giunone Lacinia, nel mezo de' quali si poneua l'altare, e sopra quello il fuoco, il quale era ineſtinguibile: questi in tal modo si compartiscono. Si diuide il diametro di tutto lo spacio, che deue occupare il Tempio in tre parti eguali: vna se ne dà à i gradi, cioè alla salita su'l piano del Tempio, e due rimangono al Tempio, & alle colonne, lequali si pongono sopra piedestili, e sono alte con base, e capitello, quanto è il diametro del minor giro de i gradi, & grosse per la decima parte della loro altezza. L'Architraue, il Fregio, & gli altri ornamenti si fanno secondo è stato detto nel primo libro, così in questa come in tutte l'altre sorti di Tempij. Ma quelli, che si fanno chiusi, cioè con la cella, ò si fanno con le ale à torno, ouero con vn portico solamente nella fronte. Di quelli c'hanno le ale à torno le ragioni sono queste; prima à torno à torno si fanno due gradi, e sopra si põgono i piedestili, sopra i quali sono le colonne; le ale sono larghe per la quinta parte del diametro del Tempio; pigliando il diametro nella parte di dentro de i piedestili. Le colonne sono lunghe quanto è larga la cella, e sono grosse la decima parte della longhezza. La Tribuna, ouer cupola si fa alta sopra l'Architraue, Fregio, e Cornice delle ale, per la metà di tutta l'opera: così compartisse Vitruuio i Tempij ritondi. Ma però ne' Tempij Antichi non si veggono Piedestili, ma le colonne cominciano dal piano del Tempio; ilche molto più mi piace; si perche con i piedestili si impedisce molto l'entrare al Tempio; si ancho perche le colonne, le quali da terra cominciano; rendono maggior grandezza, e magnificenza. Ma se à i Tempij ritondi si porrà il portico solo nella fronte, egli si farà lungo quãto la larghezza della cella, ò la ottaua parte meno: si potrà fare ancho più corto, ma non però che giamai sia meno lungo di tre quarti della larghezza del Tempio; e non si farà più largo della terza parte della sua lunghezza. Ne i Tempij quadrangulari i portici nelle fronti si faranno longhi quanto sarà la larghezza di essi Tempij: E se saranno della maniera Eustilos, che è la bella, & elegante, in tal modo si compartiranno, se l'aspetto si farà di quattro colonne, si diuiderà tutta la facciata del Tempio, (lasciati fuora gli sporti delle base delle colonne, che saranno nelle cantonate) in undeci parti e meza; & una di queste parti si chiamerà modulo, cioè misura, con la quale si misureranno tutte le altre parti; perche facẽdosi le colonne grosse un modulo; quattro se ne daranno à quelle; tre all'intercolunnio di mezo; e quattro e mezo à gli altri due intercolunnij, cioè due, & vn quarto per uno: se la fronte sarà di sei colonne, si partirà in deceotto: se di otto, in uentiquattro e meza; & se

di diece in trent'vna: dando sempre di queste parti, una alla grossezza delle colonne, tre al uano di mezo,& due,& un quarto à ciascun de gli altri uani. L'altezza delle colonne si farà secondo che saranno ò Ioniche,ò Corinthie. Come si debbano regolare gli aspetti delle altre maniere de' Tempij, cioè della Picnostilos,Sistilos, Diastilos, & Areostilos s'è detto à pieno nel primo libro, quando habbiamo trattato de gli intercolunnij: Oltra il portico si troua l'Antitẽpio,e da poi la Cella: Si diuide la larghezza in quattro parti, e per otto di quelle si fa la lunghezza del Tempio, & di queste, cinque si danno alla lunghezza della Cella,includendoui le mura,nelle quali sono le porte; e le altre tre rimangono all'Antitempio; il quale da i lati ha due lati di mura continuati alle mura della cella, nel fine delle quali si fanno due anti, cioè due pilastri grossi quanto le colonne del portico: e perche può essere che tra quelle ale ui sia,e poco,e molto spatio: se sarà la larghezza maggiore di uenti piedi, si dourano porre tra i detti pilastri,due colonne,e più ancora secondo richiederà il bisogno,al dritto delle colonne del portico; l'officio delle quali sarà separare l'Antitempio dal portico; & quei tre, ò più uani, che saranno tra li pilastri si serreranno con tauole,ò parapetti di marmo: lasciandoui però le apriture, per le quali si possa entrare nell'Antitempio; e se la larghezza sarà maggiore di piedi quaranta, bisognerà porre altre colonne dalla parte di dentro all'incontro di quelle,che saranno poste tra i pilastri, e si faranno dell'altezza delle esteriori,ma alquanto più sottili; perche l'aere aperto leuerà della grossezza à quelle di fuori: & il rinchiuso non lascierà discernere la sottigliezza di quelle di dentro, e così pareranno eguali: E benche il detto compartimento riesca à punto ne i Tempij di quattro colonne, non però uiene la medesima proportione ne gli altri aspetti,e maniere, perche bisogna che i muri della cella scontrino con le colonne di fuori,& siano a una fila, onde le Celle di quei Tempij saranno alquanto maggiori di quello,che si è detto. Così compartirono gli Antichi i loro Tempij, come ci insegna Vitruuio, e uolsero che si facessero i portici,sotto i quali ne i cattiui tempi potessero gli huomini schifar il Sole,la pioggia,la grandine,e la neue; & ne i giorni solenni tratenersi fin che uenisse l'hora del sacrificio: ma noi, lasciati i portici intorno, edifichiamo li Tempij, che si assimigliano molto alle Basiliche, nelle quali, come è stato detto, si faceuano i portici nella parte di dentro, come noi facciamo hora ne i Tempij: ilche è auuenuto perche li primi che alla nostra religione si diedero dalla uerità illuminati; erano soliti per timor de i Gentili raccogliersi nelle Basiliche di huomini priuati: onde uedendo poi che questa forma riusciua molto commoda, percioche si poneua con molta dignità l'altare nel luogo del Tribunale,& il Coro staua acconciamente intorno all'altare; & il rimanenre era libero per il popolo; non si è più mutata,e però nel compartimento delle ale che noi facciamo ne i Tempij si auuertirà à quello ch'è stato detto quando trattammo delle Basiliche. Si aggiugne alle nostre Chiese vn luogo separato dal rimanente del Tempio che chiamiamo Sacrestia, doue si seruano le uesti sacerdotali, i uasi,& i libri sacri, & l'altre cose necessarie al culto Diuino, & doue si apparanno i sacerdoti; & appresso si fabricano le torri,nelle quali si appendono le campane per chiamare il popolo à i Diuini ufficij; le quali non sono usate da altri, che da' Christiani. Appresso il Tempio si fanno le habitationi per li sacerdoti, le quali deono esser commode con spacioſi chiostri, e con bei giardini,e specialmente i luoghi per le sacre Vergini deono essere sicuri, alti, e lontani dalli strepiti,e dalla ueduta delle genti. E tanto basti hauer detto del Decoro,de gli aspetti,delle maniere,& del compartimento de i Tempij: Hora io porrò li disegni di molti Tempij Antichi, ne i quali osseruerò quest'ordine; prima porrò i disegni di quei Tempij,che sono in Roma; dapoi di quelli,che sono fuori di Roma,e per la Italia, & vltimamente di quelli che sono fuori di Italia; E per più facile intelligenza,e per fuggir la lunghezza,e'l tedio, il quale potrei apportare a' Lettori, s'io uolessi dire minutamente le misure di ciascuna parte,le ho postate tutte con numeri ne i disegni.

IL PIEDE Vicentino,co'l quale sono stati misurati tutti i seguenti tempij, è nel Secondo Libro à numero 4.

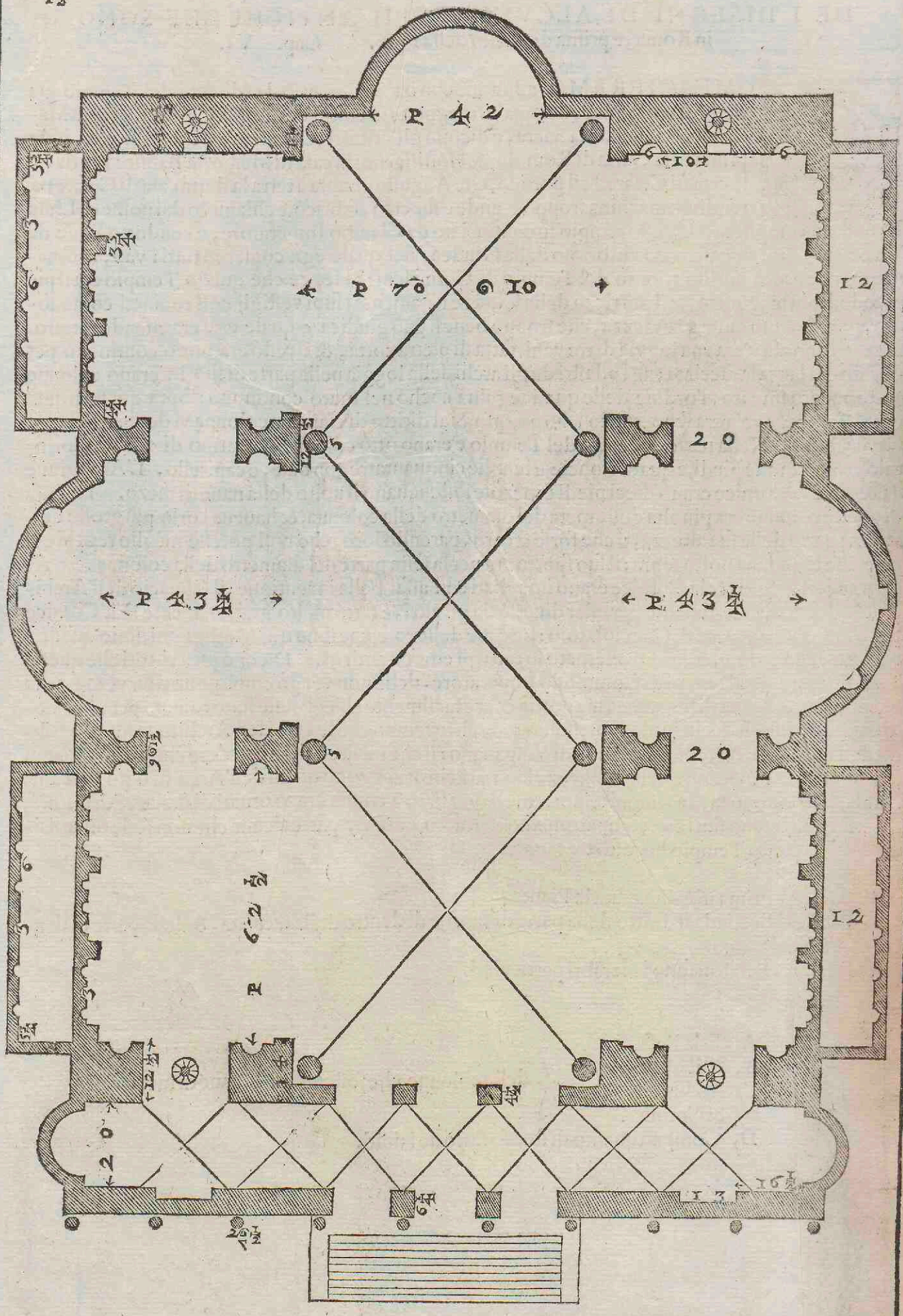
Tutto il piede si partisce in oncie dodici, e ciascun'oncia in quattro minuti.

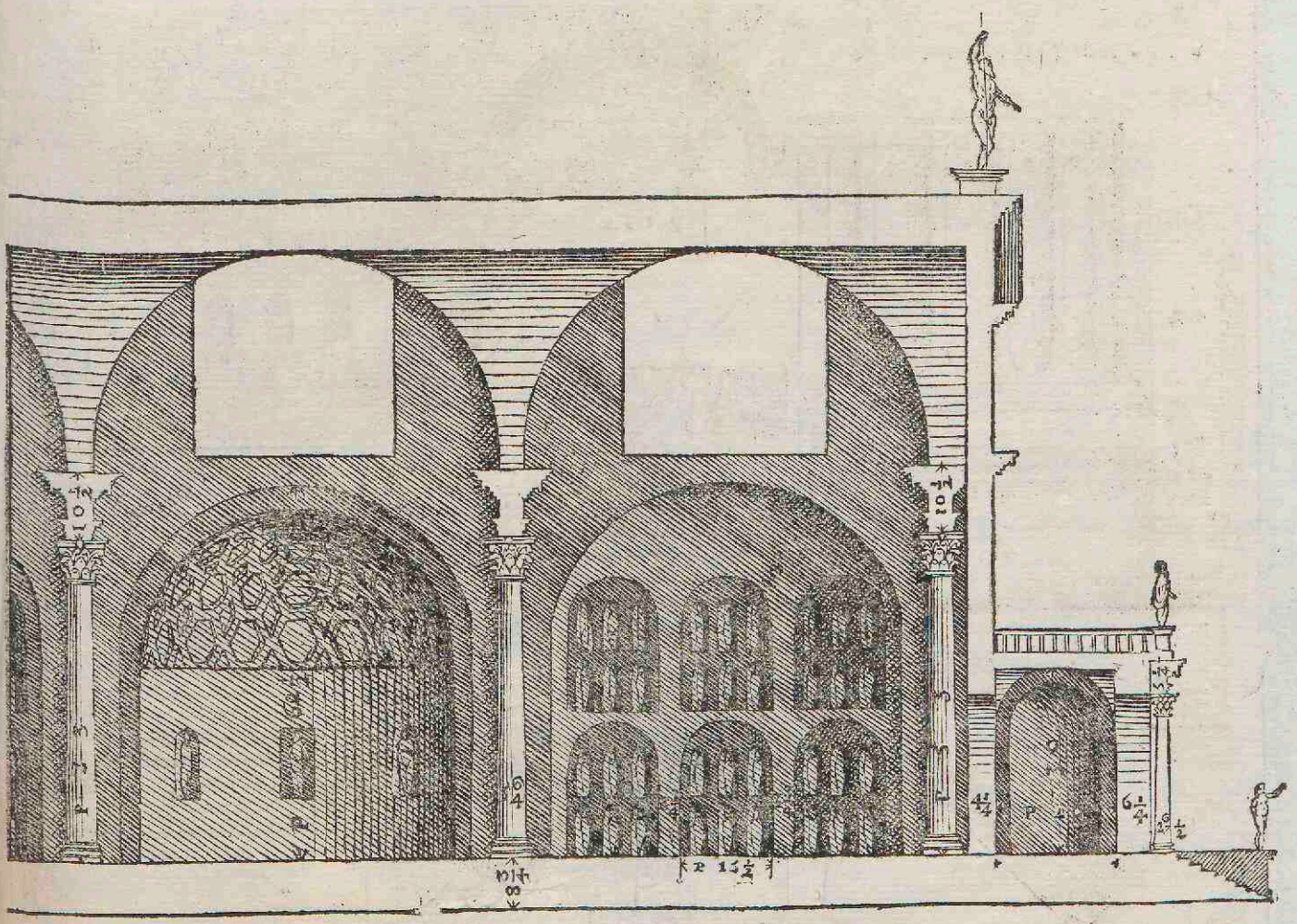
DE I DISEGNI DI ALCVNI TEMPII ANTICHI CHE SONO in Roma, e prima di quello della Pace. Cap. VI.

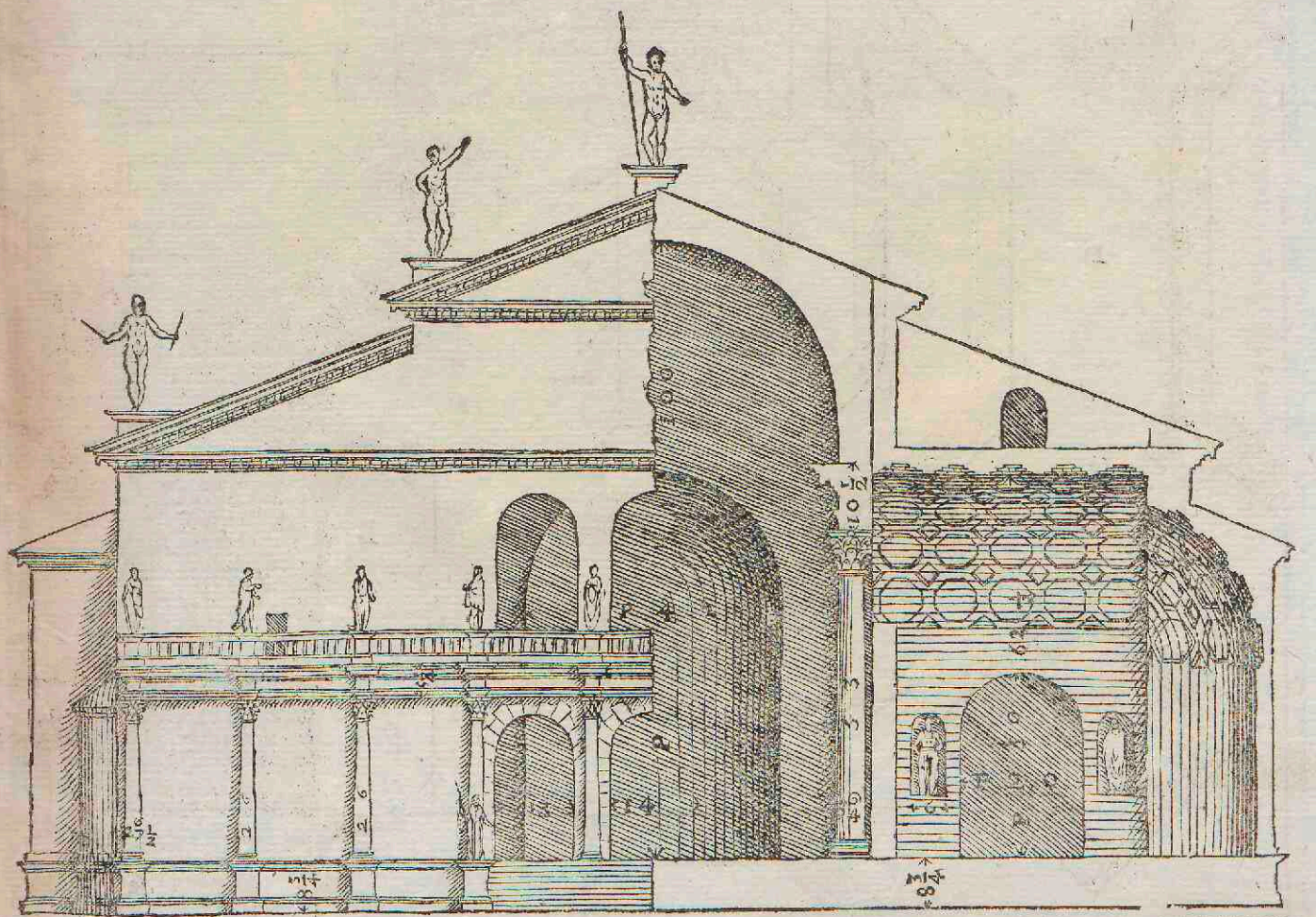
COMINCIEREMO adunque con buono augurio da i disegni del Tempio già dedicato alla Pace, del quale si veggono i vestigij vicino alla Chiesa di Santa Maria Nuoua, nella via Sacra, e dicono gli scrittori, ch'egli è nell'istesso luogo, doue prima fu la Curia di Romolo, & Hostilia; poi la casa di Menio, la Basilica Portia, e la casa di Cesare, & il portico, che Augusto gettata à terra la detta casa di Cesare parendogli machina troppo grande e superba, fabricò, e chiamolo dal nome di Liuia Drusilla sua mogliera. Questo tempio fu cominciato da Claudio Imperatore, e condotto à fine da Vespasiano, poi ch'egli tornò vittorioso dalla Giudea, nel quale egli conseruò tutti i vasi, & ornamenti, che portò nel suo trionfo del Tempio di Gerusalem: Si legge che questo Tempio era il più grande, il più magnifico, & il più ricco della Città, e veramente i suoi vestigij cosi rouinati come sono rappresentano tanta grandezza, che troppo bene si può giudicare quale egli era essendo intiero. Auanti l'entrata v'era vna loggia di tre vani, fatta di pietra cotta, & il resto era muro continouo per quanto era larga la facciata; ne i pilastri de gli archi della loggia nella parte di fuori v'erano colonne poste per ornamento, l'ordine delle quali seguiua ancho nel muro continouo: sopra questa prima loggia ve ne era vn'altra scoperta, co'l suo poggio, & al diritto di ciascuna colonna vi douea esser posta vna statua. Nella parte di dentro del Tempio v'erano otto colonne di marmo di ordine Corinthio grosse cinque piedi, e quattro oncie, e lunghe cinquantatre con base, e capitello. L'Architraue il Fregio, e la Cornice erano dieci piedi e mezo, e sostenenuano il uolto della naue di mezo. La Basa di queste colonne era più alta della metà del diametro della colonna, & haueua l'orlo più grosso della terza parte della sua altezza, il che forse fecero, parendo loro, che cosi potesse meglio reggere il peso, che le andaua posto sopra: il suo sporto era per la sesta parte del diametro della colonna: Lo Architraue, il Fregio, & la Cornice erano intagliati con assai bella inuentione; il Cimacio dell'Architraue è degno di auertimento per esser diuerso da gli altri, e fatto molto gratiosamente: La Cornice ha i Modiglioni in vece di Gocciolatoio: Le casse delle rose, che sono tra i Modiglioni, sono quadre, & cosi si deuono fare, come ho osseruato in tutti gli edificij antichi. Dicono gli scrittori che questo Tempio si brugiò al tempo di Commodo Imperatore, ilche non veggo come possa esser vero, non ui essendo parte alcuna di legname, ma potria essere facilmente ch'egli fusse stato ruinato per terremoto ò per altro simile accidente, e poi ristaurato in altro tempo che le cose dell'Architettura non si intendeuano cosi bene, come al tempo di Vespasiano: il che mi fa credere il uedere che gli intagli non sono cosi ben fatti, & con quella diligenza lauorati, che si ueggono quelli dell'Arco di Tito, e d'altri edificij, che furono fatti a i buoni tempi: i muri di questo Tempio erano ornati di statue, e di pitture, & tutti i uolti erano fatti con compartimento di stucco, ne ui era parte alcuna che non fosse ornatissima. Di questo Tempio ho fatto tre tauole.

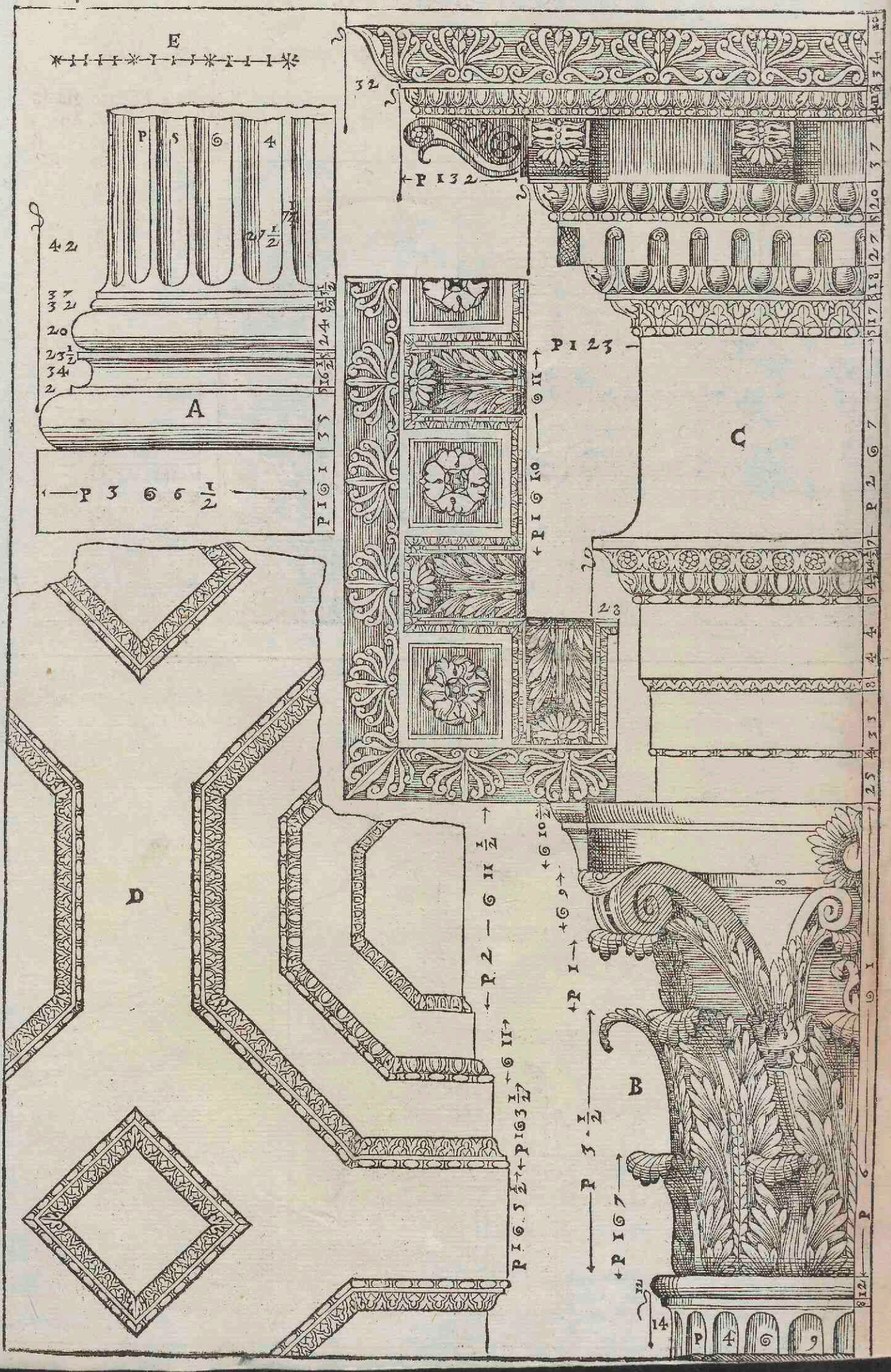
NELLA Prima ui è disegnata la Pianta.
NELLA Seconda il diritto della parte di fuori, e di dentro della facciata, & della parte di dentro del fianco.
NELLA Terza ui sono i membri particulari.

A, E' la Basa.
B, E' il Capitello.
C, Architraue, Fregio, & Cornice. } delle colonne, che sostengono la naue di mezo.
D, Compartimento di stucco fatto ne i uolti.


P 42
P 70
10
12
20
P 43
P 43
20
12
20
13






E
A
C
D
B

DEL TEMPIO DI MARTE VENDICATORE. Cap. VII.

APPRESSO la Torre de' Conti si ueggono le ruine del Tempio edificato già da Augusto à Marte Vendicatore, pel voto ch'egli fece quando insieme con M. Antonio essendo in Farsaglia contra di Bruto, e Cassio per far vendetta della morte di Cesare fece fatto d'arme, & uinse. Per quelle parti che ne sono rimase si comprende che questo era un'ornatissimo, & merauiglioso edificio, e molto più mirabile lo douea rendere il foro che gli era dauanti, nel quale, si legge, che portauano le insegne della uittoria, & trionfo quelli, che uincitori, e trionfanti tornauano nella Città; & che Augusto nella sua più bella parte pose due tauole, nelle quali era dipinto il modo di far battaglia, & di trionfare, & due altre tauole di mano di Apelle, in una delle quali u'era Castore, e Polluce, la Dea della Vittoria, & Alessandro Magno; nell'altra una rappresentatione di battaglia, & un'Alessandro. V'erano due portici, ne i quali esso Augusto dedicò le statue di tutti coloro, che trionfanti erano tornati in Roma. Hora di questo foro non se ne uede uestigio alcuno, se forse quelle ale di muro, che sono da i lati del Tempio non fossero parte di esso, il che è molto uerisimile per li molti luoghi da statue, che ui sono. L'aspetto del tempio è lo alato à torno, il quale di sopra habbiamo chiamato co'l nome di Vitruuio Peripteros; e perche la larghezza della cella eccede uenti piedi, ui sono poste le colonne tra le due anti, ò pilastri dell'Antitempio rincontro à quelle del portico come è stato detto di sopra che si deue fare in simil caso: Il portico non continoua intorno tutto il tempio: Et ancho nelle ale de i muri aggiunti dall'uno, e dall'altro lato, non è osseruato nella parte di fuori lo istesso ordine, benche di dentro tutte le parti corrispondano. Onde si comprende che di dietro, & à canto ui douea essere la strada publica, & che Augusto si uolse accommodare al sito per non disagiare, ne tuorre le case uicine à i padroni. La maniera di questo tempio è la Picnostilos, i portici sono larghi, quanto gli intercolunnij: Nella parte di dentro, cioè nella Cella non si uede indicio nè uestigio alcuno, nè meno sono morse nelle mura, onde si possa fermamente dire, che ui fossero ornamenti, & tabernacoli; nondimeno perche è molto uerisimile che ue ne fossero, io ue ne ho fatto di mia inuentione. Le colonne dei portici sono di opera Corinthia. I capitelli sono lauorati à foglie di oliuo, hanno l'Abbaco molto maggiore di quello che si uegga ne gli altri di tal ordine, hauendo rispetto alla grandezza di tutto il capitello: Le prime foglie si ueggon gonfiare alquanto presso al loco oue nascono, il che dà loro grandissima gratia: Hanno questi portici bellissimi soffitti, ò uogliam dir lacunari, e però ho fatto il lor profilo, & il loro aspetto in piano: Intorno à questo tempio u'erano muri altissimi di Peperino, i quali nella parte di fuori erano di opera rustica, & in quella di dentro haueano molti tabernacoli, & luoghi da porui delle statue: Et acciò che si uegga perfettamente il tutto, ne ho fatto sette tauole,

NELLA Prima ui è in forma picciola tutta la pianta, e tutto il diritto di quanto si uede di questo edificio così nella parte di fuori, come in quella di dentro.

Nella Seconda iu è il diritto del fianco del portico, e della cella.

Nella Terza ui è il diritto di meza la facciata, con parte delle mura, che sono da i lati del Tempio.

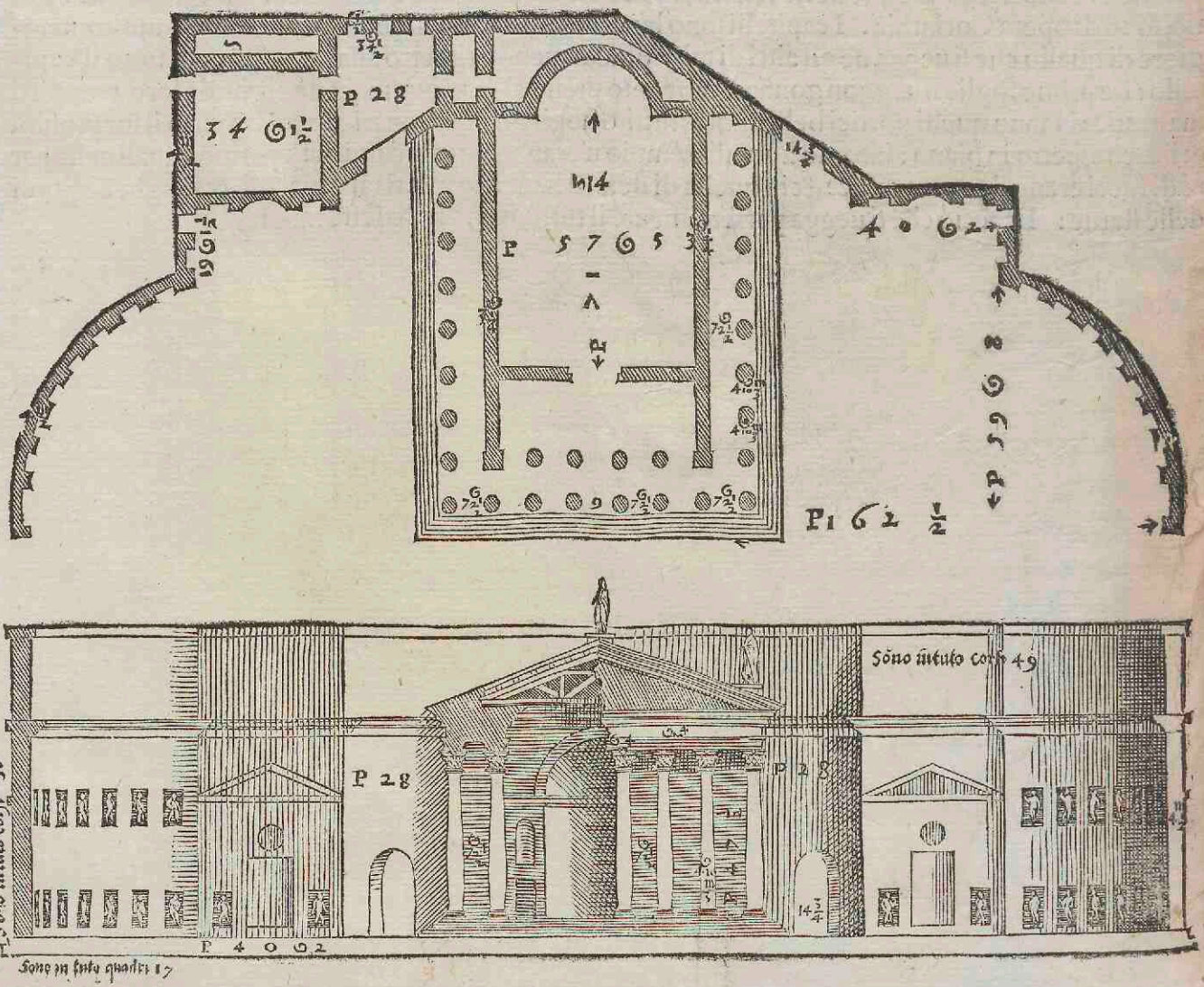
Nella Quarta u'è il diritto della parte di dentro del portico, & della cella, con gli ornamenti, ch'io ui ho aggiunti.

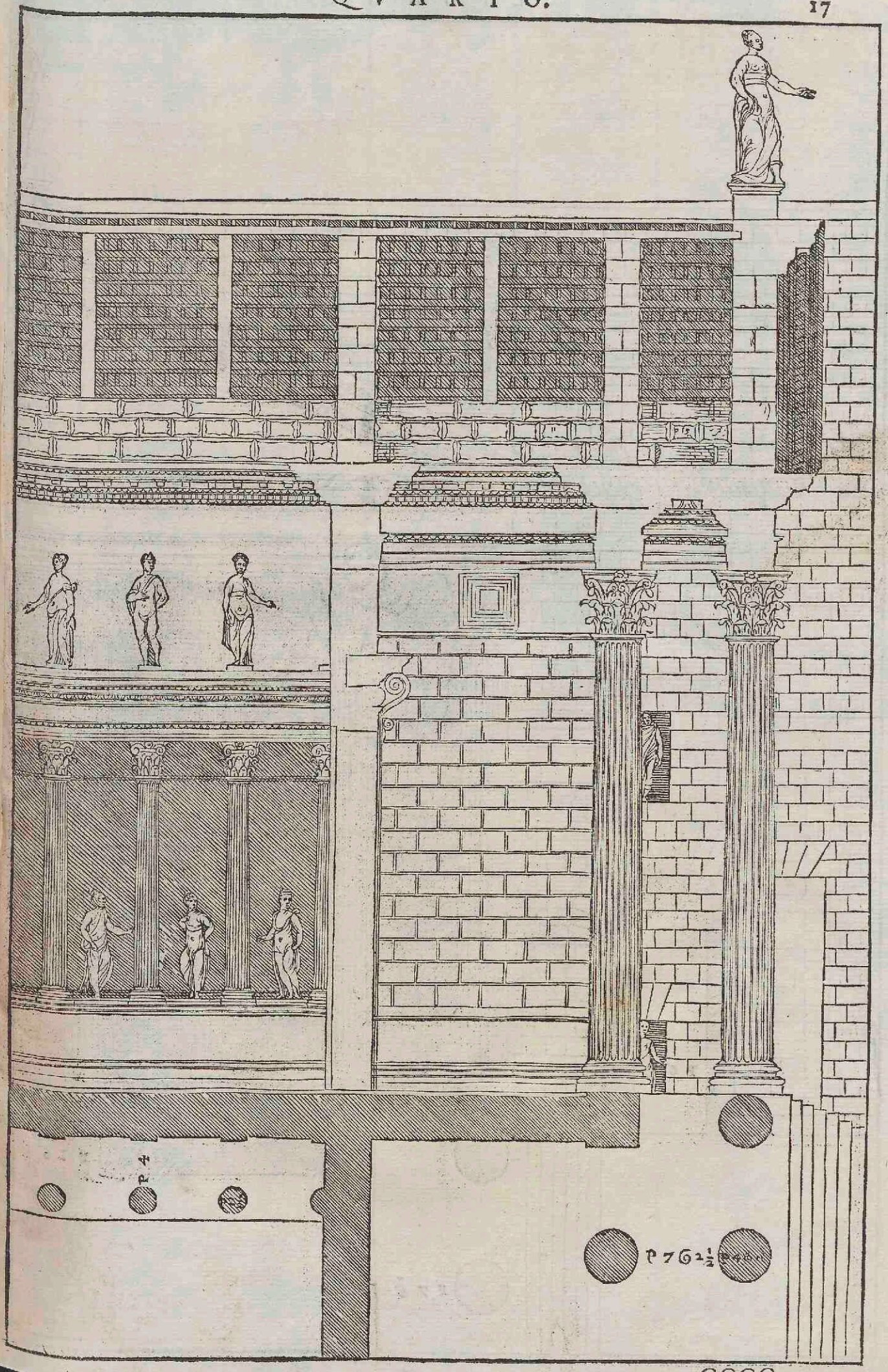
Nella Quinta ui sono gli ornamenti del portico.
G, E Il Capitello.
H, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
I, I Lacunari del portico, cioè i Soppalchi.

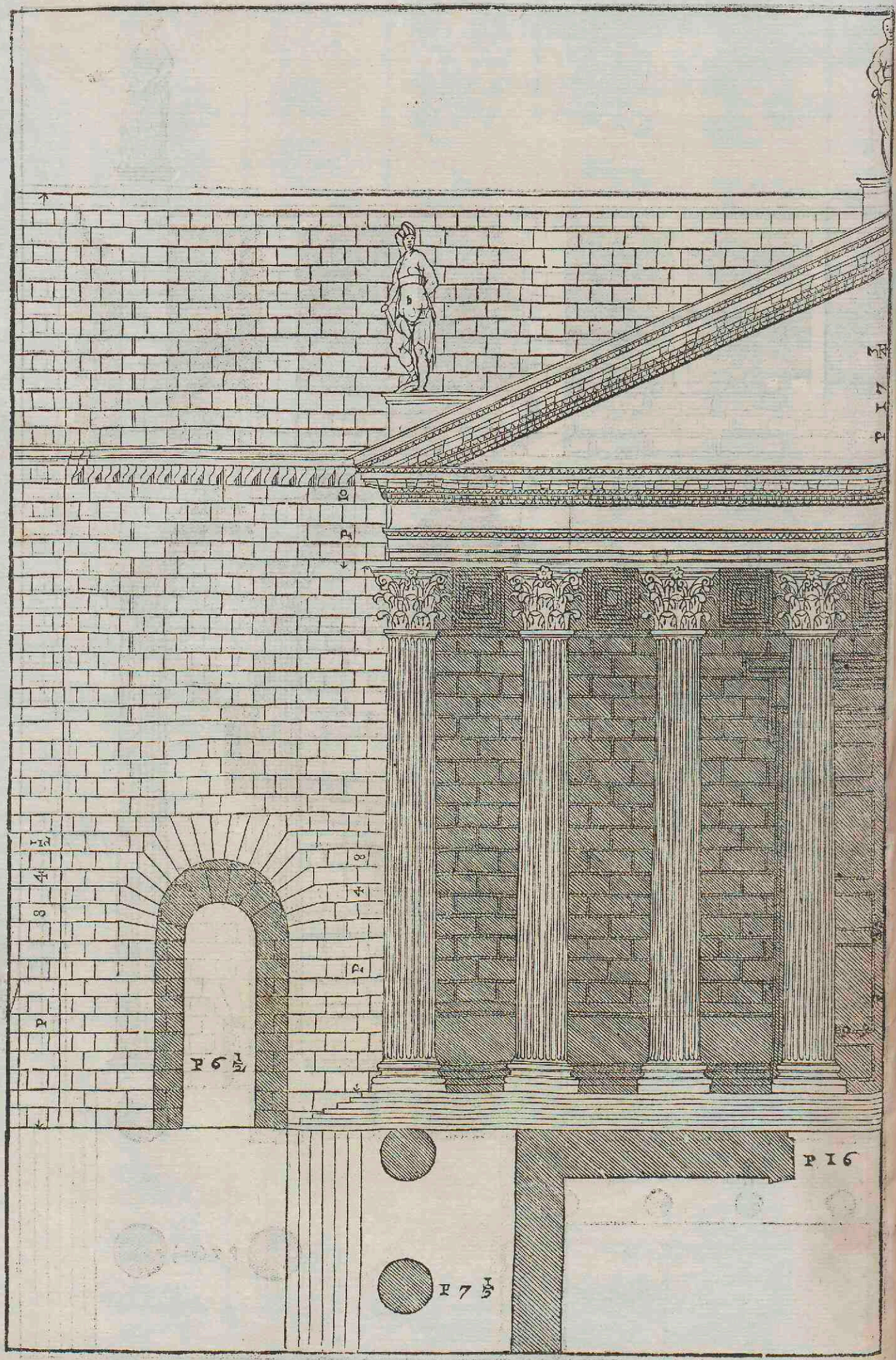
Nella Sesta è disegnato il Soffitto del portico, & come uolta nelle anti, ò pilastri dell'antitempio.
M, Il soffitto dell'Architraue tra le colonne.

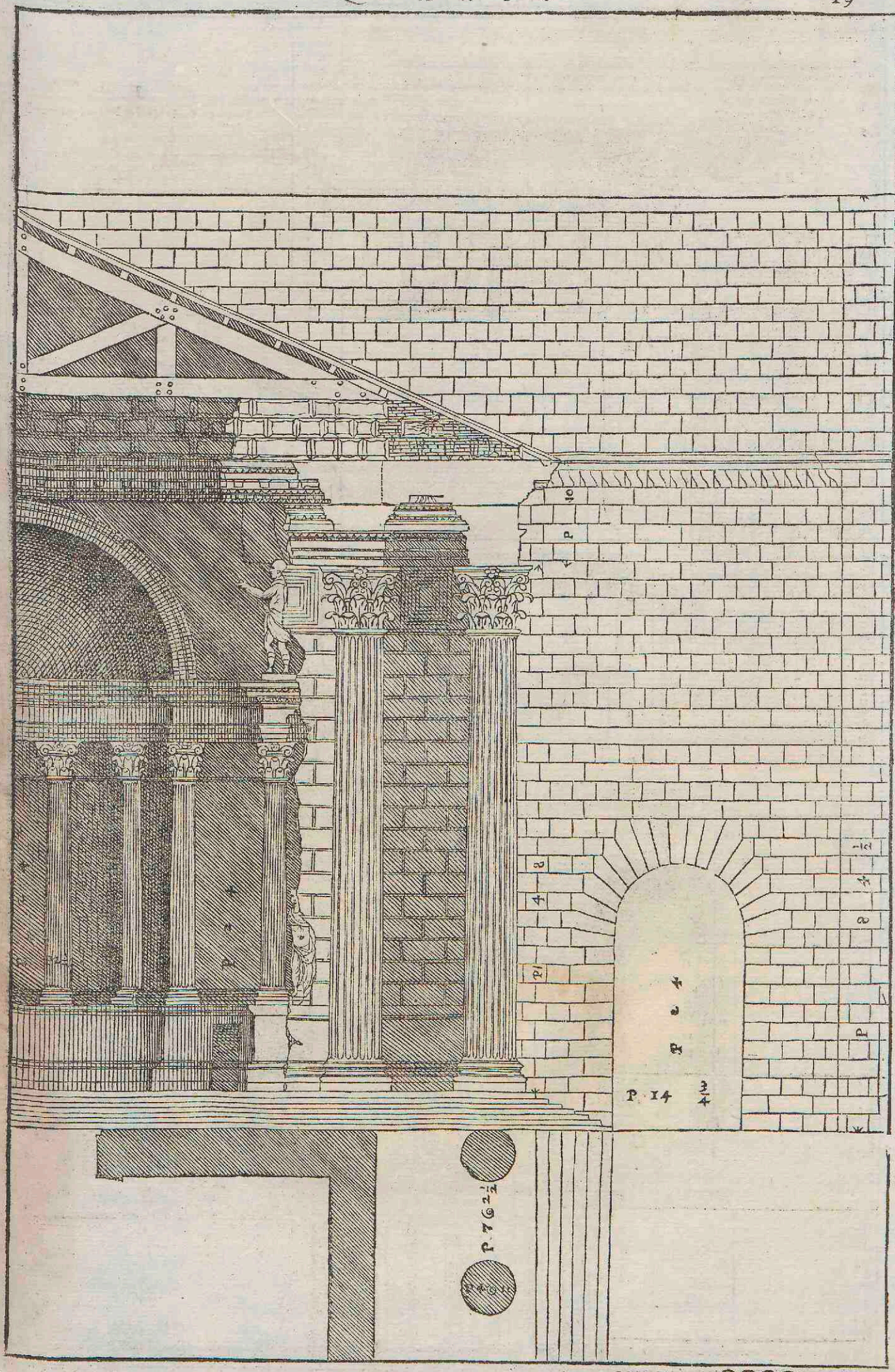
Nella Settima ui sono gli altri membri.
A, E' la basa delle colonne del portico, la quale continoua ancho nel muro intorno al tempio.
B, E' la Cauriola, dalla quale cominciano, le diuisioni de i quadri fatti per ornamento nel muro sotto i portici.
C, E' la pianta delle colonne poste per ornamento de i tabernacoli nella cella.
D, E' la sua Basa.
E, E' il Capitello.

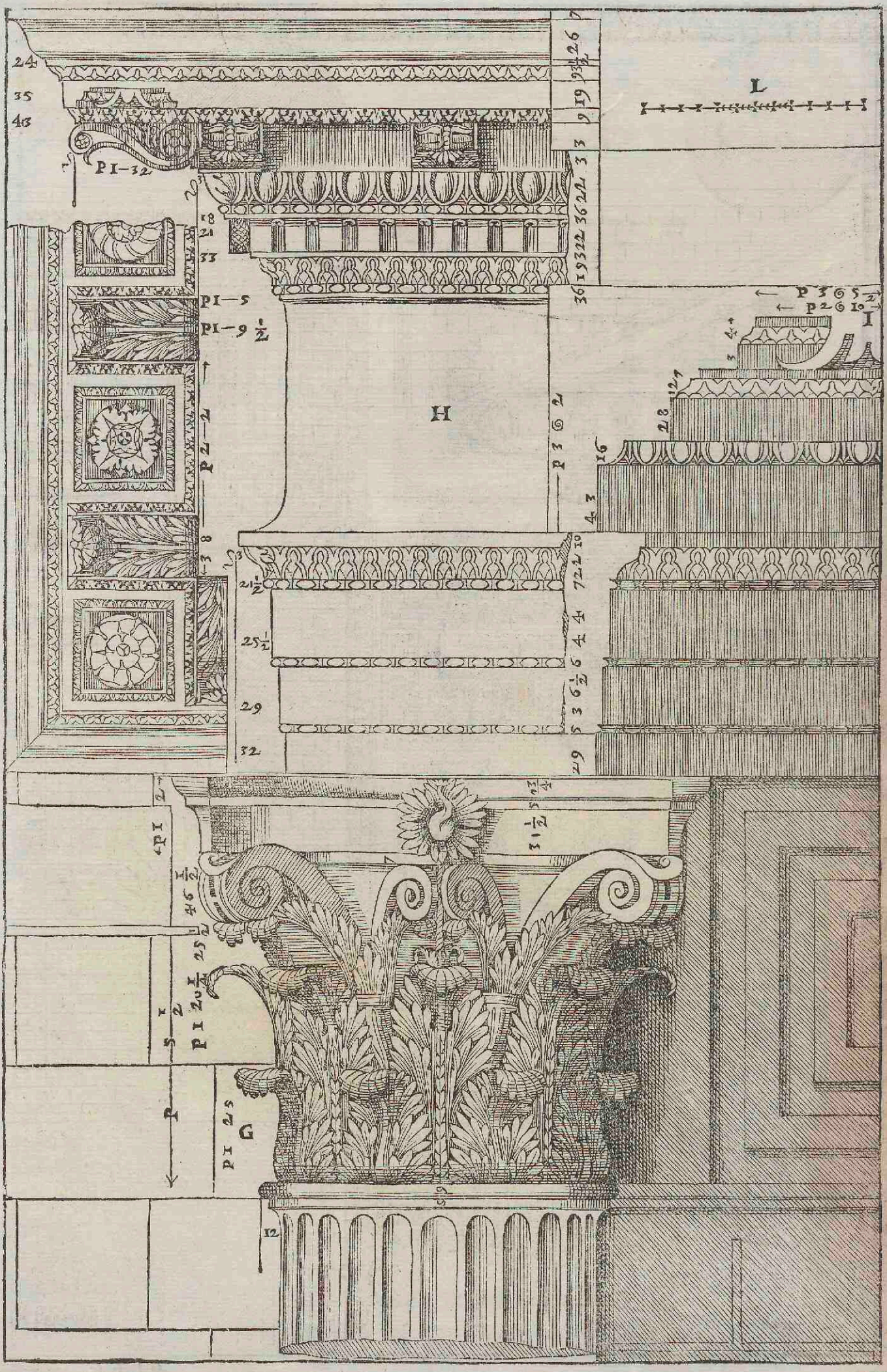
I quali ornamenti di dentro sono stati aggiunti da me, presi da alcuni fragmenti antichi trouati uicino a questo tempio.
F, E' la Cornice che si uede nelle ale delle mura, che fanno piazza da i lati del Tempio.

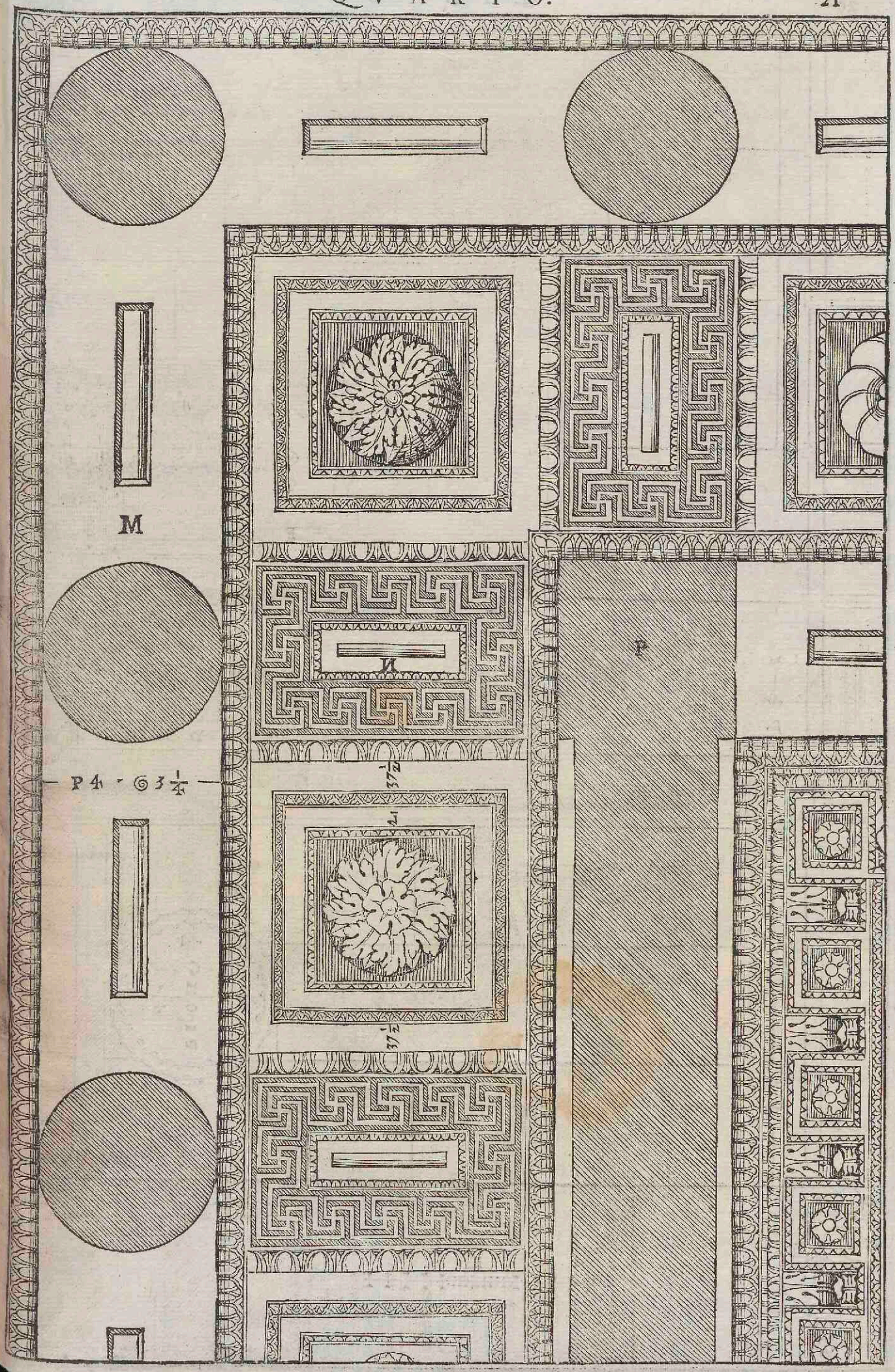


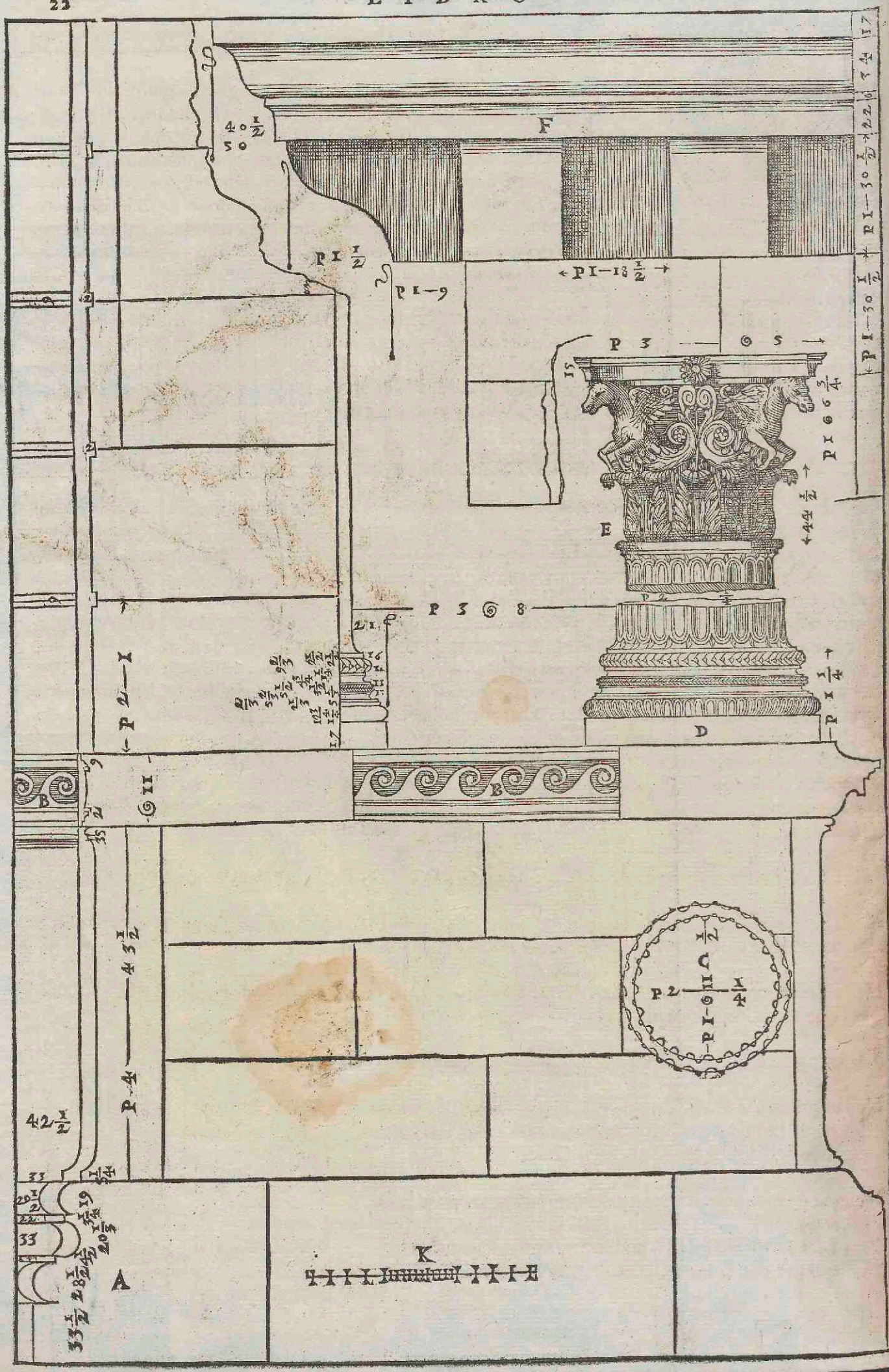



P 6 ½
P 16
P 7 ½

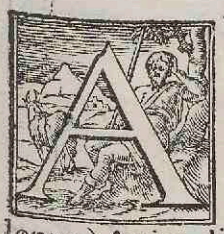

P 14 3/4


L
H
I
G
PI-32
PI-5
PI-9 1/2
P2-2
P3 @ 2
P3 @ 5 1/2
P2 @ 10
PI 2
PI 25
PI 20 1/2
P 5 1/2
P 46 1/2
P 25 1/2
24
35
43
18
21
33
21 1/2
25 1/2
29
32
12
16
28
31 1/2


M
P
И
P4 · ⊙3 1/4
37 1/2
37 1/2


F
E
D
B
B
C
A
K
P 1 1/2
P 1—9
P 1—18 1/2
P 3
P 3 8
P 2—1
P 4
P 1—30 1/2
P 1—30 1/2
P 1 6 3/4
P 1 1/4
P 2 1/4
P 1—6 1/4
40 1/2
50
42 1/2
33 1/2
28 1/2
20 1/3
19
20 1/2
33
33
35
21
17
34
22
6
17

DEL TEMPIO DI NERVA TRAIANO. Cap. VIII.



PPRESSO il detto Tempio edificato da Augusto si veggono i uestigij del Tempio di Nerua Traiano, l'aspetto del quale è il Prostilos, la sua maniera è di spesse colonne. Il portico insieme con la Cella è lungo poco meno di due quadri: Il suolo di questo Tempio s'alza da terra con un basamento, che gira intorno à tutta la fabrica, e fa sponda à i gradi, per li quali si sale al portico; nelle estreme parti di queste sponde u'erano due statue, cioè vna per testa del basamento. La Basa delle colonne è Attica, diuersa in questo da quella che ci insegna Vitruuio, & che io ho posta nel primo libro, che in lei ui sono due tondini di più, uno sotto il cauetto, & l'altro sotto la Cimbia. Le lingue del capitello sono intagliate à foglie di oliuo, e sono queste foglie ordinate à cinque, à cinque; come sono le dita nelle mani de gli huomini: & cosi ho osseruato, che sono fatti tutti i capitelli antichi di questa sorte, e riescono meglio, & con più gratia di quelli, ne i quali si fanno le dette foglie à quattro à quattro. Nell'Architraue sono bellissimi intagli che diuidono vna fascia dall'altra, & questi intagli, e queste diuisioni sono da i lati del tempio solamente: perche nella facciata l'Architraue, & il Fregio furno fatti tutti a un piano per poterui porre commodamente la inscrittione, della quale si ueggono ancora queste poche lettere, benche tronche ancor esse, & guaste dal tempo.

IMPERATOR NERVA CAESAR AVG. PONT. MAX.
TRIB. POT. II. IMPERATOR II. PROCOS.

La Cornice è molto bene intagliata, & ha bellissimi, e molto conuenienti sporti. Sono l'Architraue, il Fregio, & la Cornice tutti insieme per il quarto della lunghezza delle colonne. Le mura sono fatte di Peperino, & erano inuestite di marmo. Nella Cella lungo le mura io ho posto de i Tabernacoli con statue, come per le ruine pare che ui fossero. Era dauanti à questo Tempio una piazza, nel mezo della quale era posta la statua di detto Imperatore, e dicono gli scrittori che tanti erano, & cosi meraui gliosi i suoi ornamenti, che porgeuano stupore à quelli, che li rimirauano giudicandoli fattura non di huomini, ma di Giganti. Onde essendo uenuto Costanzo Imperatore à Roma prima si merauigliò della rara struttura di questo edificio, poi riuolto ad un suo Architetto disse che uoleua fare in Costantinopoli un Cauallo simile à quello di Nerua in memoria sua, à cui rispose Ormisida (cosi hauea nome quell'Architetto) che era prima bisogno farli una stalla simile mostrandoli questa piazza. Le colonne che le sono intorno non hanno piedestilo, ma nascono da terra; e fu molto ragioneuole che'l Tempio fusse più eminente dell'altre parti; sono ancor queste di opera Corinthia, & al diritto loro sopra la Cornice u'erano pilastrelli, sopra i quali doueano esser poste delle statue; nè si merauiglierà alcuno che io ponga tanta copia di statue in questi edificij, perche si legge che tante ne erano in Roma, che pareuano un'altro popolo. Di questo edificio ho fatto sei Tauole.

NELLA Prima u'è la metà della facciata del tempio. T, E la entrata che gli è per fianco.

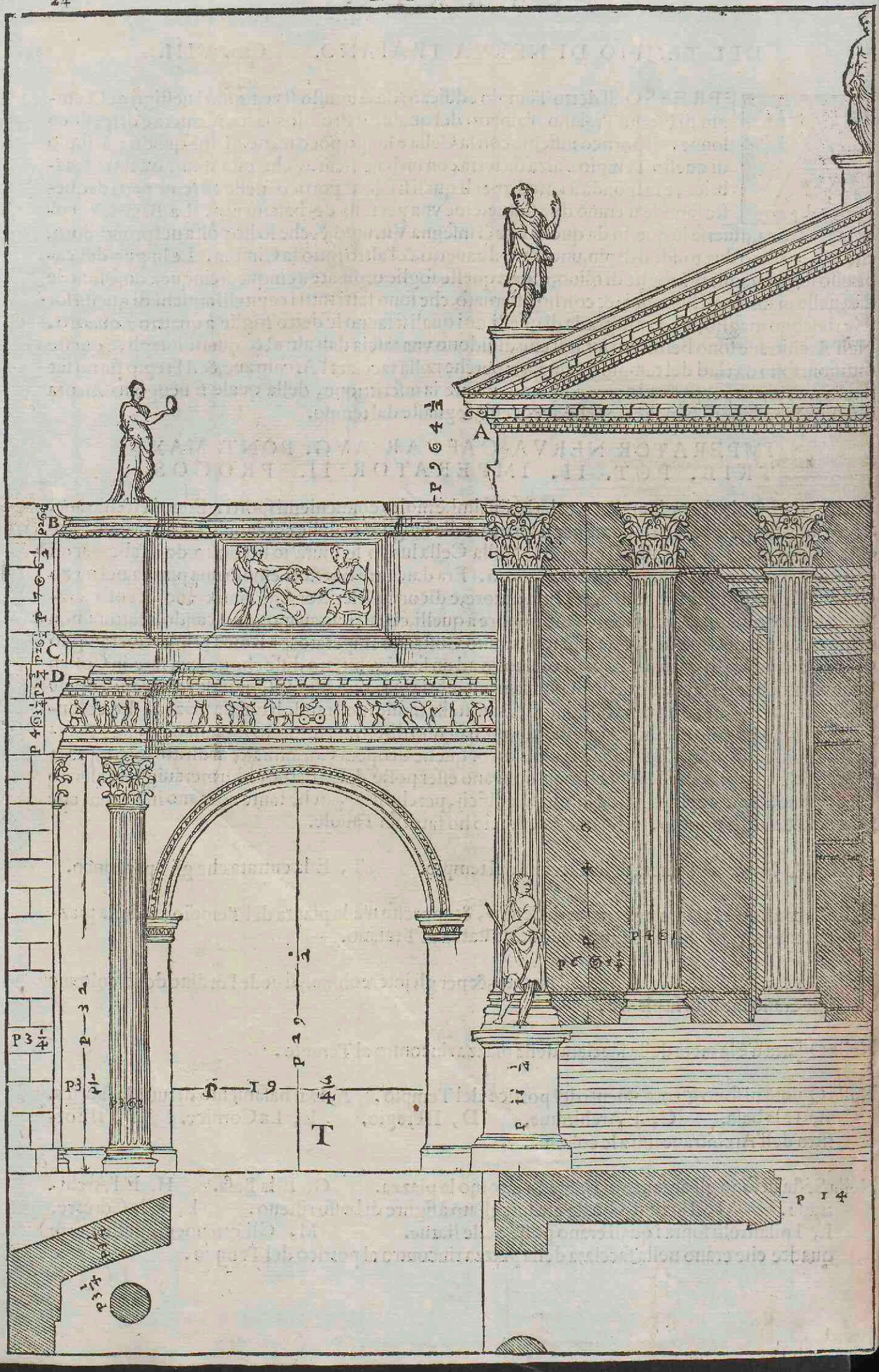
Nella Seconda u'è l'alzato nella parte di dentro, & appresso u'è la pianta del Tempio, e della piazza insieme. S, E' il luogo oue era la statua di Traiano.

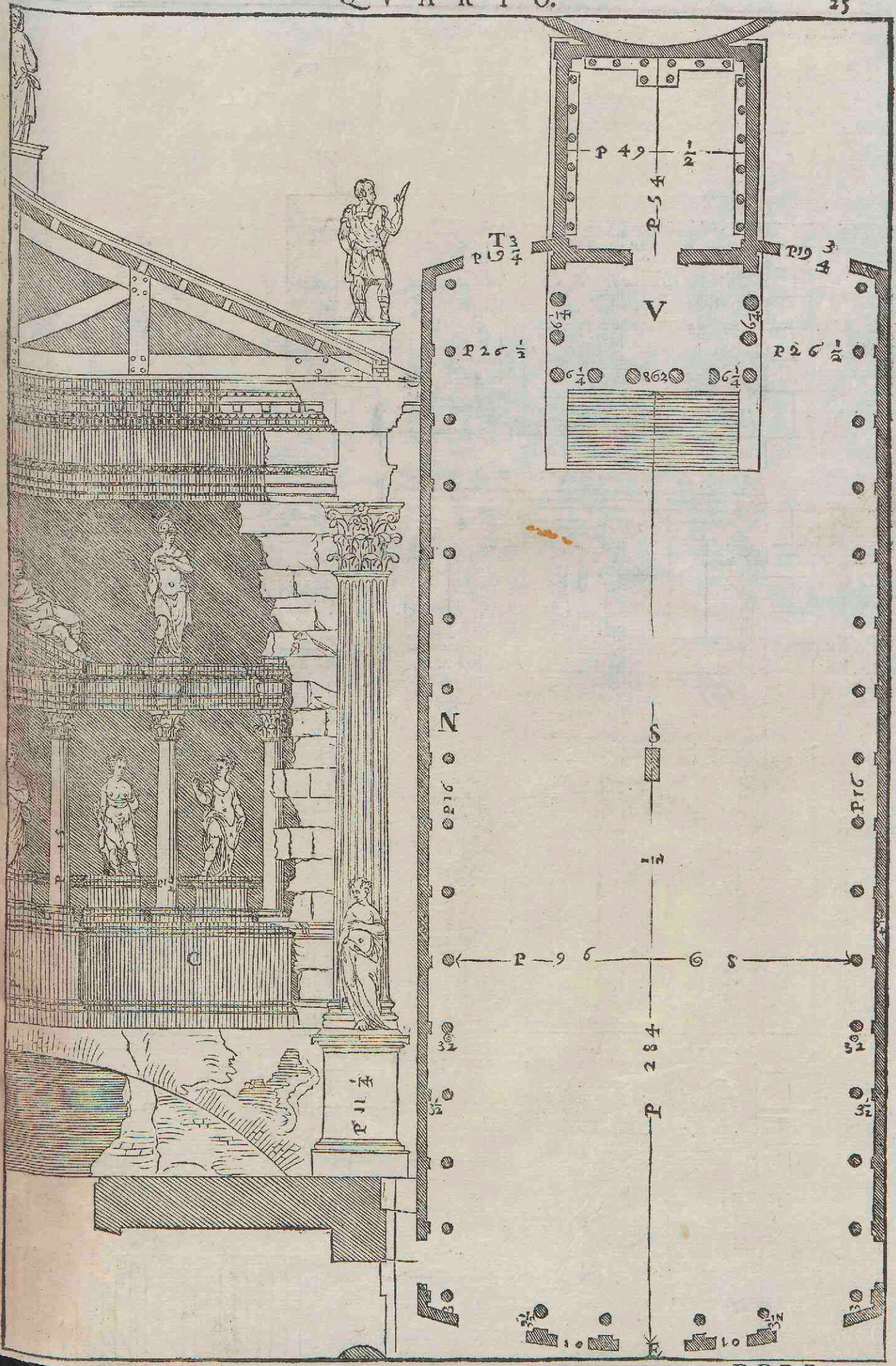
Nella Terza u'è il diritto del fianco del portico, & per gli intercolunnij si uede l'ordine delle colonne che erano intorno la piazza.

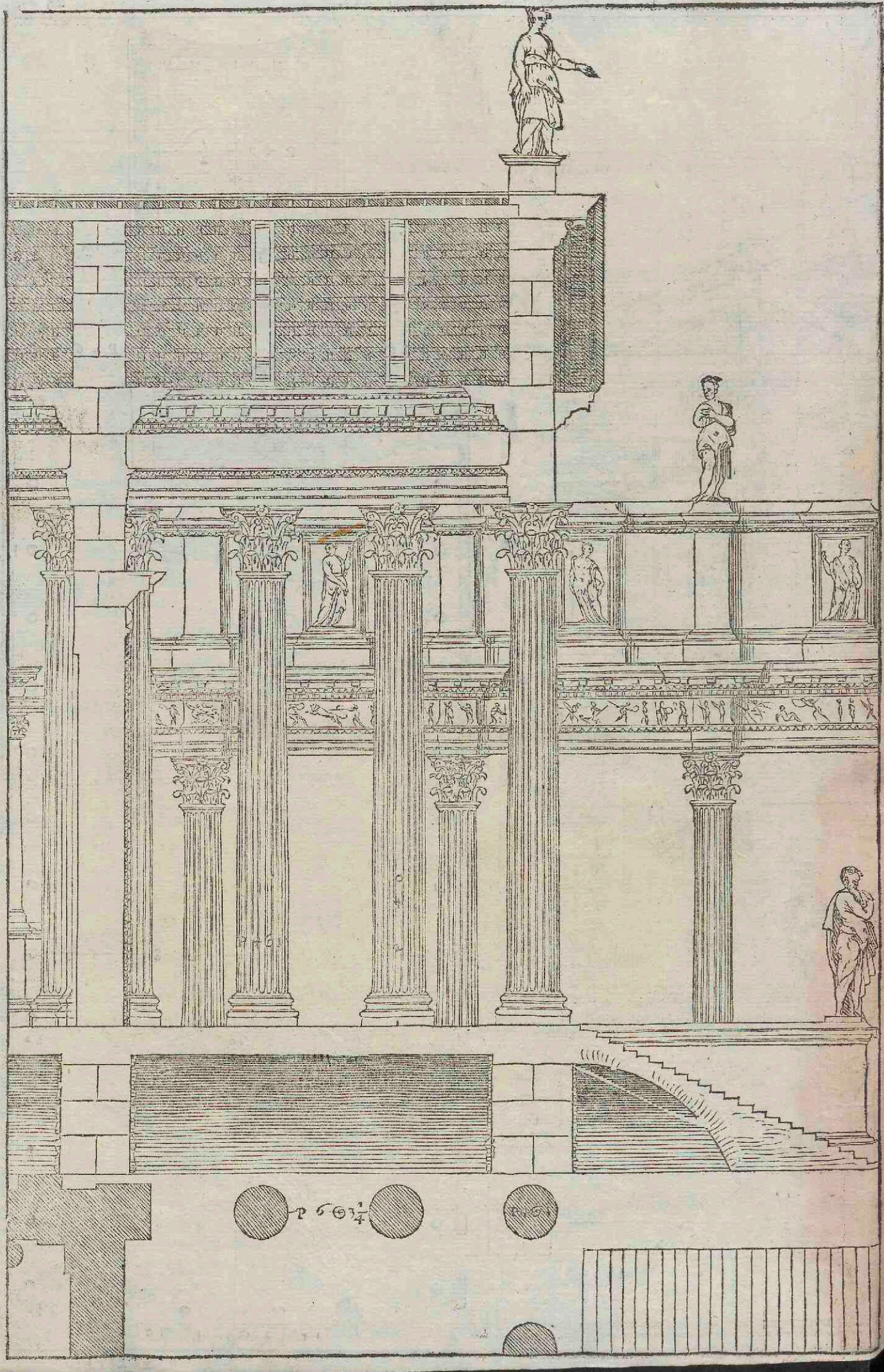
Nella Quarta u'è la metà della facciata della piazza rincontro al Tempio.

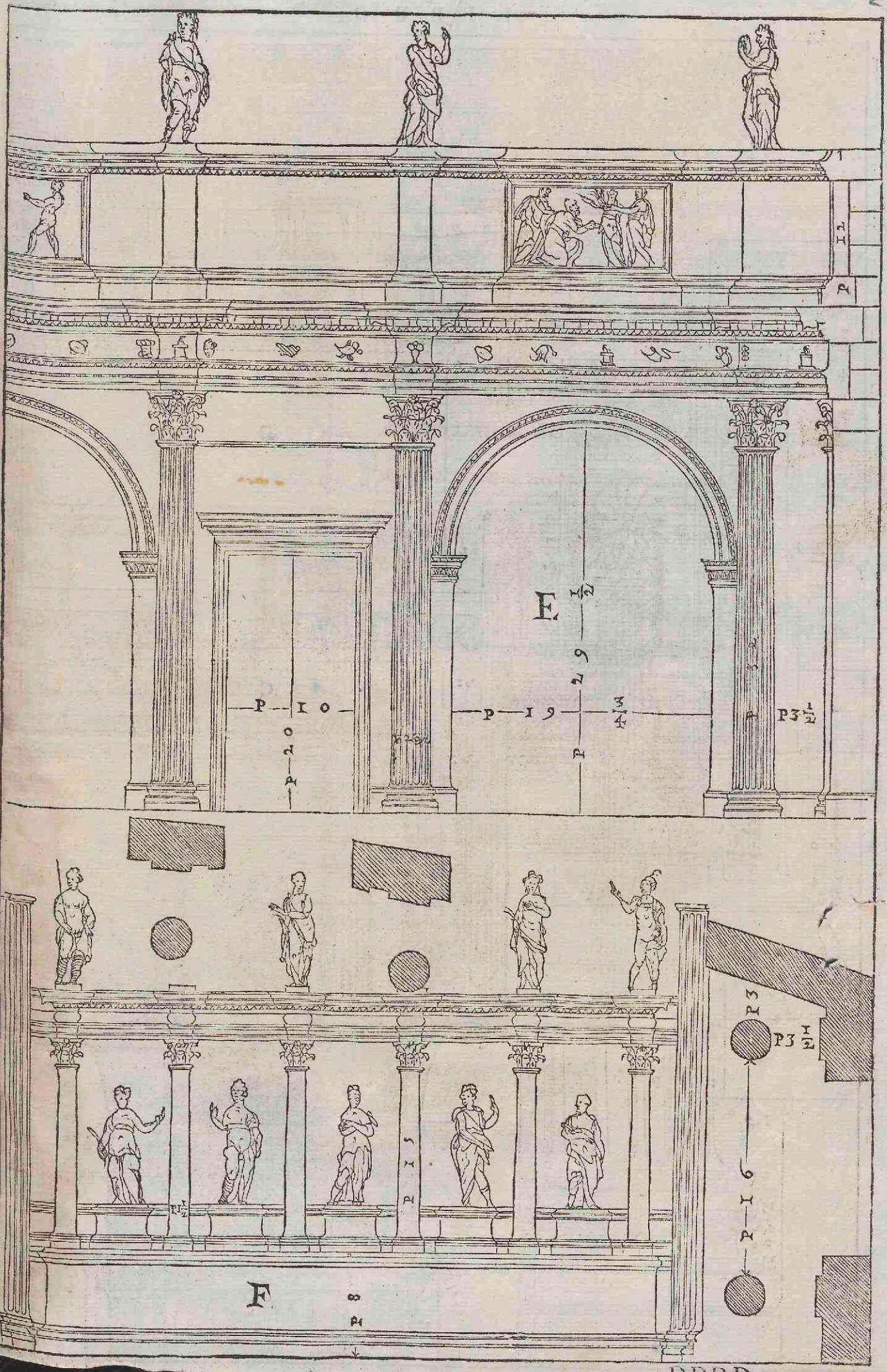
Nella Quinta ui sono gli ornamenti del portico del Tempio. A, E' il basamento di tutta la fabrica. B, E' la basa. C, L'Architraue. D, Il Fregio. E, La Cornice. F, Il Soffitto dell'Architraue intra le colonne.

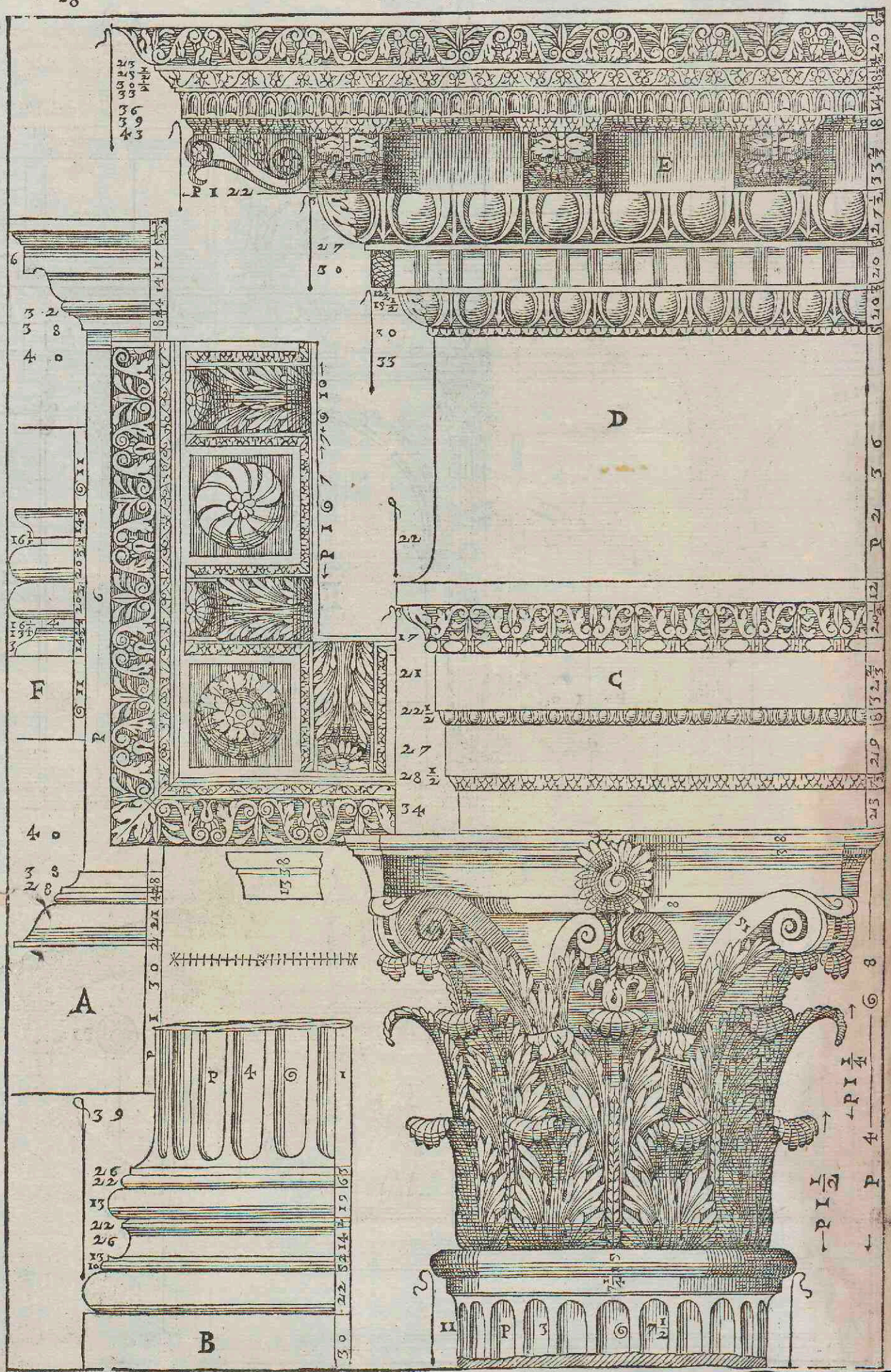
Nella Sesta ui sono gli ornamenti ch'erano intorno la piazza. G, E' la Basa. H, E' l'Architraue. I, Il Fregio, quale era intagliato à figure di basso rilieuo. k, E' la Cornice. L, I pilastrelli sopra i quali erano poste delle statue. M, Gli ornamenti delle porte quadre che erano nella facciata della piazza rincontro al portico del Tempio.

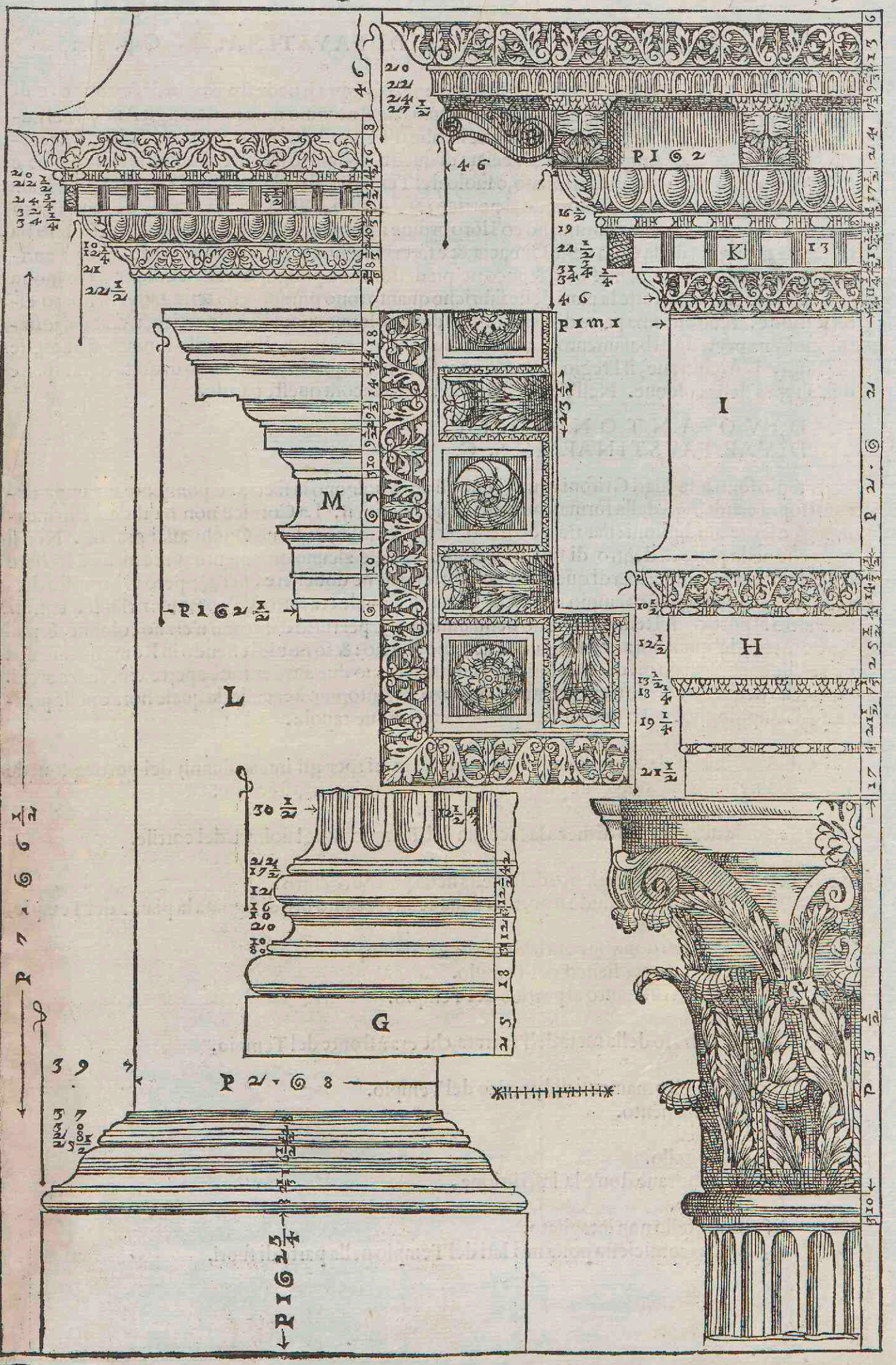

A
B
C
D
T
p 14


P 49 1/2
P 54
T 3/4
P 19 3/4
P 19 3/4
V
P 26 1/2
P 26 1/2
6 1/4
8 6 2
6 1/4
N
S
P 16
P 16
1/2
P 96
6 8
P 284
P 11 1/4
C
10
10




E
P 10
P 19 3/4
P 3 1/2
F
P 3
P 3 1/2
P 16


E
D
C
F
A
B


K
I
M
H
L
G

DEL TEMPIO D'ANTONINO E DI FAVSTINA. Cap. IX.

ICINO al Tempio della Pace posto di sopra si uede il Tempio di Antonino, e di Faustina; onde è opinione di alcuni che Antonino fusse posto da gli Antichi nel numero de' loro Dei, però che hebbe il Tempio, hebbe i Sacerdoti Salij, & i Sacerdoti Antoniani. La facciata di questo Tempio è fatta à colonne, la manica sua è la Picnostilos: il piano, ò suolo del Tempio s'alza da terra per la terza parte dell'altezza delle colonne del portico; & à quello si ascende per gradi, à i quali fanno sponda due basamenti, che continuano co'l loro ordine intorno tutto il Tempio. La Basa di questi basamenti è grossa più della metà della Cimacia, & è fatta più schietta, & così ho osseruato che gli antichi fecero in tutti i basamenti simili, & anco ne' piedestili che si pongono sotto le colonne, con molta ragione, conciosiache tutte la parti delle fabriche quanto sono più appresso terra, tanto debbano esser più sode. Nell'estrema parte di essi al diritto delle colonne angulari del portico, u'erano due statue, cioè una per testa di basamento. La Basa delle colonne è Attica. Il capitello è intagliato à foglie di Oliuo. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice sono per il quarto, & un terzo di detta quarta parte dell'altezza delle colonne. Nell'Architraue si leggono ancora queste parole.

DIVO ANTONINO ET
DIVAE FAVSTINAE EX S. C.

Nel Fregio sono intagliati Grifoni i quali l'uno all'altro uolgono la faccia, e pongono la zampa dauanti sopra candellieri della forma, che usauano ne i sacrificij. La Cornice non ha il dentello incauato, & è senza modiglioni: ma tra il dentello, & il gocciolatoio ha un'Ouolo assai grande. Non si uede che nella parte di dentro di questo Tempio ui fusse alcuno ornamento; pure mi dò à credere considerata la Magnificenza di quegli Imperatori che ue ne douessero essere, e però ui ho posto delle statue. Haueua questo tempio un cortile dauanti, il quale era fatto di Peperino: nella sua entrata rincontro al portico del tempio u'erano bellissimi archi, e per tutto d'intorno u'erano colonne, & molti ornamenti, de' quali hora non se ne uede uestigio alcuno: & io ne uidi essendo in Roma disfare una parte, che ancora era in piedi. Da i lati del Tempio u'erano due altre entrate aperte, cioè senza archi. Nel mezo di questo cortile u'era la statua di Bronzo di Antonino à cauallo, la quale hora è nella piazza del Campidoglio. Di questo Tempio ho fatto cinque tauole.

NELLA Prima è l'alzato per fianco nella parte di fuori: per gli intercolunnij del portico si uede l'ordine delle colonne, & de gli ornamenti che erano intorno il cortile.

Nella Seconda ui è il diritto di meza la facciata del Tempio, & del uoltare del cortile.

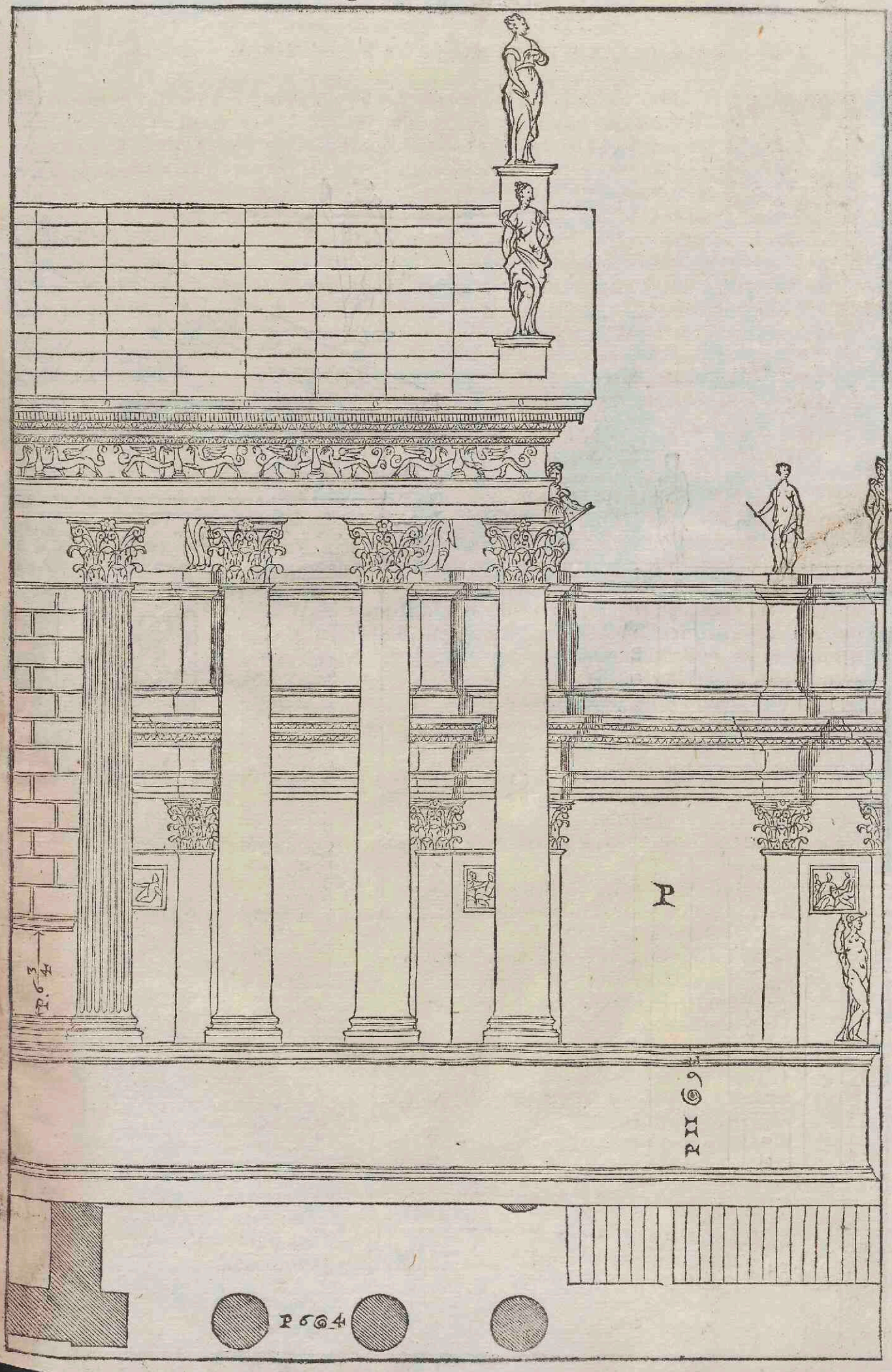
Nella Terza è l'alzato del portico, e della cella nella parte di dentro.

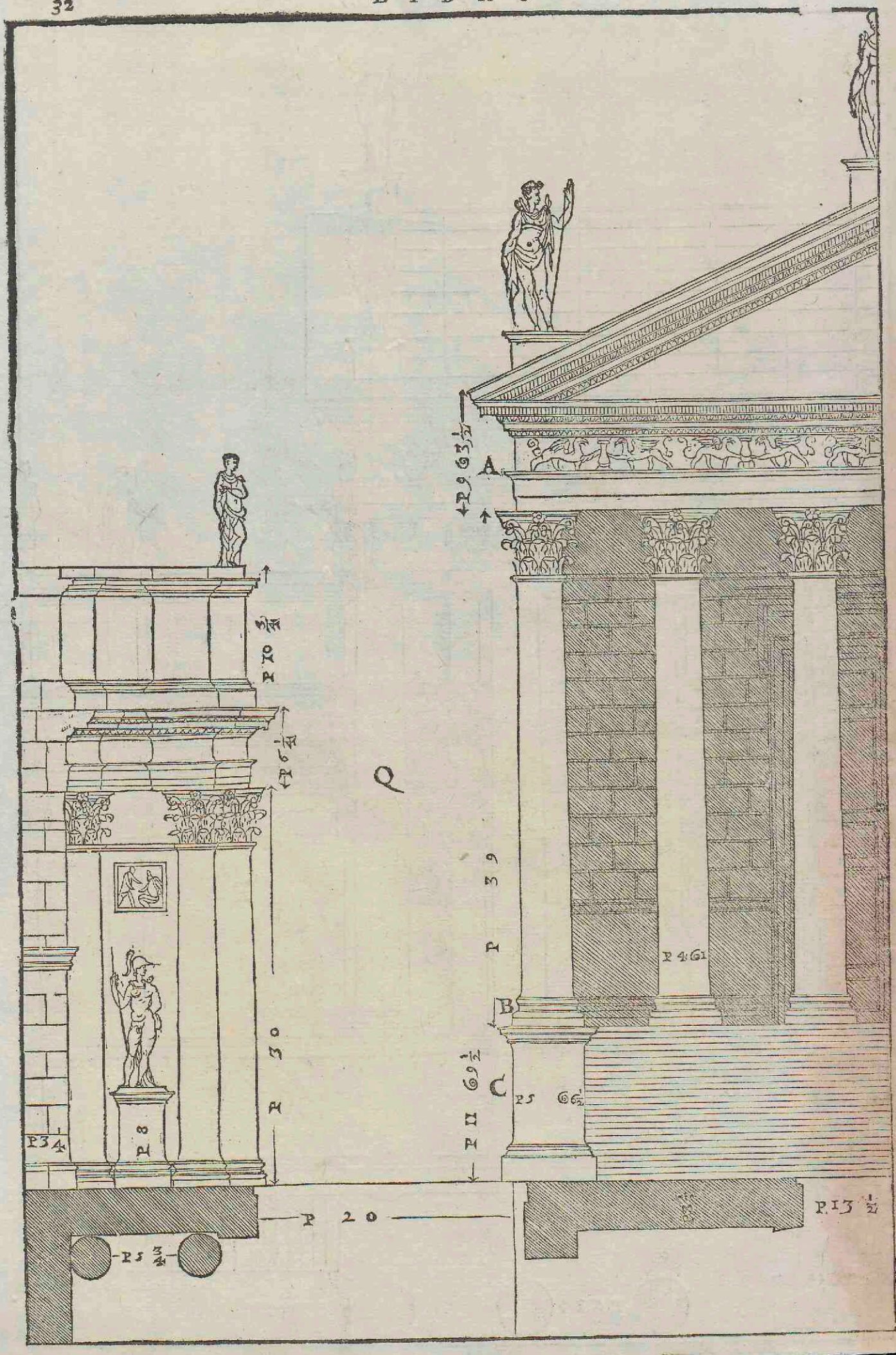
B, E' il muro, che diuide il portico dalla cella. A canto ui è disegnata la pianta del Tempio, e del cortile.
A, E' il luogo doue oue era la statua di Antonino.
Q. E' l'entrata per fianco del Tempio.
R, L'entrata rincontro al portico del Tempio.

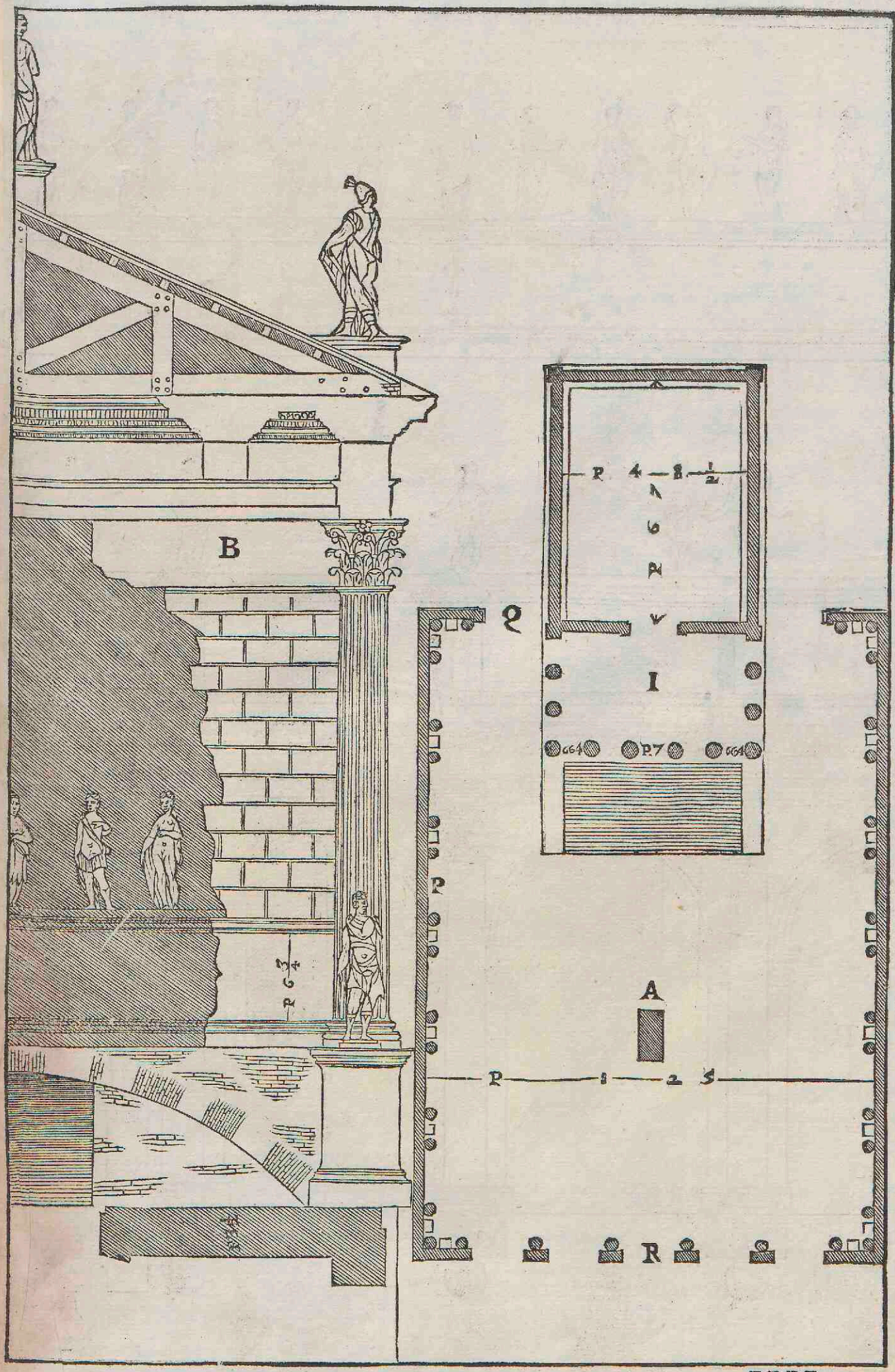
Nella Quarta è l'alzato della metà dell'entrata, che era à fronte del Tempio.

Nella Quinta sono gli ornamenti del portico del Tempio.

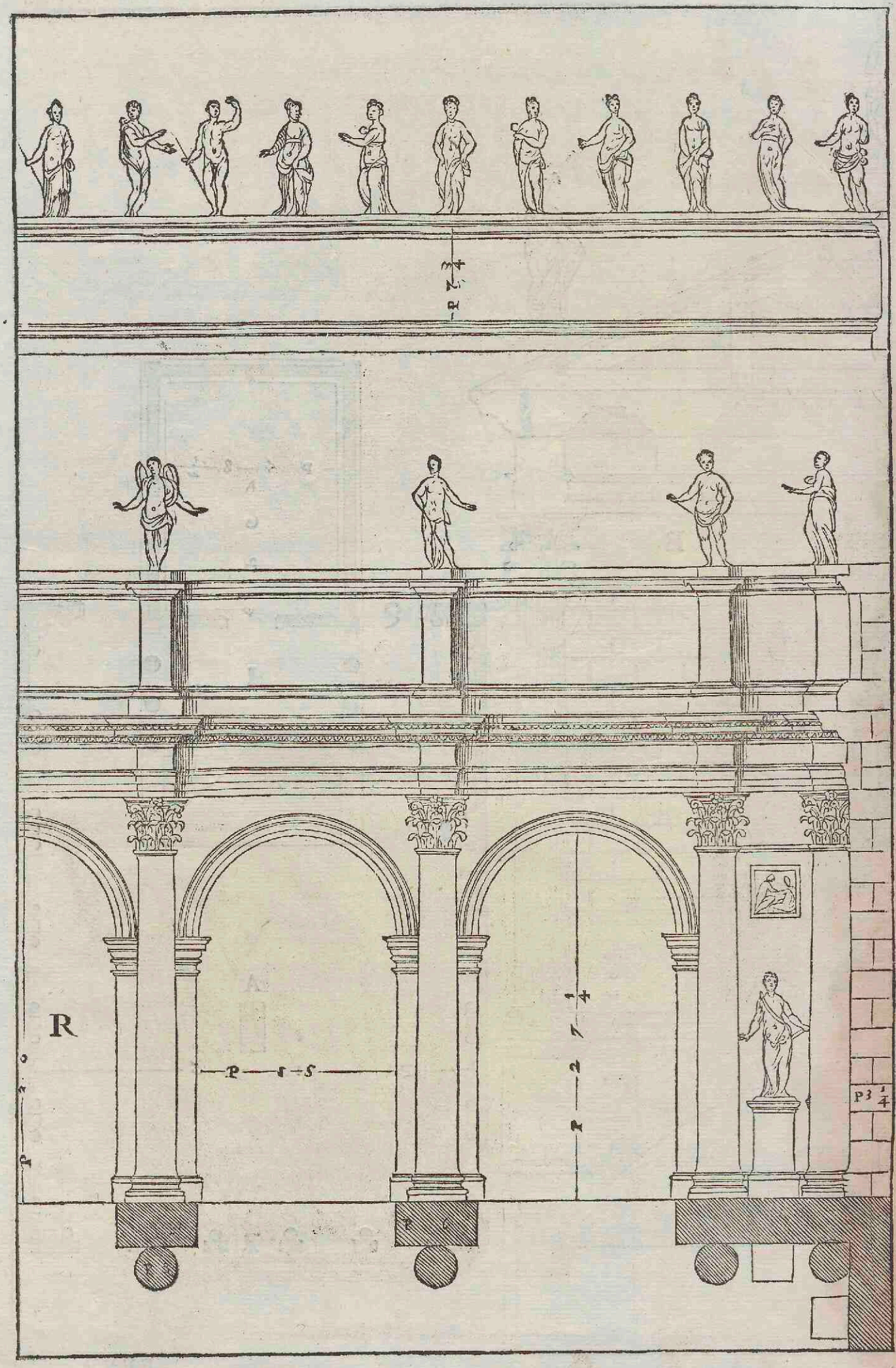
A, E' il basamento.
B, La Base.
C, Il Capitello.
D, L'Architraue dou'è la inscrittione.
E, Il Fregio.
F, Il Dentello non intagliato.
G, E' vna Cornicietta posta ne i lati del Tempio nella parte di fuori.

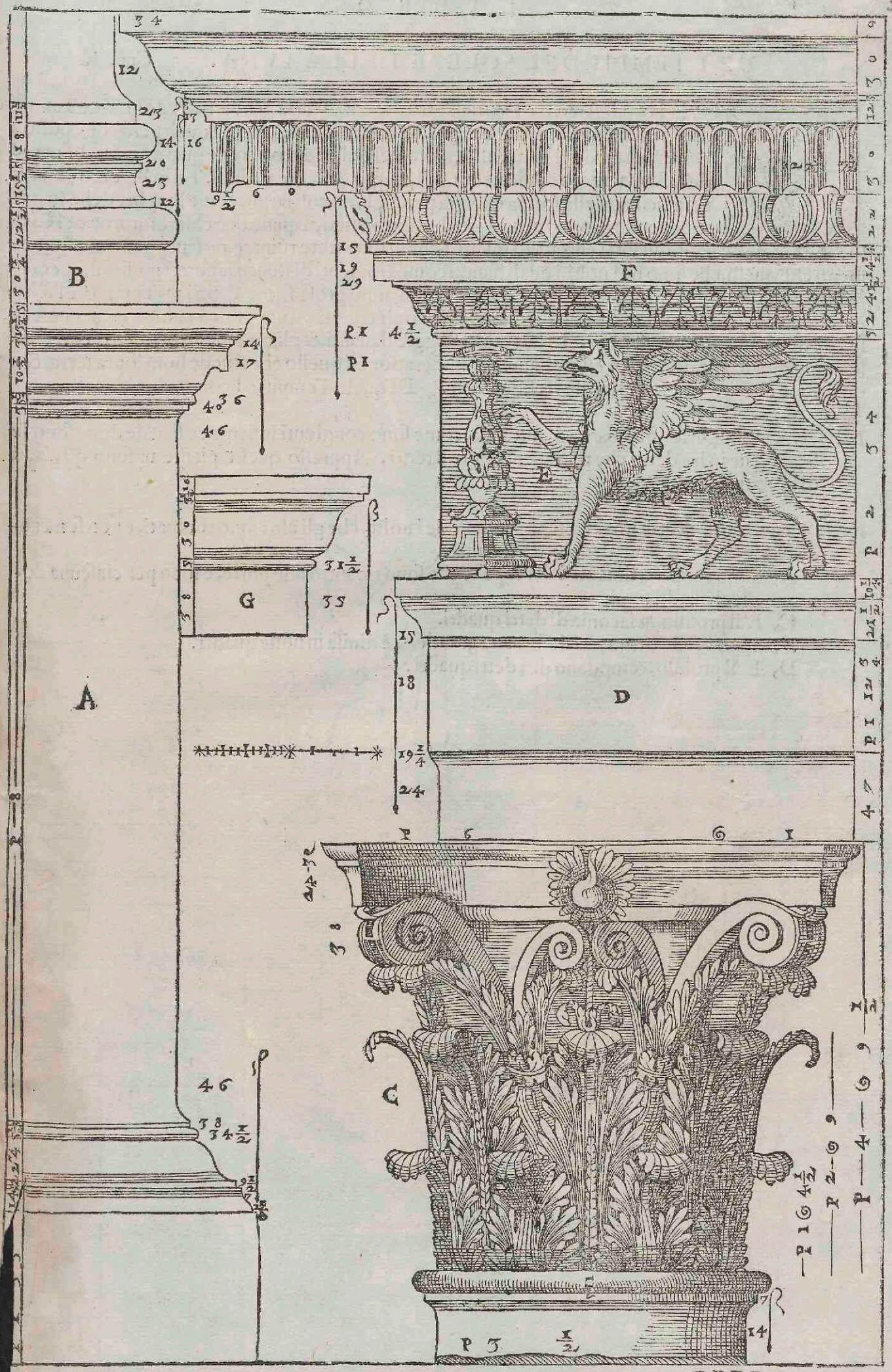

P
P. 63
P. 64


A
B
C
Q
P 39
P 30
P 20
P 8
P 3 1/4
P 5 3/4
P 13 1/2
P 4 61
P 5 66 1/2
P 11 69 1/2
P 9 63 1/2
P 10 3/4
P 6 1/4



EEEE


R
P 3 1/4


B
F
E
G
A
D
C

DE I TEMPII DEL SOLE, E DELLA LVNA. Cap. X.

ICINO all'Arco di Tito nell'orto di Santa Maria Noua si ueggono due Tempij di una medesima forma, e con gli istessi ornamenti, l'uno de quali però che è posto à Leuante si crede che fusse il Tempio del Sole: l'altro perche guarda uerso Ponente della Luna, furno edificati questi Tempij, & dedicati da T. Tatio Re de' Romani; e si auicinano alla forma ritonda perche sono cosi larghi come lunghi, il che fu fatto hauendo rispetto al uiaggio de detti pianeti, il quale è circolare intorno del Cielo. Le loggie ch'erano auanti l'entrata di questi Tempij sono tutte ruinate, ne si ueggono altri ornamenti che quelli, che sono ne i uolti, i quali hanno compartimenti di stucco lauorati molto diligentemente, e con bella inuentione. I muri di questi Tempij sono grossissimi; & tra l'un Tempio, e l'altro per fianco delle capelle grandi, le quali sono rincontro all'entrata, si ueggono i uestigij di alcune scale, che doueano portare su'l tetto. Io ho fatto le loggie dauanti, & gli ornamenti di dentro come mi sono imaginato che douessino essere hauuta consideratione à quello che si uede hora sopra terra, & à quel poco che si è potuto uedere de i fondamenti. Di questi Tempij io ho fatto due Tauole.

NELLA Prima ui sono le piante di tutti due, come sono congiunti insieme: e si uede doue sono le Scale, che io ho detto che portauano sopra il tetto. Appresso queste piante ui sono gli alzati di fuori, e di dentro.

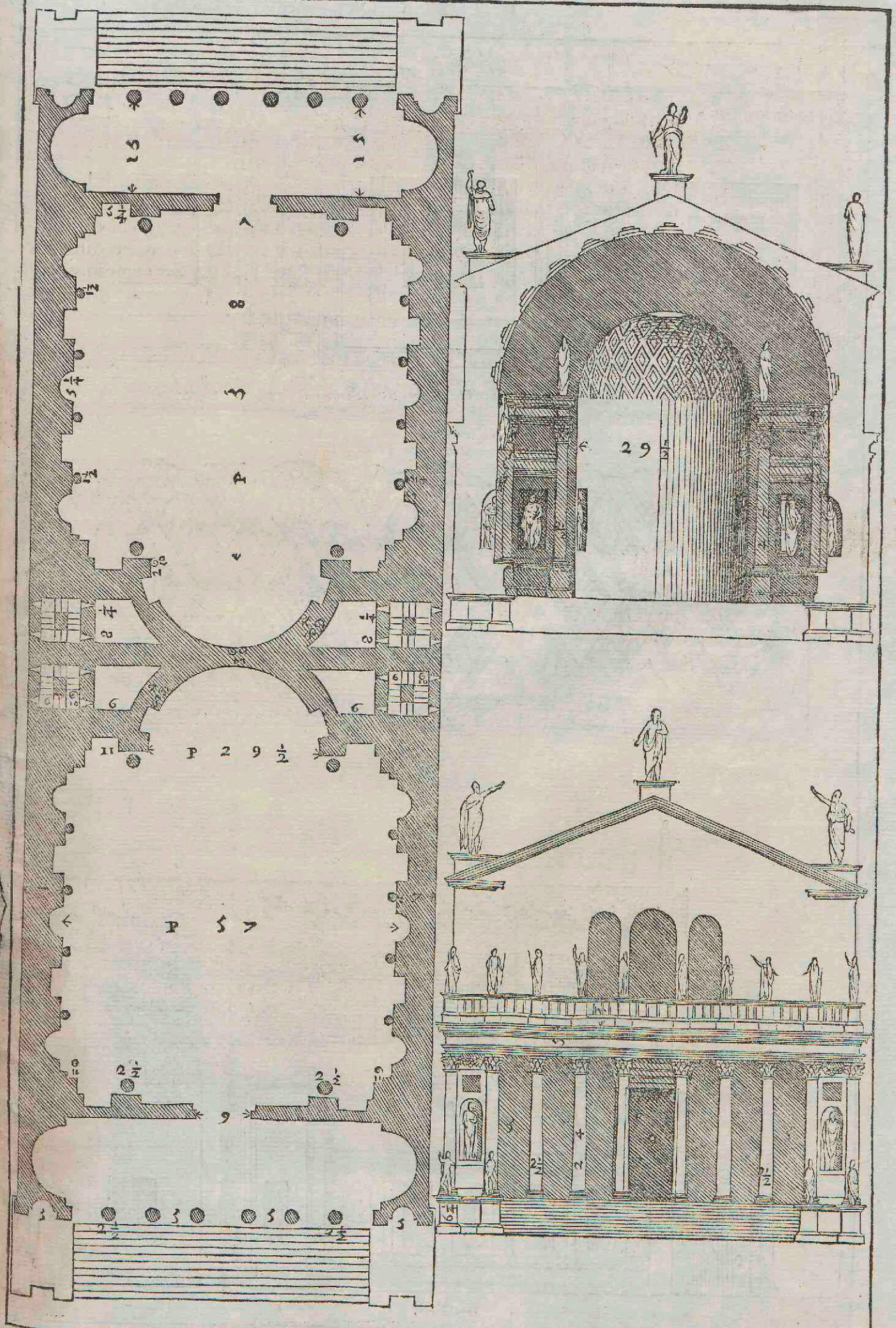
Nella Seconda ui sono gli ornamenti, cioè quelli de i uolti, che gli altri sono rouinati, e non se ne uede uestigio. & gli alzati di dentro per fianco.

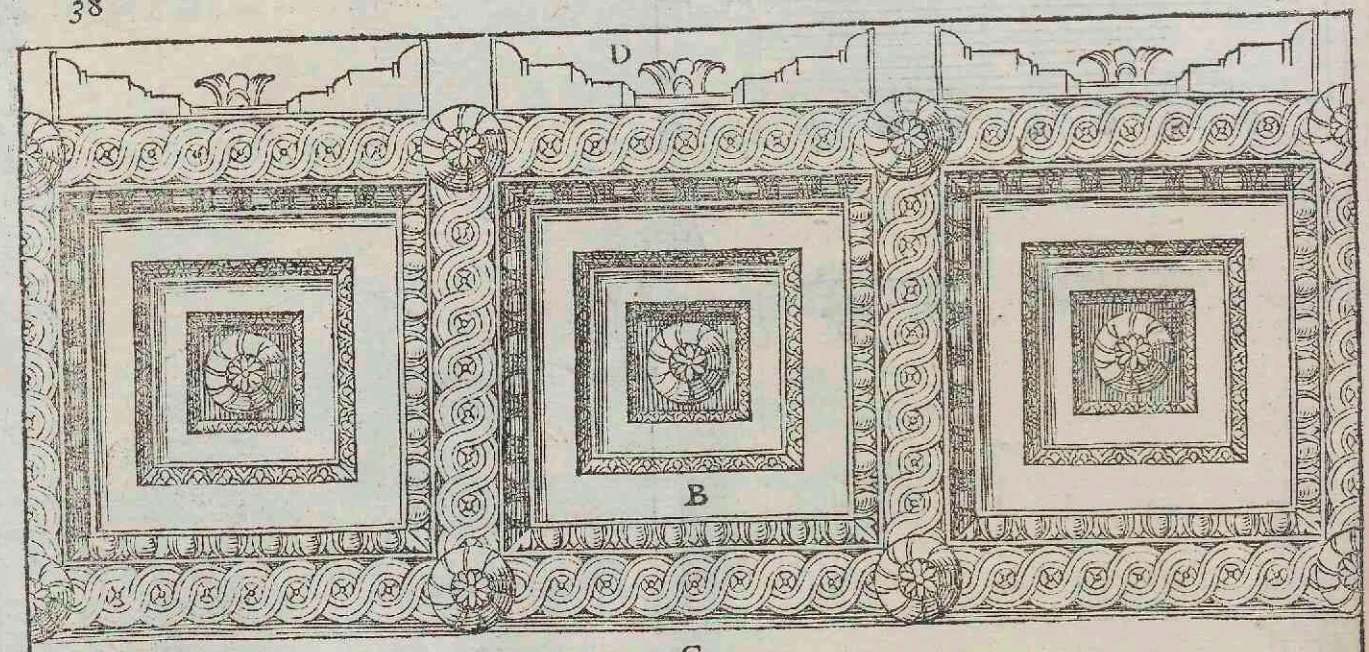
A, Sono i compartimenti delle capelle che sono ricontro alle porte, e sono per ciascuna dodeci quadri.

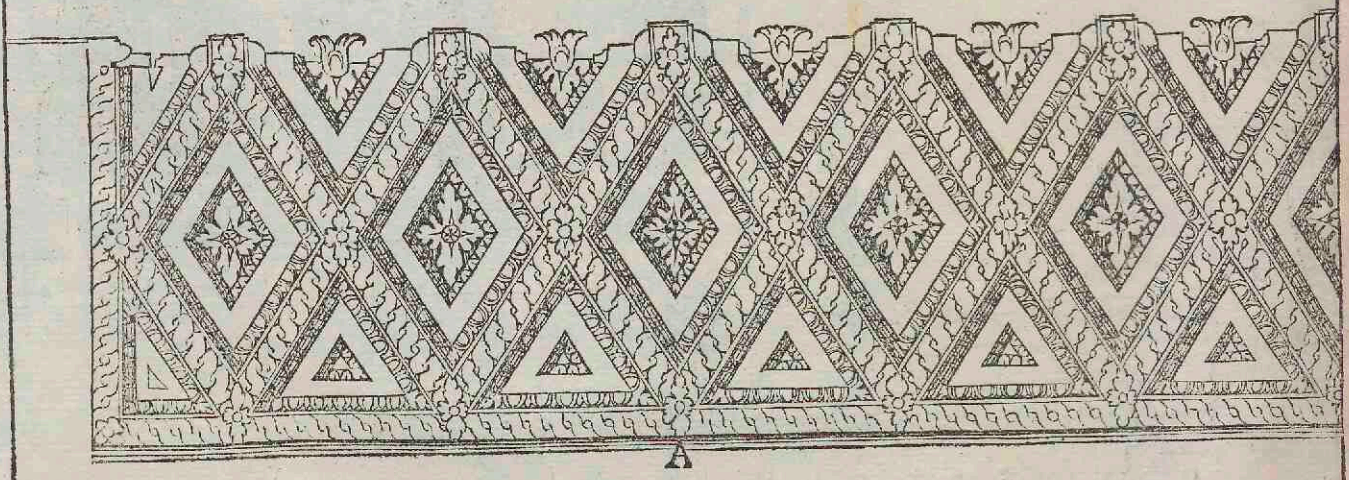
C, E' il profillo, & sacoma di detti quadri.

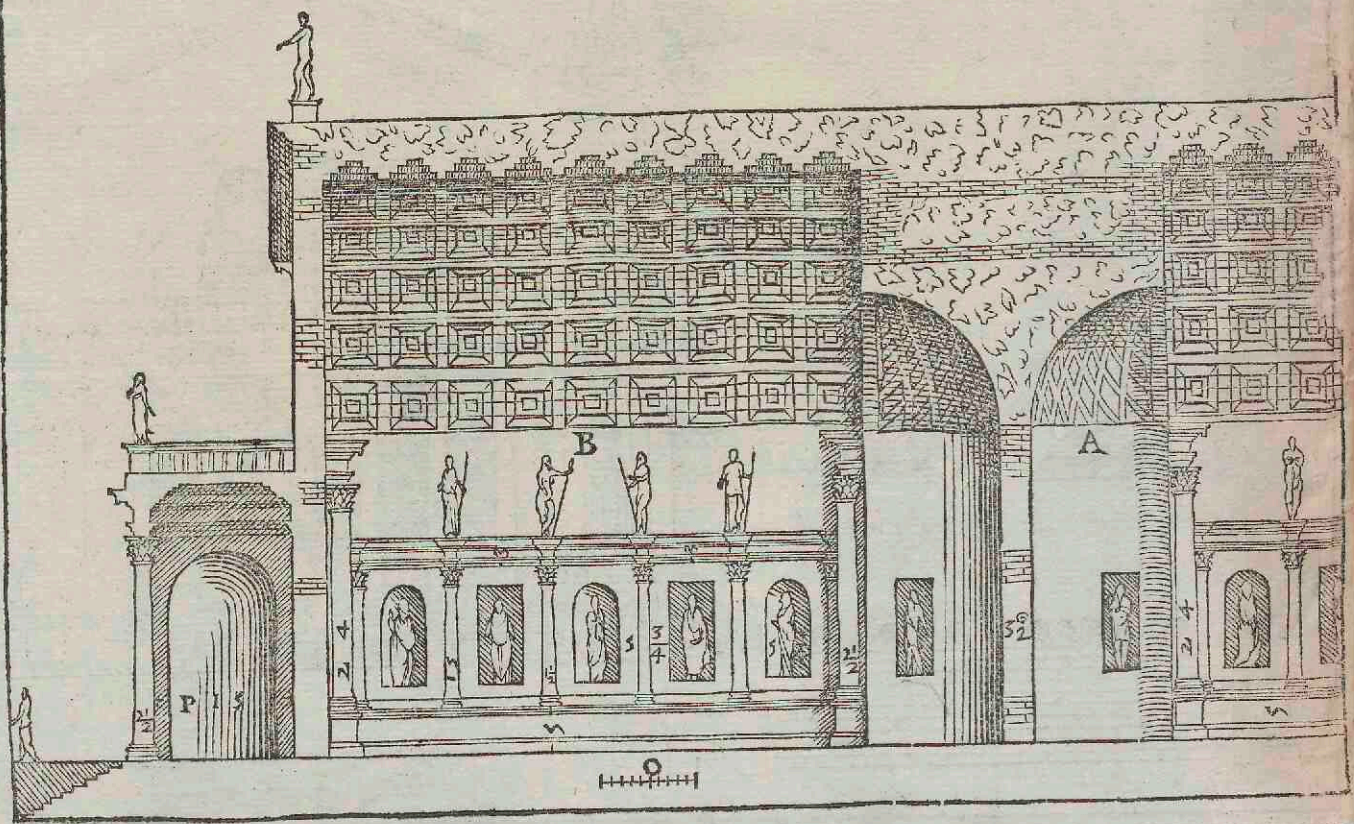
B, Sono i compartimenti della naue grande, & è diuisa in noue quadri.

D, E il profillo, & modano de i detti quadri.




D
B
C

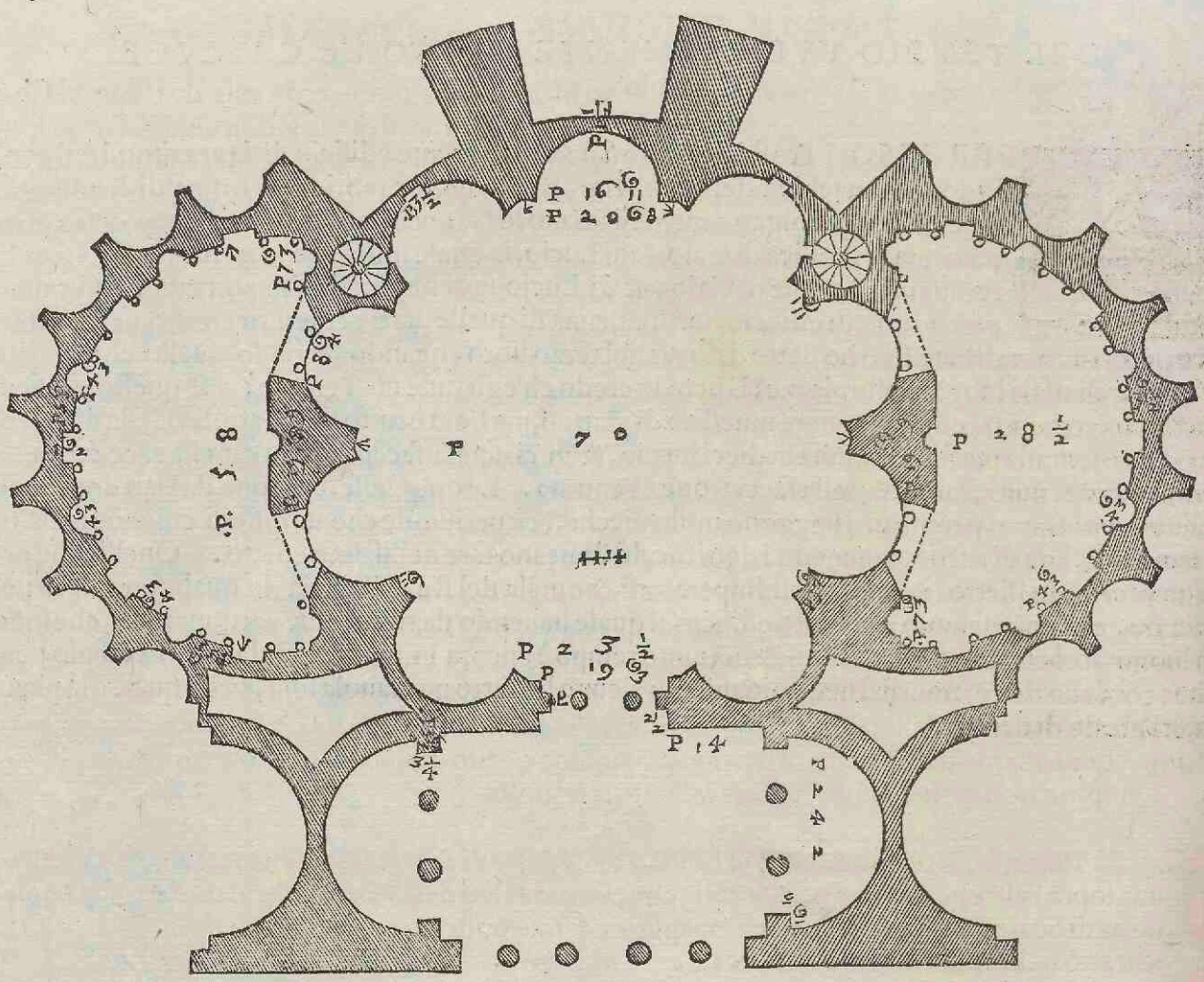

A

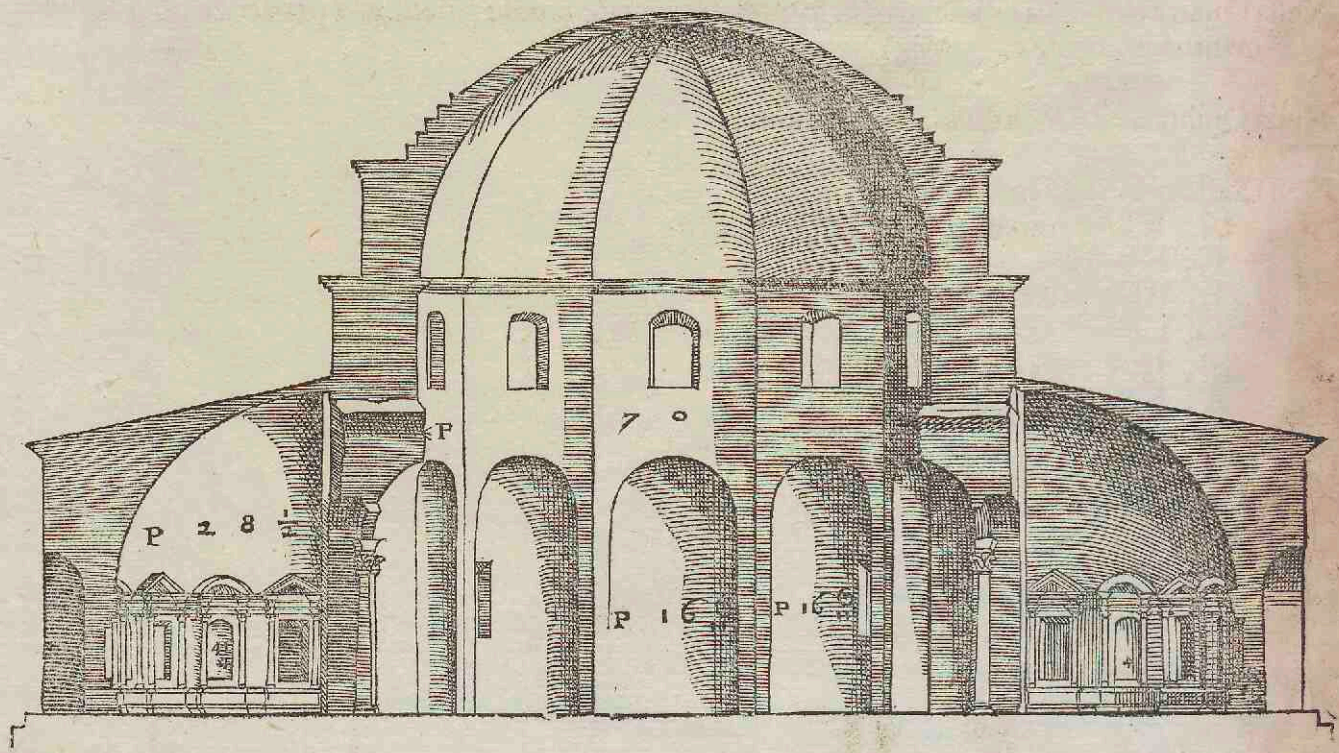

B
A
P
O

DEL TEMPIO VVLGARMENTE DETTO LE GALLVCE.
Capitolo XI.

PPRESSO i Trofei di Mario si uede il seguente edificio di figura ritonda, il quale dopo la machina del Pantheon, è la maggior fabrica di Roma di Ritondità. Questo luogo uolgarmente chiamano le Galluce, onde alcuni hanno detto, che quiui era la Basilica di Caio, & di Lucio, la quale insieme con un bel portico fece fare Augusto à nome di Caio, & di Lucio suoi nepoti; il che non credo esser uero perche questo edificio non ha alcuna di quelle parti, che si ricercano nelle basiliche, le quali come si facessero ho detto di sopra nel terzo libro, quando secondo quello che ne dice Vitruuio diuisai i luoghi delle piazze; E però io credo ch'egli fusse un Tempio. E' questo edificio tutto di pietra cotta, e doueua essere inuestito di marmo, ma hora è tutto spogliato. La Cella di mezo, la quale è ritonda perfetta, è diuisa in dieci faccie, & in ciascuna faccia ha una capella cacciata nella grossezza de i muri, fuor che nella faccia, oue è l'entrata. Le due Celle, che sono da i lati doueuano essere ornatissime, perche ui si ueggono molti nicchi, & è uerisimile che ui fussero colonne, & altri ornamenti, i quali accompagnando i detti nicchi doueano fare bellissimo effetto. Quelli, che ordinarono à San Pietro la capella dell'Imperatore, & quella del Re di Francia, le quali sono state poi ruinate, presero l'esempio da questo edificio, il quale hauendo da tutte le sue parti, membri, che sono in luogo di contraforti, è fortissimo, & già tanto tempo è ancora in piedi. Di questo Tempio perche (come ho detto) non ui si uede ornamento alcuno ho fatto una tauola sola, nella quale è la pianta, & l'alzato di dentro.

Falta hic quaedam transposita





DEL TEMPIO DI GIOVE. Cap. XII.

NEL Monte Quirinale, hoggi detto Monte Cauallo, dietro le case de i Signori Colonna si ueggono i uestigi dell'edificio, che segue, il quale si dimanda il Frontespicio di Nerone. Vogliono alcuni che quiui fusse la Torre di Mecenate, e che da questo luogo Nerone con tanto suo diletto uedesse abbrugiare la Città di Roma; sopra di che si ingannano molto, percioche la Torre di Mecenate era nel Monte Esquilino non molto lontano dalle Terme di Dioclitiano. Sono stati alcuni altri, c'hanno detto, che quiui furono le case de i Cornelij. Io per me credo, che questo fusse un Tempio dedicato à Gioue: percioche ritrouandomi in Roma uidi cauare doue era il corpo del Tempio, & furno trouati alcuni capitelli Ionichi, i quali seruiuano alla parte di dentro del Tempio, & erano quelli de gli anguli delle loggie, perche la parte di mezo per mia opinione era scoperta. Lo aspetto di questo Tempio era il falso alato detto da Vitruuio Pseudodipteros. La maniera sua era di spesse colonne. Le colonne de i portici di fuori erano di ordine Corinthio. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice erano per la quarta parte dell'altezza delle colonne. L'Architraue haueua il suo cimacio di molto bella inuentione. Il fregio ne i lati era intagliato à fogliami, ma nella fronte, la quale è ruinata ui doueuano esser le lettere della inscrittione. La Cornice ha i modiglioni riquadrati, & uno di essi uiene al diritto del mezo della colonna. I modiglioni, che sono nella cornice del Frontespicio sono diritti à piombo, e cosi si deono fare. Nella parte di dentro del Tempio ui doueuano essere i portici, come io ho disegnato. Intorno à questo Tempio u'era un Cortile ornato con colonne, e statue, & dauanti u'erano i due caualli, che si ueggono nella uia publica, da quali esso monte ha preso il nome di Monte Cauallo; furno fatti l'uno da Prasitele, e l'altro da Fidia. V'erano Scale commodissime, che ascendeuano al Tempio, e per mia opinione questo doueua essere il maggiore, & più ornato Tempio, che fusse in Roma. Io ne ho fatto sei tauole.

NELLA Prima u'è la pianta di tutto l'edificio con la parte di dietro oue erano le scale, che salendo una sopra l'altra portauano ne i Cortili, che erano da i lati del Tempio. L'alzato di questa maniera di Scale con la pianta in forma maggiore è stato posto da me di sopra nel libro primo doue io tratto delle diuerse maniera di Scale.

Nella Seconda u'è il fianco del Tempio di fuori.

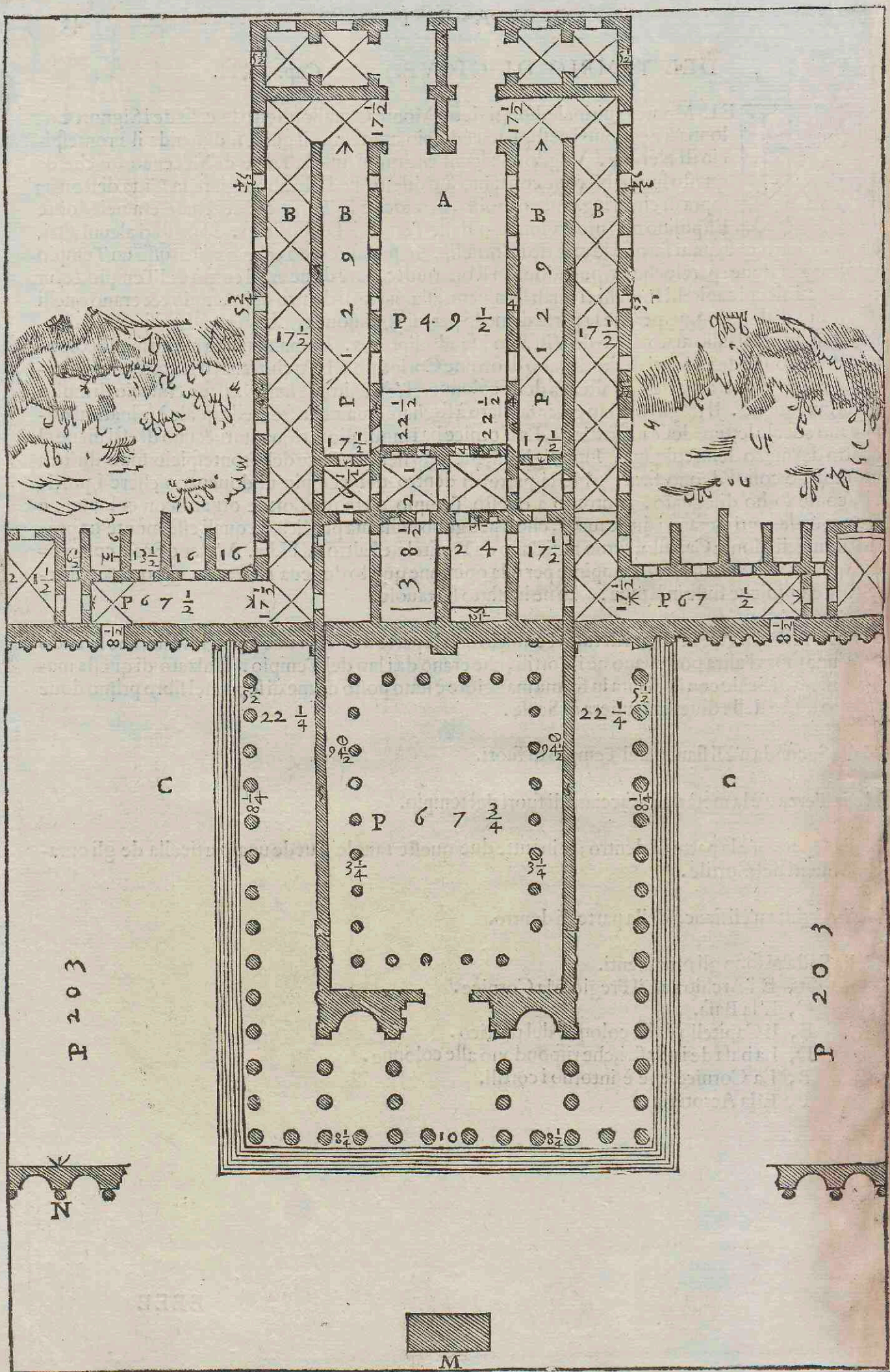
Nella Terza u'è la metà della facciata di fuori del tempio.

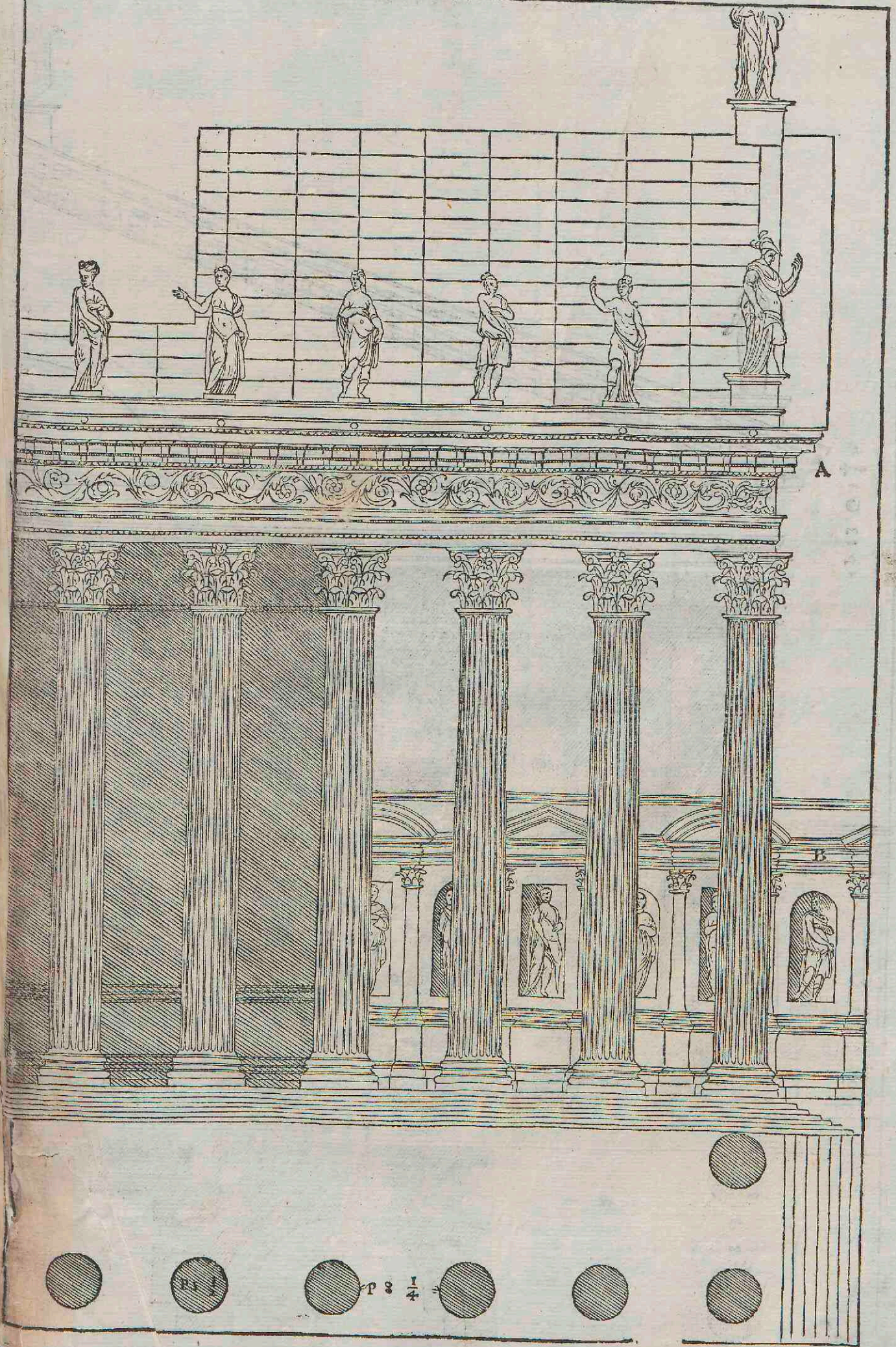
Nella Quarta u'è la parte di dentro; & in tutte due queste tauole si uede una particella de gli ornamenti del Cortile.

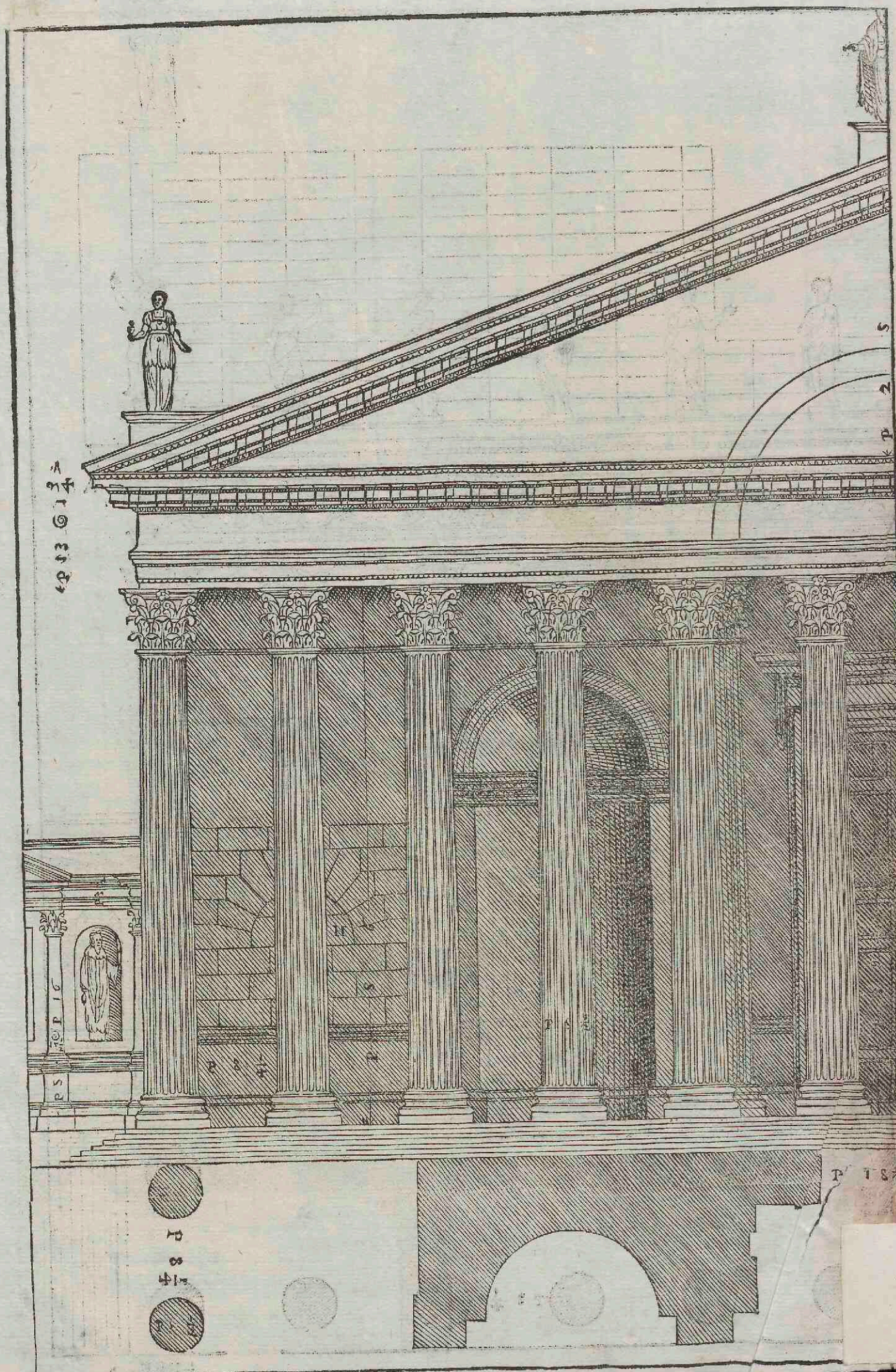
Nella Quinta u'èil fianco della parte di dentro.

Nella Sesta ui sono gli ornamenti.

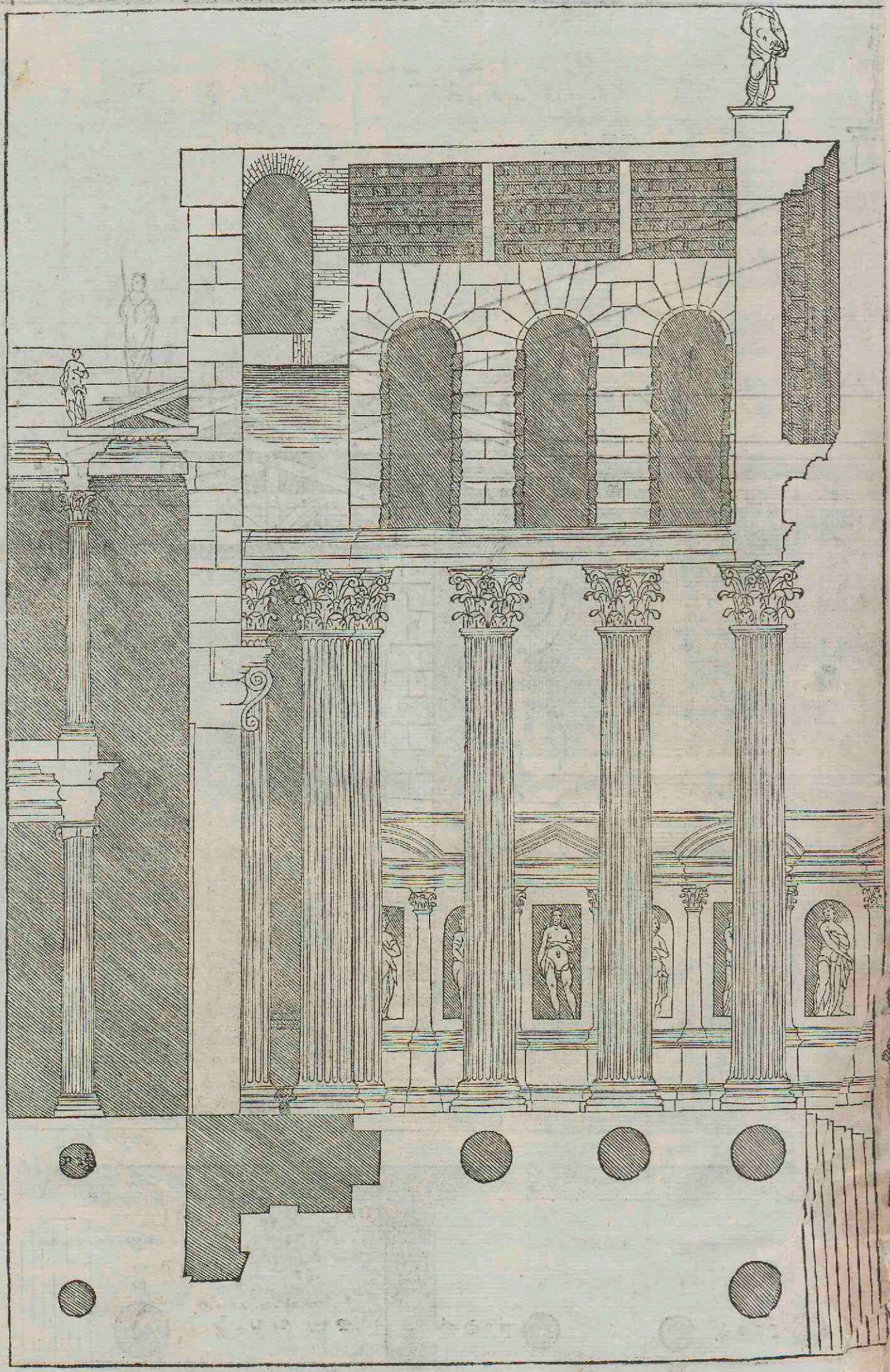
A, E l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.
C, E' la Basa.
E, Il Capitello delle colonne del portico.
D, La basa de i pilastri, che rispondono alle colonne.
B, La Cornice che è intorno i cortili.
F, E' la Acroteria.

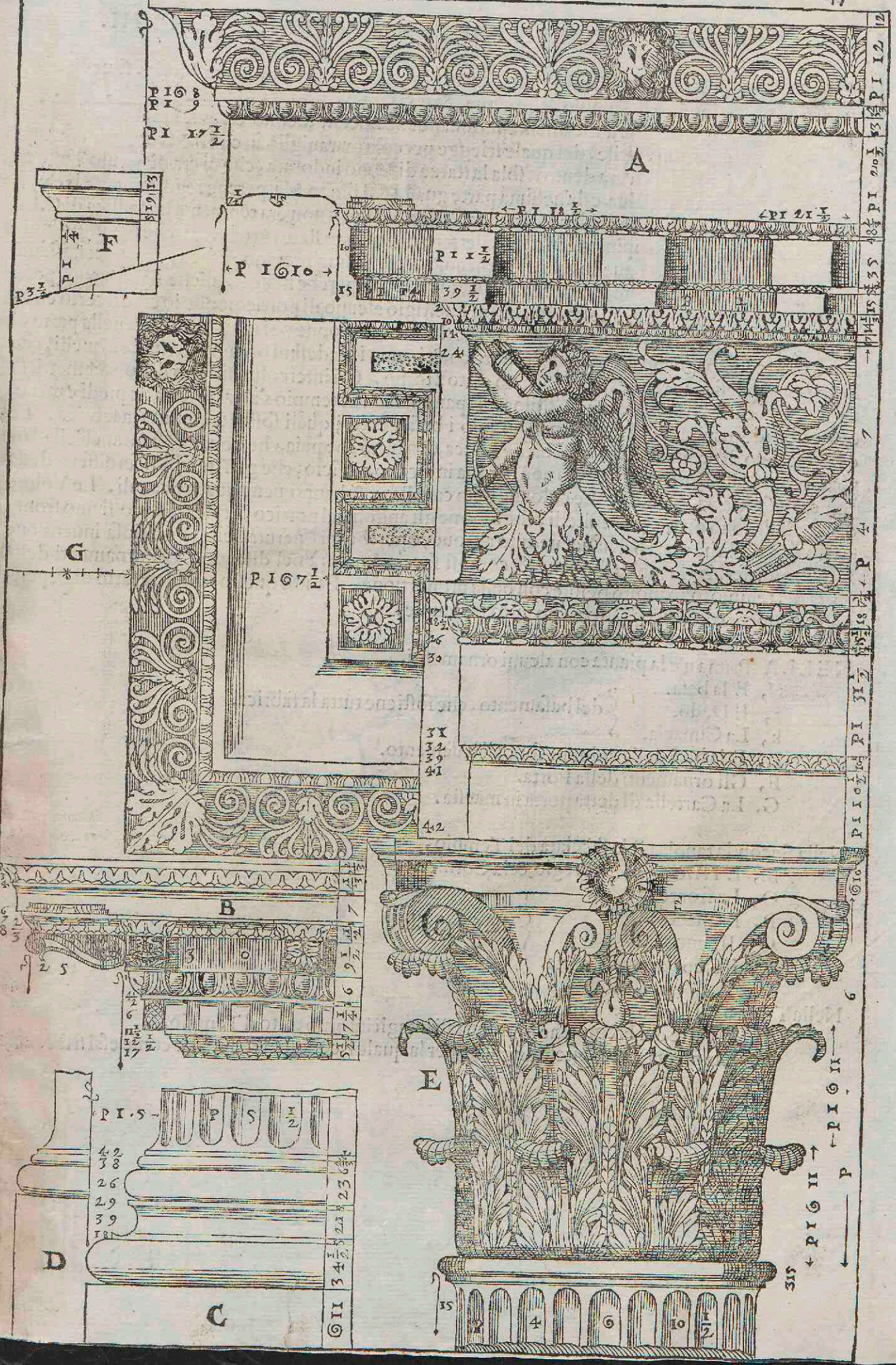

A
B
B
B
B
C
C
P 49 1/2
P 67 1/2
P 67 3/4
P 203
P 203
N
M


A
B
P 1 1/2
P 3 1/4



F
D




A
B
C
D
E
F
G
P 1 6 10
P 1 6 7 1/2
P 1 6 11

DEL TEMPIO DELLA FORTVNA VIRILE. Cap. XIII.

APPRESSO il Ponte Senatorio, hoggi detto di Santa Maria, si uede quasi integro il Tempio, che segue, & è la Chiesa di Santa Maria Egittiaca. Non si sà certo come anticamente si dimandasse: alcuni dicono ch'egli era il tempio della Fortuna uirile, del quale si legge per cosa marauigliosa, che brucciandosi con tutto quel ch'era dentro, sola la statua di legno indorata, che ui era di Seruio Tullo fù trouata salua, e da nessuna parte guasta dal fuoco. Ma perche regolarmente i tempij alla Fortuna si faceuano ritondi, alcuni altri hanno detto, ch'egli non era tẽpio, ma la Basilica di C. Lucio; fondãdo questa loro opinione in alcune lettere, che ui sono state ritrouate; il che per mio giudicio nõ può essere, si perche questo edificio è piccolo, & le Basiliche erano edificij grãdi necessariamẽte per la quãtità delle persone, che ui negociauano: si ancho perche nelle Basiliche si faceuano i porti ci nella parte di dentro, & in questo tẽpio nõ ui è uestigio alcuno di portico: onde io credo certo ch'egli fusse un tempio. Il suo aspetto è il Prostilos, & ha meze colonne ne i muri della cella nella parte di fuori, che accompagnano con quelle del portico, & hanno i medesimi ornamenti: onde à quelli, che lo ueggono per fianco rende l'aspetto dello alato à torno. Gli intercolunnij sono di due diametri, & un quarto, si che la sua maniera è la Sistilos. Il pauimento del tempio s'alza da terra sei piedi e mezo, e ui si ascende per gradi, à i quali fanno poggio i basamenti, i quali sostentano tutta la fabrica. Le colonne sono di ordine Ionico. La basa è Attica, con tutto che paia, che douesse essere anch'ella Ionica, si come è il Capitello; ma però non si troua in alcuno edificio, che gli Antichi si seruissero della Ionica descritta da Vitruuio. Le colonne sono canellate, & hanno uentiquattro canali. Le Volute de i capitelli sono ouate, & i capitelli, che sono ne gli angoli del portico, & del tempio fanno fronte da due parti: il che non sò d'hauer ueduto altroue, e perche mi è paruta bella, e gratiosa inuentione io me ne son seruito in molte fabriche, & come si faccia apparirà nel disegno. Gli ornamenti della porta del tempio sono molto belli, e con bella proportione. E tutto questo tempio è fatto di Peperino, & è coperto di stucco. Io ne ho fatto tre tauole.

NELLA Prima u'è la pianta con alcuni ornamenti.

H, E' la basa.
I, Il Dado.
k, La Cimacia.
} del basamento, che sostiene tutta la fabrica.

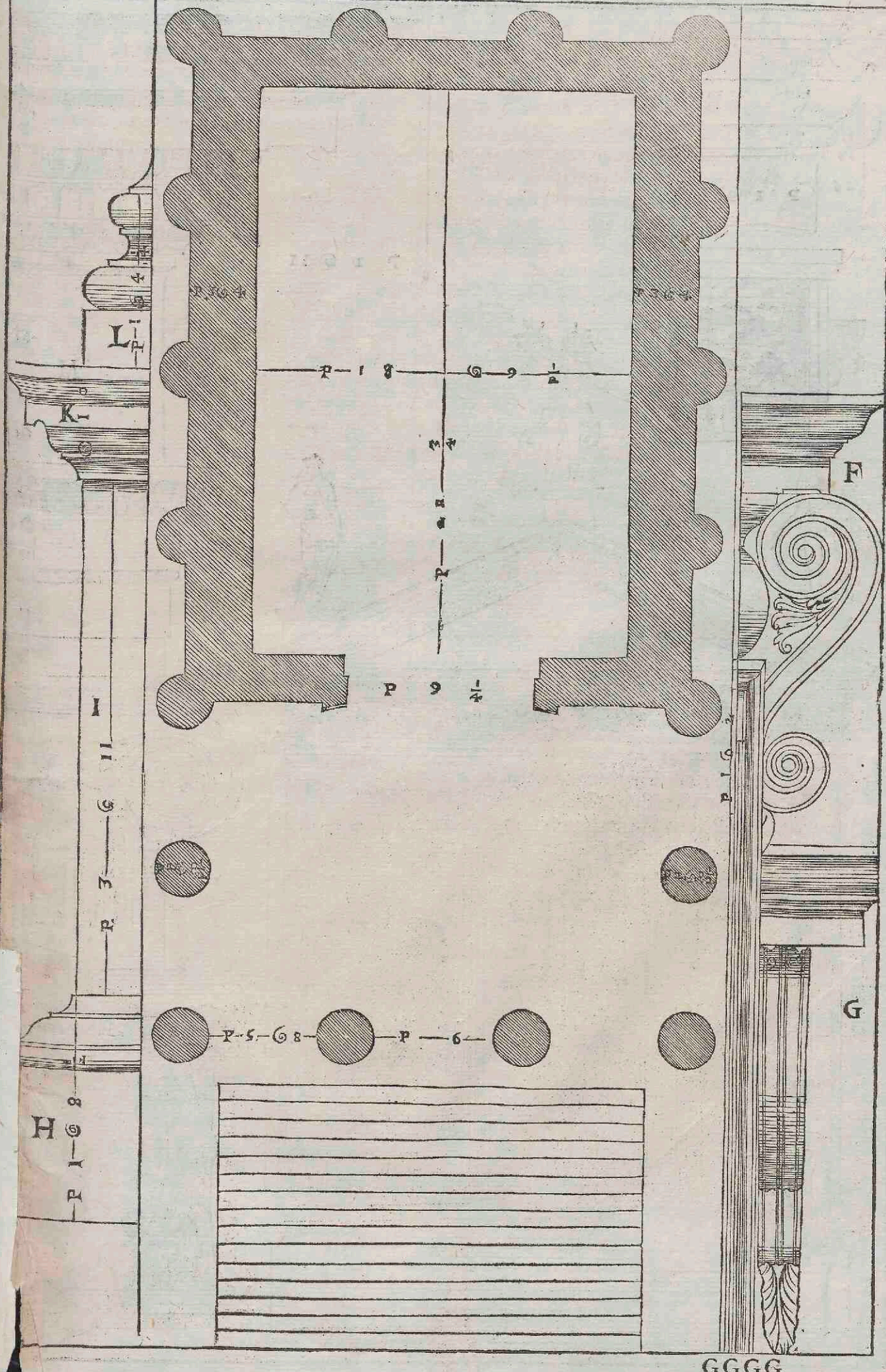
L, E' la basa delle colonne sopra il basamento.
F, Gli ornamenti della Porta.
G, La Cartella di detta porta in maestà.

Nella Seconda tauola u'è la facciata del Tempio.

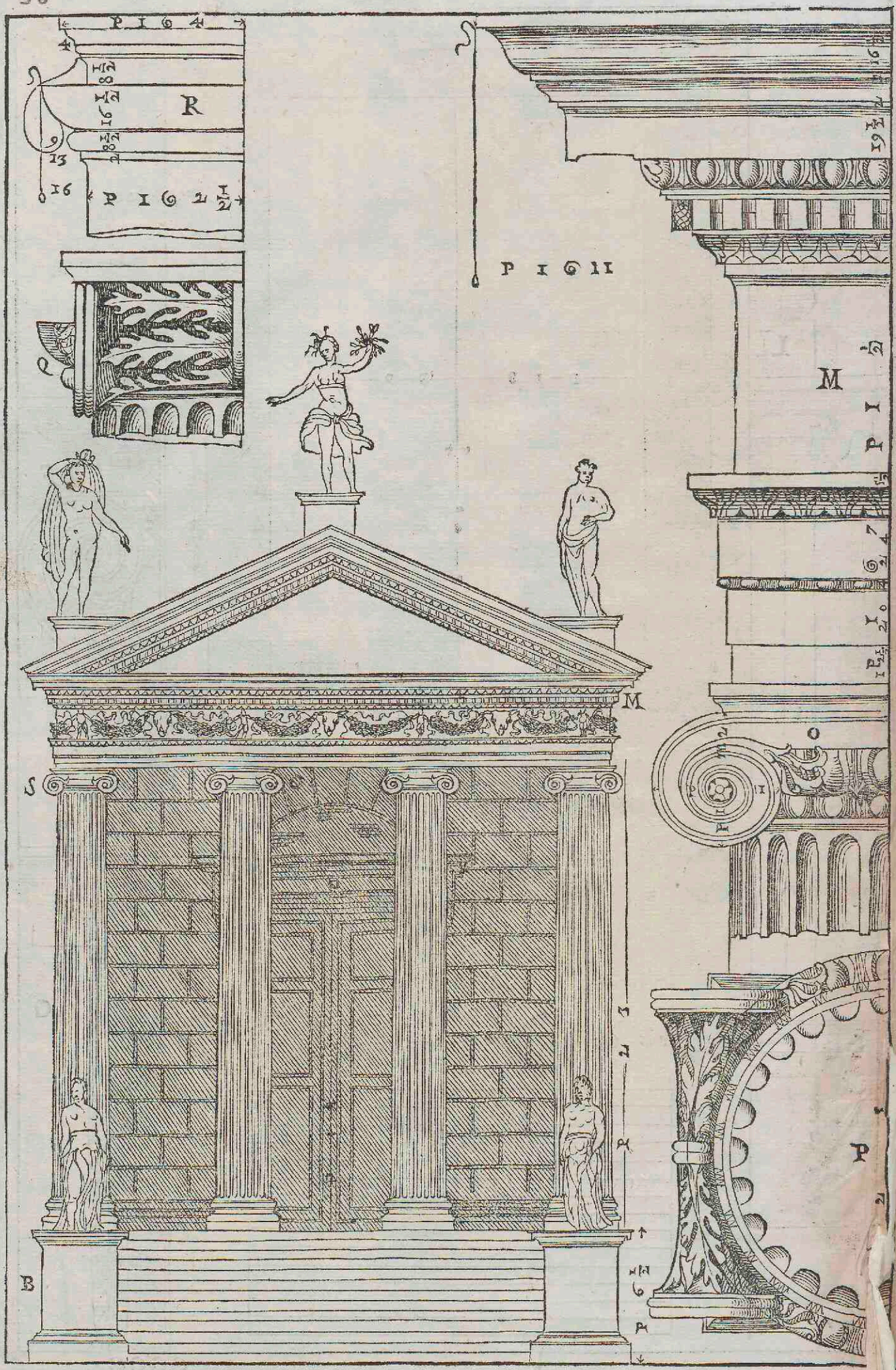
M, E' l'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
O, La fronte.
P, La pianta.
Q. Il fianco.
R, Il uiuo senza la Voluta.
} del Capitello.

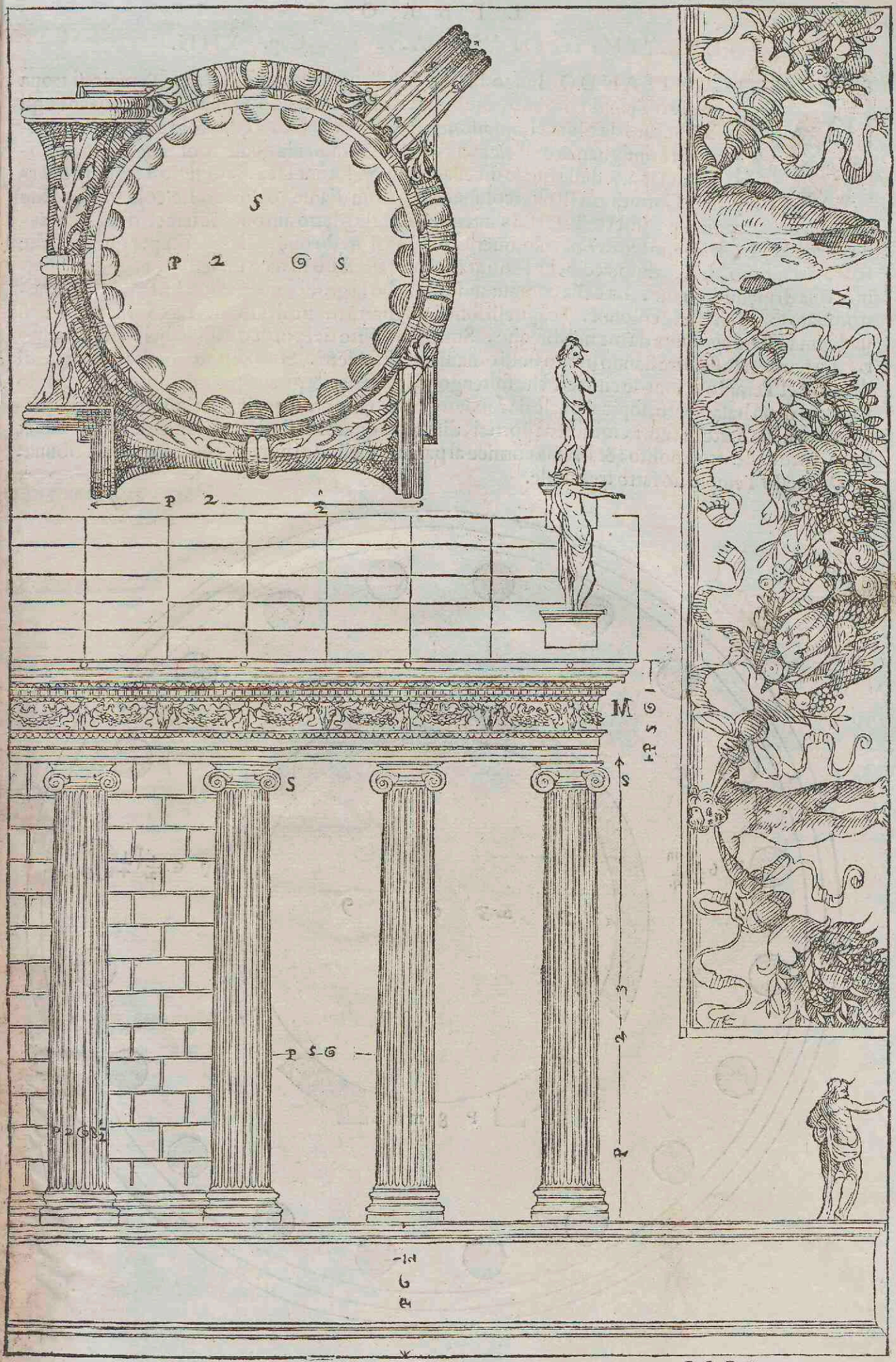
Nella Terza u'è il fianco del Tempio.

M, E' parte del Fregio, che gira con tali intagli intorno tutto il Tempio.
S, E la pianta de i capitelli angulari, per la quale si conosce facilmente come essi si facciano



GGGG

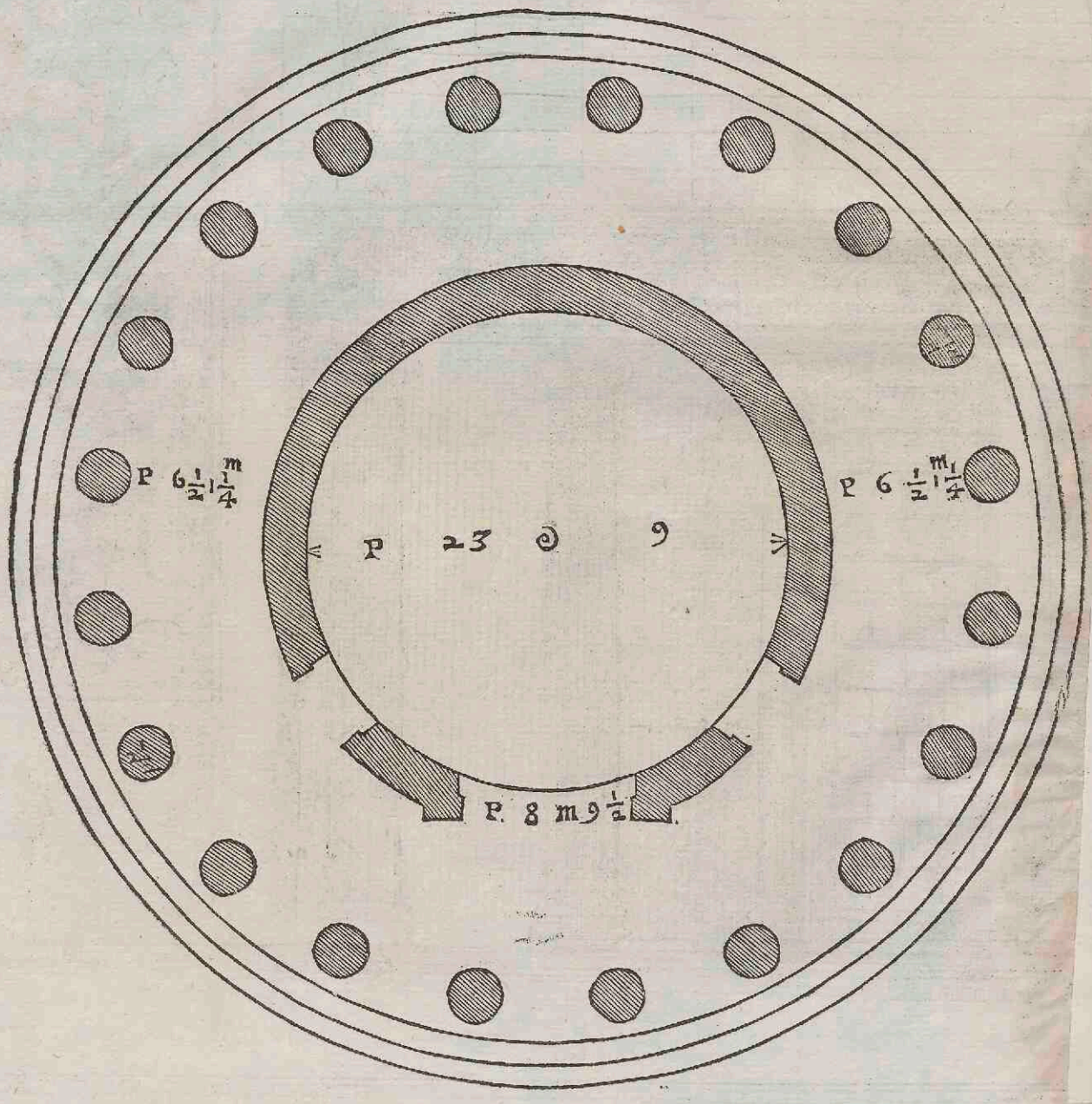

P I ⊙ 4
R
P I ⊙ 2 1/2
Q
P I ⊙ 11
M
M
S
O
P
B


S
P 2 ⊙ S
P 2 ½
M
S
S
P S ⊙
P 2 ⊙ S ½
P 2 ½
P 6

DEL TEMPIO DI VESTA. Cap. XIIII.

SEGVITANDO lungo la riua del Teuere appresso il detto Tempio si troua un'altro Tempio ritondo, che hoggi si dimanda Santo Stefano. Dicono che egli fu edificato da Numa Pompilio, & dedicato alla Dea Vesta, & lo uolse di figura ritonda à similianza dell'elemento della Terra, per la quale si sostiene la generatione humana, & della quale diceuano, che Vesta era Dea. Questo Tempio è di ordine Corinthio. Gli intercolunnij sono di un diametro e mezo. Le colonne sono lunghe con basa, e capitello vndici teste (testa s'intende, come ho detto altroue, il diametro della colonna da piede) Le base sono senza Zoccolo, ouer Dado, ma il grado oue posano, serue per quello: ilche fece l'Architetto, che l'ordinò, accioche l'entrata nel portico fusse manco impedita, essendo la maniera sua di spesse colonne. La cella computandoui ancho la grossezza de i muri ha tanto di diametro, quãto sono lunghe le colonne. I capitelli sono intagliati à foglie di Oliuo. La Cornice non ui si uede; ma è stata aggiunta da me nel disegno. Sotto il Soffitto del portico ui sono bellissimi lacunari. La porta, & le finestre hanno molto belli ornamenti, & schietti. Sotto il portico, & nella parte di dentro del Tempio ui sono le cimacie che sostengono le finestre, & girano per tutto intorno, facendo l'aspetto di un basamento, sopra il quale sia fondato il muro, e sopra il quale posa la Tribuna. E' questo muro nella parte di fuori, cioè sotto i portici, distinto à quadri dalla detta Cornice fin'al soffitto, & nella parte di dentro è polito; & ha una cornice al pari di quella de i portici, che sostenta la Tribuna.

Di questo Tempio ho fatto tre tauole.

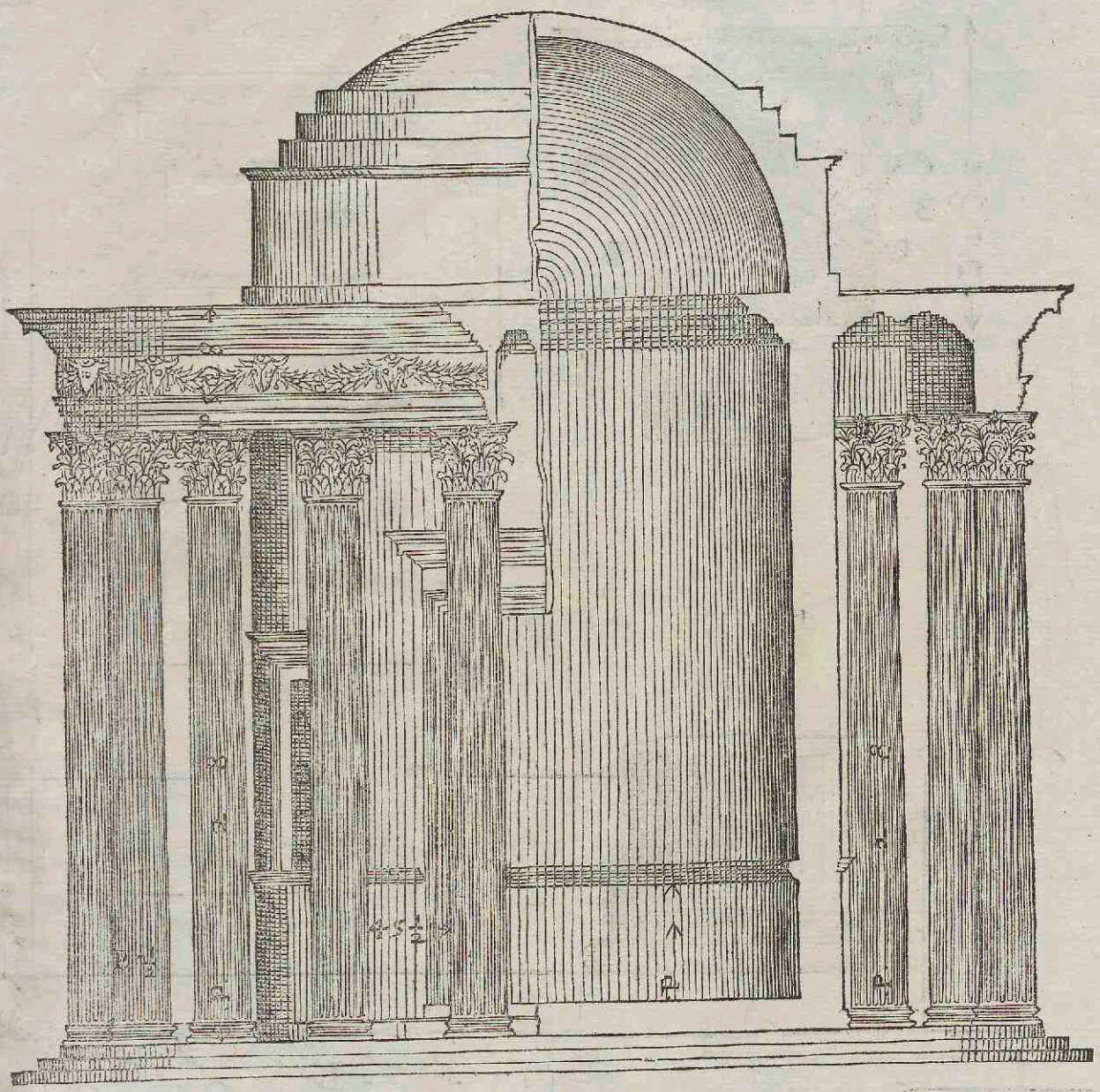


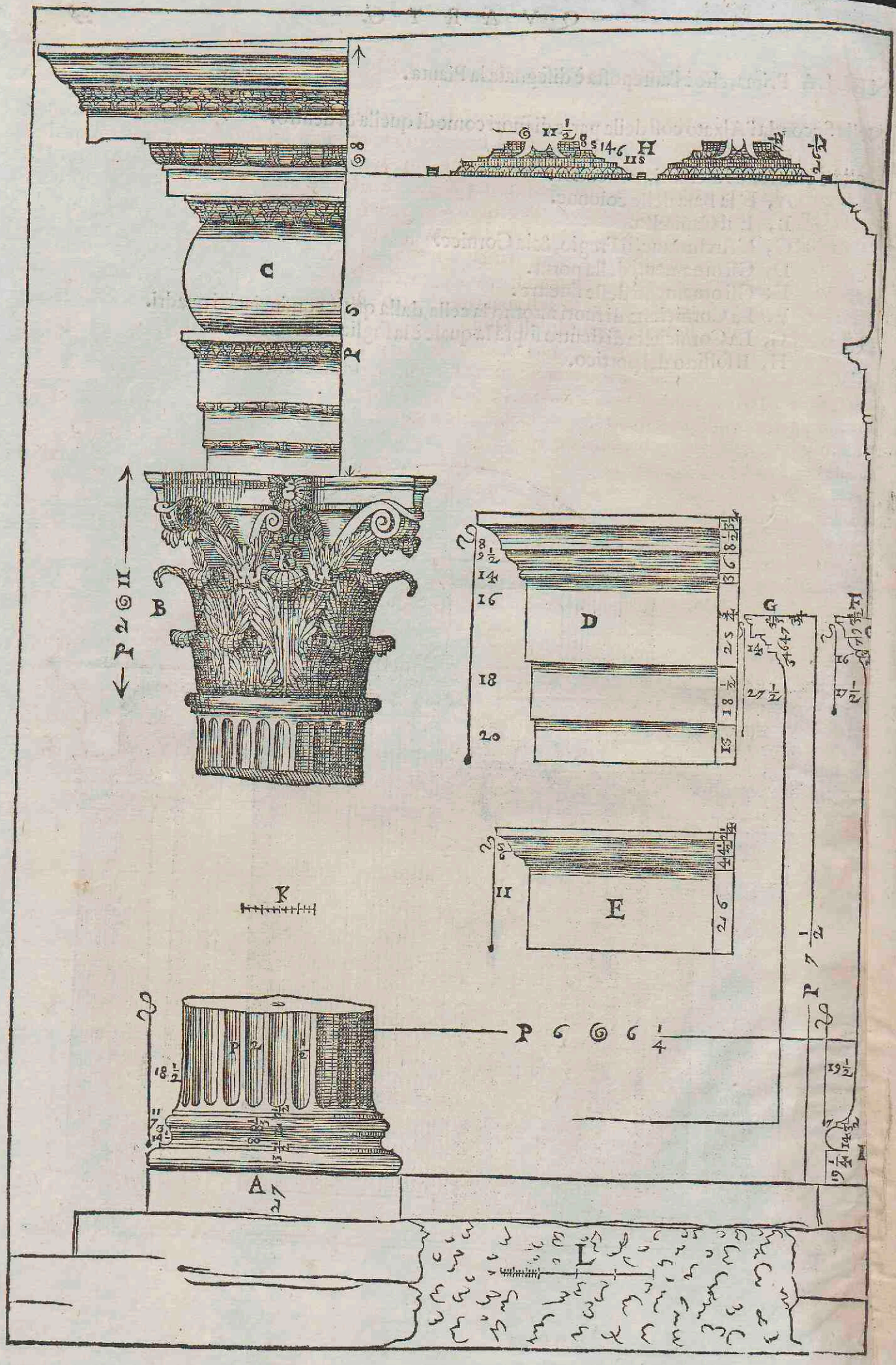
NELLA Prima, che è l'antepoſta è disegnata la Pianta.

Nella Seconda l'Alzato coſi della parte di fuori come di quella di dentro.

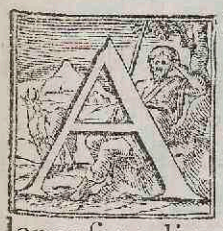
Nella Terza ſono i membri particolari.

A, E' la Baſa delle colonne.
B, E' il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
D, Gli ornamenti della porta.
E, Gli ornamenti delle fineſtre.
F, La Cornicietta di fuori intorno la cella, dalla quale cominciano i quadri.
G, La Cornicietta di dentro ſopra la quale è la ſoglia delle fineſtre.
H, Il ſoffitto del portico.

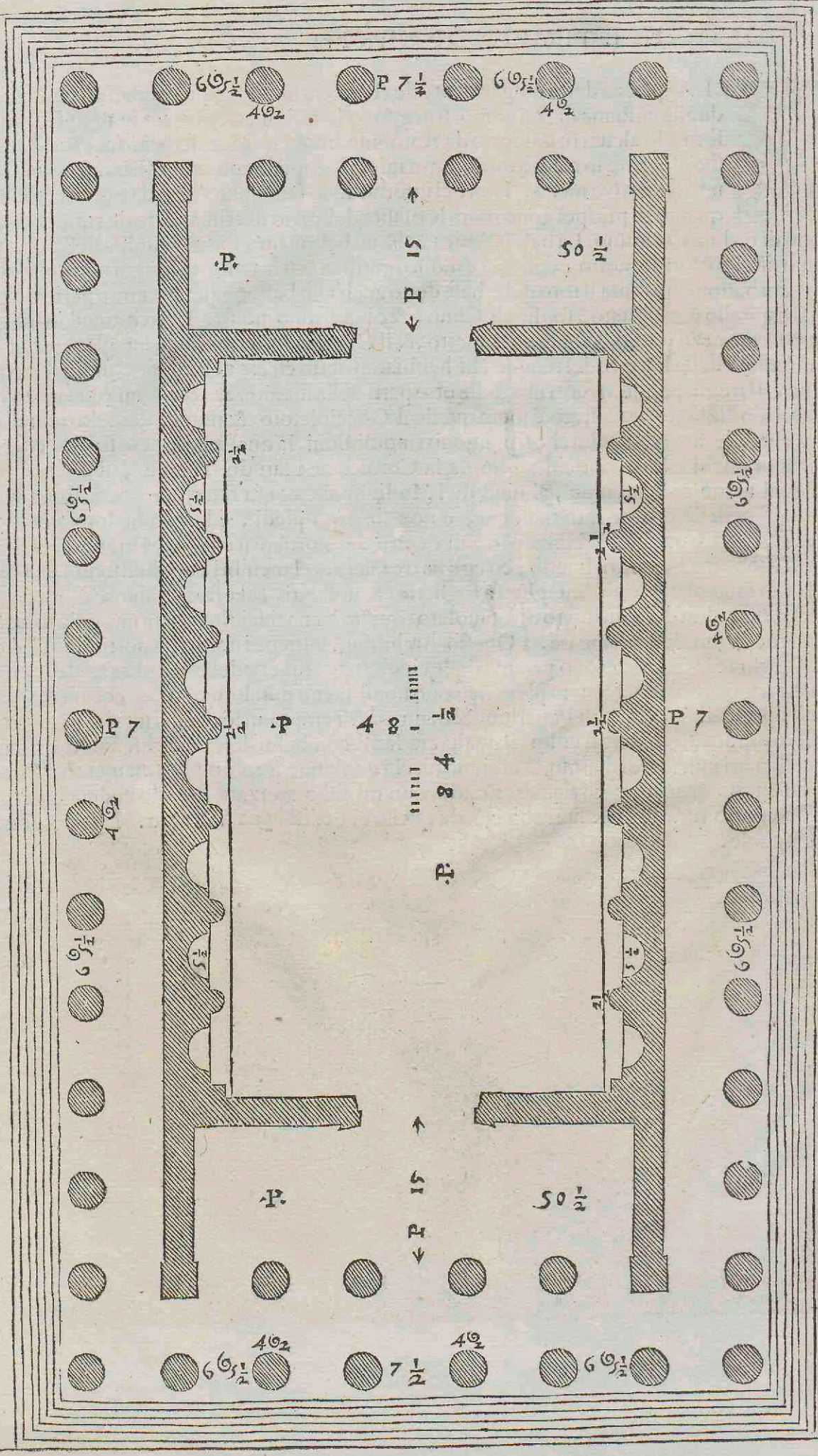



C
B
D
E
F
G
H
L
A

DEL TEMPIO DI MARTE. Cap. XV.



ALLA piazza detta uolgarmente de i Preti, la quale si troua andando dalla Ritonda alla colonna di Antonino, si ueggono le reliquie del seguente tempio; il quale secondo alcuni fu edificato da Antonino Imperatore, & dedicato al Dio Marte. Il suo aspetto è lo alato à torno. La maniera è di spesse colonne. Gli intercolunnij sono un diametro e mezo. I portici intorno sono tanto più larghi d'uno intercolunnio quanto di più sporgono fuora le risalite delle anti del rimanente de i muri. Le colonne sono di ordine Corinthio. La basa è Attica, & ha un bastoncino sotto la cimbia della colonna; la cimbia, ò listello è sottile molto, e così riesce molto gratiosa; & si fa così sottile ogni uolta che è congiunta con un bastoncino sopra il toro della basa detto anch'esso bastone, perche non è pericolo che si spezzi. Il capitello è intagliato à foglie di Oliuo, & è benissimo inteso. L'Architraue in luogo di intauolato ha un mezo ouolo, & sopra un Cauetto, & il Cauetto ha molto belli intagli, e diuersi da quelli del tempio della Pace, & del tempio che habbiamo detto ch'era nel monte Quirinale dedicato à Gioue. Il fregio pende in fuori una delle otto parti della sua altezza, & è gonfio nel mezo. La cornice ha il modiglione riquadrato, e sopra quello il Gocciolatoio; & non ha dentello; come dice Vitruuio, che si dè fare ogni uolta che si pongono i modiglioni, la qual regola però si uede esser stata osseruata in pochi edificij antichi. Sopra la Cornice ne i lati del Tempio, ui è vna Cornicietta la qual uiene co'l suo uiuo, al uiuo de i Modiglioni, & era fatta per porui sopra le statue, acciò si uedessero tutte intieramente, e non fussero i piedi, e le gambe loro ascosi dalla proiettura della Cornice. Nella parte di dentro del Portico u'è un'Architraue dell'altezza di quello di fuori, ma in questo diuerso, ch'egli ha tre fascie. I membri che diuidono l'una fascia dall'altra sono intauolati piccioli intagliati a fogliette, & archetti, & la fascia minore è intagliata à foglie ancor essa; oltra di ciò in luogo di intauolato, questo ha un fusaiolo, sopra una gola diritta lauorata à foglie molto delicatamente. Questo Architraue sostiene i uolti de i portici. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice sono per una delle cinque parti e meza della lunghezza delle colonne, e benche siano meno della quinta parte riescono nondimeno mirabilmente, & con molta gratia. I muri nella parte di fuori sono di Peperino, & dentro del Tempio ui sono altri muri di pietra cotta, acciò fossero più atti à sostenere il uolto, il quale era fatto con bellissimi quadri lauorati di stucco. Erano questi muri inuestiti di marmo, & ui erano nicchi e colonne intorno per ornamento. Si uede di questo Tempio quasi tutto un fianco, nondimeno mi sono sforzato di farlo uedere intiero per quello c'ho potuto ritrarre dalle sue rouine, & da quello che ci insegna Vitruuio. E però ne ho fatto cinque Tauole.


P 7 1/2
P 15
50 1/2
P 7
P 7
48 1/2
84 1/2
P 15
50 1/2
7 1/2

A Prima che è la antepoſta ui ho diſegnato la pianta.

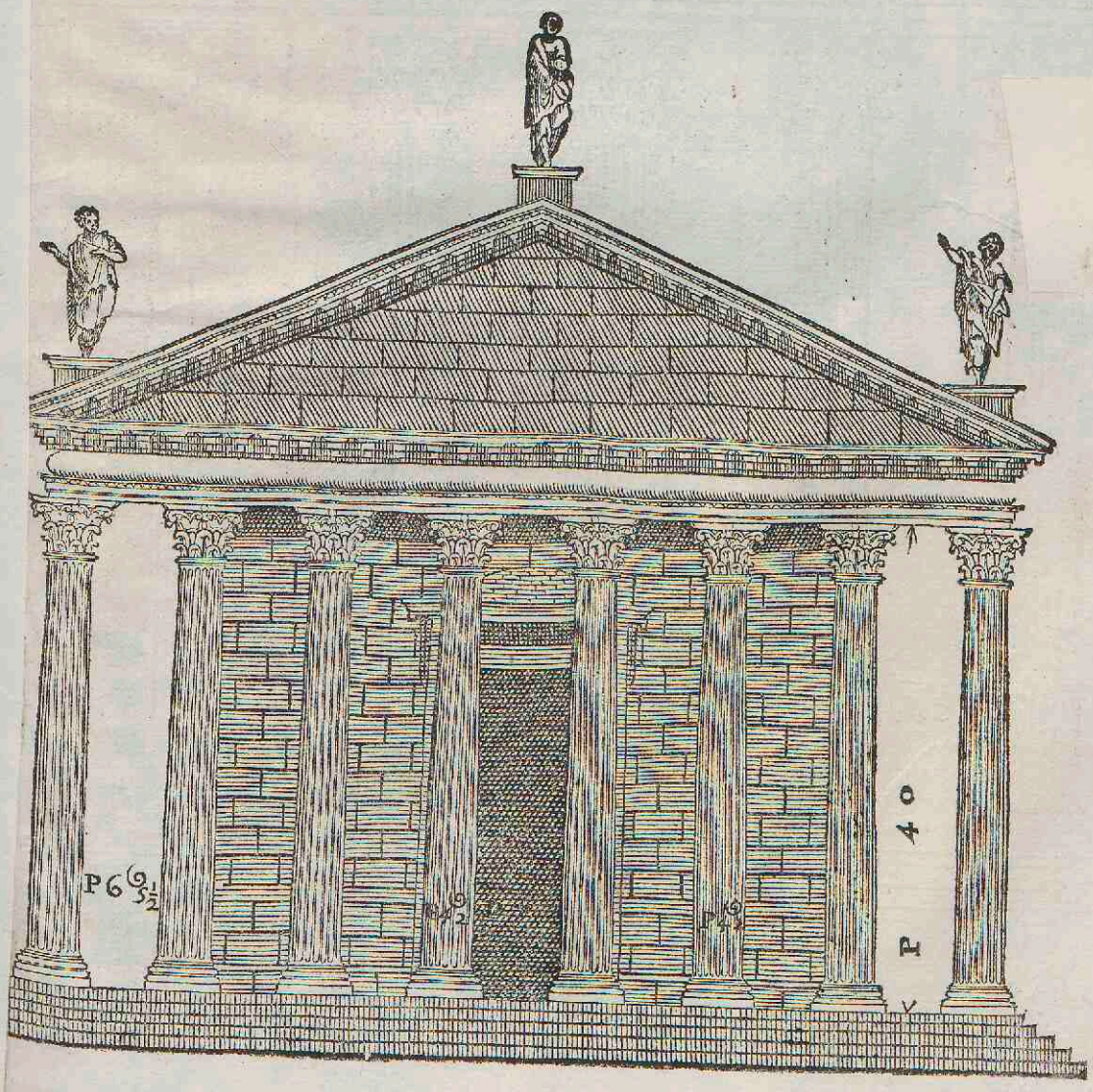
conda l'Impiede della facciata dauanti.

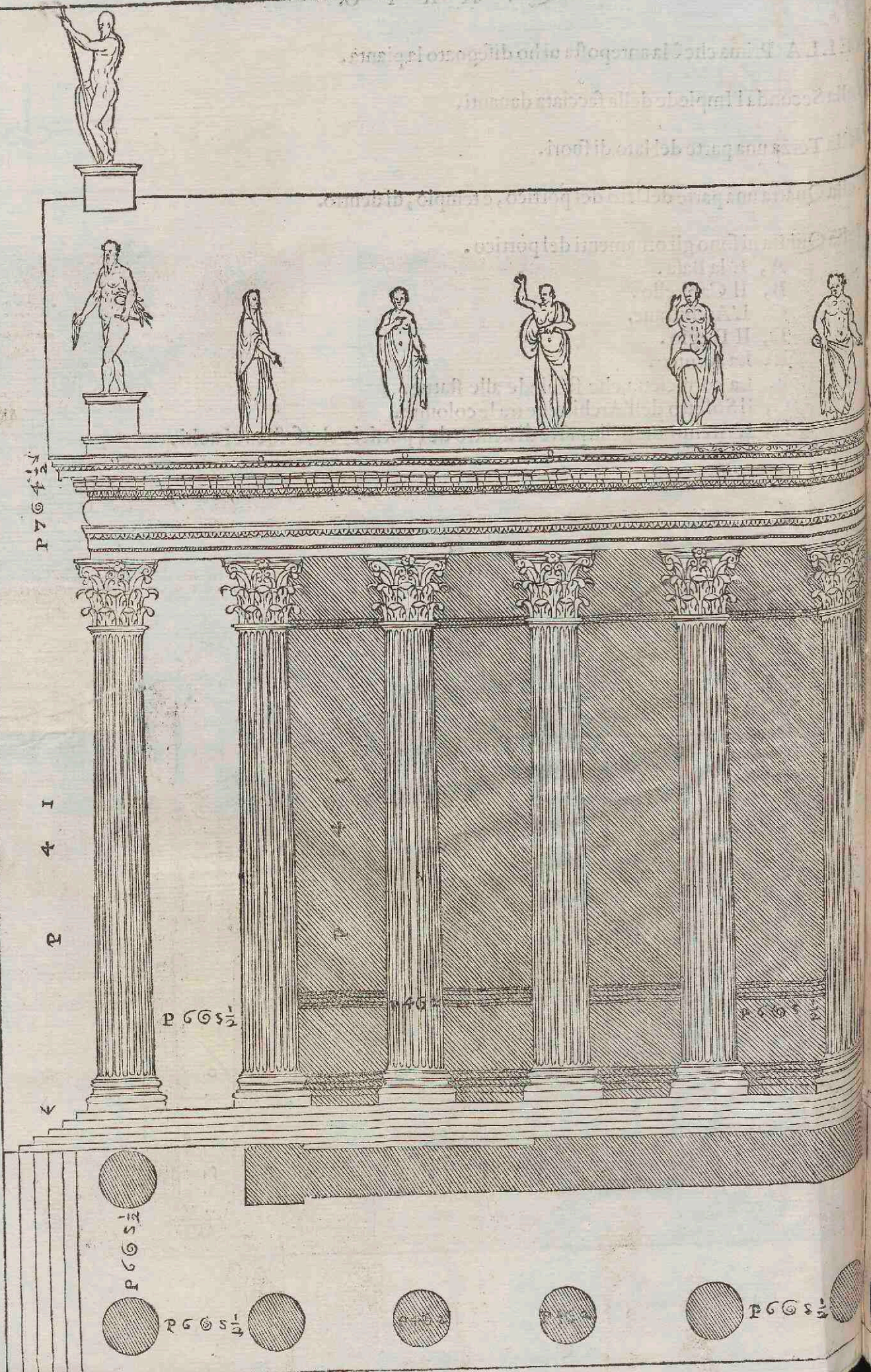
erza una parte del lato di fuori.

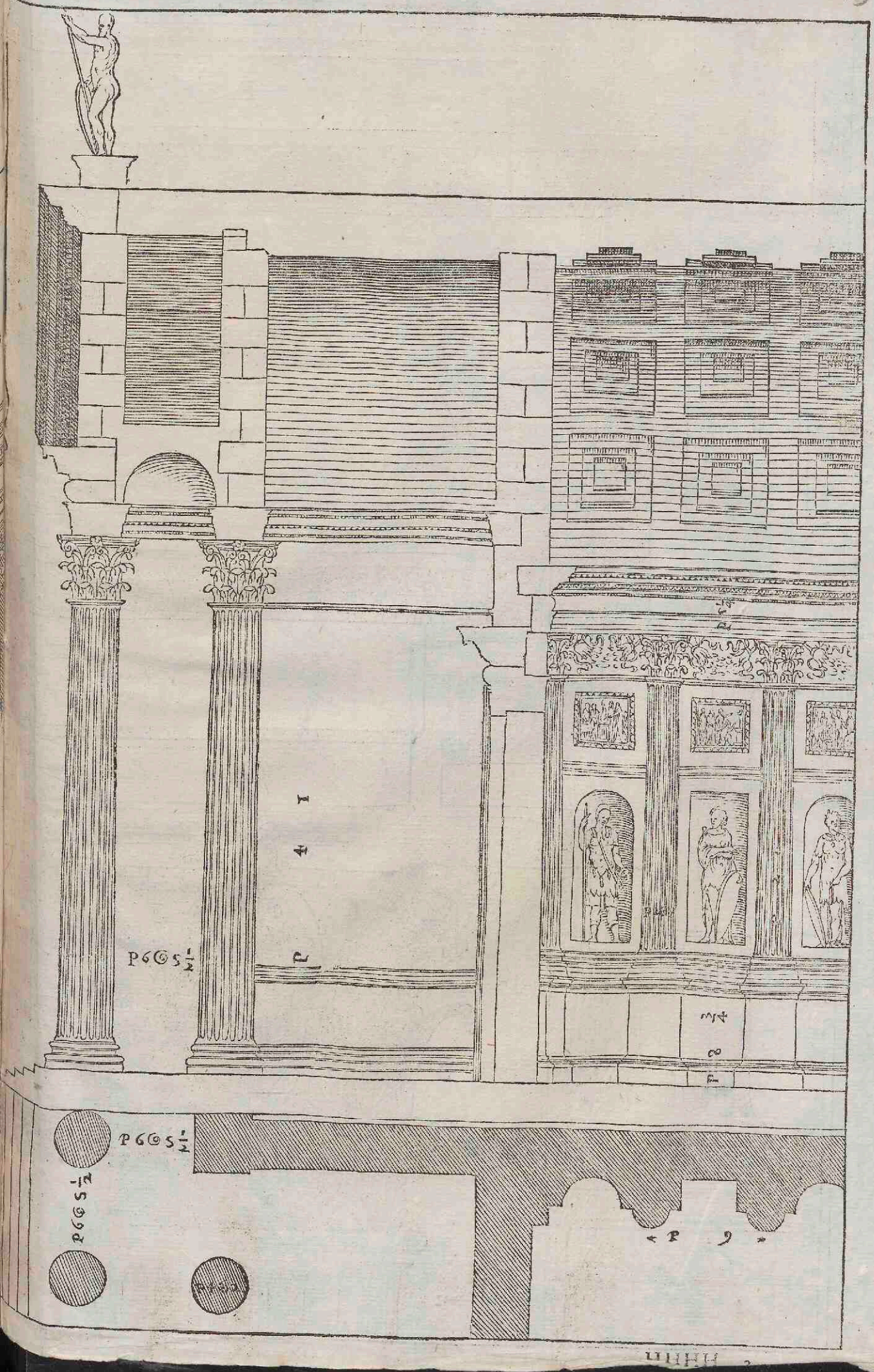
uarta una parte del lato del portico, e tempio, di dentro.

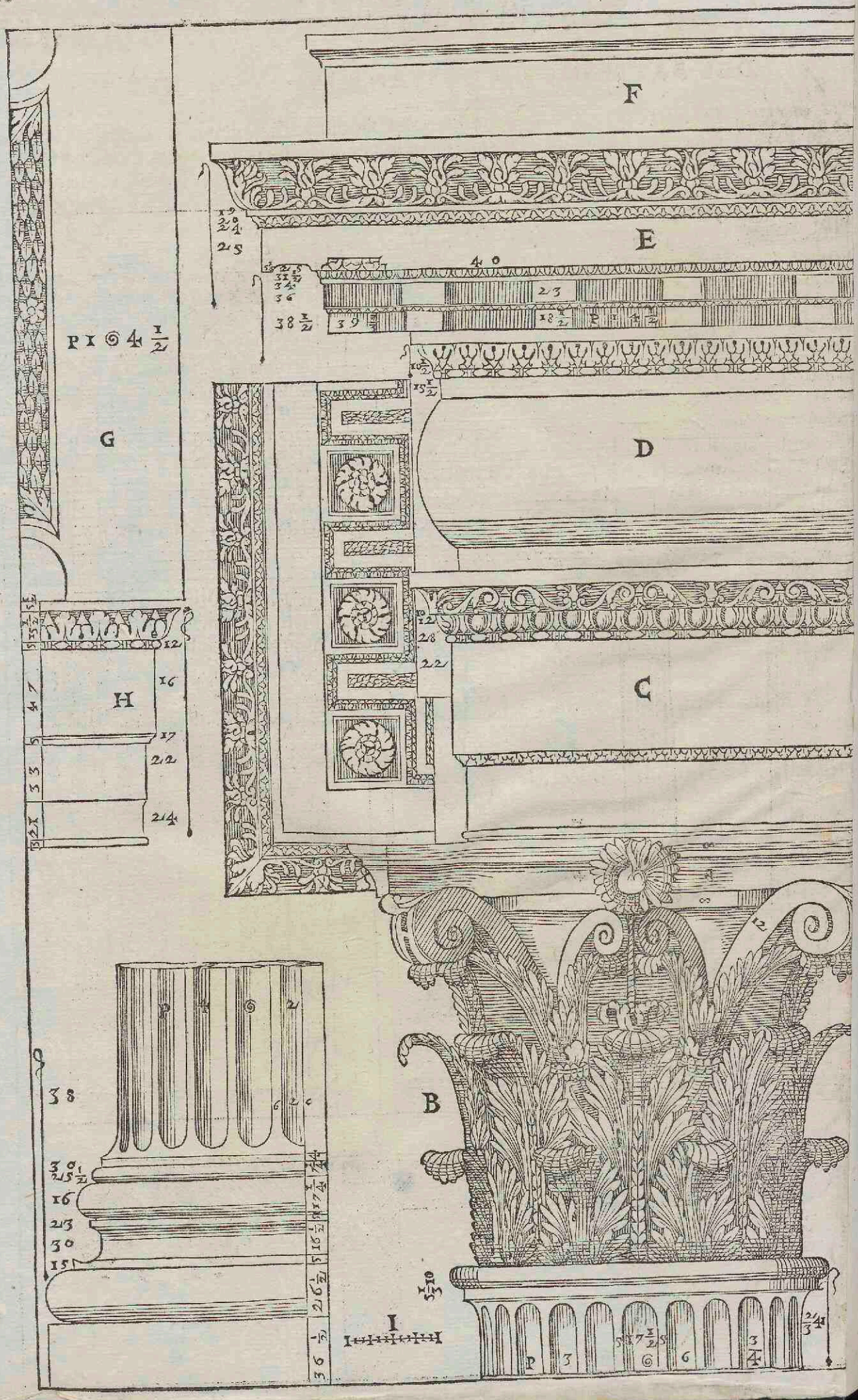
uinta ui ſono gli ornamenti del portico.

A, E' la Baſa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue.
D, Il Fregio.
E, La cornice.
F, La cornicietta che fa piede alle ſtatue.
G, Il Soffitto dell'Architraue tra le colonne.
H, L'Architraue nella parte di dentro dei portici, che ſoſtiene i uolti.




P 7 6 4 ½
P 4 1
P 6 6 5 ½ d
P 6 6 5 ½ d
P 6 6 5 ½ d
P 6 6 5 ½ d
P 6 6 5 ½ d


P 6 6 5 1/2
P 6 6 5 1/2
P 6 6 5 1/2


F
E
D
C
B
G
H
I

DEL BATTESMO DI COSTANTINO. Cap. XVI.

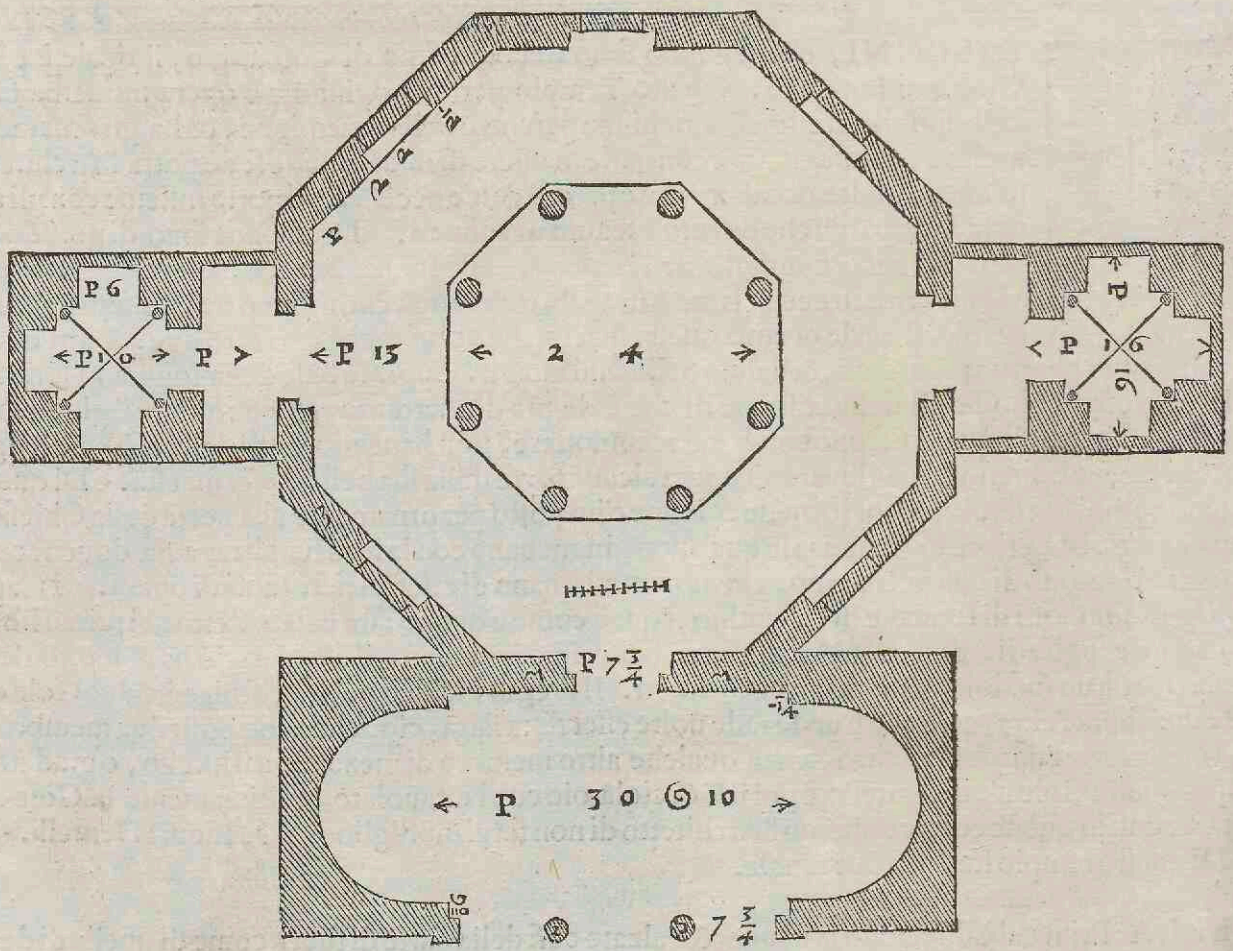
I DISEGNI, che seguono sono del Battesimo di Costantino, il quale è à San Giouanni Laterano. Questo Tempio per mia opinione è opera moderna fatta delle spoglie di edificij antichi, ma perche è bella inuentione, & ha gli ornamenti molto bene intagliati, & con uarie maniere di intagli, onde se ne potrà l'Architetto seruire in molte occasioni; mi è paruto come necessario il porlo insieme con gli antichi, e tanto più che da tutti è tenuto per antico. Le colonne sono di porfido, & di ordine Composito. La basa è composta dell'Attica, & della Ionica, ha i due bastoni dell'Attica, & i due Cauetti della Ionica: ma in uece di due Astragali, ò Tondini, che si fanno tra i Cauetti nella Ionica, questa ne ha un solo, il quale occupa quello spacio, che occuperebbono tutti due. Tutti questi membri sono benissimo lauorati, & hanno bellissimi intagli. Sopra le base della loggia ui sono foglie, che sostengono i fusti delle colonne; il che è degno di auertenza, & è da lodare il giudicio di quell'Architetto, il quale si seppe cosi bene accomodare, non hauendo i fusti delle colonne lunghi quanto faceua bisogno; senza leuare all'opera alcuna parte della sua bellezza, & maestà. Di questa inuentione mi son seruito ancor io, nelle colonne c'ho posto per ornamento alla porta della Chiesa di San Georgio Maggiore in Venetia: le quali non giugneuano con la loro lunghezza fin doue faceua di mestieri; e sono di cosi bel marmo, che non meritauano di esser lasciate fuori di opera. I Capitelli sono composti di Ionico, e di Corinthio, i quali come si deono fare è stato detto nel primo libro, & hanno le foglie di Acanto. L'Architraue è benissimo intagliato, il suo cimacio ha in luogo della Gola riuersa un fusaiolo, & sopra un mezo ouolo. Il Fregio è schietto. La cornice ha due Gole diritte una sopra l'altra, cosa che si uede rade uolte esser stata fatta, cioè che siano posti due membri di una istessa sorte l'uno sopra l'altro, senza qualche altro membro di mezo oltra il listello, ò gradetto. Sopra queste Gole u'è il Dentello, e poi il Gocciolatoio con l'intauolato, & ultimamente la Gola diritta; & cosi in questa cornice osseruò l'Architetto di non farui modiglioni, facendoui i Dentelli.

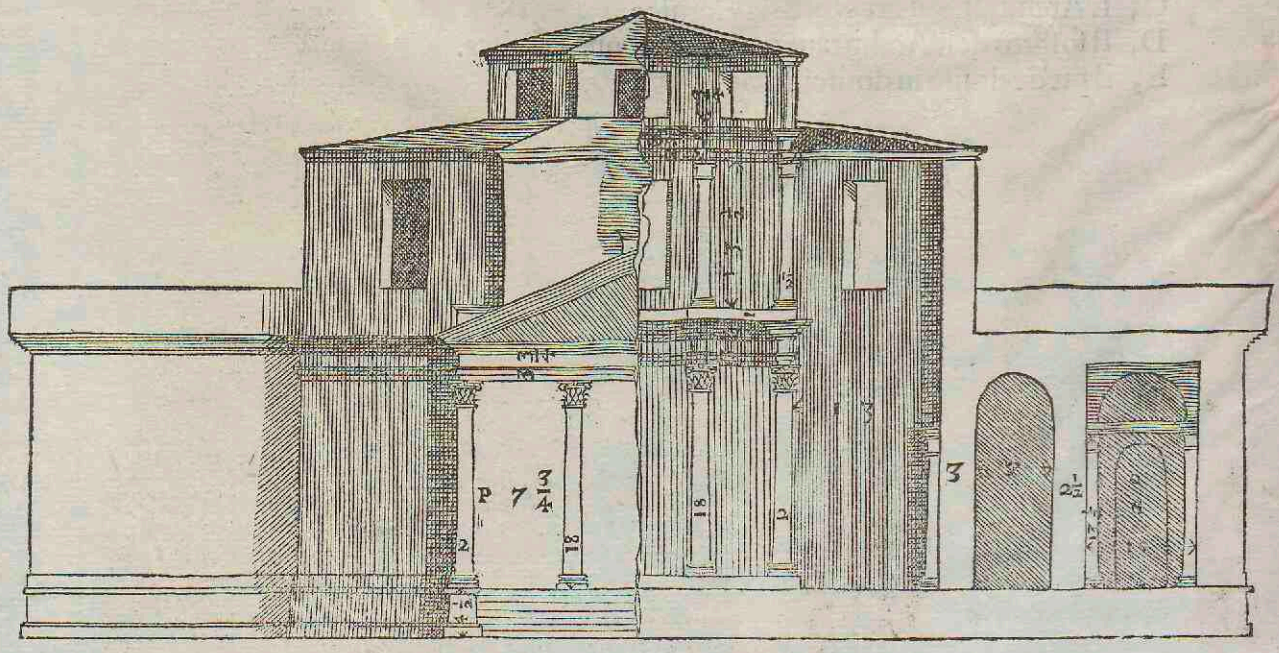
Di questo tempio ho fatto due tauole.

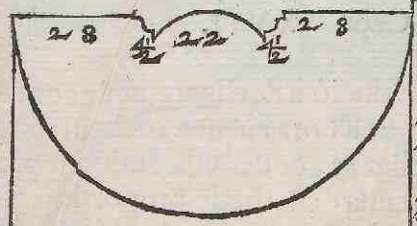
NELLA Prima ui è disegnato la pianta, & l'alzato cosi della parte di fuori, come di quella di dentro.

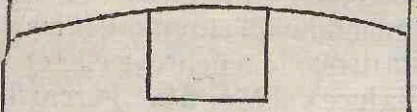
Nella seconda ui sono i membri particolari.

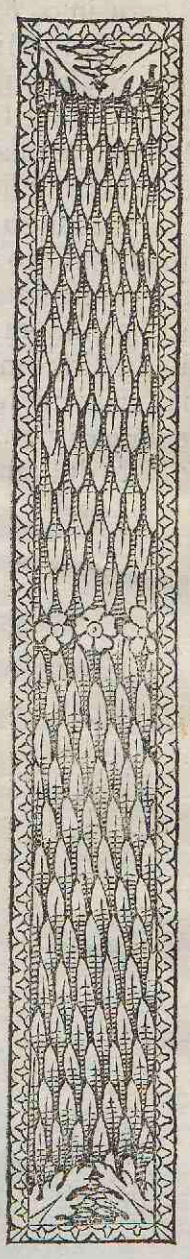
A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
D, Il soffitto dell'Architraue tra una colonna, e l'altra.
E, Il piede diuiso in dodici oncie.


P 24
P 6
P 10
P 7
P 15
24
P 16
P 7 3/4
P 30
10
7 3/4


P 7 3/4
3
2 1/2

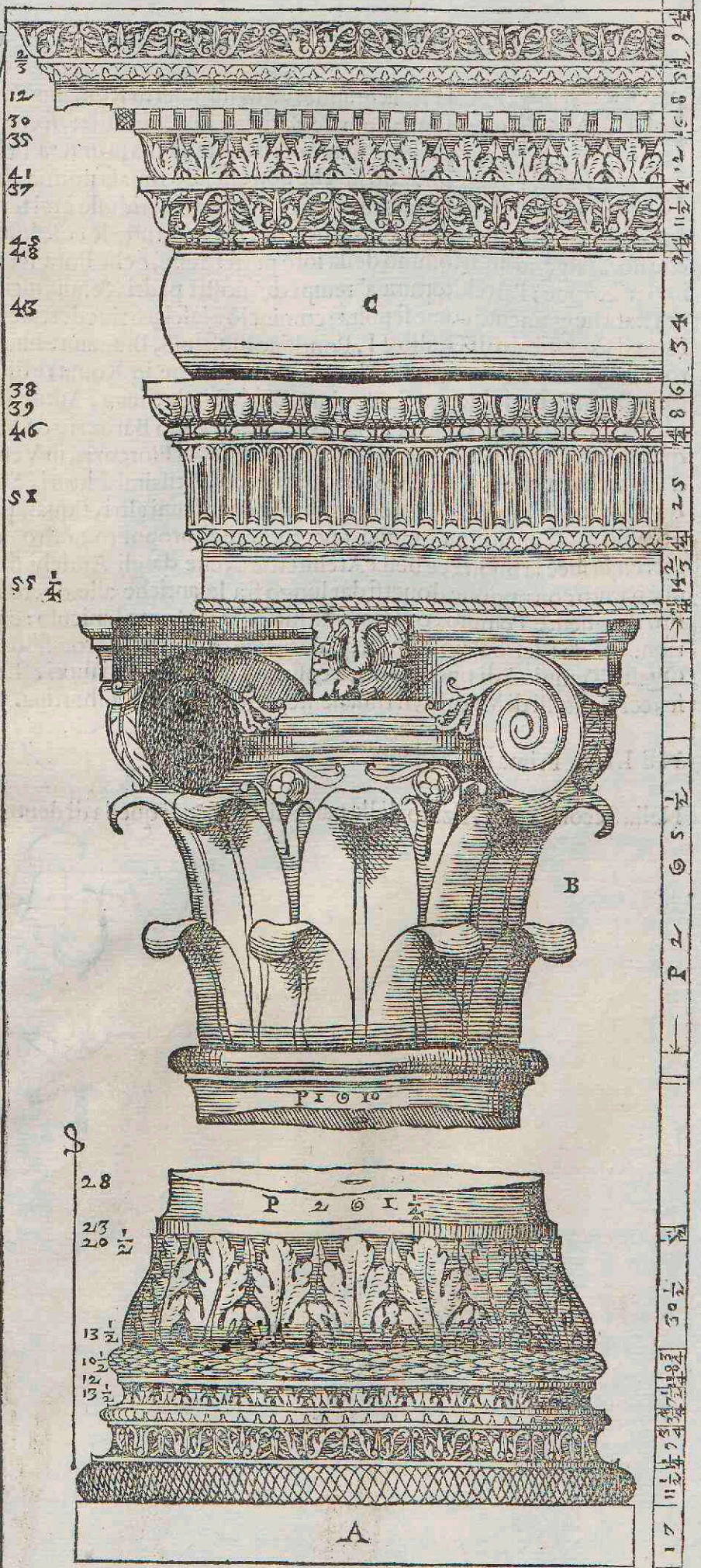

2 8
4 1/2
22
4 1/2
2 8





D

E

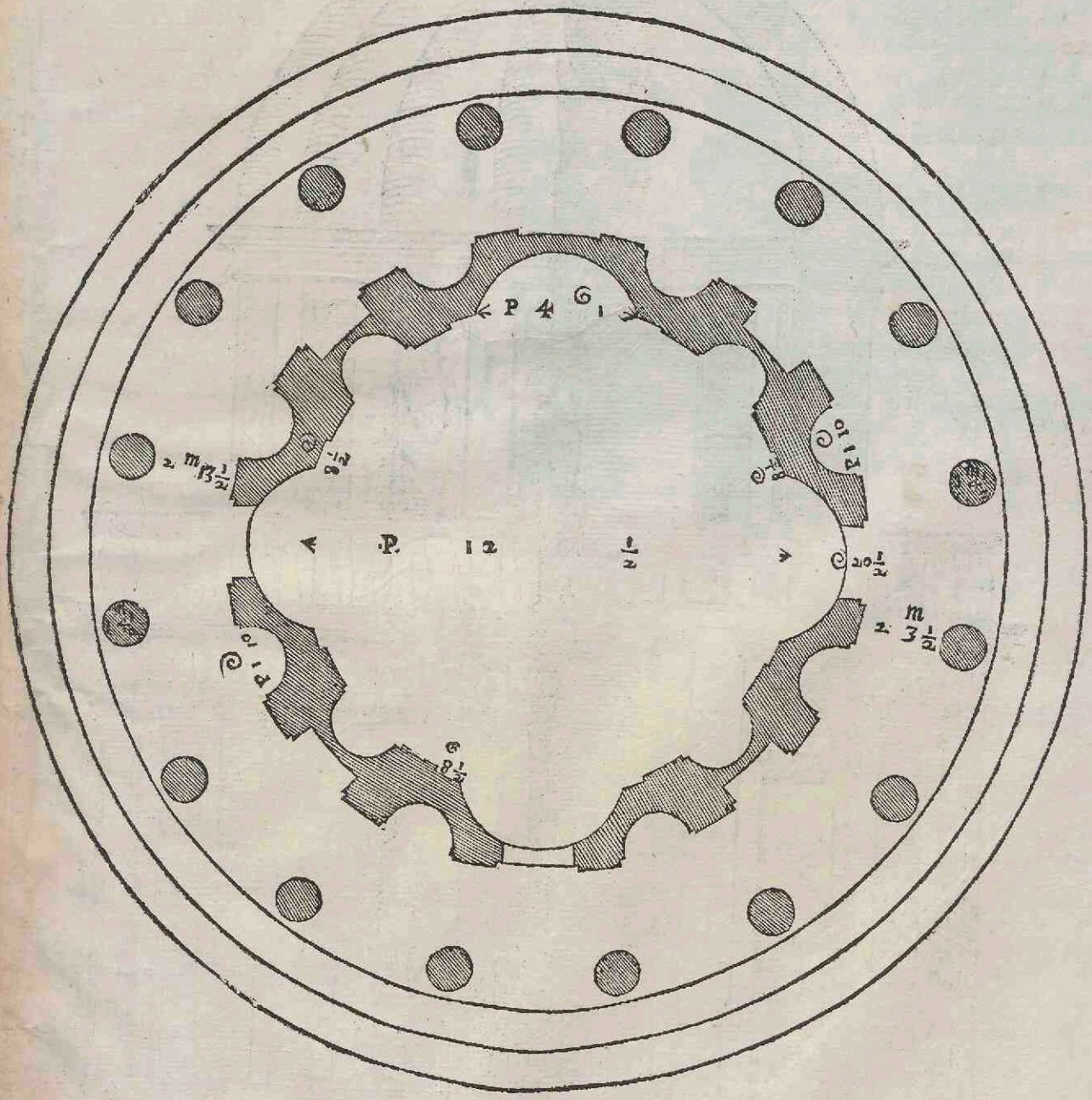

2/3
12
30
35
41
47
48
48
C
38
39
46
51
55 1/4
B
P 1 0 10
2.8
P 2 0 1 1/2
23
20 1/2
13 1/2
10 1/2
12
13 1/2
A

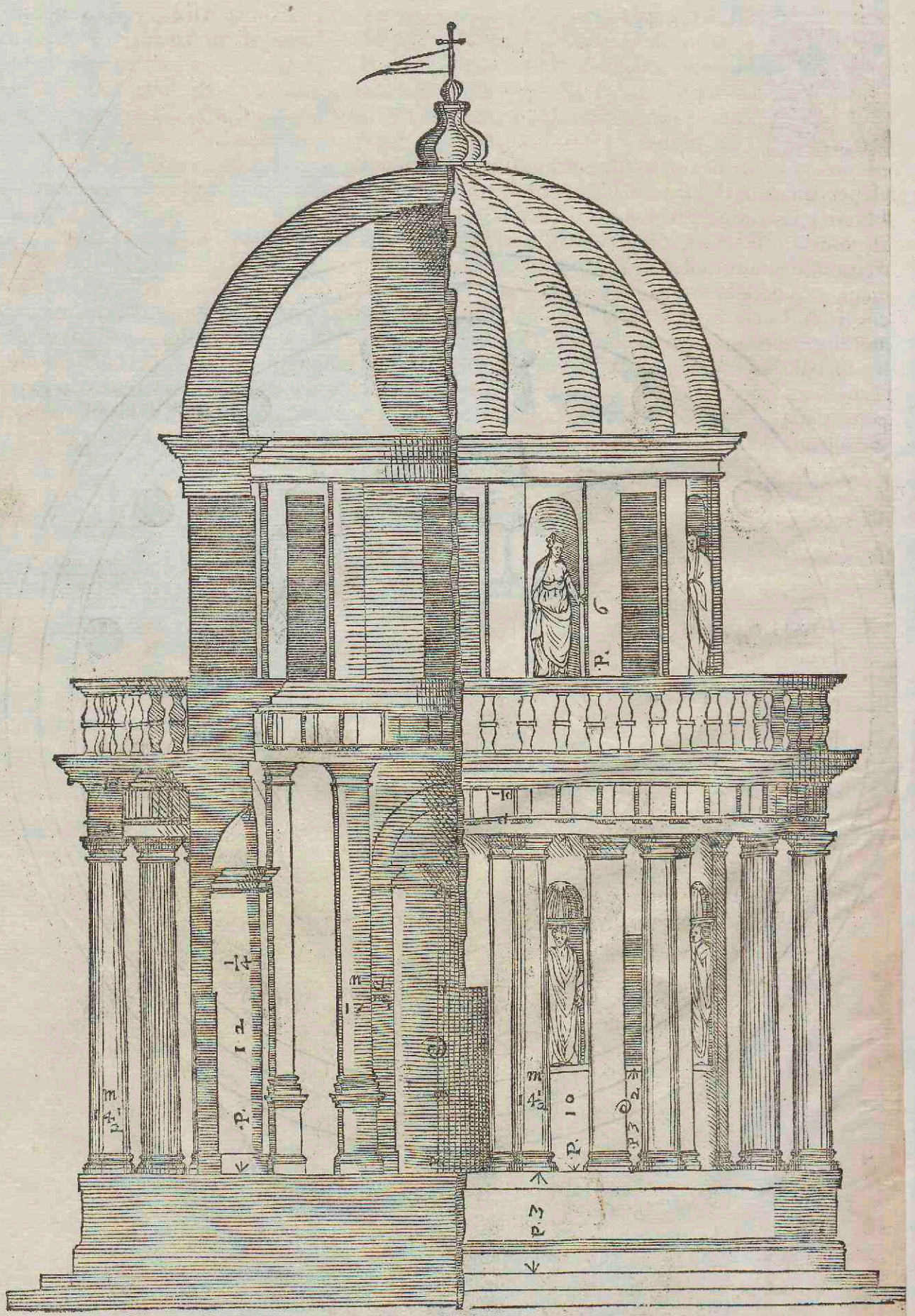
DEL TEMPIO DI BRAMANTE. Cap. XVII.

DOICHE la grandezza dell'Imperio Romano cominciò à declinare per le continue inondationi de Barbari; l'Architettura, si come all'hora auenne anche di tutte l'altre Arti, e Scienze; lasciata la sua primiera bellezza, & uenustà andò sempre peggiorando fin che non essendo rimasa notitia alcuna delle belle proportioni, & della ornata maniera di fabricare, si ridusse à tal termine, che à peggior non poteua peruenire. Ma perche, essendo tutte le cose humane in perpetuo moto, auiene che hora salgano fin al sommo della loro perfettione, e che hora scendano fin all'estremo della loro imperfettione; l'Architettura à' tempi de' nostri padri, & aui, uscita di quelle tenebre, nelle quali era stata lungamente come sepolta; cominciò à lasciarsi riuedere nella luce del Mondo. Percioche sotto il Pontificato di Giulio II. Pontifice Massimo, Bramante huomo eccellentissimo, & osseruatore de gli Edificij Antichi fece bellissime Fabriche in Roma; e dietro à lui seguirono Michel'Angelo Buonarruoti, Iacopo Sansouino, Baldassar da Siena, Antonio da San Gallo, Michel da San Michele, Sebastian Serlio, Georgio Vasari, Iacopo Barozzio da Viguola, & il Caualier Lione; de' quali si uedono fabriche marauigliose in Roma, in Fiorenza, in Venetia, in Milano, & in altre Città d'Italia; oltra che il più di loro sono stati eccellentissimi Pittori, Scultori, e Scrittori insieme; e di questi ne uiue hoggi parte ancora, insieme con alcuni altri, i quali per non esser più lungo hora non nomino. Concios'ia adunque (per tornare al proposito nostro) che Bramante sia stato il primo à metter in luce la buona, e bella Architettura, che da gli Antichi fin'à quel tempo era stata nascosa, m'è paruto con ragione douersi dar luogo fra le antiche alle opere sue; e però ho posto in questo libro il seguente Tempio, ordinato da lui sopra il Monte Ianiculo: e perche fu fatto in commemoratione di San Pietro Apostolo, il quale si dice che quiui fu crocifisso, si nomina San Pietro Montorio. Questo Tempio è di opera Dorica così di dentro, come di fuori. Le colonne sono di granito, le base, & i capitelli di Marmo, il rimanente tutto è di pietra Tiburtina. Io ne ho fatto due tauole.

NELLA Prima u'è la Pianta.

Nella Seconda u'è l'Alzato della parte di fuori, & di quella di dentro.


P 4 6 1
P. 12 1/2
2 m 13 1/2
20 1/2
2 m 3 1/2
8 1/2


P. 6
P. 12
P. 10

DEL TEMPIO DI GIOVE STATORE. Cap. XVIII.

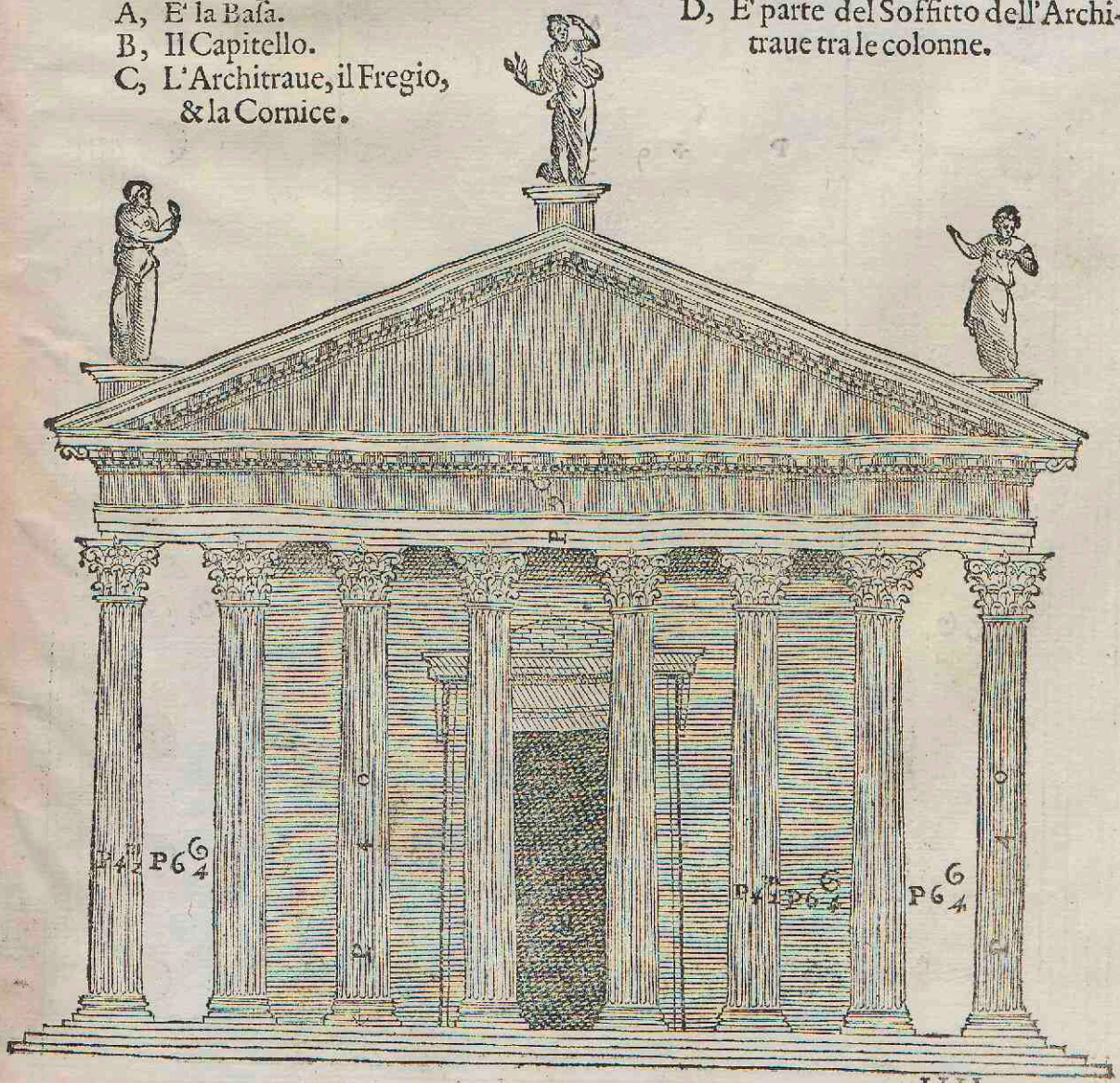
TRA il Campidoglio, & il Palatino appresso il Foro Romano si ueggono tre colonne di ordine Corinthio, le quali secondo alcuni erano di un fianco del Tempio di Vulcano, e secondo alcuni altri del Tempio di Romolo; non manca ancho chi dica ch'elle erano del Tempio di Gioue Statore, e cosi credo che fusse uotato da Romolo quando i Sabini hauendo per tradimento preso il Campidoglio, & la Rocca, quasi uittoriosi s'erano inuiati uerso il Palazzo. Altri sono stati, c'hanno detto che queste colonne insieme con quelle, che sono sotto il Campidoglio, erano d'un ponte, che fece far Caligula per passare dal Palatino al Campidoglio: la quale opinione si conosce essere in tutto lontana dalla verità, perche per gli ornamenti si uede che queste colonne erano di due diuersi edificij, & perche il ponte, che fece far Caligula era di legno, & passaua à trauerso il Foro Romano. Ma per tornare al proposito nostro, fussero queste colonne di qual Tempio si uoglia, io non ho ueduto opera alcuna meglio, e più delicatamente lauorata; tutti i membri hanno bellissima forma, & sono benissimo intesi. Io credo che l'aspetto di questo Tempio fusse il Peripteros, cioè alato à torno, & la maniera la Picnostilos. Haueua otto colonne nelle fronti, & quindeci ne i lati, annouerandoui quelle de gli angoli. Le Base sono composte dell'Attica, & della Ionica. I capitelli sono degni di consideratione per la bella inuentione de gli intagli fatti nell'Abaco. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice sono per la quarta parte della lunghezza delle colonne. La cornice sola è alta poco manco dell'architraue, & fregio insieme, cosa che in altri Tempij non ho ueduto. Di questo Tempio ho fatto tre tauole.

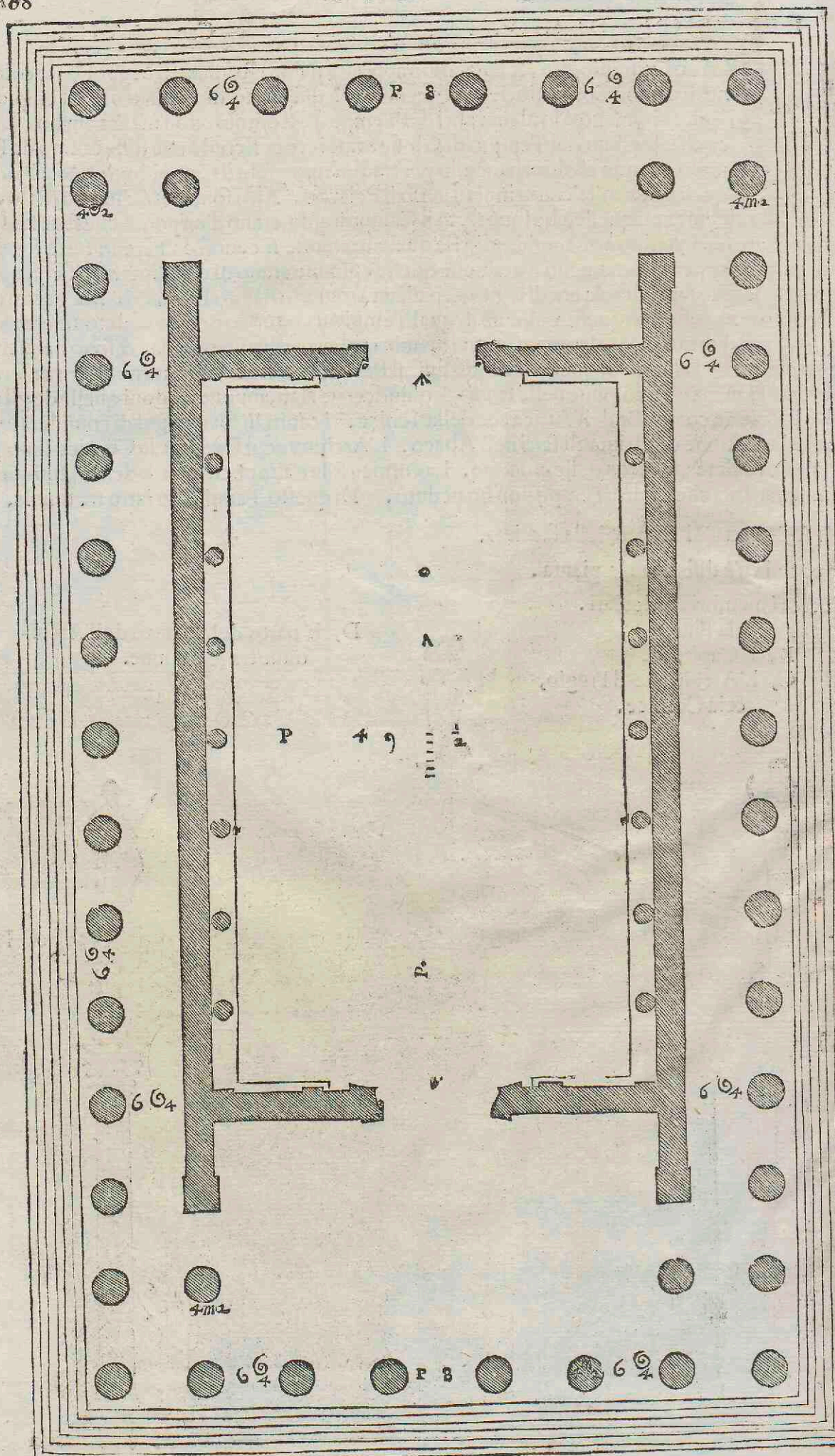
NELLA Prima u'è l'Alzato della facciata.

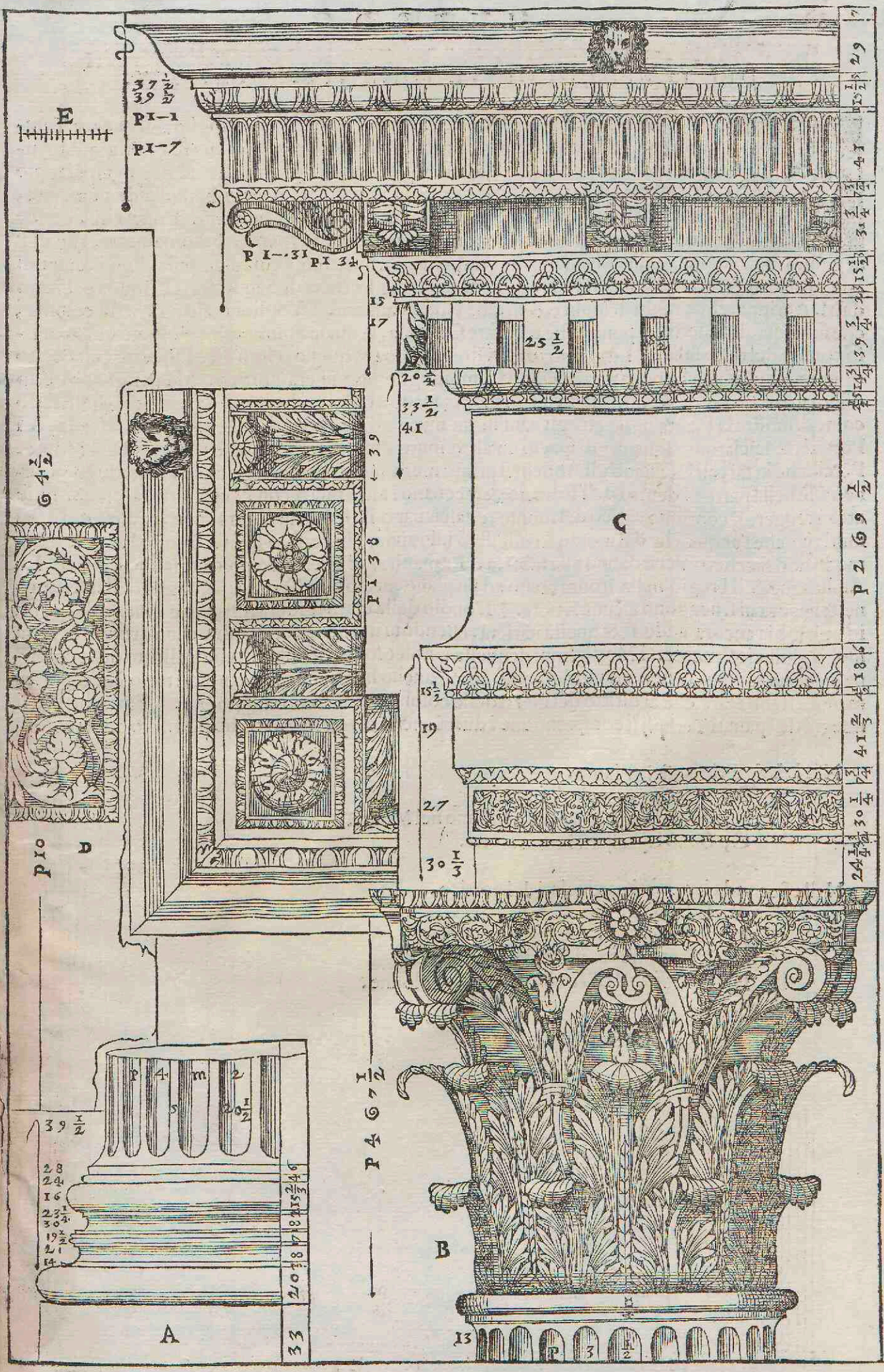
Nella Seconda u'è disegnata la pianta.

Nella Terza i membri particolari.

A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
D, E' parte del Soffitto dell'Architraue tra le colonne.




P 8
P 49 ½
P.


E
37 1/2
39 1/2
P1-1
P1-7
P1-31
P1 34
15
17
25 1/2
20 1/4
33 1/2
41
39
P1 38
C
P2 69 1/2
15 1/2
19
27
30 1/3
P10
D
P4 67 1/2
39 1/2
28
24
16
23 1/4
30
19 1/2
21
14
A
33
B
13
P3 1/2

DEL TEMPIO DI GIOVE TONANTE. Cap. XIX.

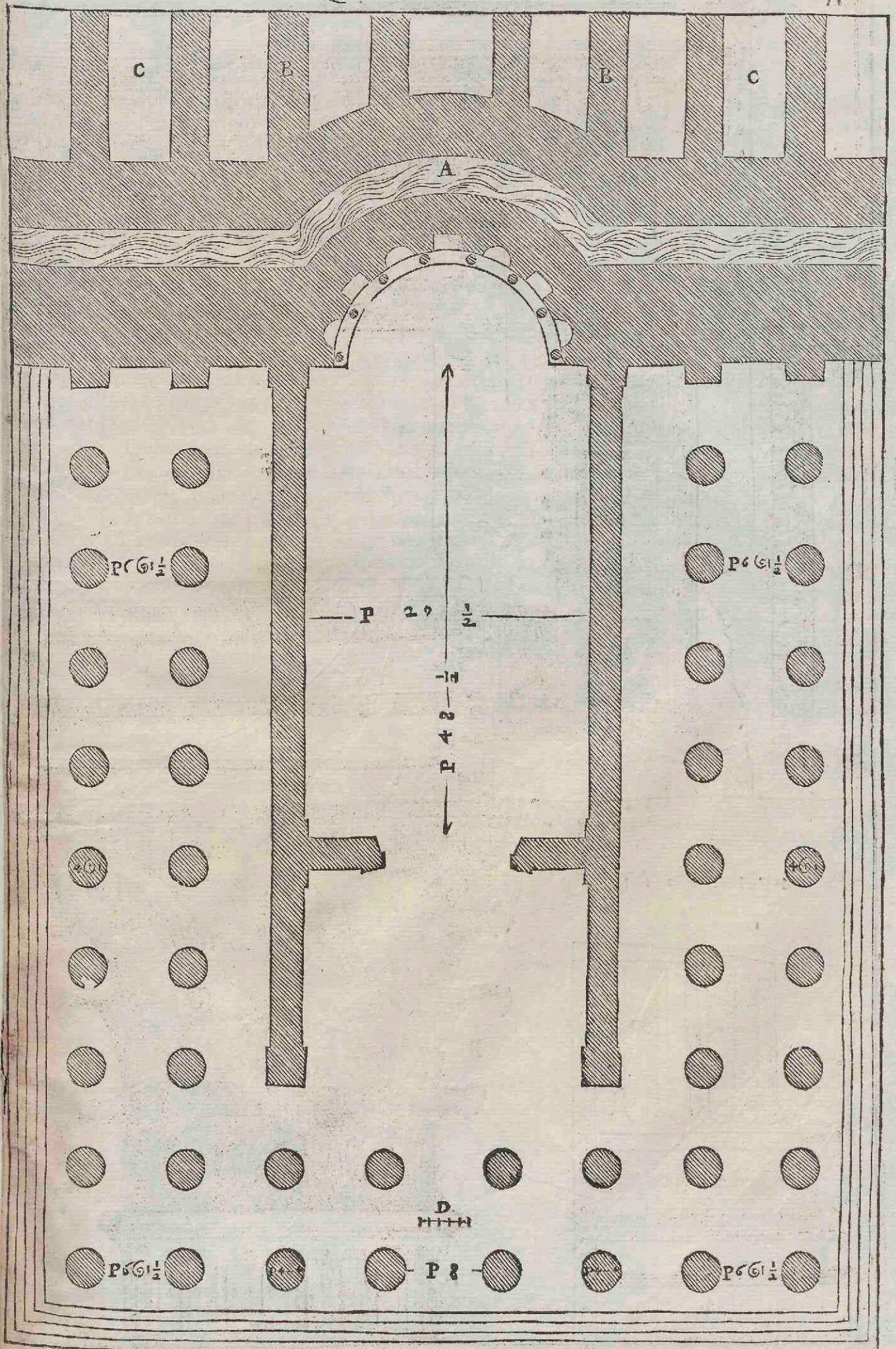
I VEGGONO alle radici del Campidoglio alcuni uestigi del seguente Tempio, il quale dicono alcuni, che era di Giouе Tonante, & che fù edificato da Augusto per il pericolo, ch'egli passò quando nella guerra Cantabrica in un uiaggio ch'egli faceua di notte, fu la Lettiga doue egli era dentro, percossa da una saetta, dalla quale fu morto un seruo, che u'era auanti, senza far punto di offesa alla persona di esso Augusto. Del che io dubito alquanto, perche gli ornamenti, che ui si ueggono sono lauorati delicatissimamente con bellissimi intagli, & è cosa manifesta che à i tempi di Augusto le opere si faceuano più sode, come si uede nel Portico di Santa Maria Ritonda edificato da M. Agrippa, che è molto semplice, & in altri edificij ancora. Vogliono alcuni che le colonne, che sono quiui, fossero del ponte, che fece fare Caligula, la quale opinione ho mostrato qui appresso come è del tutto falsa. Lo aspetto di questo Tempio era quello, che si dice Dipteros, cioè alato doppio, è ben uero che nella parte uerso il Campidoglio non ui era portico. Ma per quello, c'ho osseruato in altri edificij fabricati uicino à i monti, mi dò à credere che in questa parte egli fusse fatto come dimostra la Pianta; cioè ch'egli hauesse un muro grossissimo, il quale chiudesse la Cella, & i Portici, & lasciatoui alquanto di spacio un'altro muro con contraforti, che entrassero nel Monte. Percioche in tai casi faceuano gli Antichi il primo muro molto grosso, accioche l'humidità non penetrasse nella parte di dentro dell'Edificio, & faceuano l'altro muro con contraforti, accioche fusse atto à reggere il continuo carico del monte; e lasciauano il detto spacio tra l'uno, e l'altro de i detti muri; perche l'acque, che dal monte scendessero iui raunate hauessero libero il corso loro, & in tal modo non facessero alcun danno alla fabrica. La maniera di questo Tempio era la Picnostilos. Lo Architraue, & il Fregio nella fronte erano ad un piano, acciò potesse capire l'intaglio dell'inscrittione, & ancora ui si ueggono alcune lettere. L'ouolo della cornice sopra il fregio è diuerso da quanti io ne habbia ancora ueduti, & questa uarietà, essendoui in questa cornice due mani di ouoli, è fatta molto giudiciosamente. I Modiglioni di questa cornice sono cosi disposti che al diritto delle colonne uiene un campo, & non un modiglione, come ancho in alcune altre cornici: tutto che regolarmente si debba fare, che al diritto del mezo delle colonne uenga un modiglione. E perche per li disegni de i passati Tempij si comprendono i diritti ancho di questo; io ne ho fatto solo due tauole.

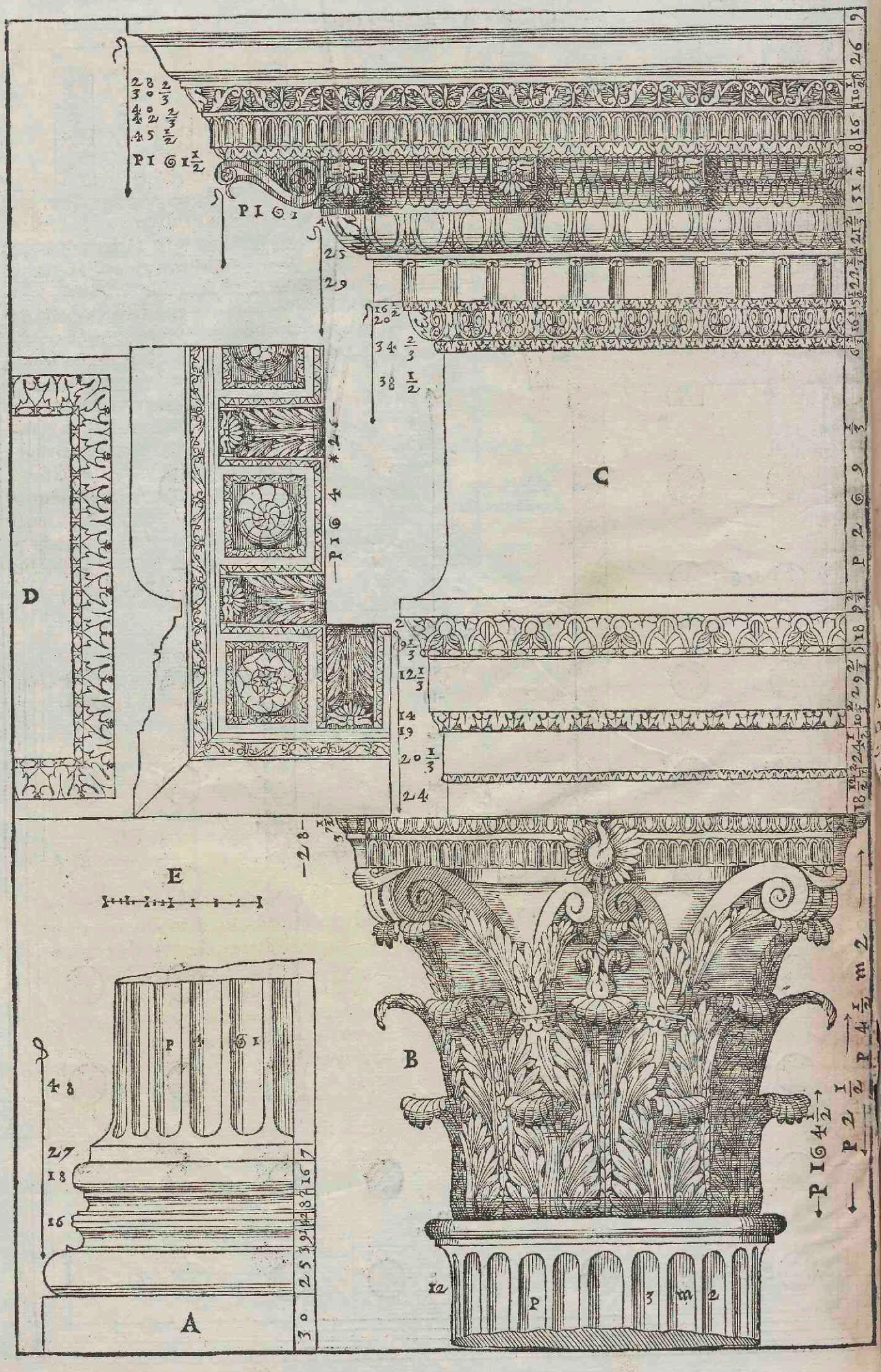
NELLA Prima u'è la Pianta.

A, E' lo spacio tra li dui muri.
B, Sono i contraforti, che entrano nel Monte.
C, Sono i spacij tra i contraforti.

Nella Seconda i membri particolari del portico.

A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, e la Cornice.
D, Il Soffitto dell'Architraue tra le colonne.


C
B
B
C
A
P 20 ½
P 42 ½
D
P 8


C
D
E
A
B

DEL PANTHEON HOGGI DETTO LA RITONDA. Cap. XX.

RA tutti i Tempij, che si ueggono in Roma niuno è più celebre del Pantheon hoggi detto la Ritonda, ne che sia rimaso più intiero, essendo ch'egli si ueda quasi nell'esser di prima quanto alla fabrica, ma spogliato di statue, & d'altri ornamenti. Egli fu edificato secondo la opinione di alcuni da M. Agrippa circa all'anno di Christo xiiij. ma io credo che il corpo del Tempio fusse fatto al tempo della Republica, e che M. Agrippa ui aggiungesse solo il portico; il che si comprende dalli due fronteſpicij che sono nella facciata. Fù questo Tempio chiamato Pantheon, percioche dopo Gioue fu consecrato à tutti gli Dei: ò pure (come altri vuole) perche egli è di figura del Mondo, cioè Ritonda, che tanto è la sua altezza dal pauimento fino all'apritura onde egli riceue il lume, quanto è per diametro la sua larghezza da un muro all'altro; e come hora si scende al suolo, ouer pauimento, così anticamente ui si saliua per alquanti gradi. Tra le cose più celebri, che si legge, ch'erano dentro del Tempio u'era una statua di Minerua di Auorio fatta da Fidia, & un'altra di Venere, la quale hauea per pendente di orecchia la meza parte di quella perla, che Cleopatra si beuuè in una cena per superare la liberalità di M. Antonio: Questa parte sola di questa perla, dicono ch'ella fu stimata 250. milia ducati d'oro. Tutto questo Tempio è di ordine Corinthio così nella parte di fuori, come in quella di dentro. Le base sono composte dell'Attica, & della Ionica. I Capitelli sono intagliati à foglie di oliuo, gli Architraui, i Fregi, e le Cornici hanno bellissime sacome, ò modani, e sono con pochi intagli. Per la grossezza del muro, che circonda il Tempio ui sono alcuni uacui fatti accioche i terremoti meno nuocano à questa fabrica, e per risparmiare della spesa, & della materia. Ha questo Tempio nella parte dauanti un bellissimo portico, nel fregio del quale si leggono queste parole.

M. AGRIPPA L. F. COS. III. FECIT.

Sotto le quali, cioè nelle fascie dell'Architraue in lettere più picciole ui sono quest'altre, che mostrano come Settimio Seuero, & M. Aurelio Imperatori lo ristaurarono consumato dal tempo.

IMP. CAES. SEPTIMIVS SEVERVS PIVS PERTINAX ARABICVS PARTHICVS PONTIF. MAX. TRIB. POT. XI. COS. III. P. P. PROCOS. ET IMP. CAES. MARCVS AVRELIVS ANTONINVS PIVS FELIX AVG. TRIB. POT. V. COS. PROCOS. PANTHEVM VETVSTATE CVM OMNI CVLTV RESTITVERVNT.

Nella parte di dentro del tempio ui sono nella grossezza del muro sette capelle con nicchi, nei quali ui doueuano essere statue; & tra una capella, e l'altra ui è un tabernacolo, di modo, che uengono ad esserui otto tabernacoli. E' opinione di molti, che la capella di mezo, che è rincontro all'entrata, non sia antica, perche l'arco di essa uiene à rompere alcune colonne del secondo ordine: ma che al tempo di christiani dopo Bonifacio Pontefice, il quale primo dedicò questo tempio al culto Diuino, ella sia stata accresciuta come si conuiene à i tempij di christiani di hauere un'altare principale, e maggiore de gli altri. Ma perche io ueggo che ella benissimo accompagna con tutto il resto dell'opera, & che ha tutti i suoi membri benissimo lauorati, tengo per fermo ch'ella fusse fatta al tempo, che fu fatto anche il resto di questo edificio. Ha questa capella due colonne, cioè una per banda, che hanno risalita, & sono canellate; & lo spacio che è tra un canale, e l'altro è intagliato à tondini molto politamente. E perche tutte le parti di questo tempio sono notabilissime, acciò che tutte si ueggano, io ne ho fatto dieci tauole.

NELLA Prima u'è la pianta. Le Scale, che si ueggono dall'una, e dall'altra parte dell'entrata portano sopra le capelle in una uia segreta, che ua per tutto intorno il Tempio, per la quale si uà fuori à i gradi per salire fino alla sommità dell'edificio per alcune Scale, che ui sono intorno.
Quella parte di edificio che si uede dietro del Tempio, & è segnata M, è parte delle Therme di Agrippa.

Nella Seconda u'è la metà della facciata dauanti.

Nella Terza u'è la metà della facciata sotto il portico. Come si uede in queste due tauole, questo Tempio ha due Frontespicij; l'uno del portico, l'altro nel muro del Tempio.
Doue è la lettera T, sono alcune pietre che escono alquanto in fuori, le quali non mi so imaginare à che seruissero.
Le Traui del portico sono fatte tutte di tauole di bronzo.

Nella Quarta tauola, è l'alzato per fianco nella parte di fuori.
X, E' la cornice seconda, che gira tutto intorno il tempio.

Nella Quinta è l'alzato per fianco nella parte di dentro.

Nella Sesta ui sono gli ornamenti del Portico.
A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
D, E' la sacoma de gli ornamenti fatti sopra le colonne, e i pilastri nella parte di dentro del portico.
T, I pilastri del Portico, che rispondono alle colonne.
V, Gli auolgimenti de i caulicoli de i capitelli.
X, Il soffitto dell'Architraue tra una colonna, e l'altra.

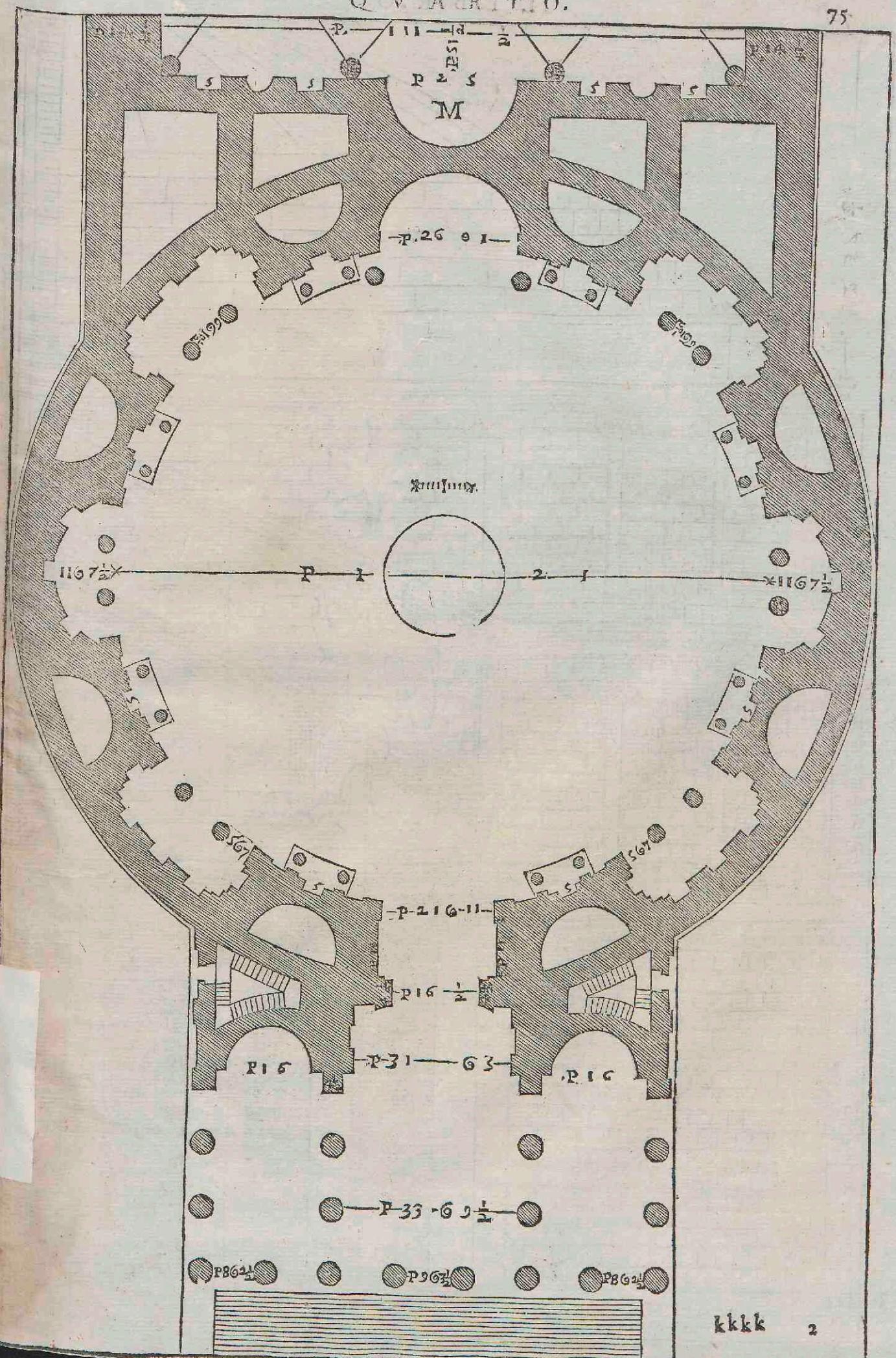
Nella Settima u'è parte dell'alzato nella parte di dentro rincontro all'entrata, oue si uede come siar disposte, & con quali ornamenti le capelle, & i tabernacoli, e come siano compartiti i quadri uolto, i quali è molto uerisimile che fossero ornati di lame di argento per alcuni uestigi, ch sono, perche se fussero stati tali ornamenti di bronzo, non è dubbio che sarebbono stati tolti cho quelli bronzi, che, come ho detto, sono nel portico.

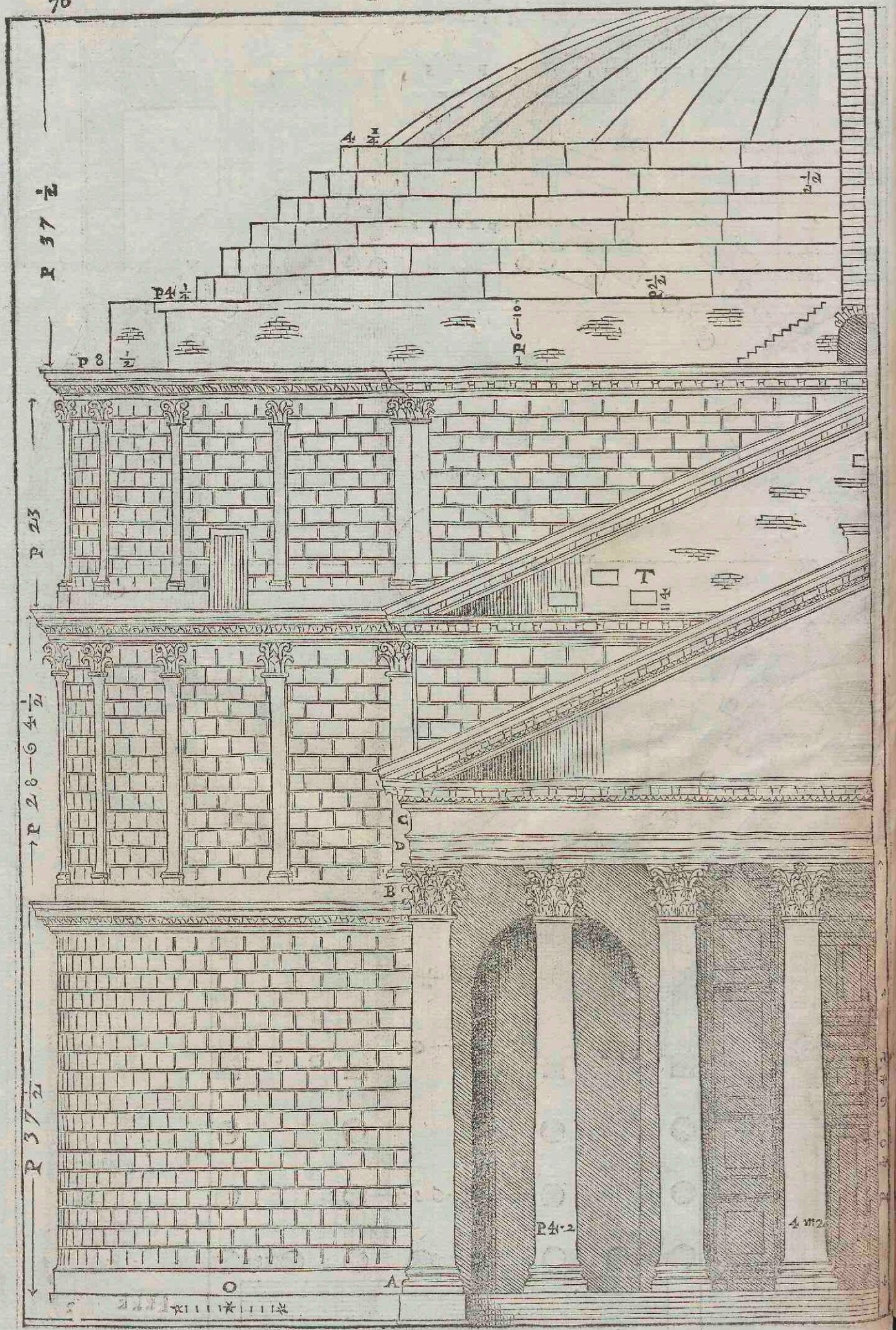
Nella Ottaua in forma alquanto maggiore ui è disegnato uno de i Tabernacoli in maestà con parte delle capelle, che li sono da i lati.

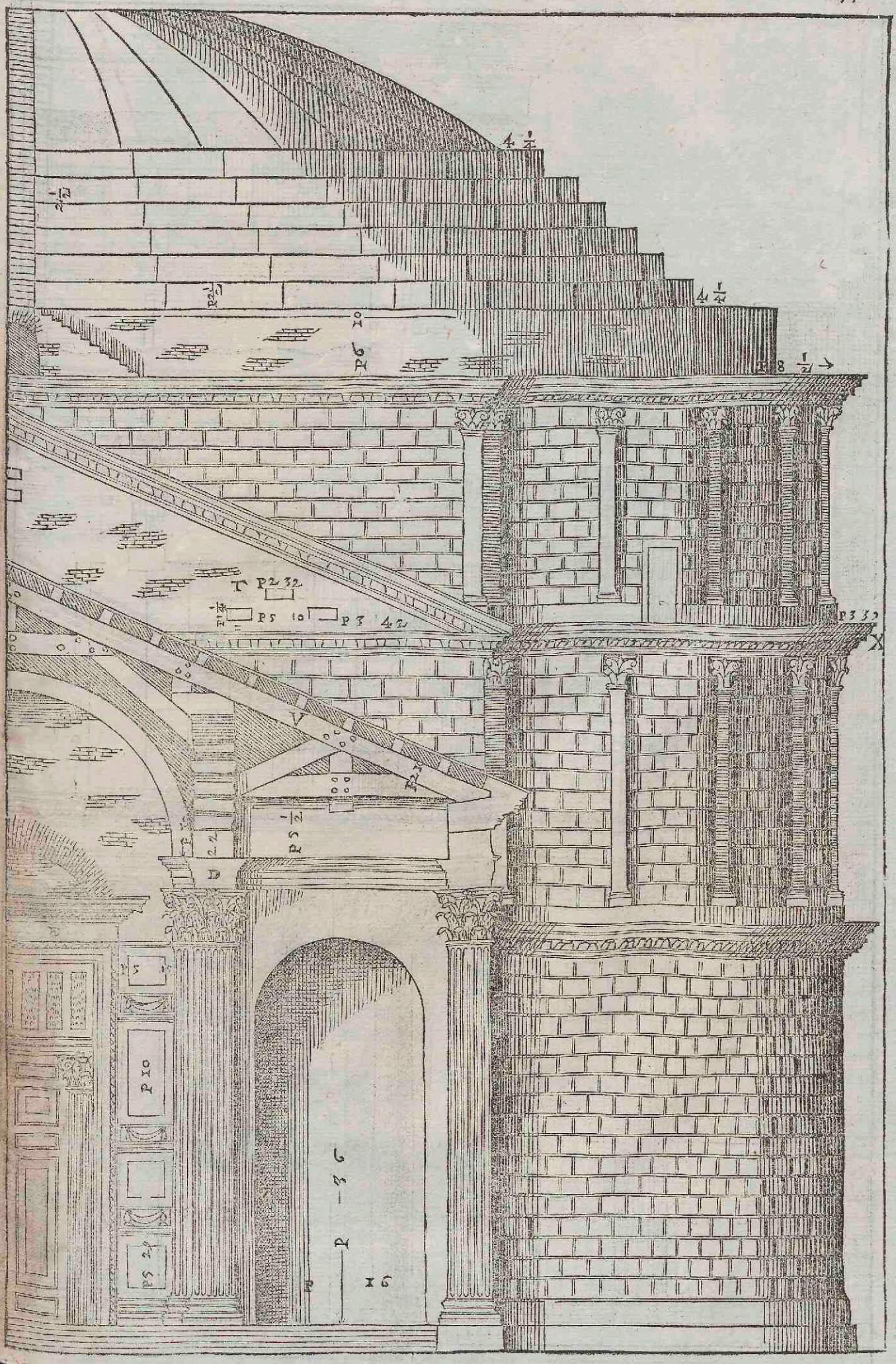
Nella Nona sono gli ornamenti delle colonne, e de i pilastri della parte di dentro.
L, E' la Basa.
M, Il Capitello.
N, L'Architraue, il Fregio, e la cornice.
O, Gli auolgimenti de i caulicoli de i capitelli.
P, Le incanellature de i Pilastri.

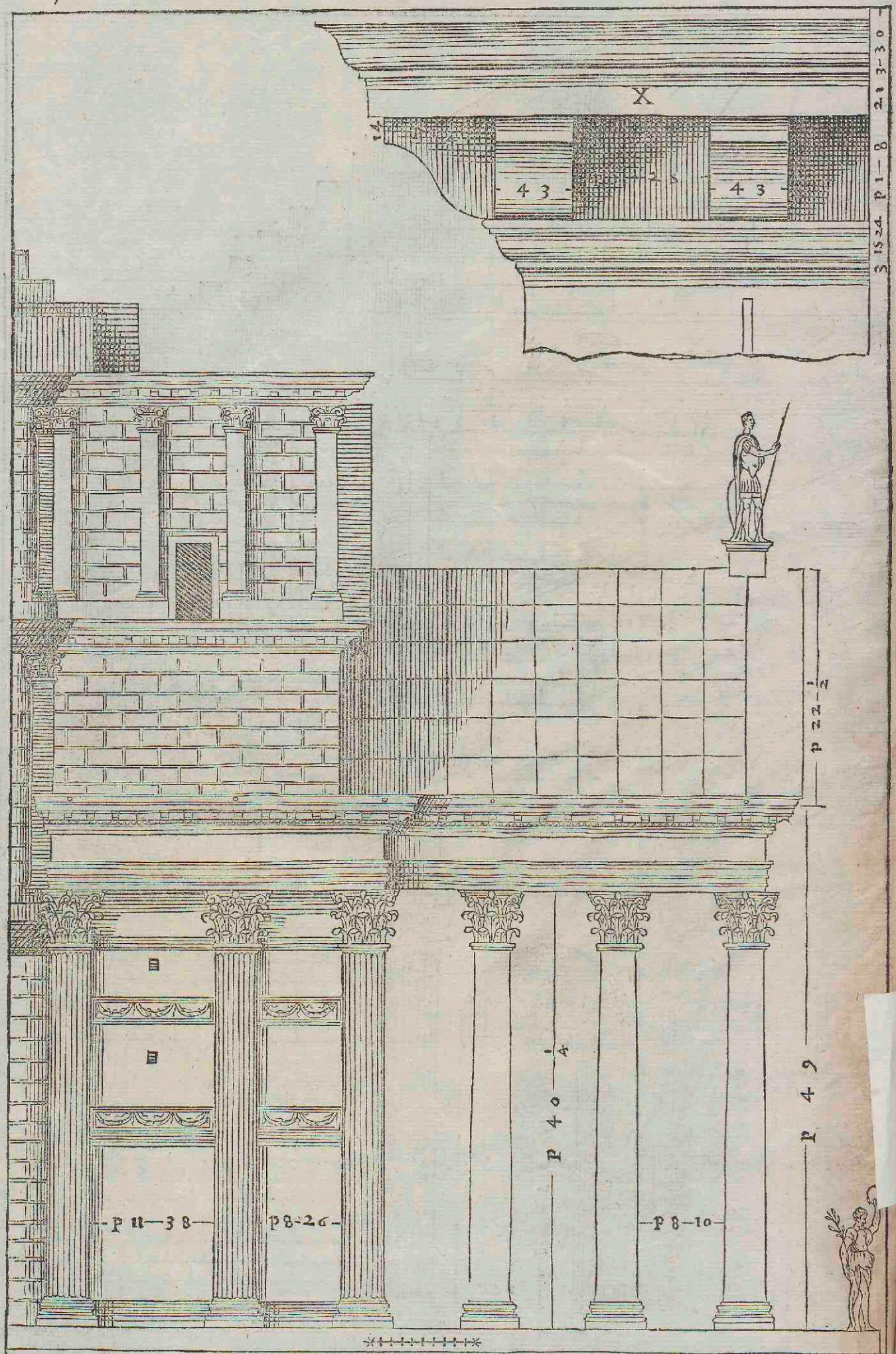
Nella decima ui sono gli ornamenti de i Tabernacoli, che sono tra le capelle; ne i quali è da auertire il bel giudicio, c'hebbe l'Architetto, il quale nel far ricingere l'Architraue, il fregio, & la cornice di questi Tabernacoli, non essendo i pilastri delle capelle tanto fuori del muro, che potesser capire tutta la proiettura di quella cornice, fece solamente la Gola diritta, & il rimanente de i membri conuertì in una fascia.
E, E la sacoma de gli ornamenti della porta.
F, Il disegno de i festoni, che sono da un lato, e dall'altro di detta porta.

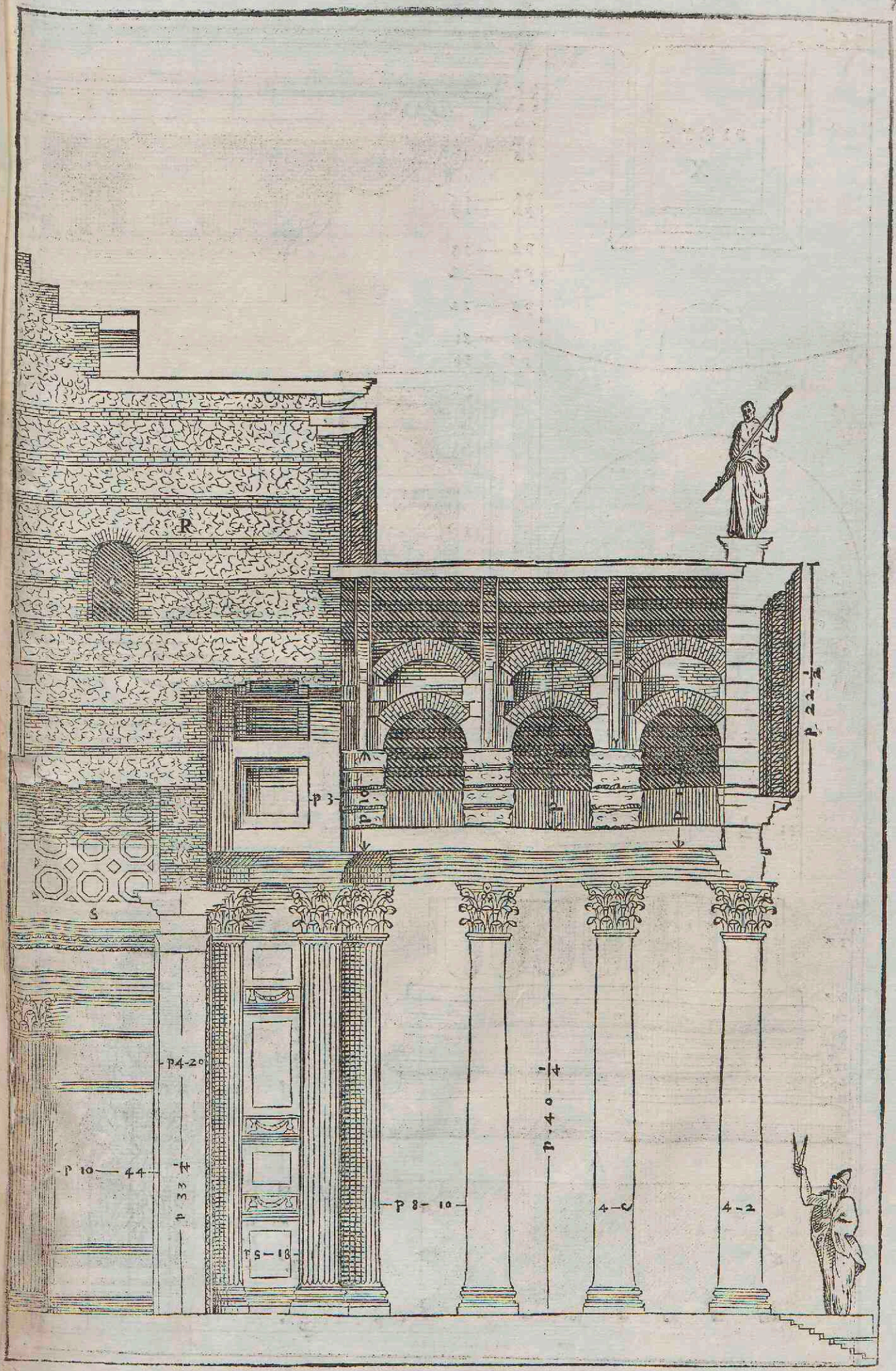
E CON questo Tempio sia posto fine à i disegni de i Tempij che sono in Roma.

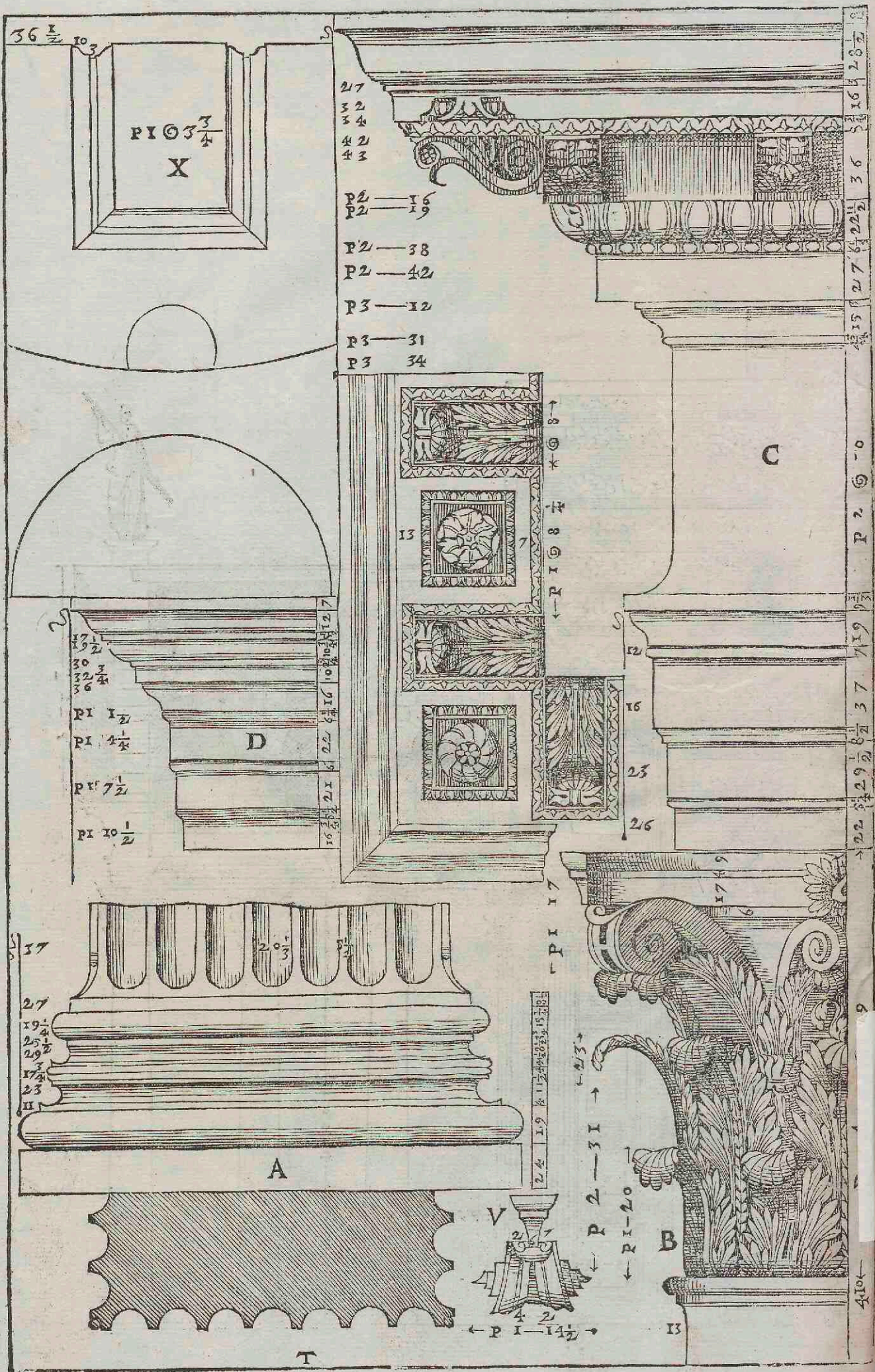

M
P 1
2 1
P 216 11
P 16 ½
P 31 63
P 16
P 16
P 33 69 ½

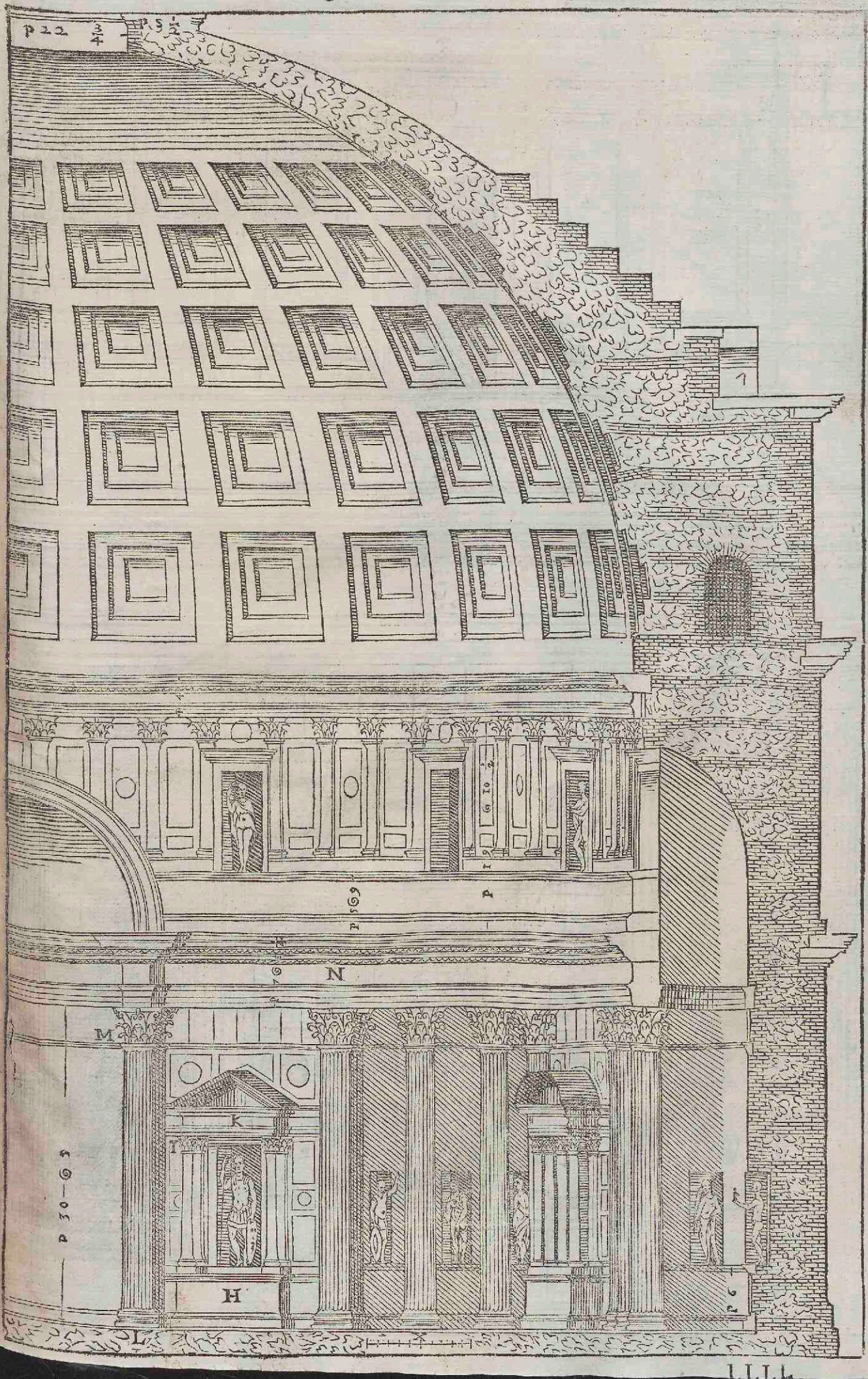

P 37 1/2
P 23
P 28—6 4 1/2
P 37 1/2
4 3/4
2 1/2
P 2 1/2
P 4 1/4
P 6—10
P 8 1/2
T
C
D
B
O
A
P 4 1-2
4 m 2

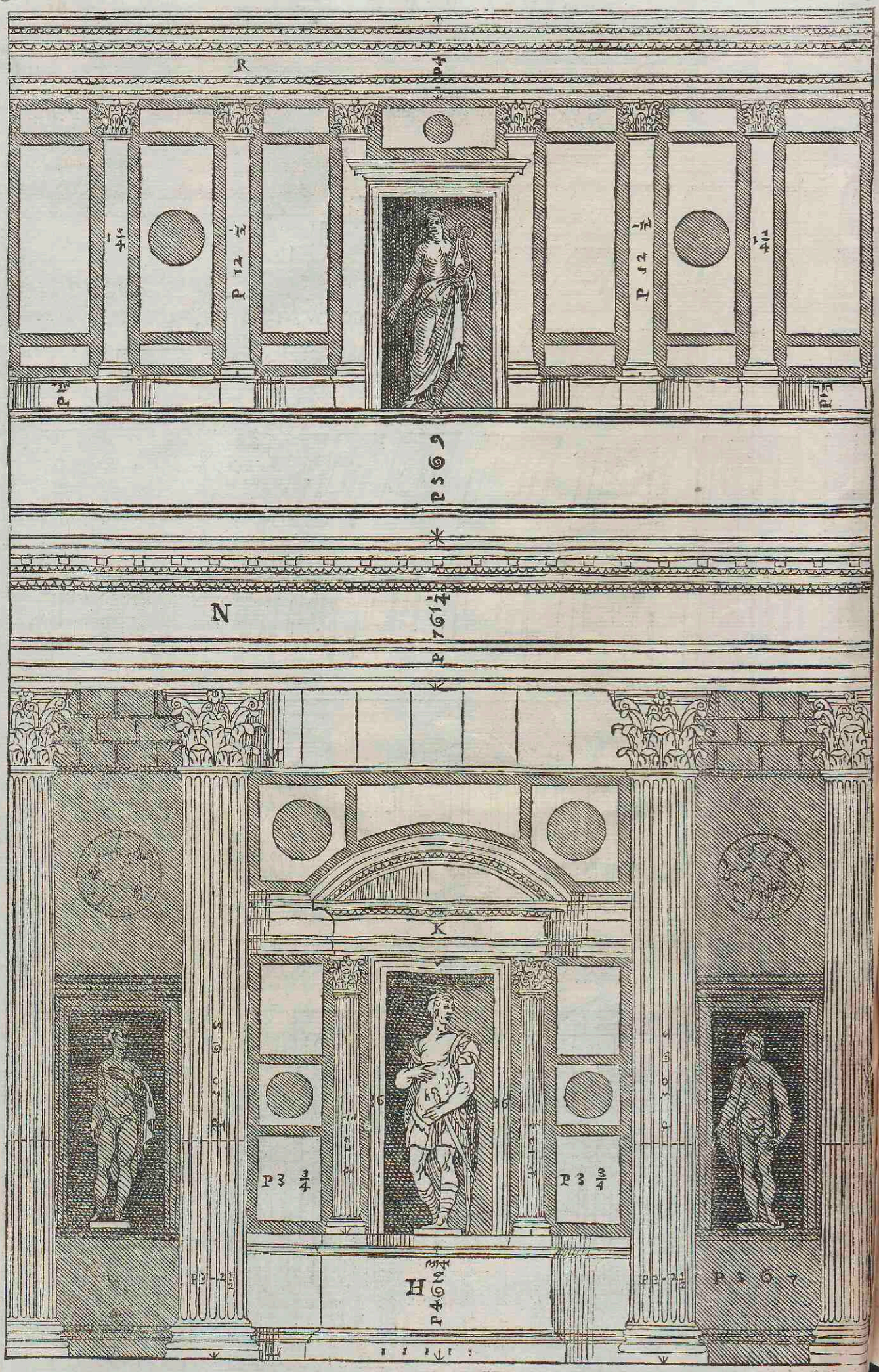


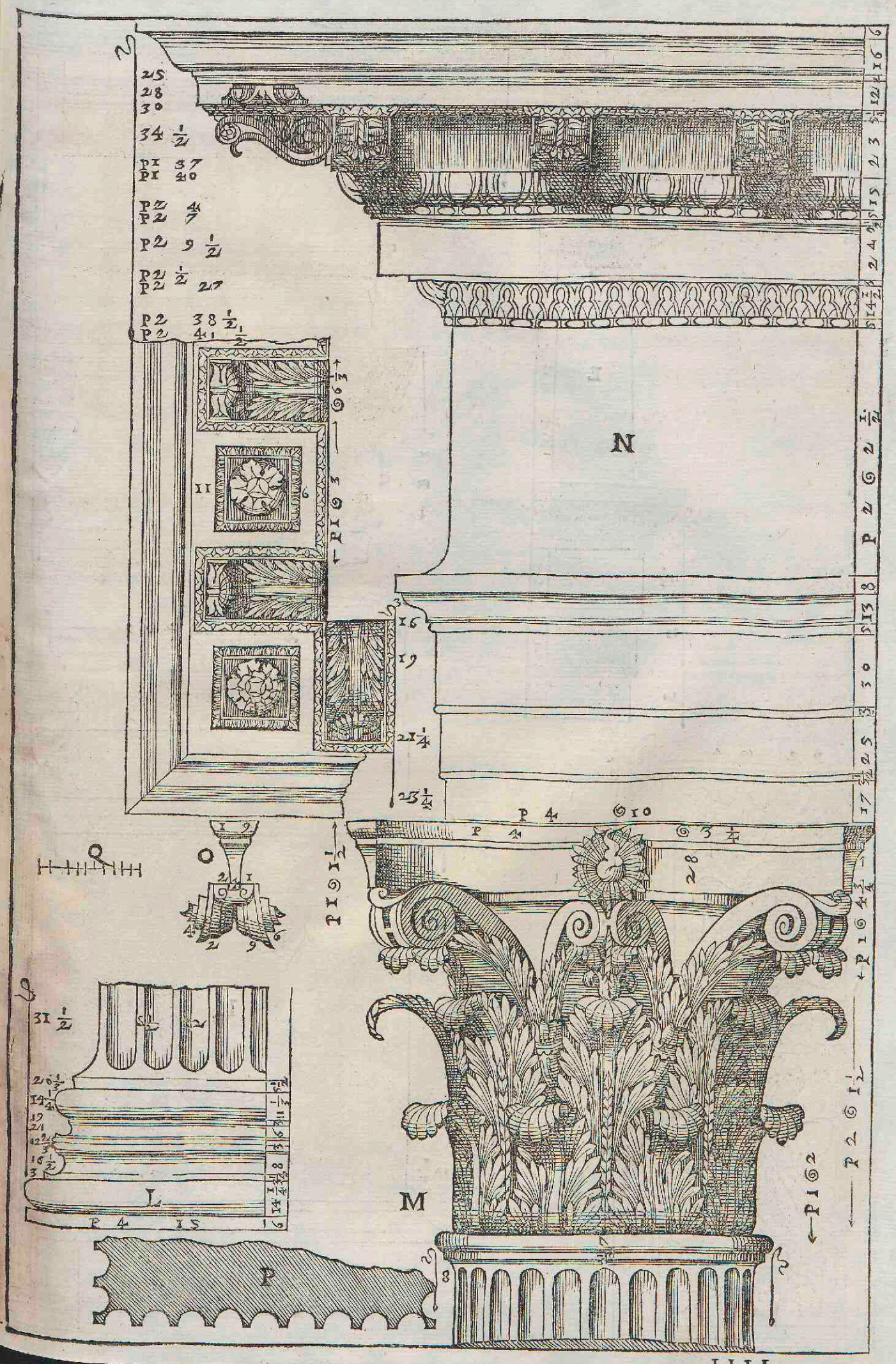

X
14
43
25
43
3 15 24 p 1—8 21 3—30
p 22 1/2
p 40 1/4
p 49
p 11—38
p 8—26
p 8—10

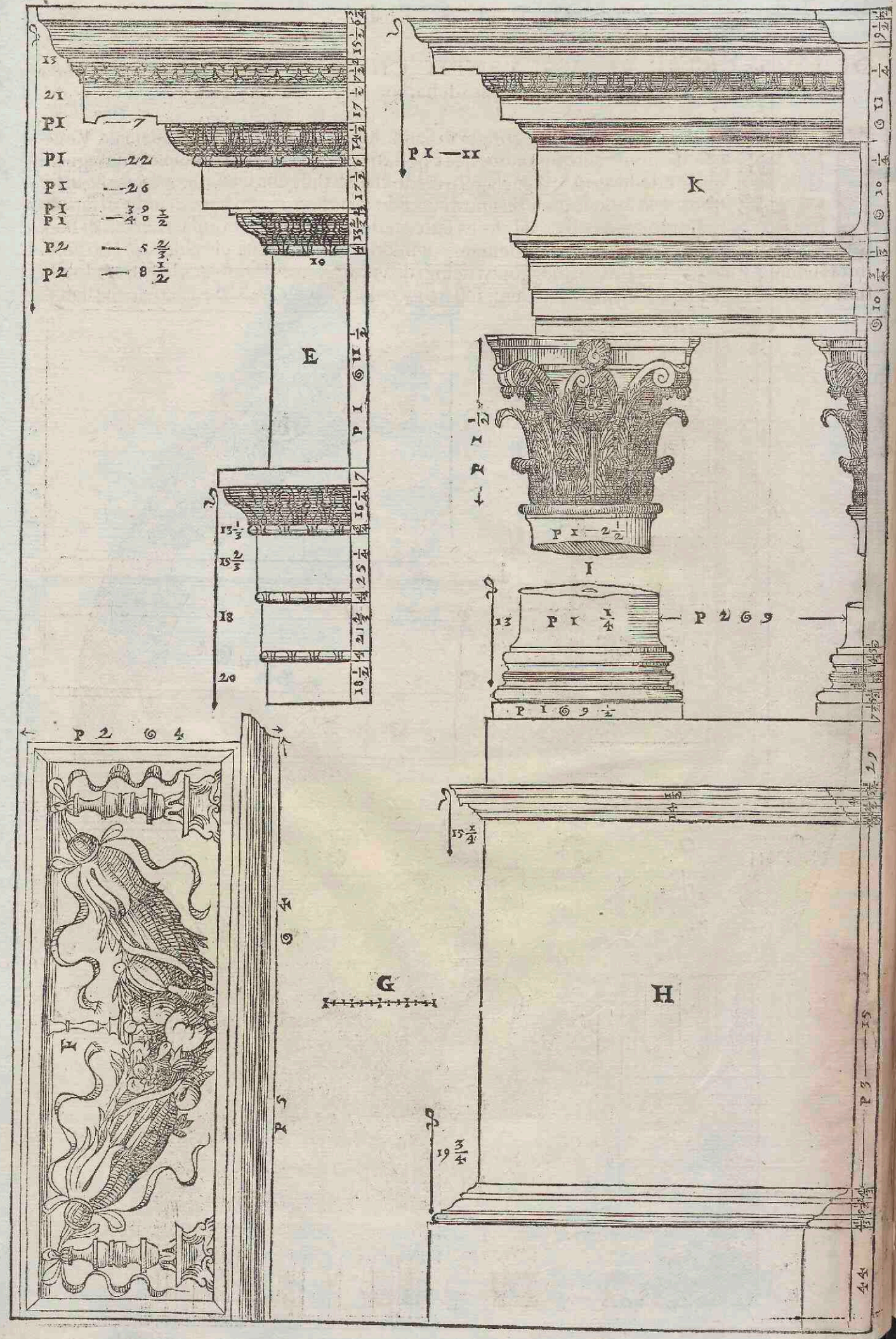

R
S
P 3
P 22 1/2
P 4-20
P 10 — 44
P 33 1/4
P 5 — 18
P 8 — 10
P 40 1/4
4 — 6
4 — 2


X
C
D
A
B
V
T


N
M
K
H
L


R
N
K
H
P 3 3/4
P 3 3/4

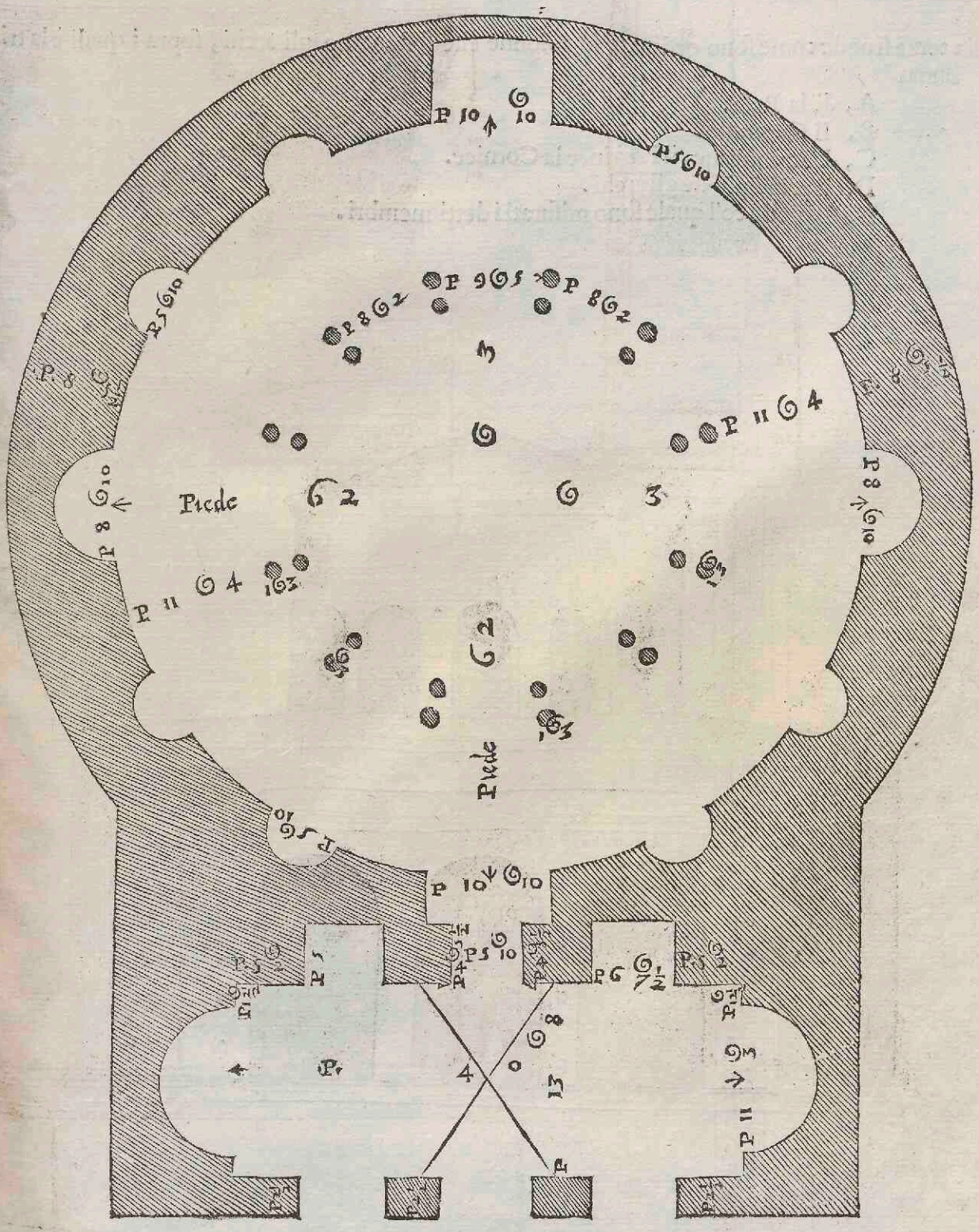

N
M
L
O
P
Q



P1 — 7
P1 — 22
P1 — 26
P1 — 39
P1 — 40 1/2
P2 — 5 2/3
P2 — 8 1/2
E
P1 — 11
K
P1 — 2 1/2
I
P1 1/4
P2 ⊙ 9
P1 ⊙ 9 1/2
P2 ⊙ 4
F
P5 ⊙ 4
G
H
P3 — 15

DE I DISEGNI DI ALCVNI TEMPII, CHE SONO FVORI DI ROMA, e per Italia, e prima del Tempio di Bacco. Cap. XXI.

FVORI della Porta hoggi detta di Santa Agneſa, e da gli antichi chiamata Viminale dal nome del Monte, oue ella è poſta ſi uede aſſai intiero il tempio, che ſegue, il quale è dedicato à S. Agneſa. Io credo ch'egli fuſſe una ſepultura, perciò che ui ſi è trouato un caſſone grandiſsimo di Porfido intagliato molto bene di uiti, e di fanciulli che togliono dell'uua, il che ha fatto creder ad alcuni che ei fuſſe il tempio di Bacco; e perche queſta è la commune opinione, & hora ſerue per chieſa, io l'ho poſto infra i tempij. Auanti il ſuo portico ſi ueggono i ueſtigi di un cortile, in forma ouata, il qual credo che fuſſe ornato di colonne, & ne gli intercolunnij fuſſero nicchi, ne i quali doueano eſſere le ſue ſtatue.



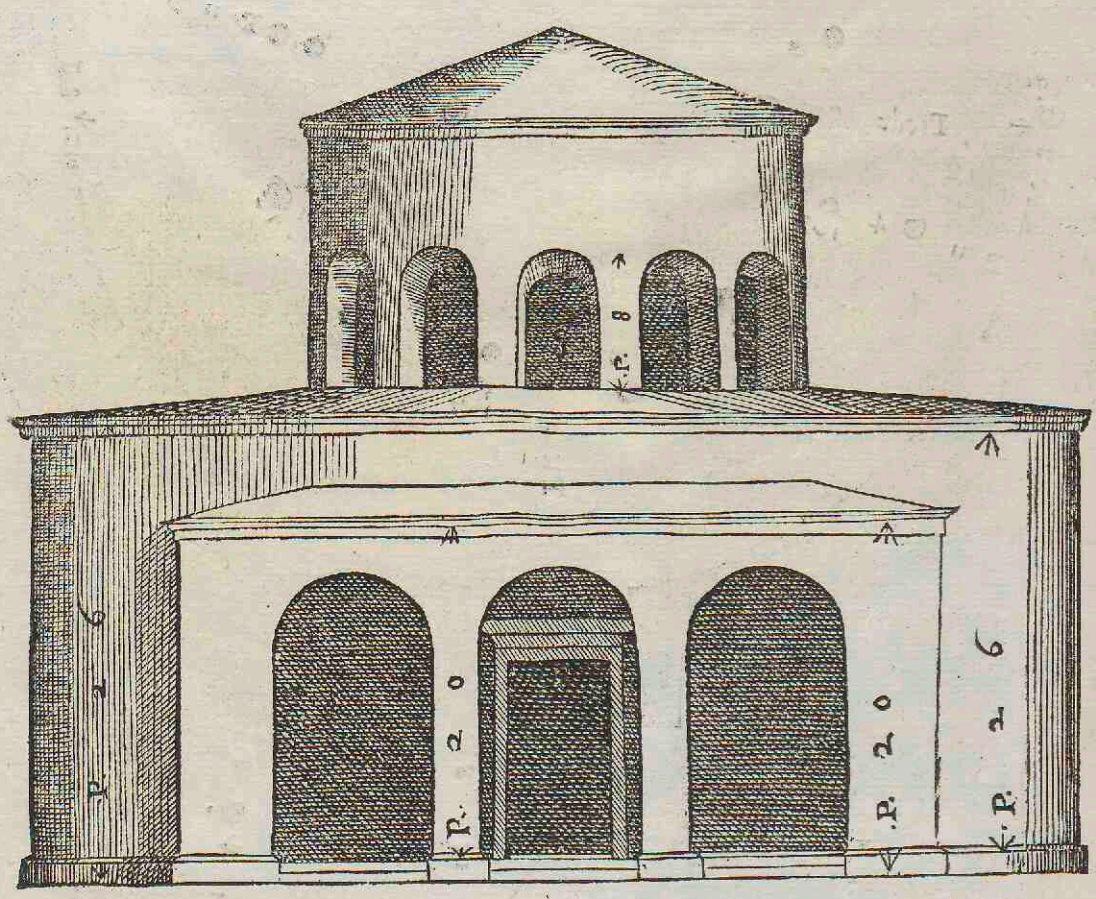
La loggia del tempio, per quello, che si uede, era fatta à pilastri, & era di tre uani. Nella parte di dentro del tempio ui erano le colonne poste à due, à due, che sosteneuano la cuba. Sono tutte queste colonne di granito, & le base, i capitelli, e le cornici di marmo. Le base sono all'Attica, i capitelli sono bellissimi di ordine Composito: & hanno alcune foglie, che escono dalla Rosa, dalle quali par che nascano le Volute molto gratiosamente. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice non sono troppo ben lauorati, il che mi fa credere, che questo tempio non sia stato fatto à i buoni tempi, ma al tempo de gl'Imperatori più prossimi à noi. Egli è molto ricco di lauori, e di compartimenti uarij, parte di belle pietre, e parte di musaico, così nel pauimento, come ne i muri, & ne' uolti. Di questo tempio ho fatto tre tauole.

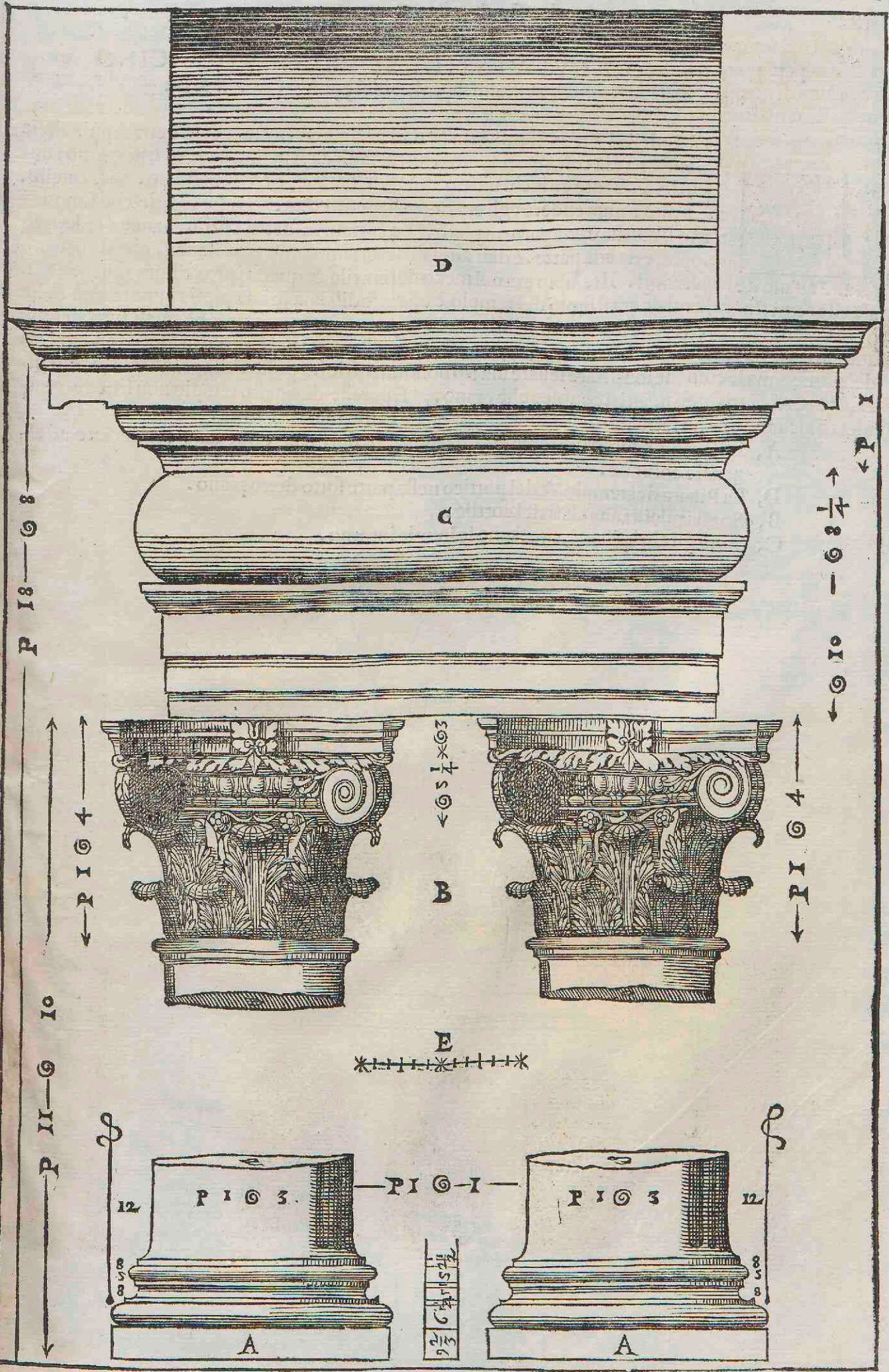
NELLA Prima è la pianta.

Nella Seconda l'alzato.

Nella terza si uede come sono ordinate le colonne che sostentano gli archi, sopra i quali è la tribuna.

A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, e la Cornice.
D, Il principio de gli archi.
E, Il piede co'l quale sono misurati i detti membri.




D
C
B
E
A
A
P I ⊙ 3.
P I ⊙ 3
P I ⊙ I
P I ⊙ 4
P I ⊙ 4
P I ⊙ 8
P I ⊙ 8 1/4
P I ⊙ 10
P I ⊙ 10
P I ⊙ 11
12
12
8
5
8
8
5
8

DEL TEMPIO I CVI VESTIGI SI VEGGONO VICINO alla Chiesa di Santo Sebastiano sopra la uia Appia. Cap. XXII.

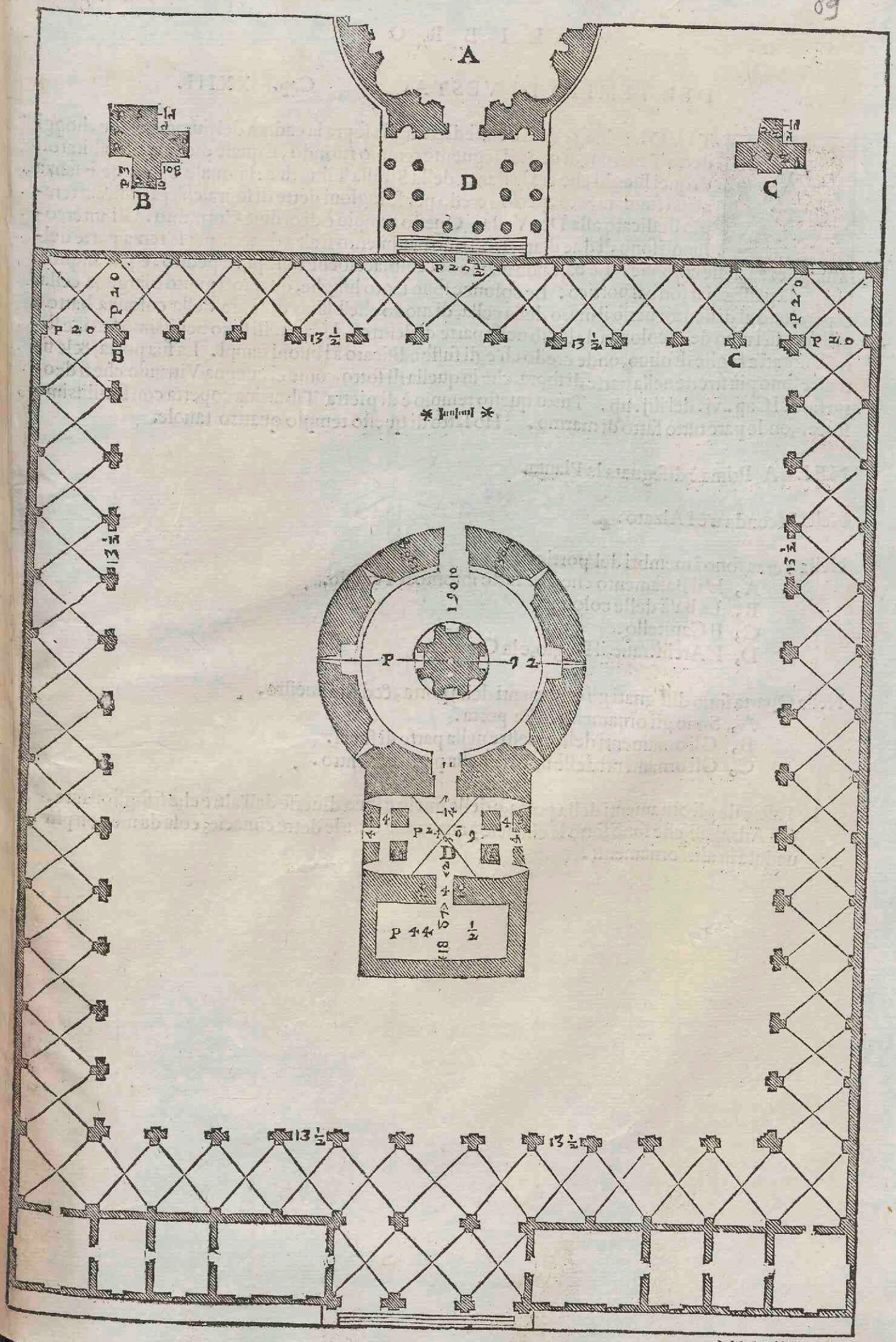
FVORI della Porta a Santo Sebastiano, la quale anticamente fu detta Appia dalla famosissima uia con mirabile arte, e spesa fatta da Appio Claudio, si ueggono i uestigij del seguente edificio uicino à detta Chiesa di San Sebastiano. Per quello, che si può comprendere egli era tutto di pietra cotta. Delle loggie che sono intorno il cortile è una parte in piedi. La entrata in detto cortile haueua le loggie doppie, e da una parte, e dall'altra di detta entrata u'erano stanze, che doueuano seruire all'uso de i Sacerdoti. Il tempio era nel mezo del cortile, & quella parte c'hora si uede, & si alza da terra, sopra la quale era il suolo del tempio, è opera sodissima, e non piglia lume se non dalle porte, e da sei finestrelle, che sono ne i nicchi, e però è alquanto oscuro, come sono quasi tutti i tempij antichi. Nella parte dauanti di questo tempio rincontro all'entrata nel Cortile ui sono i fondamenti del portico, ma le colonne sono state leuate uia; io nondimeno le ho poste della grandezza, & distanza, che per li detti fondamenti si conosce che erano. E perche di questo tempio non si uede ornamento alcuno, io ne ho fatto solo una tauola, nella quale è disegnata la Pianta.

A, E' il piano, ò suolo del tempio, & del portico, dal quale doueuano cominciare ad alzarsi le colonne.

D, La Pianta del tempio, & del portico nella parte sotto detto piano.

B, Sono i pilastri angulari del cortile.

C, Sono gli altri pilastri, che fanno le loggie intorno.


A
B
C
D
P 20
P 20 ½
13 ½
P 44 ½

DEL TEMPIO DI VESTA. Cap. XXIII.

TIVOLI lunge da Roma ſedici miglia ſopra la caduta del fiume Aniene, hoggi detto Teuerone, ſi uede il ſeguente tempio ritondo, il quale dicono gli habitatori di quei luoghi che era la ſtanza della Sibilla Tiburtina: la quale opinione è ſenza alcun fondamento, però io credo per le ragioni dette di ſopra, ch'egli fuſſe un tempio dedicato alla Dea Veſta. Queſto tempio è di ordine Corinthio. Gli intercolunnij ſono di due diametri. Il ſuo pauimento ſi alza da terra per la terza parte della lunghezza delle colonne. Le baſe non hanno zoccolo, accioche fuſſe più eſpedito, e più ampio il luogo da paſſeggiar ſotto il portico. Le colonne ſono tanto lunghe, quanto à punto è larga la cella, & pendono al di dentro uerſo il muro della cella, di modo che'l uiuo di ſopra della colonna batte à piombo ſu'l uiuo della colonna da baſſo nella parte di dentro. I Capitelli ſono beniſsimo fatti, e ſono lauorati a foglie di oliuo, onde credo ch'egli fuſſe edificato à i buoni tempi. La ſua porta, & le fineſtre ſono più ſtrette nella parte di ſopra, che in quella di ſotto, come ci inſegna Vitruuio che ſi deono fare al Cap. vj. del iiij. lib. Tutto queſto tempio è di pietra Tiburtina coperta con ſottiliſsimo ſtucco, onde pare tutto fatto di marmo. Ho fatto di queſto tempio quattro tauole.

NELLA Prima è diſegnata la Pianta.

Nella Seconda u'è l'Alzato.

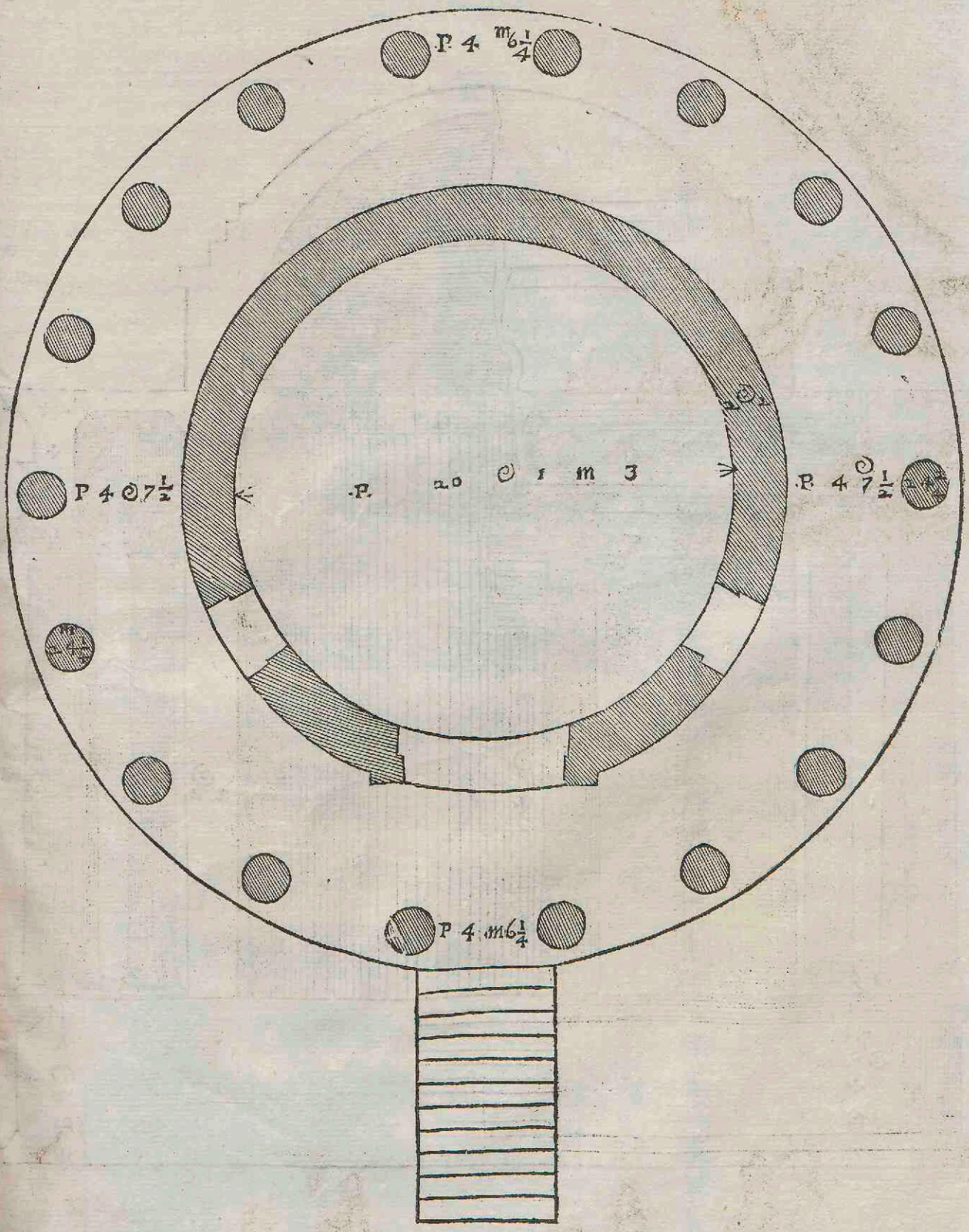
Nella Terza ſono i membri del portico.

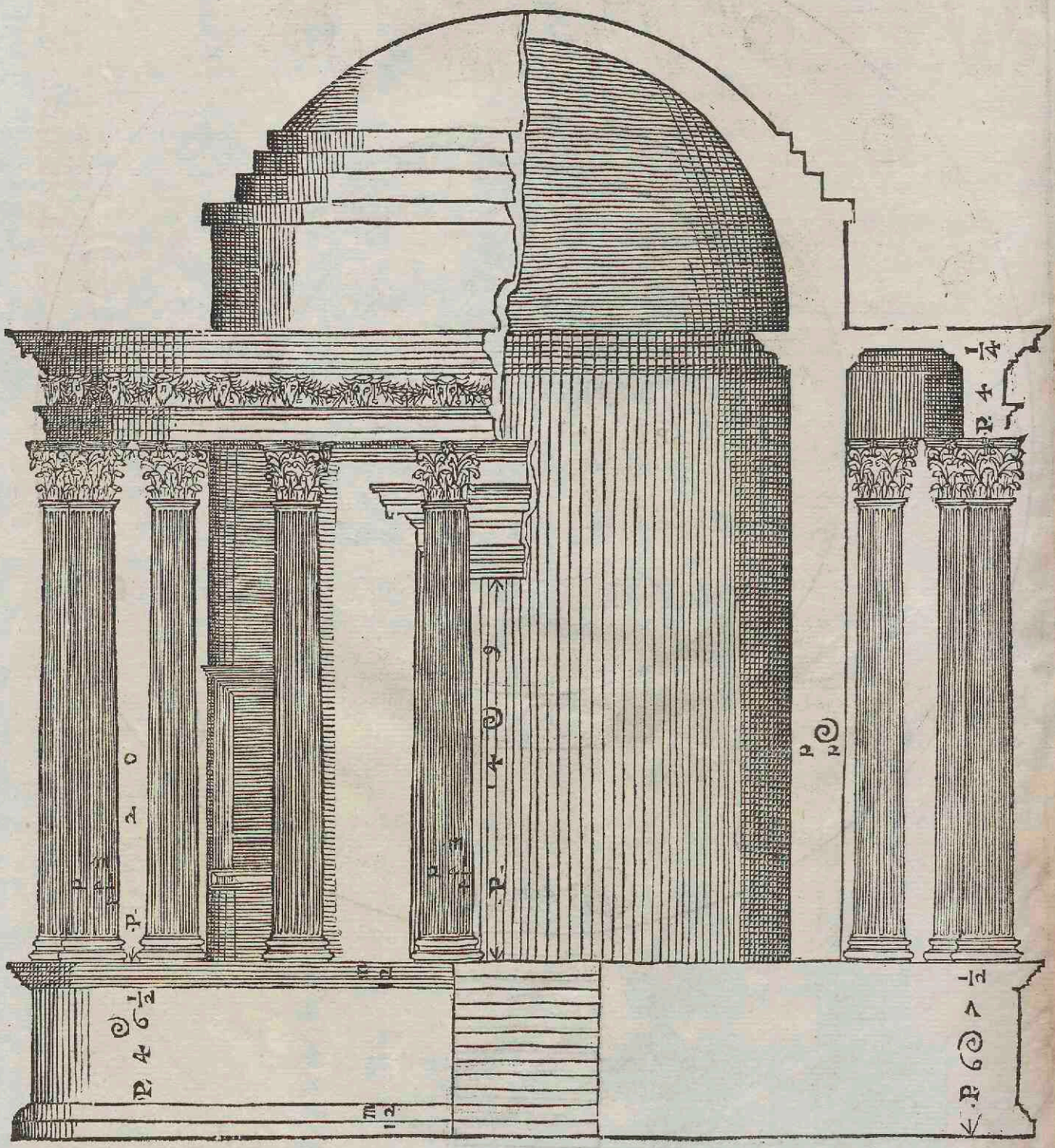
A, E' il Baſamento che gira tutto intorno il Tempio.
B, La baſa delle colonne.
C, Il Capitello.
D, L'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

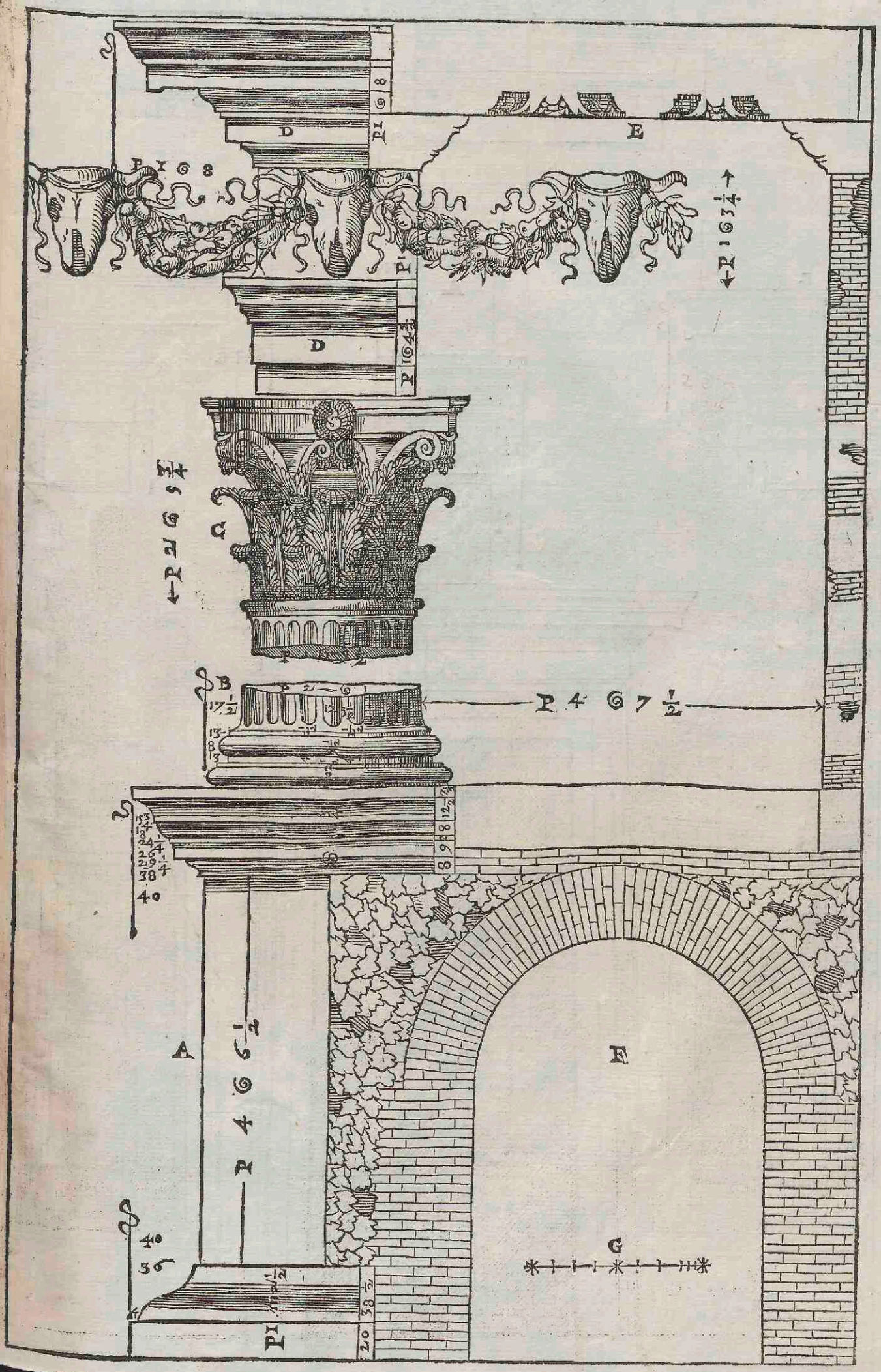
Nella Quarta ſono diſegnati gli ornamenti della porta, & delle fineſtre.

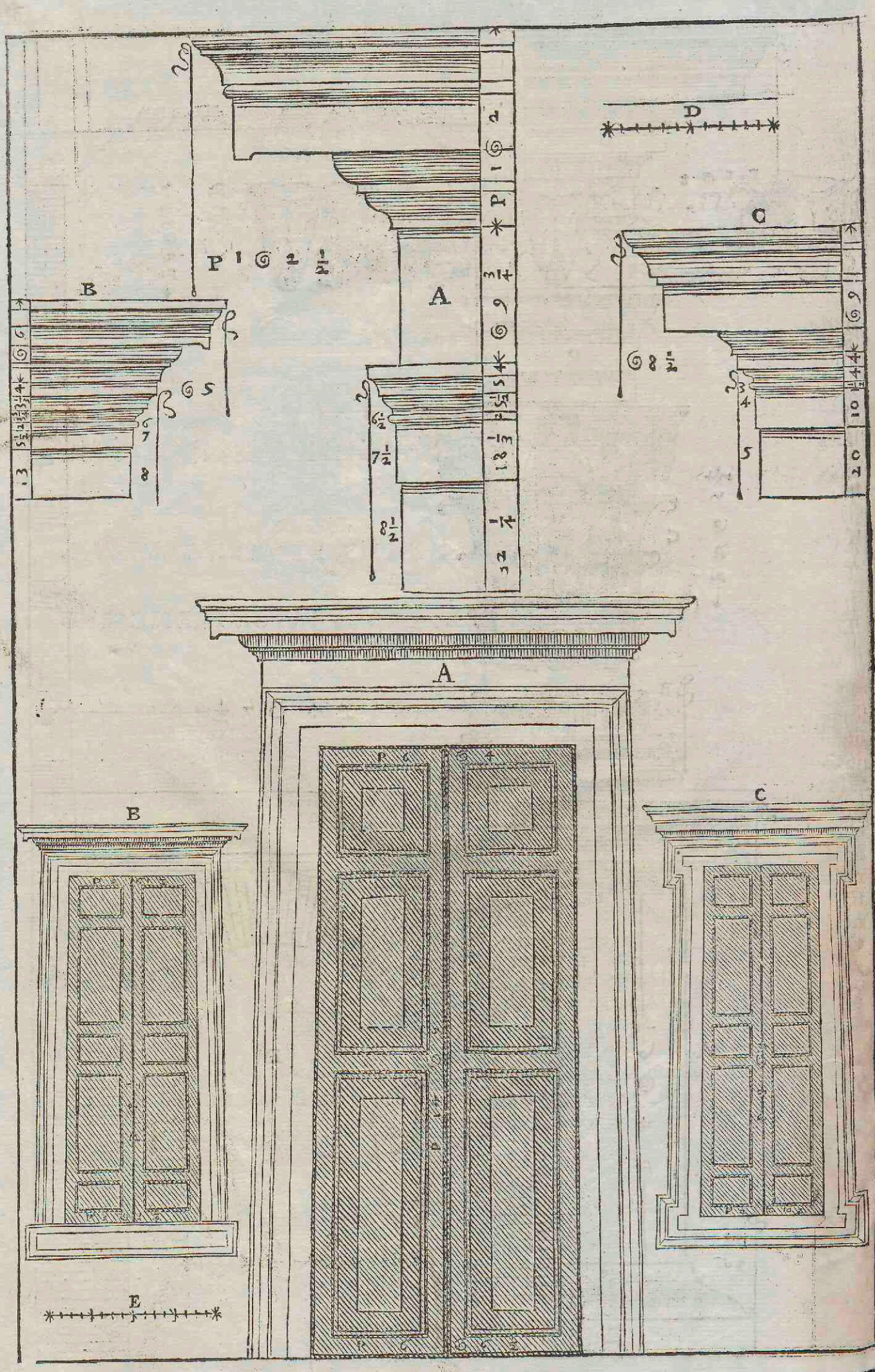
A, Sono gli ornamenti della porta.
B, Gli ornamenti delle fineſtre nella parte di fuori.
C, Gli ornamenti delle fineſtre nella parte di dentro.

Le Faſcie de gli ornamenti della porta, e delle fineſtre ſono diuerſe dall'altre che ſi ſoglion fare. Gli Aſtragali, che ſono ſotto le cimacie, auanzano oltra le dette cimacie, coſa da me non più ueduta in altri ornamenti.


P 4 m 6 1/4
P 4 ☉ 7 1/2
P 4 ☉ 7 1/2
P 4 m 6 1/4
P. ao ☉ 1 m 3




D
E
D
C
B
A
F
G


A
B
C
D
E
A
B
C

DEL TEMPIO DI CASTORE, E DI POLLVCE. Cap. XXIIII.

N NAPOLI in una bellissima parte della città infra la piazza del castello, & la Vicaria si uede il Portico di un Tempio edificato, e consecrato à Castore, e Polluce da Tiberio Giulio Tarso, & da Pelagon liberto di Augusto, come pare nella sua inscrittione fatta con queste lettere Greche.

ΤΙΒΕΡΙΟΣ ΙΟΥΛΙΟΣ ΤΑΡΣΟΣ ΔΙΟΣ ΚΟΥΡΟΙΣ ΚΑΙ ΤΗΙ ΠΟΛΕΙ ΤΟΝ ΝΑΟΝ ΚΑΙ ΤΑ ΕΝ ΤΩΙ ΝΑΩΙ

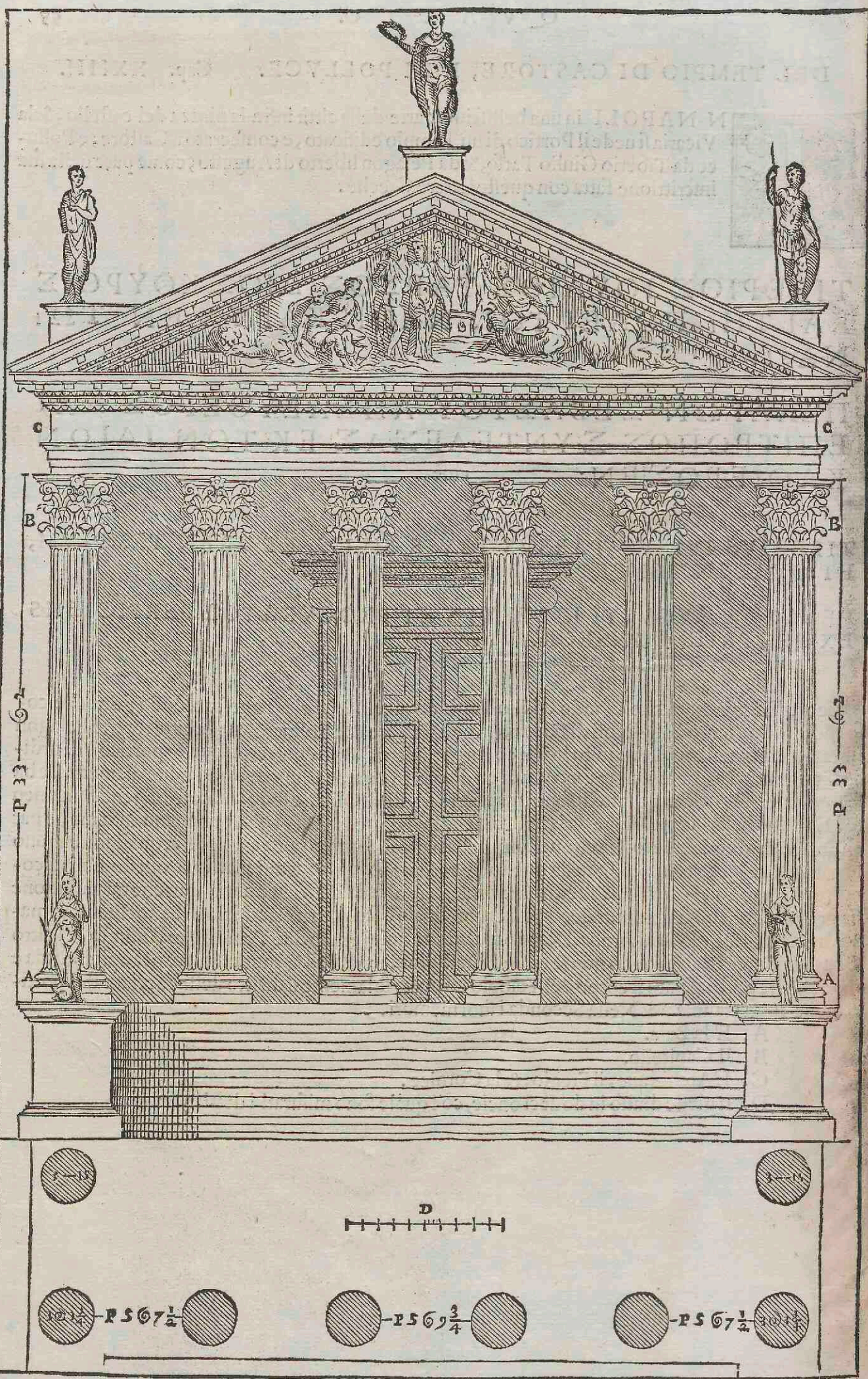
ΠΕΛΑΓΩΝ ΣΕΒΑΣΤΟΥ ΑΠΕΛΕΥΘΕΡΟΣ ΚΑΙ ΕΠΙΤΡΟΠΟΣ ΣΥΝΤΕΛΕΣΑΣ ΕΚ ΤΩΝ ΙΔΙΩΝ ΚΑΘΙΕΡΟΣΕΝ· cioè,

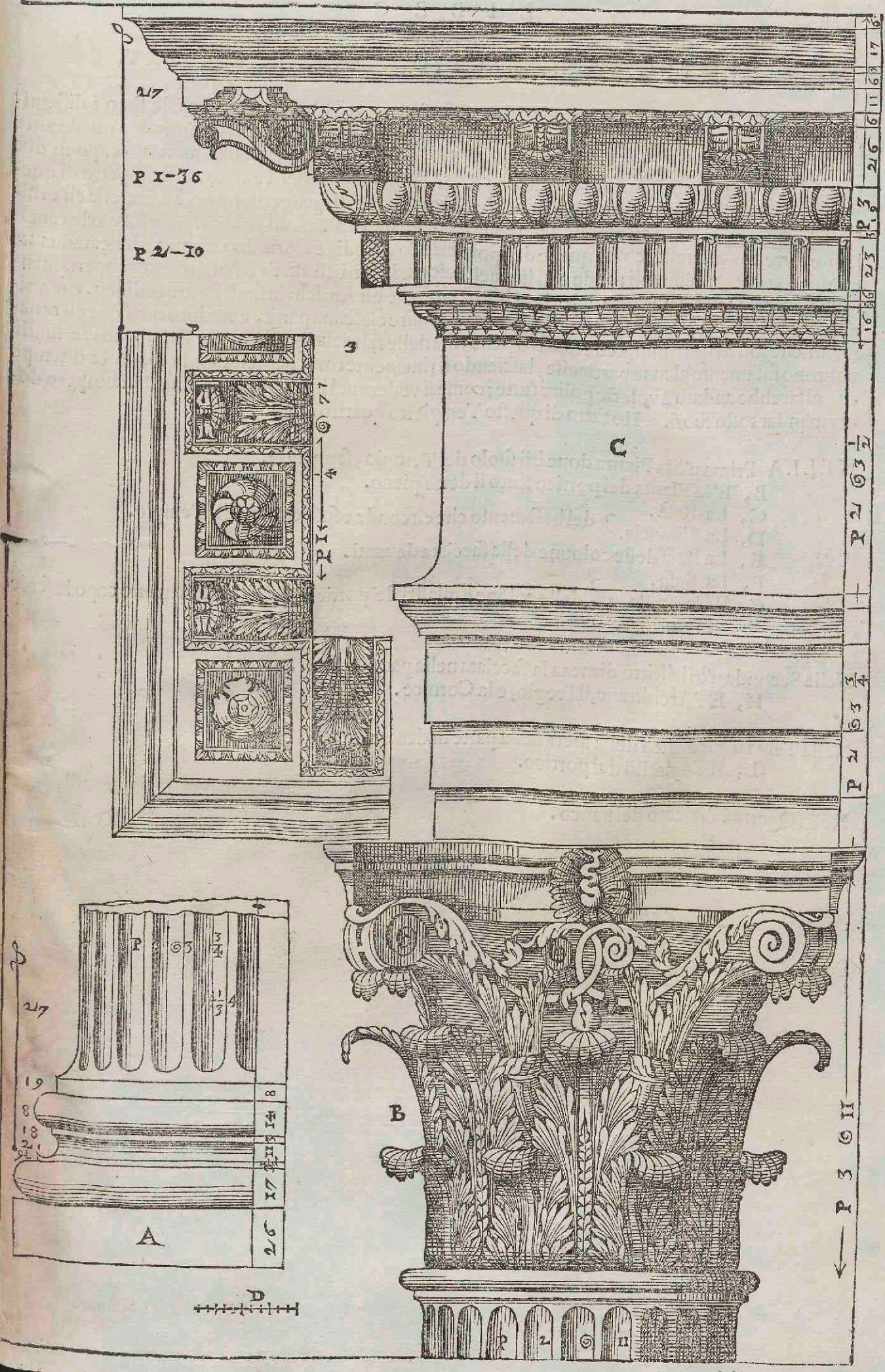
TIBERIVS IVLIVS TARSVS IOVIS FILIIS, ET VRBI, TEMPLVM, ET QVAE IN TEMPLO.

PELAGON AVGVSTI LIBERTVS ET PROCVRATOR PERFICIENS EX PROPRIIS CONSECRAVIT.

Le quali significano, che Tiberio Giulio Tarso cominciò à fabricar questo tempio, e quelle cose che ui sono dentro à i figliuoli di Giove, (cioè à Castore, & à Polluce) & alla città: & che Pelagon liberto, e commessario di Augusto lo finì co i proprij denari, & lo consacrò. Questo portico è di ordine Corinthio. Gli intercolunnij sono più di un diametro e mezo, e non arriuano a due diametri. Le base sono fatte all'Attica. I capitelli sono intagliati à foglie di Oliuo, e sono lauorati diligentissimamente. E' molto bella la inuentione de i caulicoli, che sono sotto la rosa, i quali si legano insieme, e par che naschano fuori delle foglie che uestono nella parte di sopra gli altri caulicoli, i quali sostengono le corna del Capitello: Onde così da questo, come da molti altri esempi sparsi per questo libro si conosce che non è uietato all'Architetto partirsi alcuna uolta dall'uso commune, pur che tal uariatione sia gratiosa, & habbia del naturale. Nel Frontespicio è scolpito un sacrificio di basso rilieuo, di mano di eccellentissimo Scultore. Dicono alcuni che quiui erano due Tempij uno Ritondo, e l'altro Quadrangulare: del Ritondo non se ne uede uestigio alcuno, & il Quadrangulare per opinion mia è moderno; e però lasciato il corpo del Tempio ho posto solamente il diritto della facciata del portico nella Prima tauola, & Nella Seconda i suoi membri.

A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
D, Il piede diuiso in dodeci oncie, co'l quale sono misurati i detti membri.


C
C
B
B
P 33
P 33
A
A
D
P 5 6 7 1/2
P 5 6 9 3/4
P 5 6 7 1/2


P 1-36
P 2-10
C
B
A
D

DEL TEMPIO CH'E' SOTTO TREVI. Cap. XXV.

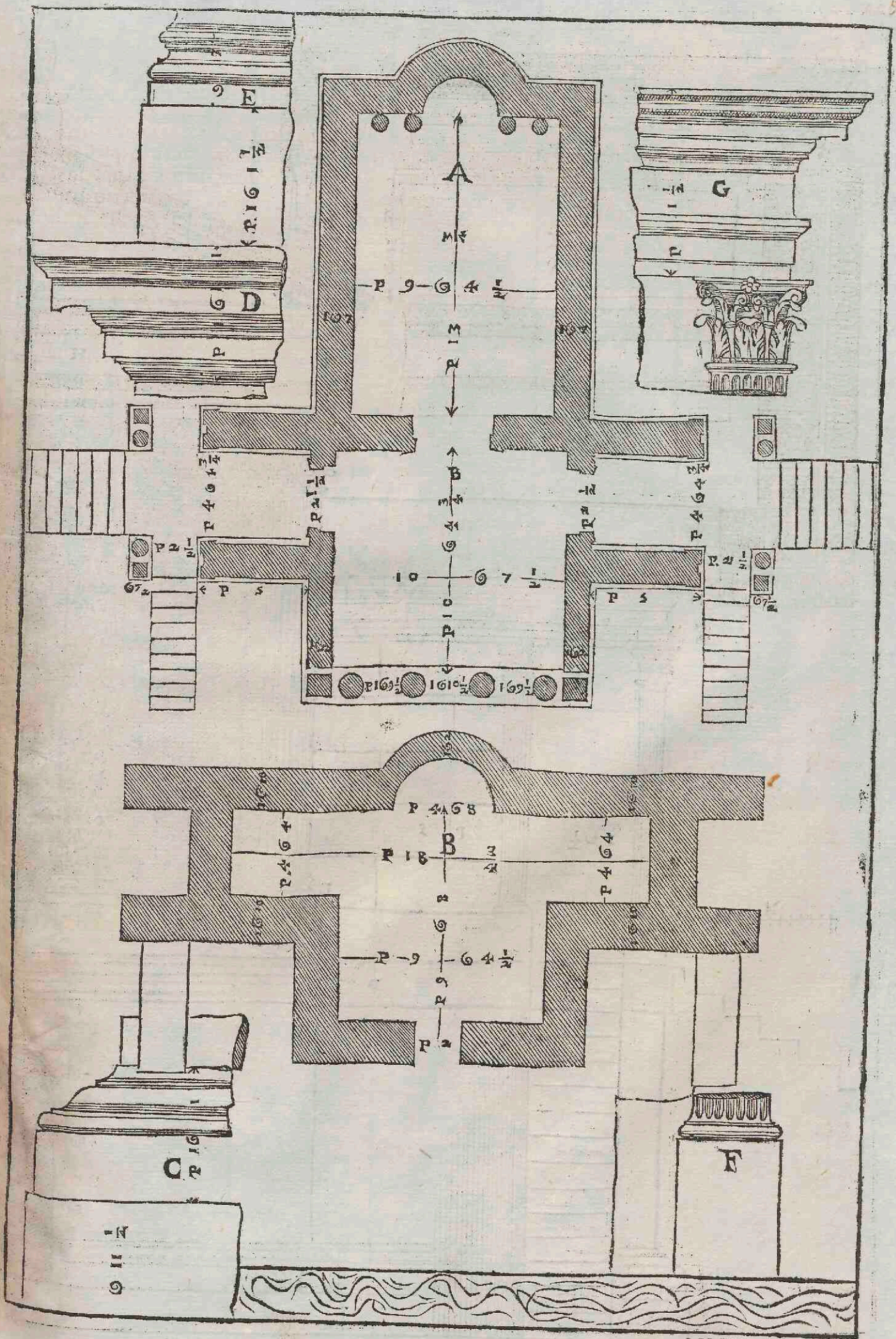
TRA Fuligno, e Spoleti sotto Treui, si troua il Tempietto del quale sono i disegni, che seguono. Il basamento che lo sostiene è alto otto piedi, e mezo; à questa altezza si ascende per le scale poste da i lati del portico, le quali mettono capo in due portici piccioli, che escono fuori del rimanente del Tempio. Lo aspetto di questo Tempio è il Prostilos. La sua maniera è di spesse colonne. La Capella ch'è rincontro all'entrata nella cella ha bellissimi ornamenti, e le colonne hanno le canelature torte, e così queste, come quelle de i portici sono di ordine Corinthio lauorate delicatamente, e con bella varietà d'intagli; onde così in questo, come in tutti gli altri Tempij si conosce apertamente che è vero quello, c'ho detto nel primo libro, cioè che gli Antichi in simil sorte di edificij, e massime ne i piccioli, posero grandissima diligenza nel polire ciascuna parte, e far loro tutti quegli ornamenti, che fossero possibili, e che stessero bene; ma nelle fabriche grandi come Anfitheatri, e simili, polirono solamente alcune particelle, lasciando il rimanente rozo per schifare la spesa, & il tempo che ui sarebbe andato à volerle polire tutte; come si vederà nel libro de gli Anfitheatri che spero douer mandar tosto fuori. Ho fatto di questo Tempietto quattro tauole.

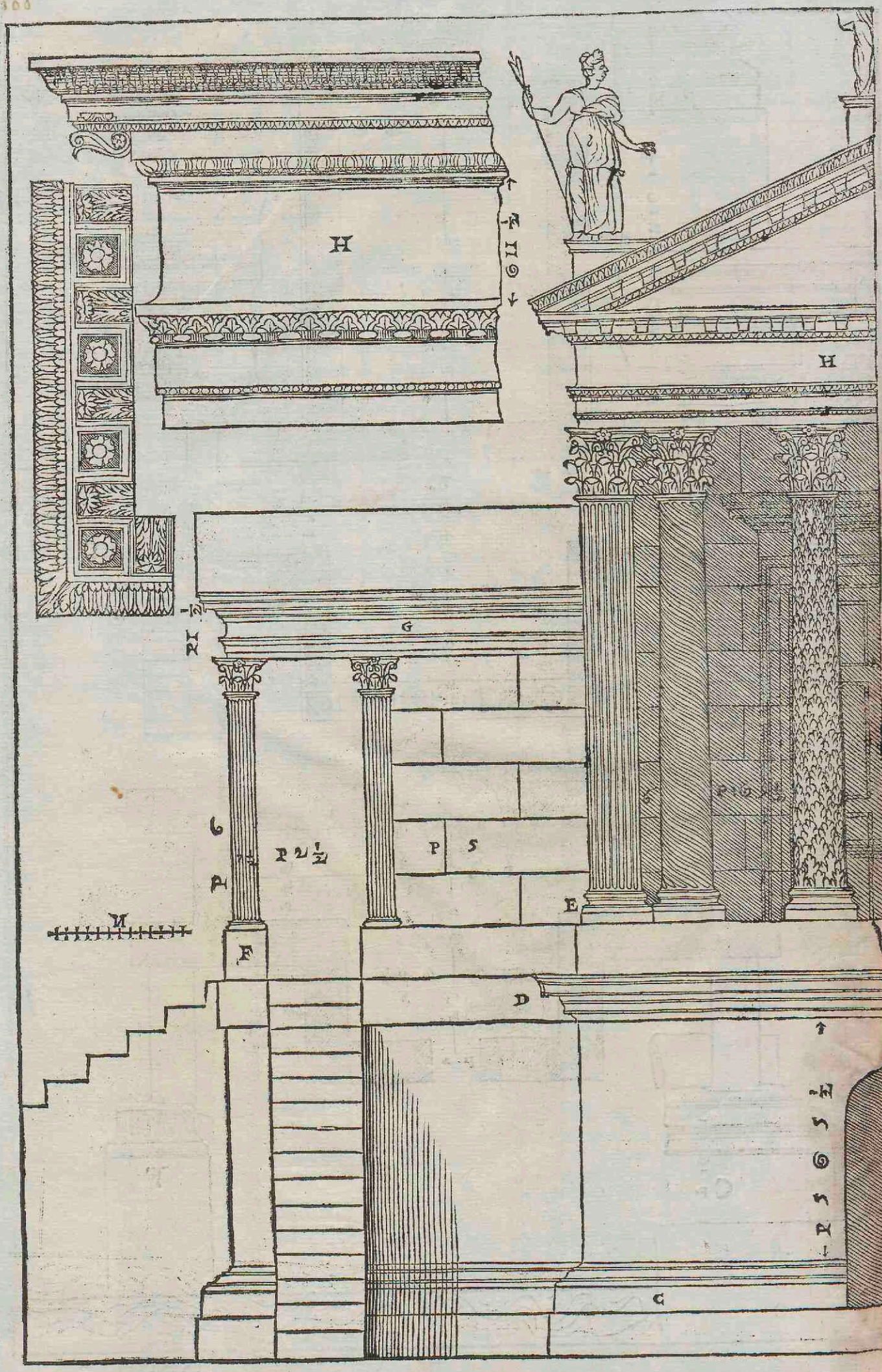
NELLA Prima u'è la Pianta doue è il suolo del Tempio, segnata A.
B, E' la Pianta del portico sotto il detto piano.
C, La Basa. } del basamento che circonda e sostiene tutto il Tempio.
D, La Cimacia. }
E, La Basa delle colonne della facciata dauanti.
F, La Basa. }
G, Il Capitello, e la Cornice. } delle colõne e pilastri de' portici piccioli, oue mettono capo le scale.

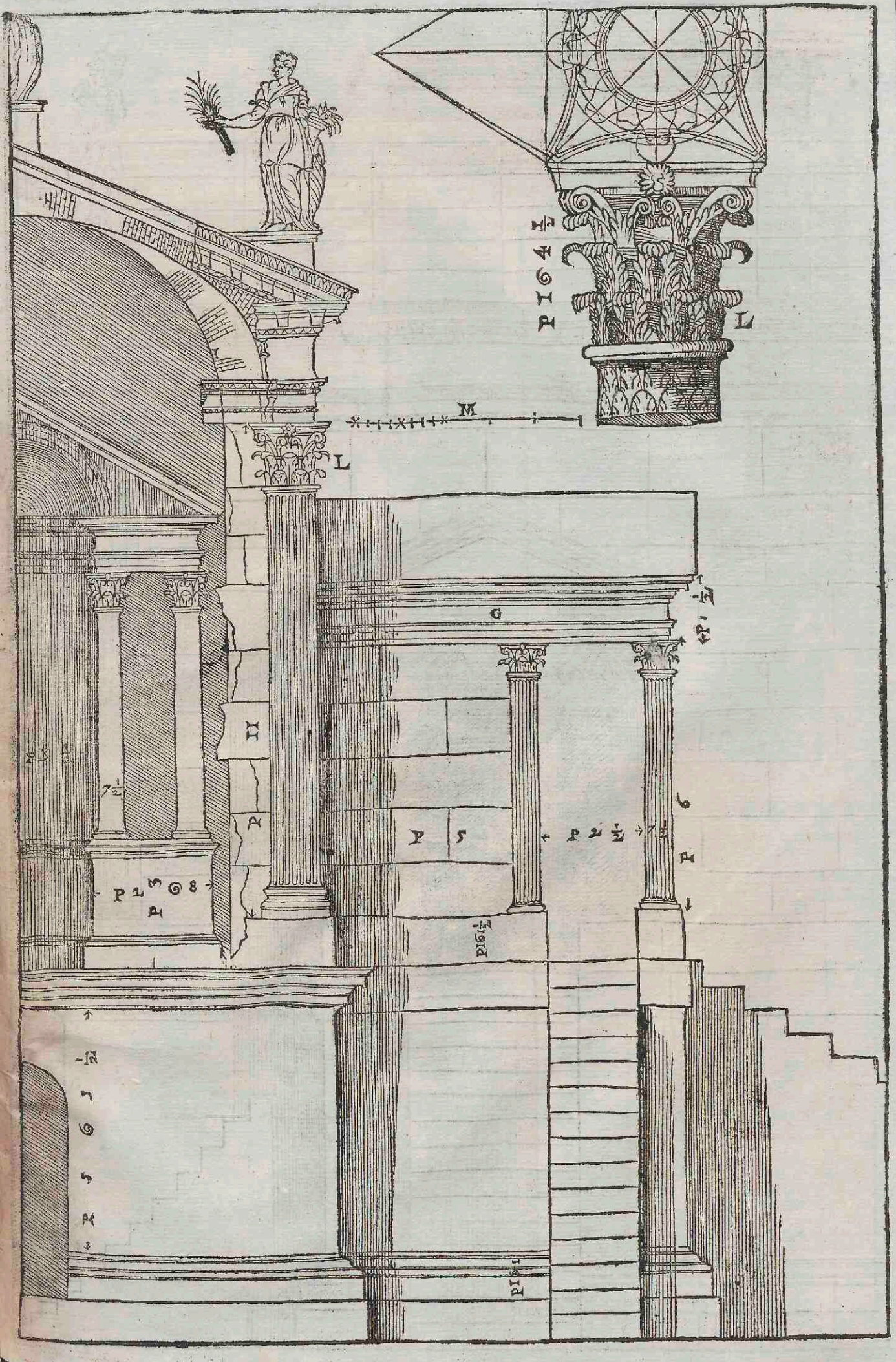
Nella Seconda u'è il diritto di meza la facciata nella parte di fuori.
H, E' l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

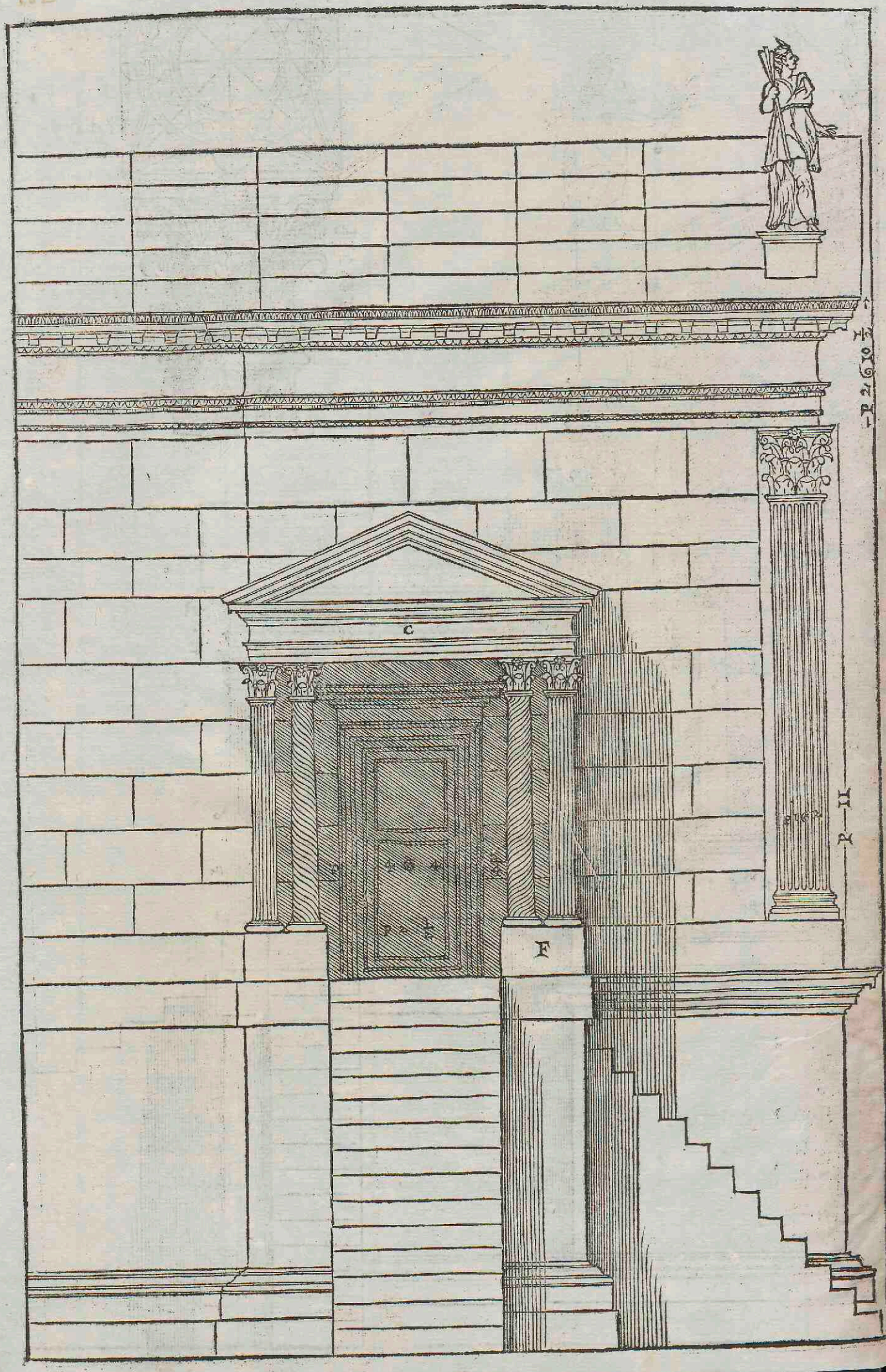
Nella Terza u'è il diritto della metà della parte di dentro.
L, Il Capitello del portico.

Nella Quarta è l'Alzato del fianco.


E
D
A
G
B
B
C
F


H
H
G
E
F
D
C


L
M
L
G


C
F

DEL TEMPIO DI SCISI. Cap. XXVI.

L TEMPIO, che ſegue è ſopra la piazza di Sciſi Città dell'Vmbria, & è di ordine Corinthio. Sono in queſto tempio degni di auertenza i piedeſtili poſti ſotto le colonne del Portico; percioche, come ho detto di ſopra, in tutti gli altri tempij antichi ſi ueggono le colonne de i portici, che arriuano fino in terra; nè io ne ho veduto alcun'altro che habbia i piedeſtili. Infra un piedeſtilo, e l'altro ui ſono i gradi, che aſcendono dalla piazza al portico. I piedeſtili ſono alti, quanto è largo l'intercolunnio di mezo, il quale è due oncie più largo de gli altri. La maniera di queſto tempio è quella che Vitruuio dimanda Siſtilos, cioè di due diametri. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice inſieme ſono per la quinta parte dell'altezza delle colonne, & qualche coſa di più. La Cornice, che fa fronteſpicio in luogo de modiglioni ha alcune foglie, & nel rimanente è in tutto ſimile à quella che camina diritta ſopra le colonne. La Cella del tempio è lunga la quarta parte più della larghezza.

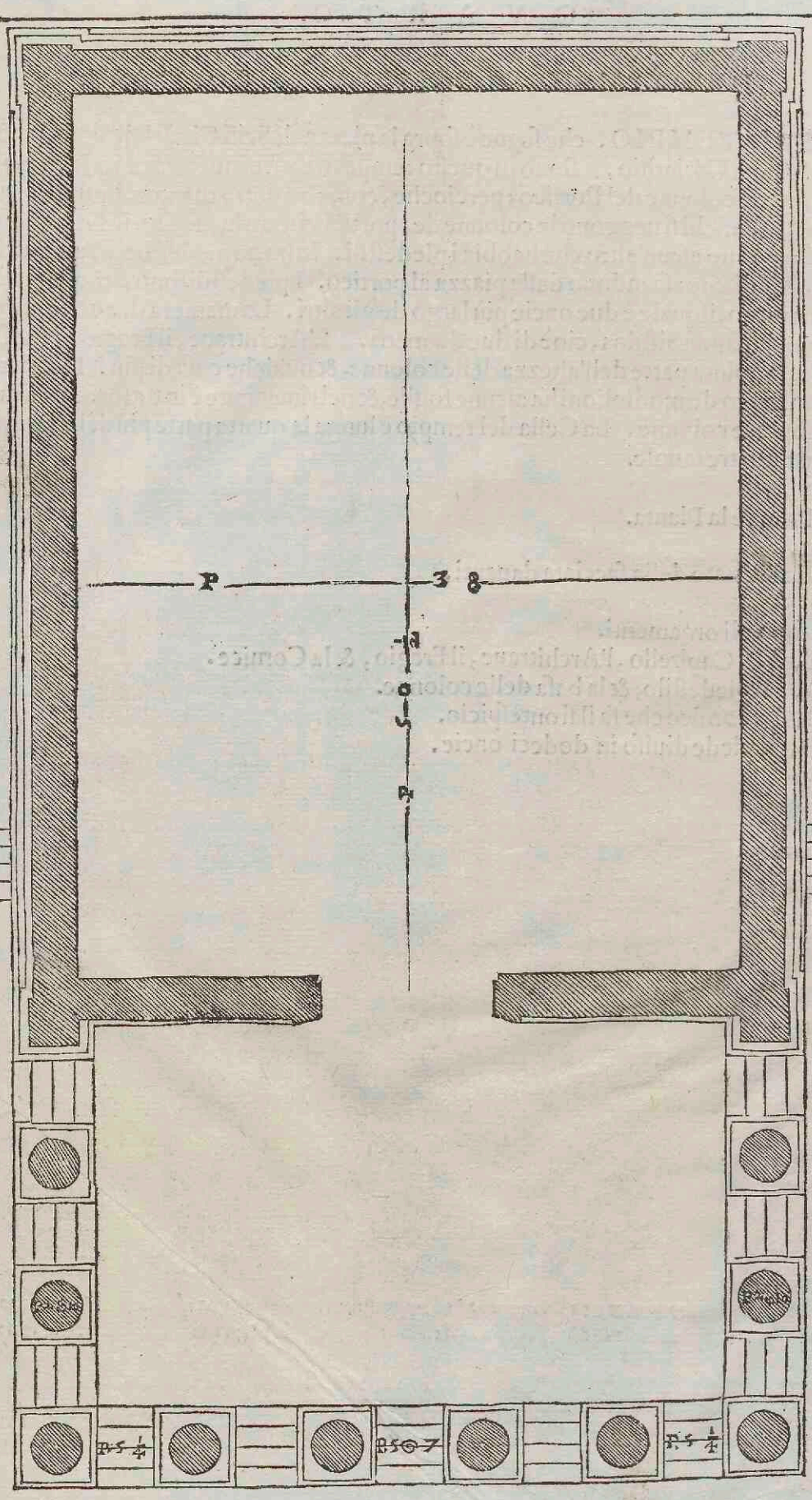
Io ne ho fatto tre tauole.

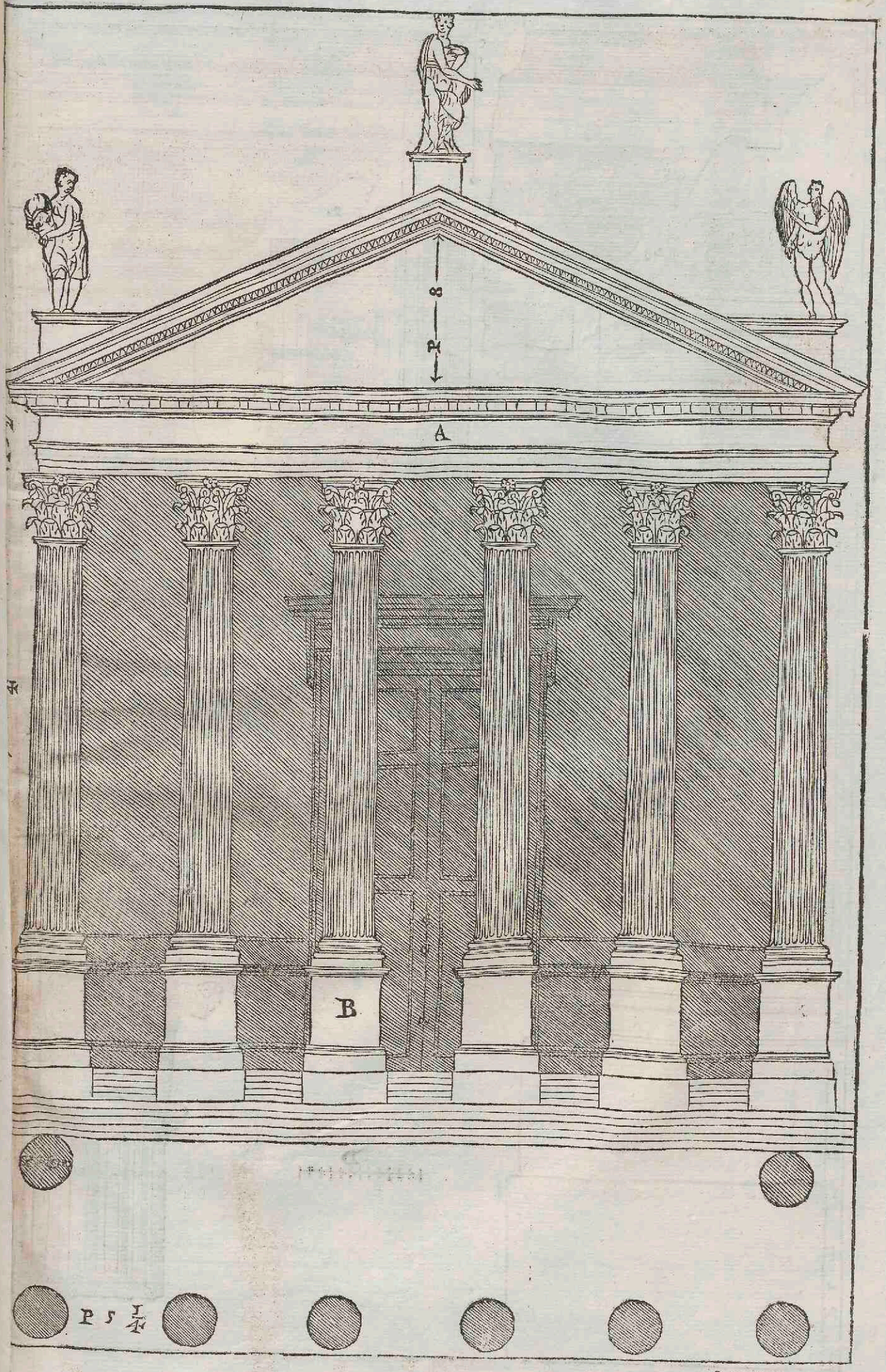
NELLA Prima è la Pianta.

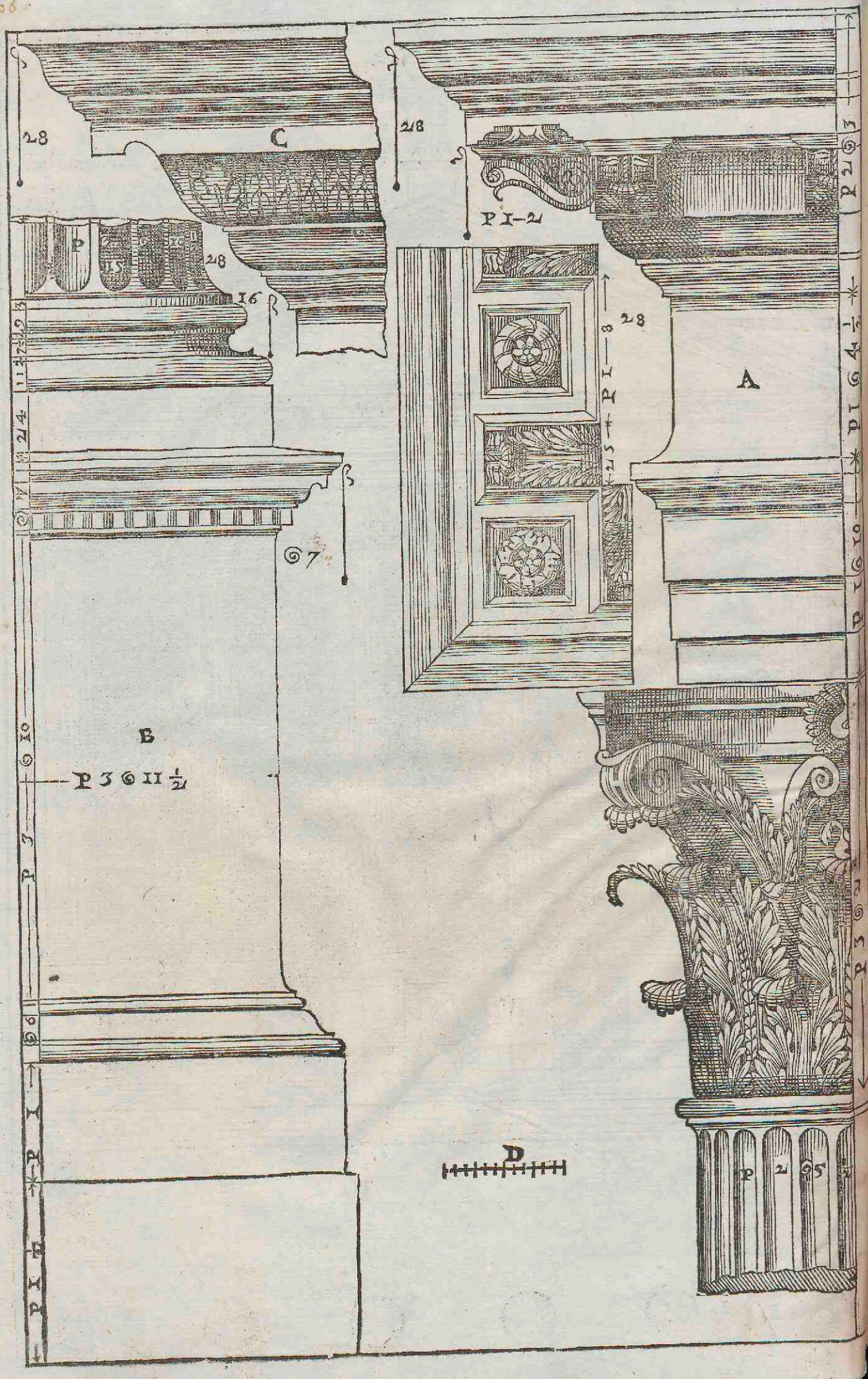
Nella Seconda l'Alzato della facciata dauanti.

Nella Terza ſono gli ornamenti.

A, E' il Capitello, l'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
B, Il piedeſtilo, & la baſa delle colonne.
C, La cornice che fa il fronteſpicio.
D, Il piede diuiſo in dodeci oncie.


P
3 8
P


8
A
B
P 5 1/4


C
28
28
P I-2
28
16
A
B
P 3 ⊙ 11 ½
D

DE I DISEGNI DI ALCVNI TEMPII, CHE SONO FVORI D'ITALIA, & prima de' due Tempij di Pola. Cap. XXVII.

N POLA città dell'Istria, oltra il Theatro, & Anfitheatro, & un'Arco edificij bellissimi, di ciascuno de' quali si dirà, & si porranno i disegni à suo luogo; ui sono sopra la Piazza da vna istessa parte due Tempij di una medesima grandezza, & con li medesimi ornamenti distanti l'uno dall'altro cinquanta otto piedi, e quattro oncie; de' quali sono i disegni, che seguono. Lo aspetto loro è il Prostilos. La maniera è quella, che secondo Vitruuio ho di sopra chiamata Sistilos, che ha gli intercolunnij di due diametri; & lo intercolunnio di mezo è di due diametri, & un quarto. Gira intorno à questi tempij un basamento all'altezza del quale essi hanno il lor suolo, ò uogliam dir pauimento, e ui si ascende per gradi posti nella facciata dauanti, come si è uisto in molti altri Tempij. Le base delle colonne sono all'Attica, & hanno l'orlo grosso quanto è tutto il rimanente della basa. I Capitelli sono à foglie di oliuo lauorati molto politamente. I Caulicoli sono uestiti di foglie di Rouere, la qual uarietà in pochi altri si uede, & è degna di auertenza. Lo Architraue è diuerso ancor egli dalla maggior parte de gli altri, percioche la sua prima fascia è grande, la seconda minore, e la terza sotto il Cimacio è ancho più picciola: & queste fascie saltano in fuori nella parte inferiore, il che fu fatto accioche l'Architraue uenisse ad hauer poco sporto, & cosi non occupasse le lettere, che sono nel fregio nella fronte, le quali sono queste

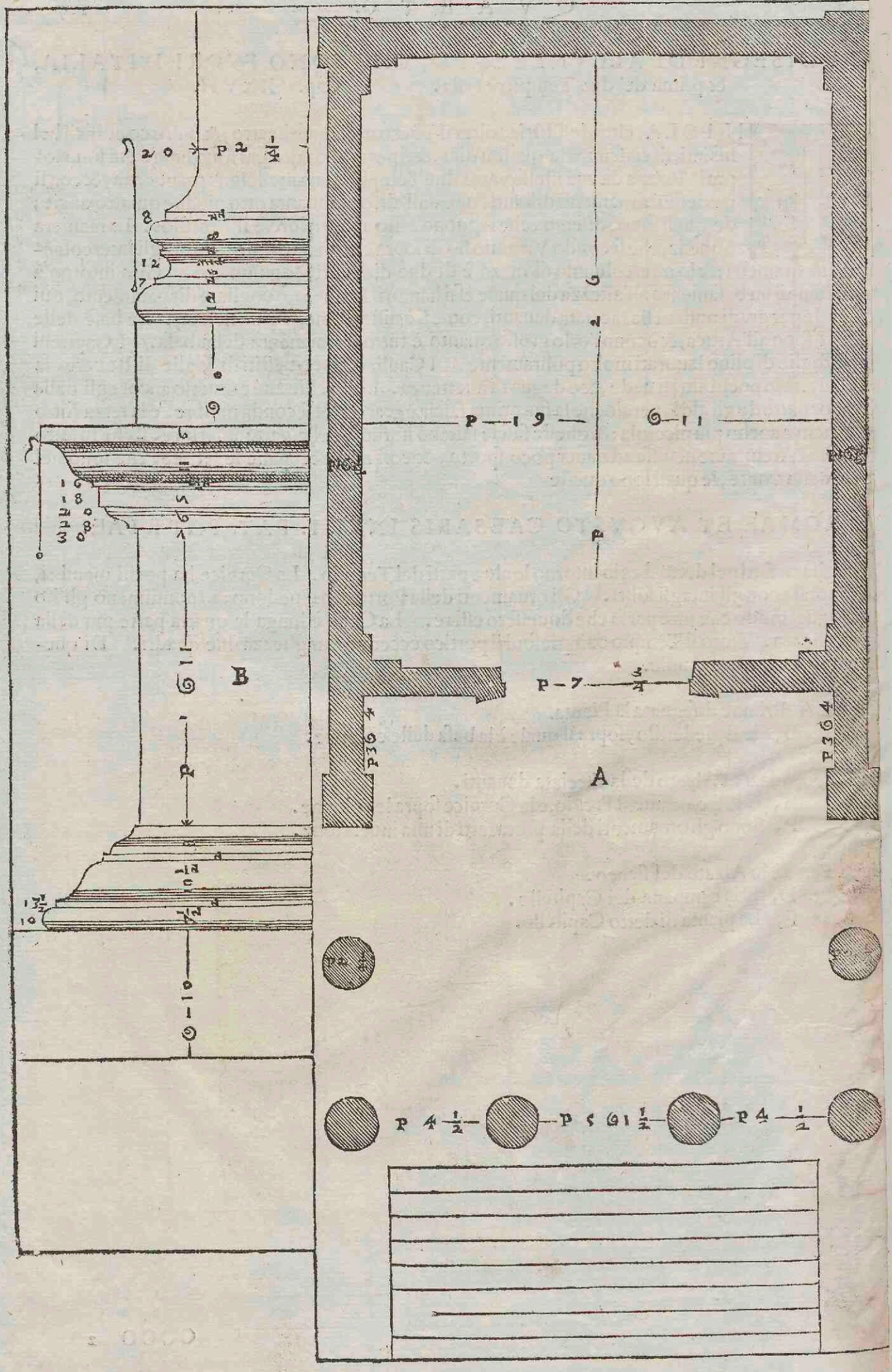
ROMAE ET AVGVSTO CAESARIS INVI. F. PAT. PATRIAE.

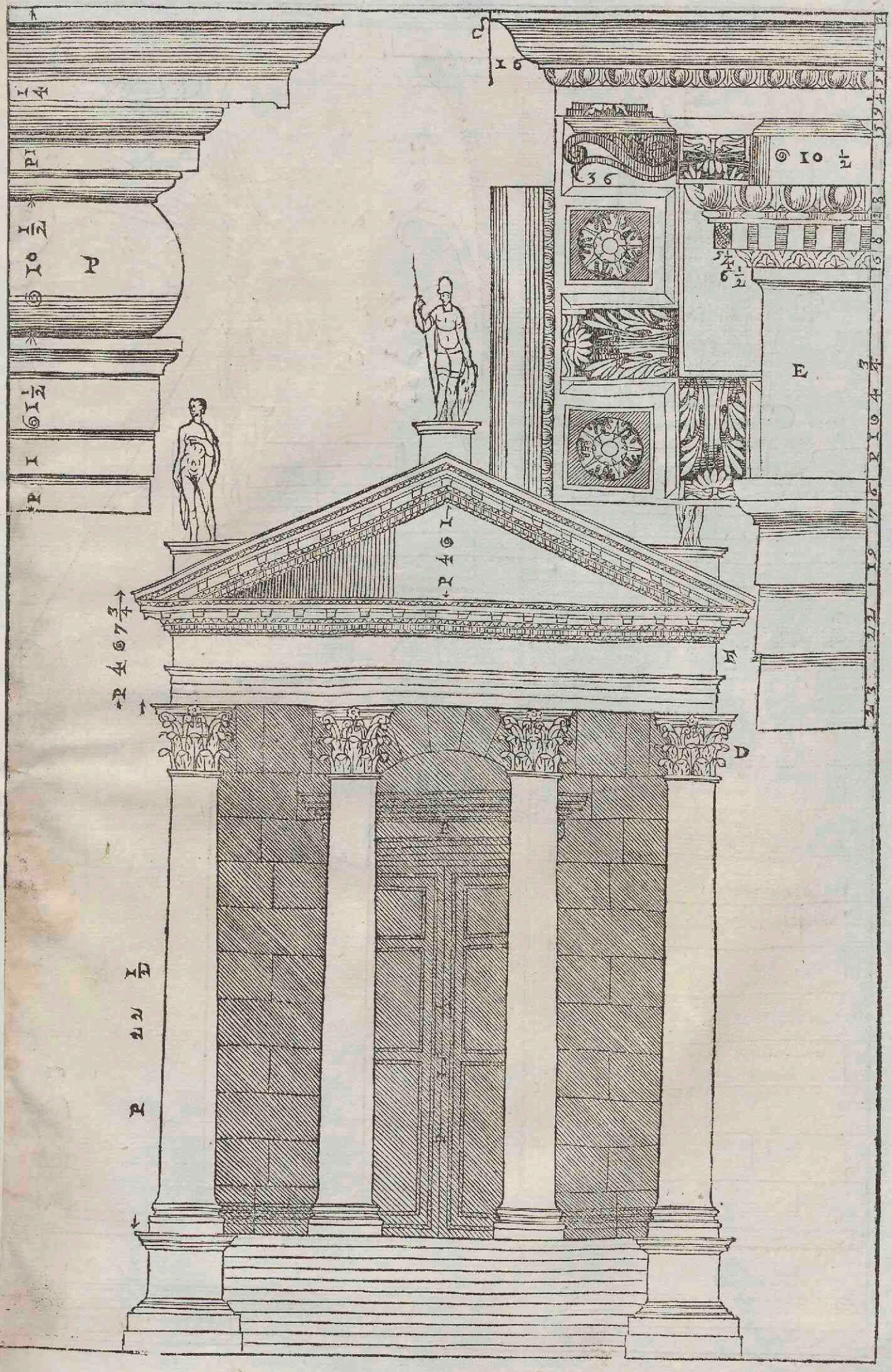
Et i fogliami fatti nel detto fregio intorno le altre parti del Tempio. La Cornice ha pochi membri, & è lauorata con gli intagli soliti. Gli ornamenti della Porta non si uedono; io nondimeno gli ho fatti in quel modo che mi è parso che douessero essere. La Cella è lunga la quarta parte più della sua larghezza. Tutto il Tempio compresoui il portico eccede in lunghezza due quadri. Di questi tempij ho fatto tre tauole.

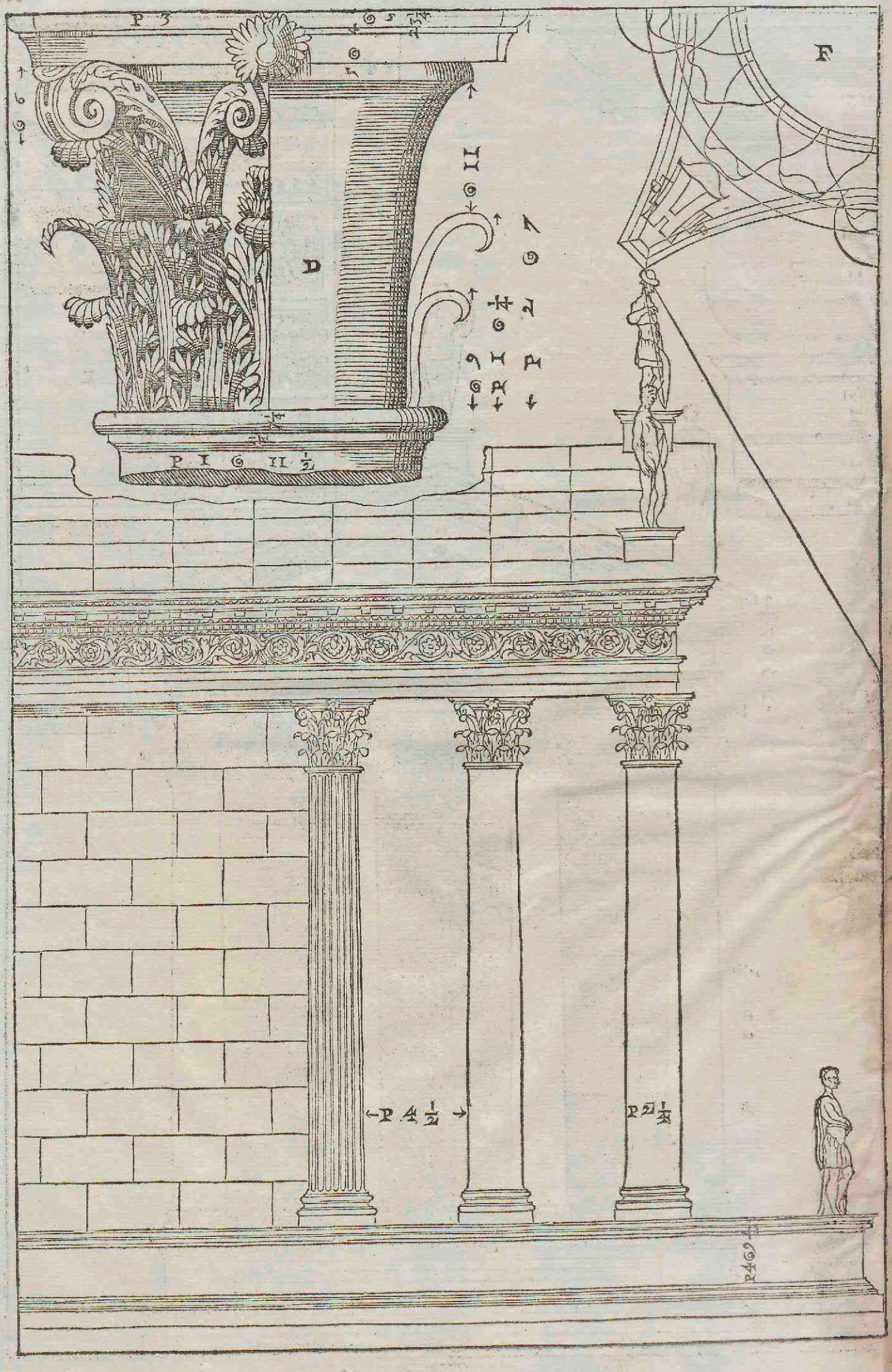
NELLA Prima è disegnata la Pianta.
B, E' il piedestilo, sopra il quale è la basa delle colonne.

Nella Seconda u'è l'Alzato della facciata dauanti.
E, E' l'Architraue, il Fregio, e la Cornice sopra le colonne.
P, Sono gli ornamenti della porta fatti di mia inuentione.

Nella Terza è lo Alzato del fianco.
D, E' la campana del Capitello.
F, La pianta di detto Capitello.

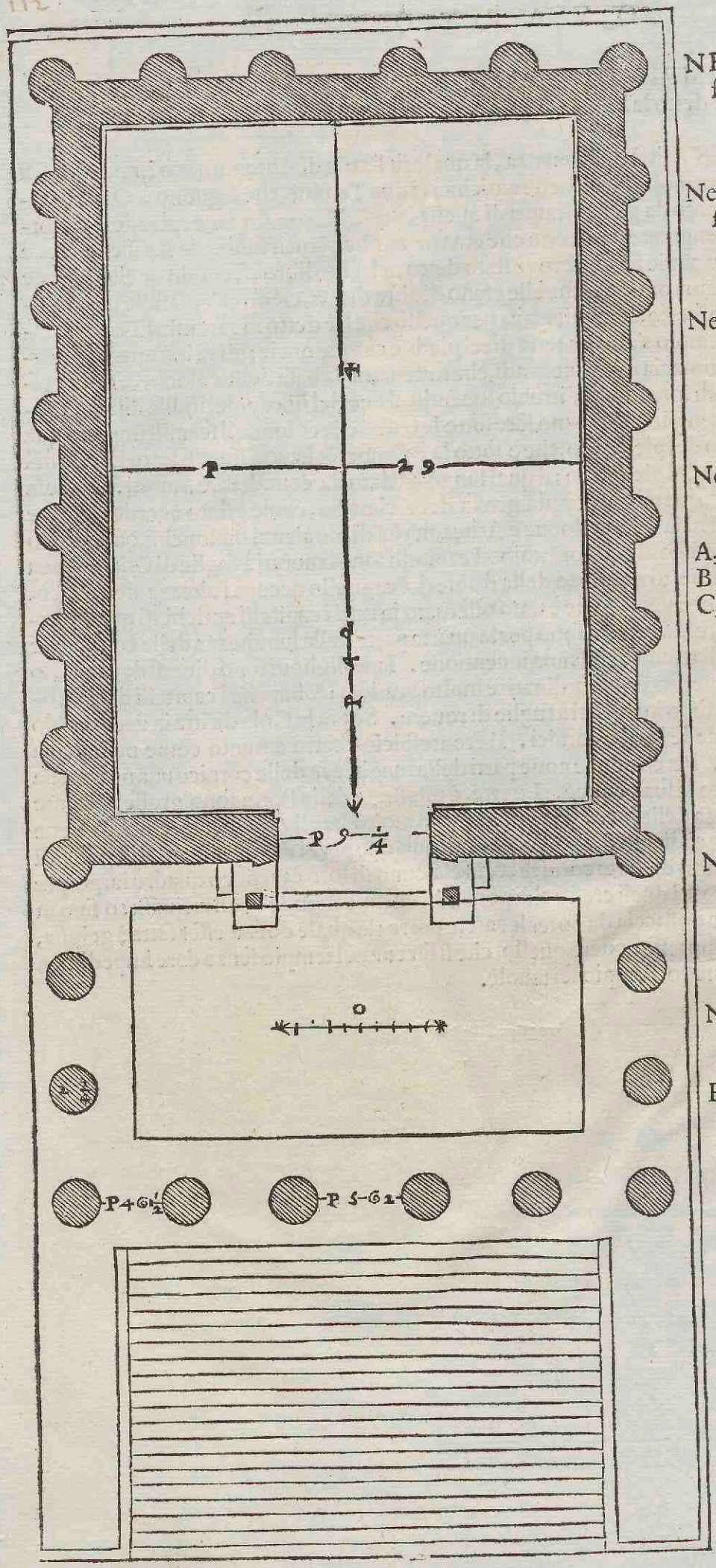

B
A


P
E
D


P 3
D
F
P I ⊙ II ½
P 4 ½
P 2 ¼

DI DVE TEMPII DI NIMES, E PRIMA DI QVELLO, ch'è detto la Mazon Quaree. Cap. XXVIII.

N NIMES Città di Prouenza, la quale fu Patria di Antonino Pio Imperatore, si ueggono tra molte alte e belle antichità, i due Tempij, che seguono. Questo primo è chiamato da gli habitatori di quella città la Mazon Quaree, perche è di forma Quadrangulare, e dicono che era vna Basilica (quai fussero le Basiliche, à che seruissero, e come si facessero, è stato detto nel terzo libro, secondo quello, che ne dice Vitruuio) onde perche elle erano di altra forma, credo ch'egli fusse ueramente vn Tempio. Quale sia lo aspetto, & maniera sua per quello che si è detto in tanti altri Tempij è assai manifesto. Il piano del Tempio s'alza da terra dieci piedi, e cinque oncie; gli fa basamento intorno un piedestilo, sopra la cui cimacia sono due gradi, che sostentano la basa delle colonne, e potria essere facilmente, che di tai gradi intendesse Vitruuio, quando al fine del iij. cap. del iij. lib. disse, che facēdosi il poggio intorno del tempio si debbano fare sotto le base delle colonne li scamili impari, i quali rispondino al dritto del uiuo del piedestilo, che è sotto le colonne, & siano à liuello sotto la basa della colonna, & sopra la Cimacia del piedestilo; il qual luogo ha dato da considerare à molti. La basa di questo basamento ha manco membri, & è più grossa della cimacia, come è stato auertito altroue che si dè fare ne' piedestili. La basa delle colonne è Attica, ma ha di più alcuni bastoncini, onde si può dire Composita, & conueniēte all'ordine Corinthio. I capitelli sono lauorati à foglie di Oliuo, & hanno l'abaco intagliato. Il fiore posto nel mezo della fronte del capitello occupa l'altezza dell'abaco, & l'orlo della campana; il che ho auertito che è stato osseruato in tutti i capitelli antichi di questa sorte. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice sono per la quarta parte della lunghezza delle colonne, e sono tutti i loro membri intagliati con bellissima inuentione. I modiglioni sono diuersi da quanti io ne ho ueduti, e questa loro diuersità da gli ordinarij è molto gratiosa; & benche i capitelli siano à foglie di oliuo; essi nondimeno sono intagliati à foglie di rouere. Sopra la Gola diritta in uece di orlo u'è l'ouolo intagliato, il che si uede in rare cornici. Il Frontespicio è fatto a punto come ne insegna Vitruuio al luogo sopradetto. Perche delle noue parti della lunghezza della cornice una ne è messa in altezza del frontespicio sotto la sua cornice. Le erte, ò pilastrate della Porta sono grosse in fronte per la sesta parte della larghezza della luce. Ha questa porta molto begli ornamenti, e molto bene intagliati. Sopra la sua cornice al diritto delle pilastrate ui sono due pezzi di pietra lauorati à guisa di Architraui, i quali auanzano fuori di detta cornice, & in ciascuno di loro è un buco quadro largo per ogni uerso dieci oncie, e meza, ne i quali credo che ponessero alcune traui, le quali arriuassero fino in terra, & ui fusse fatta una porta posticcia da poter leuare, e porre; la quale douea esser fatta à gelosia, acciò il popolo stando di fuori potesse uedere quello, che si faceua nel tempio senza dare impedimento à i Sacerdoti. Sono di questo Tempio sei tauole.



NELLA Prima ch'è la presente è disegnata la Pianta.

Nella Seconda il diritto della facciata dauanti.

Nella Terza il diritto per fianco.

Nella Quarta u'è parte de i membri.

A, E' la basa delle colonne.
B, La cimacia. } del piedesti
C, La basa. } lo.

& appresso ui è disegnata la quarta parte dell'impiè, & della pianta del capitello.

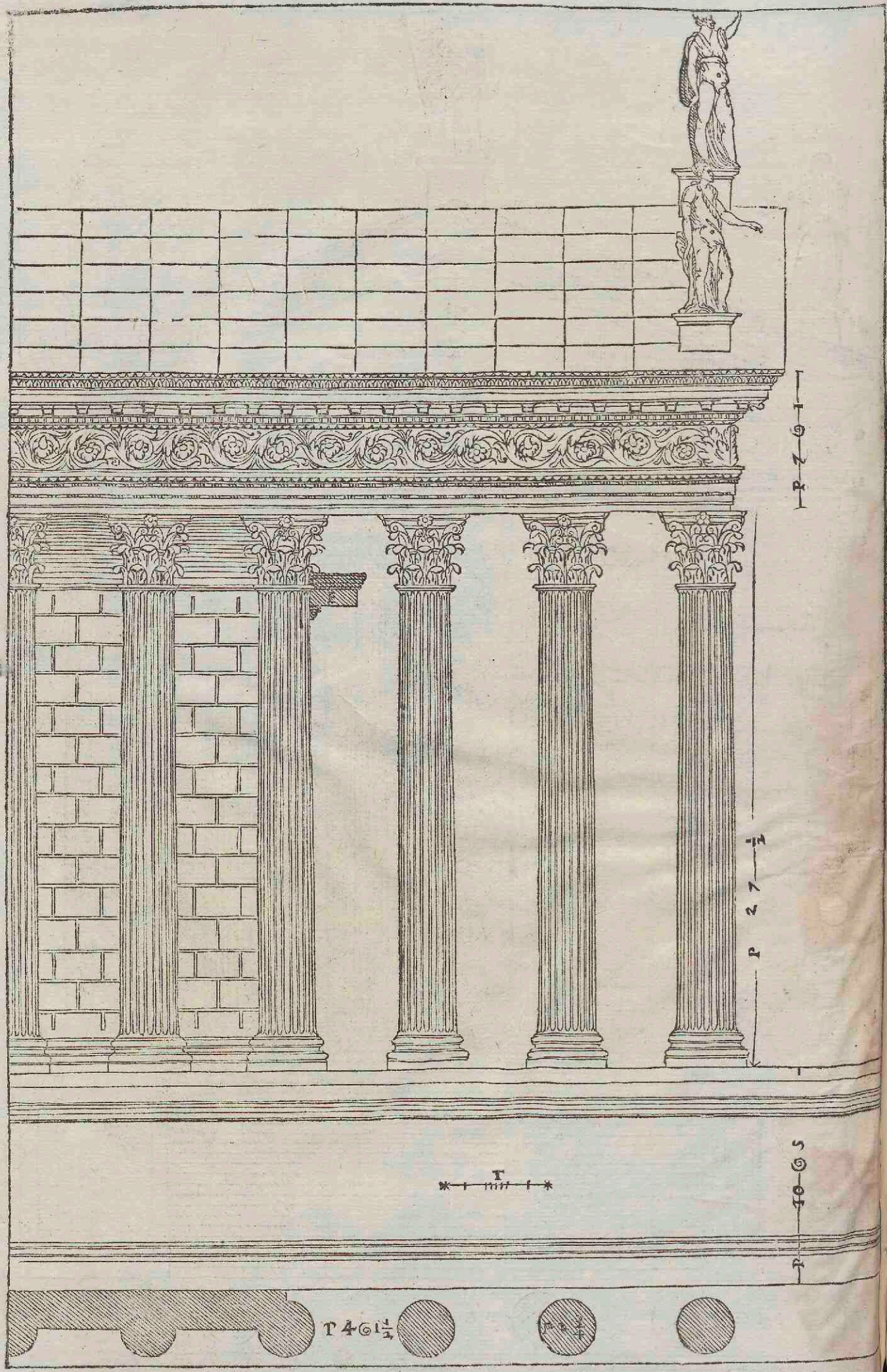
Nella Quinta u'è l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

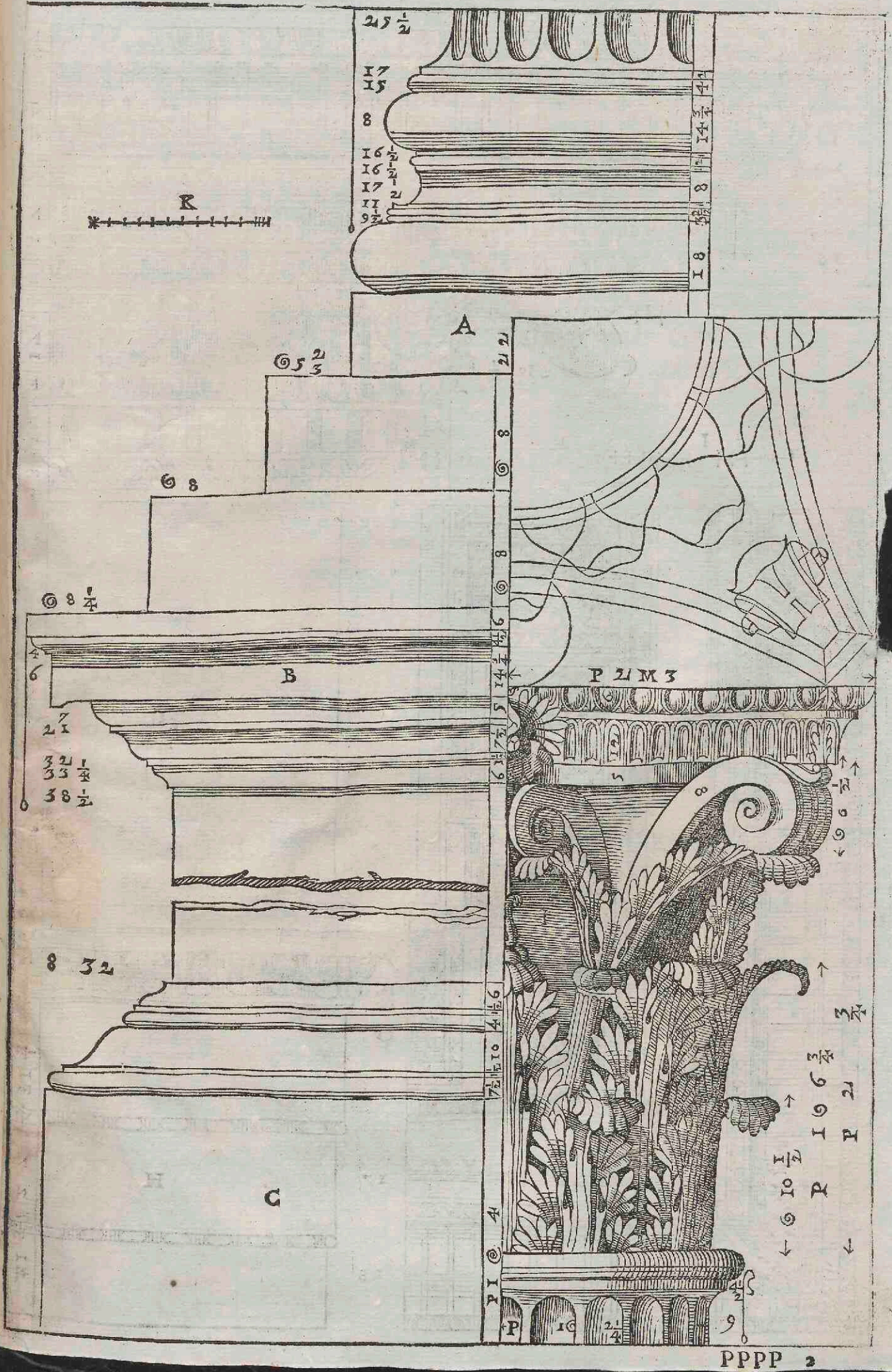
Nella Sesta sono gli ornamenti della porta.

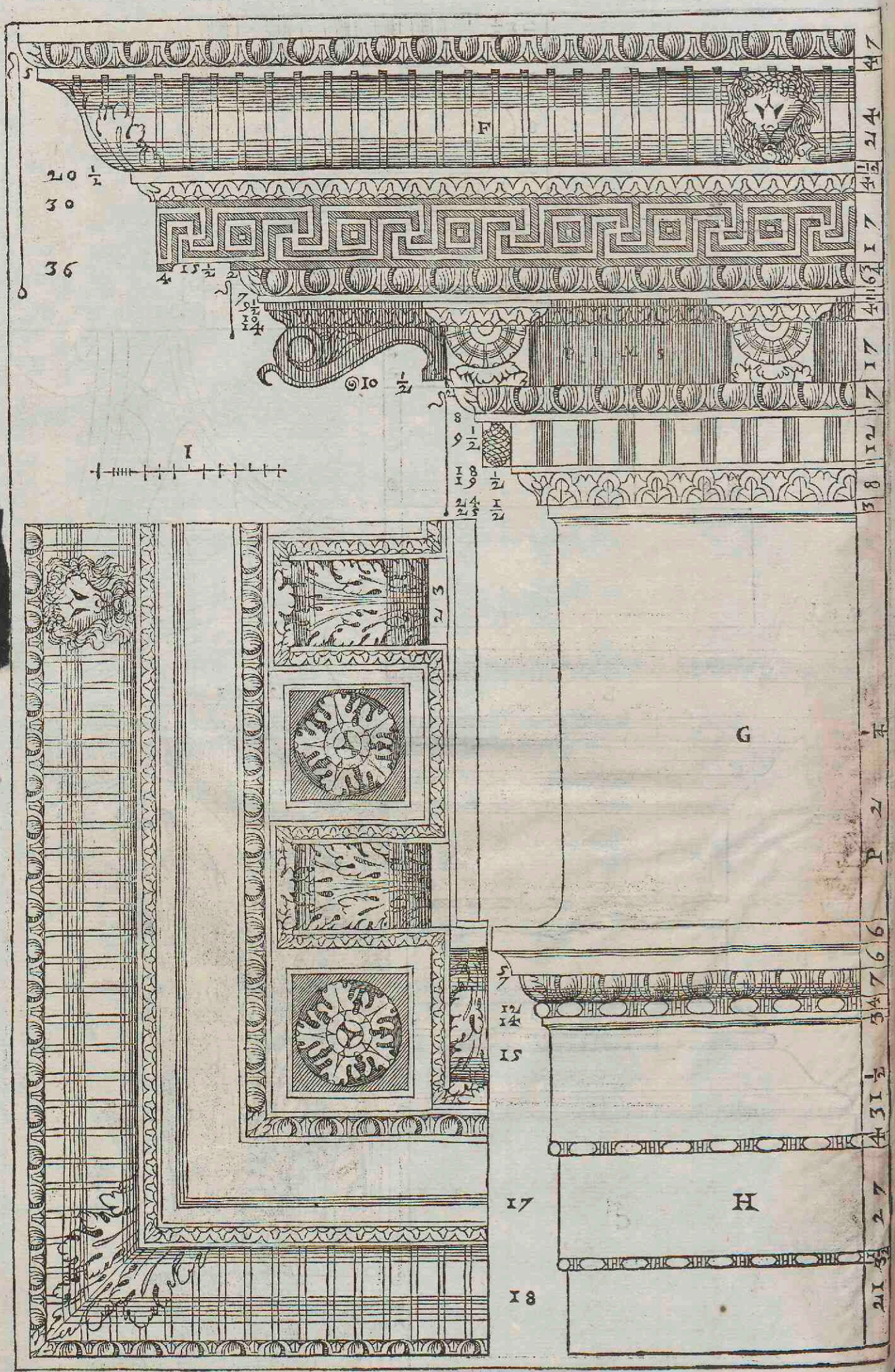
E, E' il pezzo di pietra forato posto sopra la cornice della porta al dritto delle pilastrate, che esce fuori di quella.

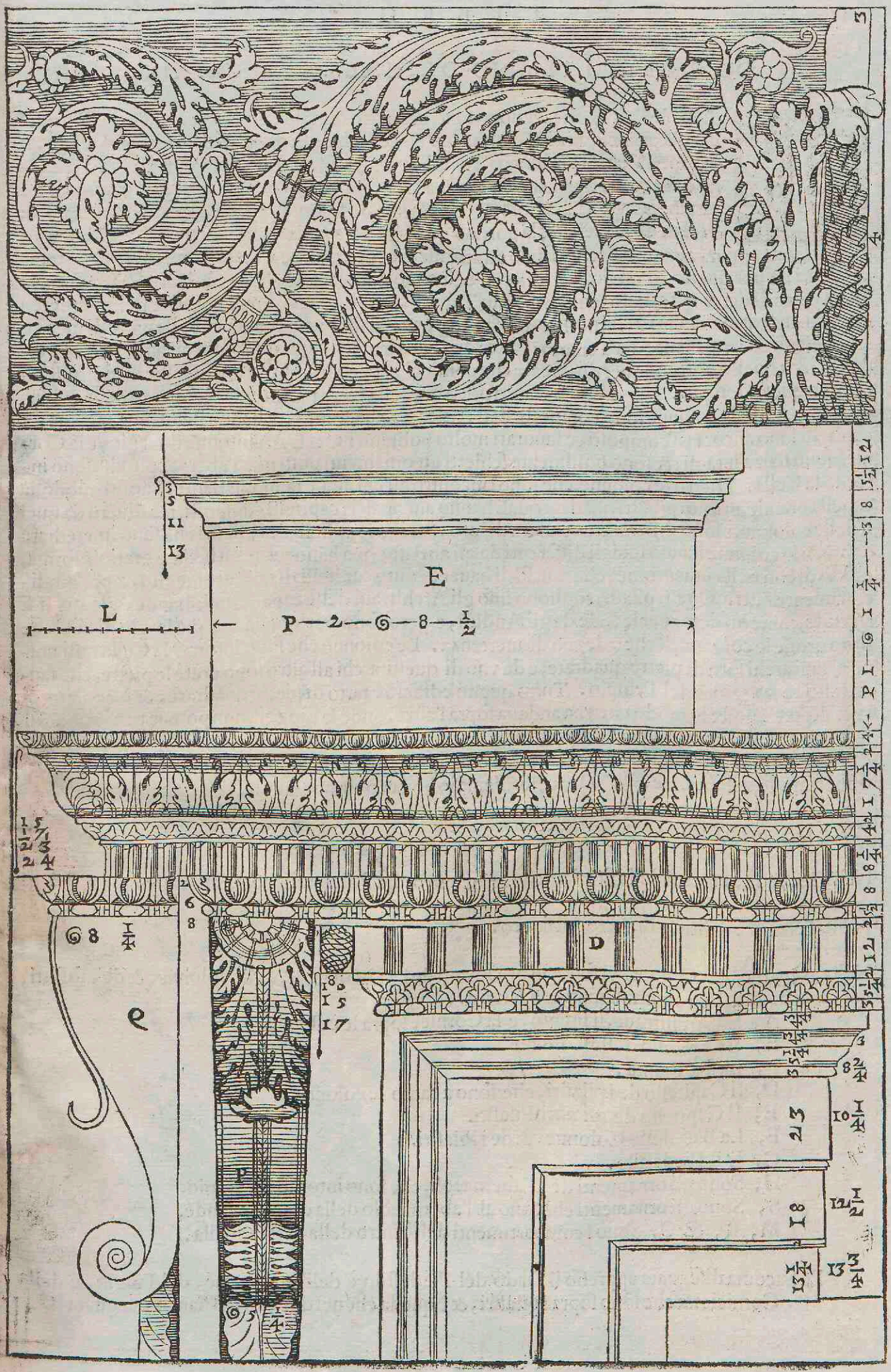
I fogliami che ui sono sopra, sono del fregio, che gira sopra le colonne intorno tutto il Tempio.

F
F
G
G
H
H
I
I
E
E
A
A
B
B
C
P 4 G 1 ½
P 5 G 2
P 4 G 1 ½


P 7 6 1
P 27 1/2
T
T 4 6 1 1/2


K
A
B
C
P 2 M 3


F
G
H
I


E
L
P — 2 — ⊙ — 8 — ½
D
P

DELL'ALTRO TEMPIO DI NIMES. Cap. XIX.

I DISEGNI, che seguono sono dell'altro tempio di Nimes, il quale dicono quelli della città che era il Tempio di Vesta, il che per mio giudicio non può essere, si perche à Vesta si faceuano i Tempij ritondi à similitudine dell'elemento della Terra, della quale diceuano ch'ella era Dea: Si ancho perche questo Tempio da tre parti hauea gli andidi intorno chiusi con muri continoui, ne i quali erano le porte da i lati della Cella, & la porta di essa Cella era nella fronte; di modo ch'ella non poteua riceuer lume da alcuna parte: ne si può adurre alcuna ragione che à Vesta si douessero fare i tempij oscuri; e per questo io credo più tosto ch'egli fusse dedicato ad alcuno de i loro Dei infernali. Nella parte di dentro di questo tempio ui sono Tabernacoli, ne i quali doueano essere delle statue. La facciata di dentro rincontro alla porta è diuisa in tre parti; il suolo, ò pauimento della parte di mezo è ad un piano co'l rimanente del Tempio: l'altre due parti hanno il loro suolo alto all'altezza de i piedestili; & à quello si ascende per due Scale che cominciano ne gli andidi, i quali, come ho detto, sono intorno questo tempio. I piedestili sono alti poco più della terza parte della lunghezza delle colonne. Le base delle colonne sono composte dell'Attica, e della Ionica, & hanno bellissima sacoma. I capitelli sono ancor essi composti, e lauorati molto politamente. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice sono senza intagli; & sono similmente schietti gli ornamenti posti ne i Tabernacoli, che sono intorno la Cella. Dietro le colonne, che sono rincontro all'entrata, e fanno, parlando à nostro modo, la capella grande, ui sono pilastri quadri, i quali hanno ancor essi i capitelli composti, ma diuersi da quelli delle colonne, e sono differenti ancho tra di loro; perche i capitelli de i pilastri che sono immediate appresso le colonne hanno intagli differenti da gli altri due; ma hãno tutti cosi bella, e gratiosa forma, e sono di cosi bella inuentione, che non so di hauer ueduto capitelli di tal sorte meglio, e più giudiciosamente fatti. Questi pilastri togliono suso gli Architraui delle capelle dalle bande, alle quali si ascende, come ho detto per le scale da gli Andidi, e però sono per quella uia più larghi di quel che siano grosse le colonne, il che è degno di auertenza. Le colonne che sono intorno la Cella sostentano alcuni archi fatti di pietre quadrate, e da vno di questi archi all'altro sono poste le pietre, che fanno la uolta maggiore del Tempio. Tutto questo edificio è fatto di pietre quadrate, & è coperto di laste di pietra poste in modo che vna andaua sopra l'altra, onde la pioggia non poteua penetrare. Io ho usato grandissima diligenza in questi due Tempij, perche mi sono parsi edificij degni di molta consideratione, e da quali si conosce che fu come proprio di quella età l'intendersi in ciascun luogo il buon modo di fabricare. Di questo Tempio ho fatto cinque tauole.

NELLA Prima è disegnata la Pianta.

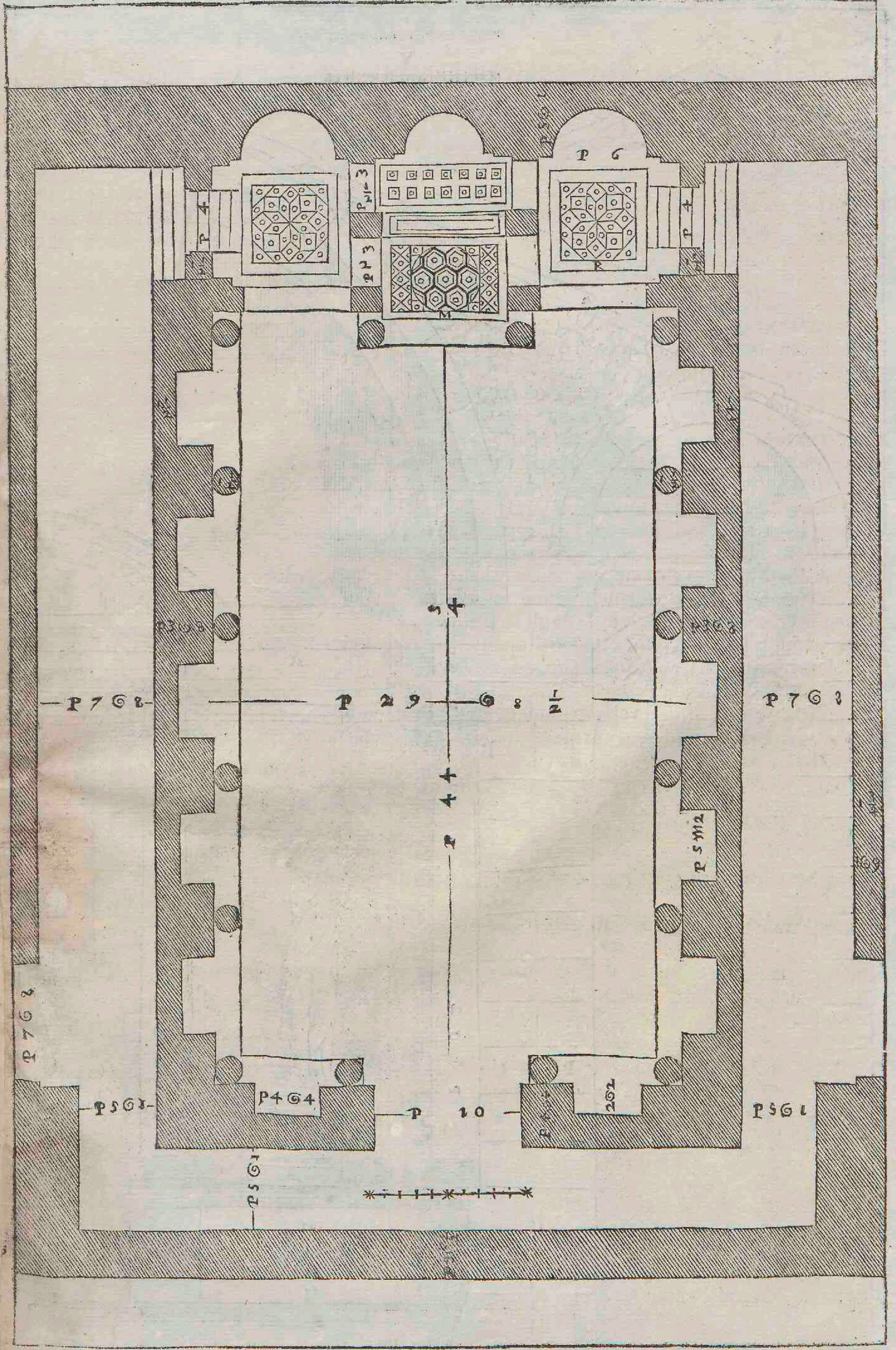
Nella Seconda è la metà della facciata che è rincontro alla Porta, nella parte di dentro.

Nella Terza vi è il diritto di parte del fianco.

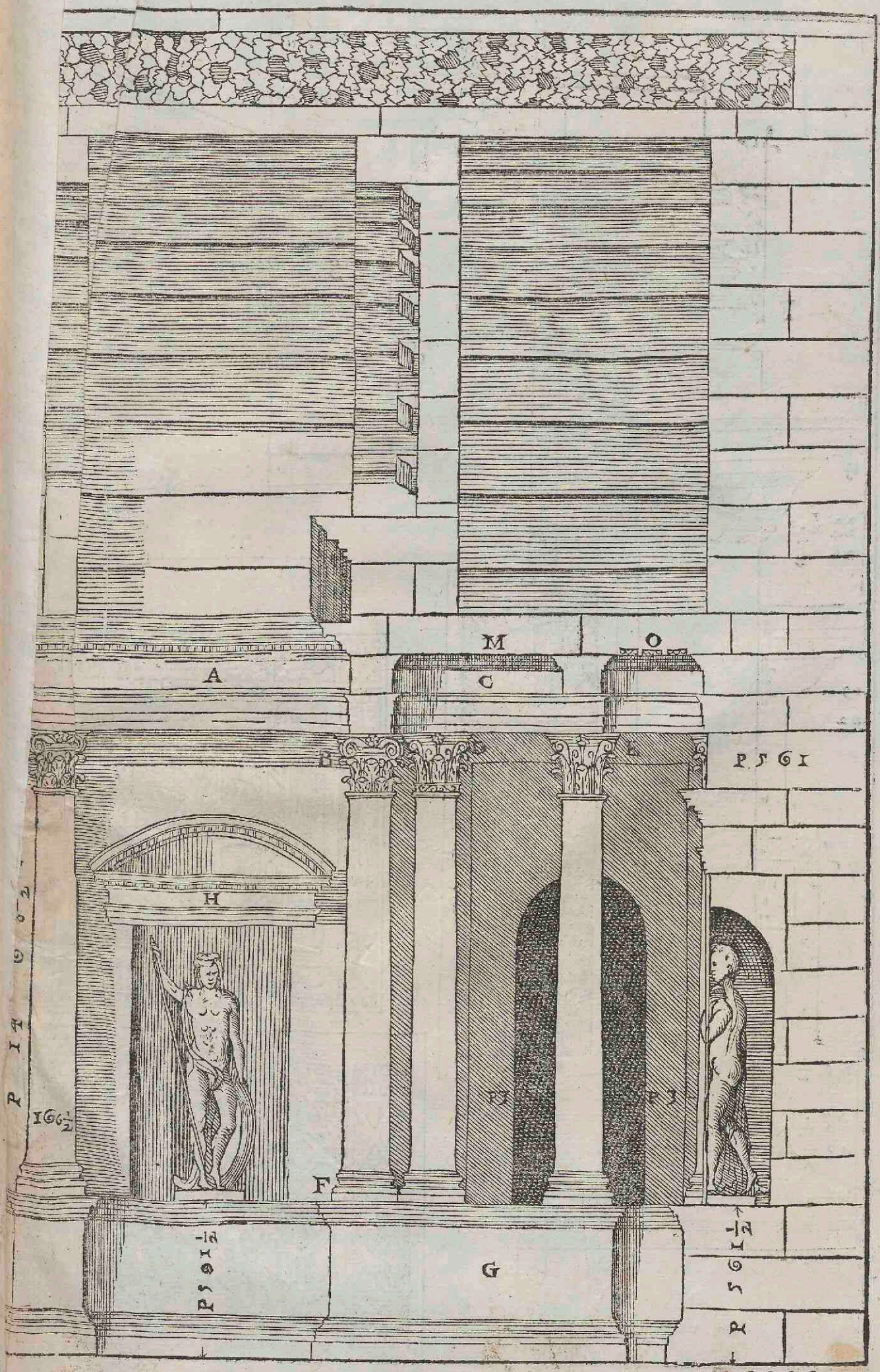
Nella Quarta, & Quinta vi sono gli ornamenti de i Tabernacoli, delle colonne, & de i soffitti, i quali tutti sono contrasegnati con lettere.

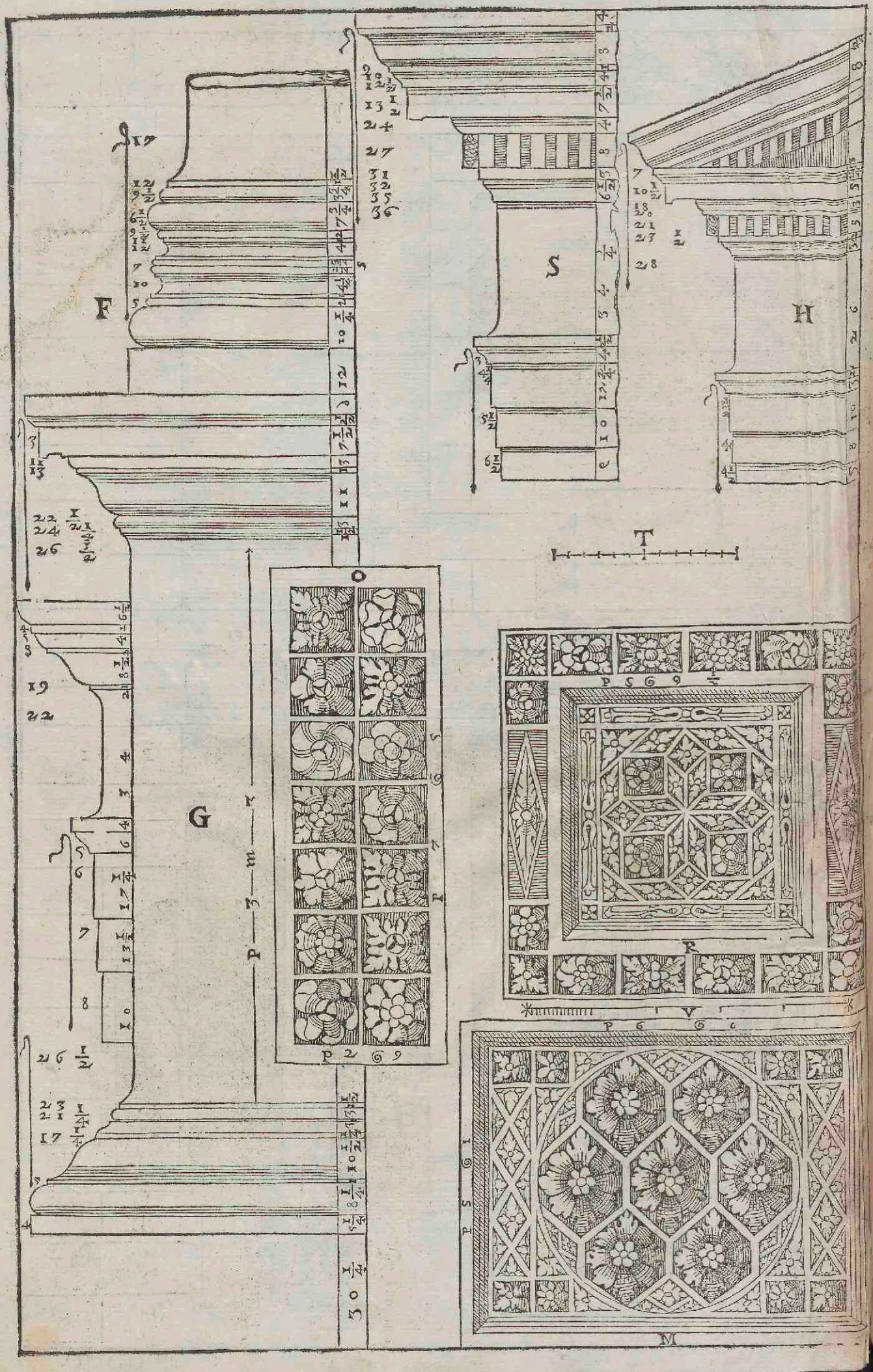
A, E' l'Architraue, il Fregio, e la Cornice sopra le colonne.
B, Il Capitello delle Colonne.
P, La sua Pianta.
D, Il Capitello de i pilastri, che sono a canto le colonne.
E, Il Capitello de gli altri Pilastri.
F, La Basa delle Colonne, & de i Pilastri.
G, E' il Piedestilo.
H, Sono gli ornamenti de i Tabernacoli, che sono intorno il Tempio.
S, Sono gli ornamenti che sono al Tabernacolo della capella grande.
M, R, & O, Sono i compartimenti del soffitto della detta capella.

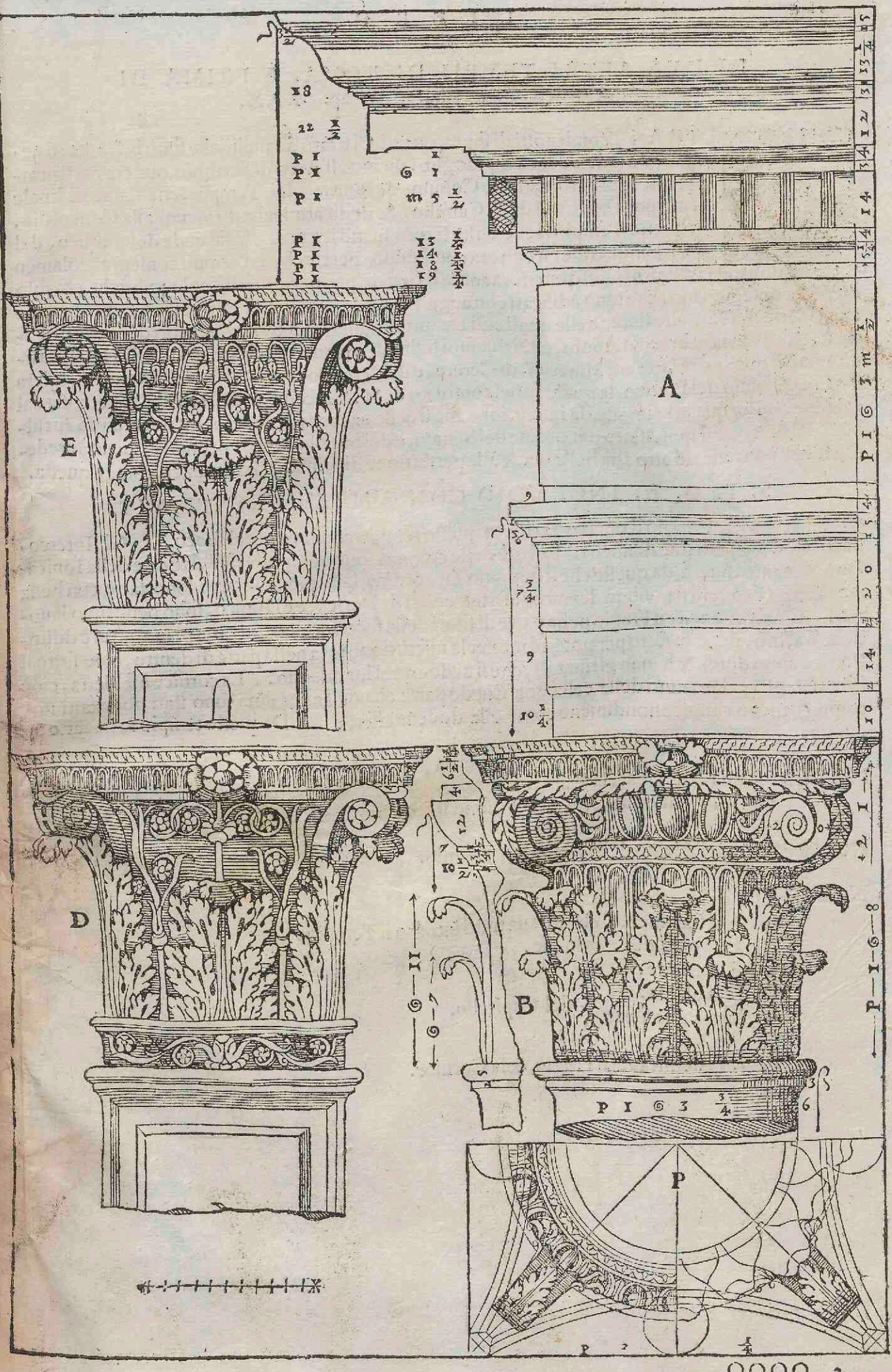
La Sacoma disegnata appresso il Dado del Piedestilo è dell'Architraue, del Fregio, e della Cornicietta che sono sopra i pilastri, & è quella che nel disegno del fianco è segnata C,


P 6
P 4
P 4
P 29
P 44
P 10
P 4 ⊙ 4
P 5 ⊙ 1
P 5 ⊙ 1
P 7 ⊙ 8
P 7 ⊙ 8

X
Y
X
Q
A
B
S
G
P 3 6 1
P 1 2
P 1 6 6 1/2
P 5 6 1 1/2


M
O
A
C
B
L
H
F
G


F
S
H
T
G
O
R
V
M


A
B
D
E
P

DI DVE ALTRI TEMPII DI ROMA, E PRIMA DI quello della Concordia. Cap. XXX.

OLTRA i Tempij posti di sopra, quando si trattò di quelli, che sono in Roma; si uedono alle radici del Campidoglio, uicino all'Arco di Settimio, oue era già il principio del Foro Romano, le Colonne del portico del Tempio, che segue: il quale fu per uoto edificato da F. Camillo, & dedicato secondo alcuni alla Concordia. In questo Tempio spesse uolte si trattauano le cure, e le facende del publico, dal che si comprende ch'egli era consegrato; percioche ne' tempij consegrati solamente permetteuano i sacerdoti che si potesse raunare il Senato per trattar delle cose publiche; & solo quelli si consegrauano, ch'erano edificati con augurio; onde questi cosi fatti tempij si chiamauano anco Curie. Tra molte statue delle quali egli era ornato fanno mentione i Scrittori di quella di Latona, che haueua in braccio Apolo, e Diana suoi figliuoli, di quella di Esculapio, e di Higia sua figliuola, di quelle di Marte, di Minerua, di Cerere, e di Mercurio, & di quella della Vittoria, ch'era nel Frontespicio del Portico, la quale fu nel consolato di M. Marcello, e di M. Valerio percossa dal fulmine. Per quanto dimostra la inscrittione che si uede ancora nel Fregio, questo tempio fu ruinato dal fuoco, e dapoi rifatto per ordine del Senato, e del popolo Romano, onde io mi dò à credere, ch'egli non fusse ridotto alla bellezza, & alla perfettione di prima. La sua inscrittione è questa.

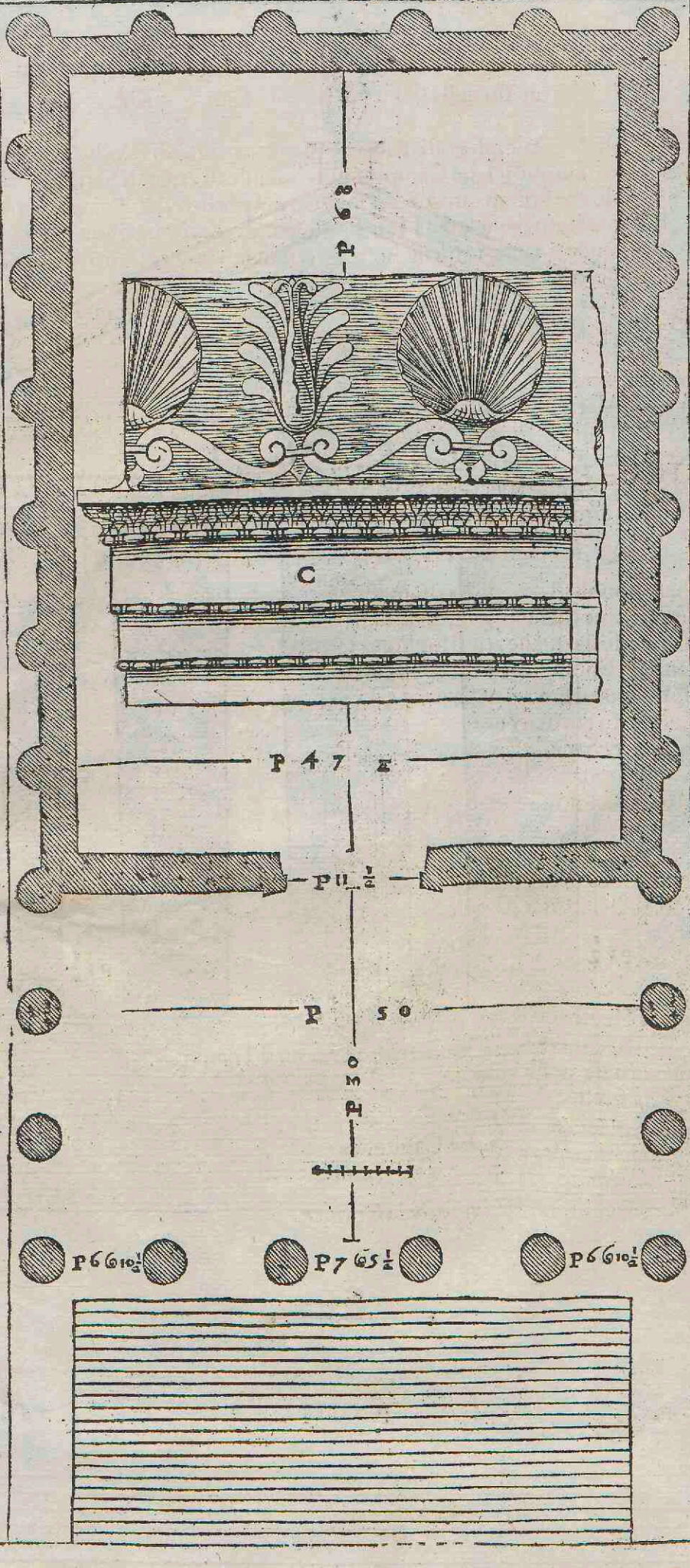
S. P. Q. R. INCENDIO CONSVMPTVM RESTITVIT.

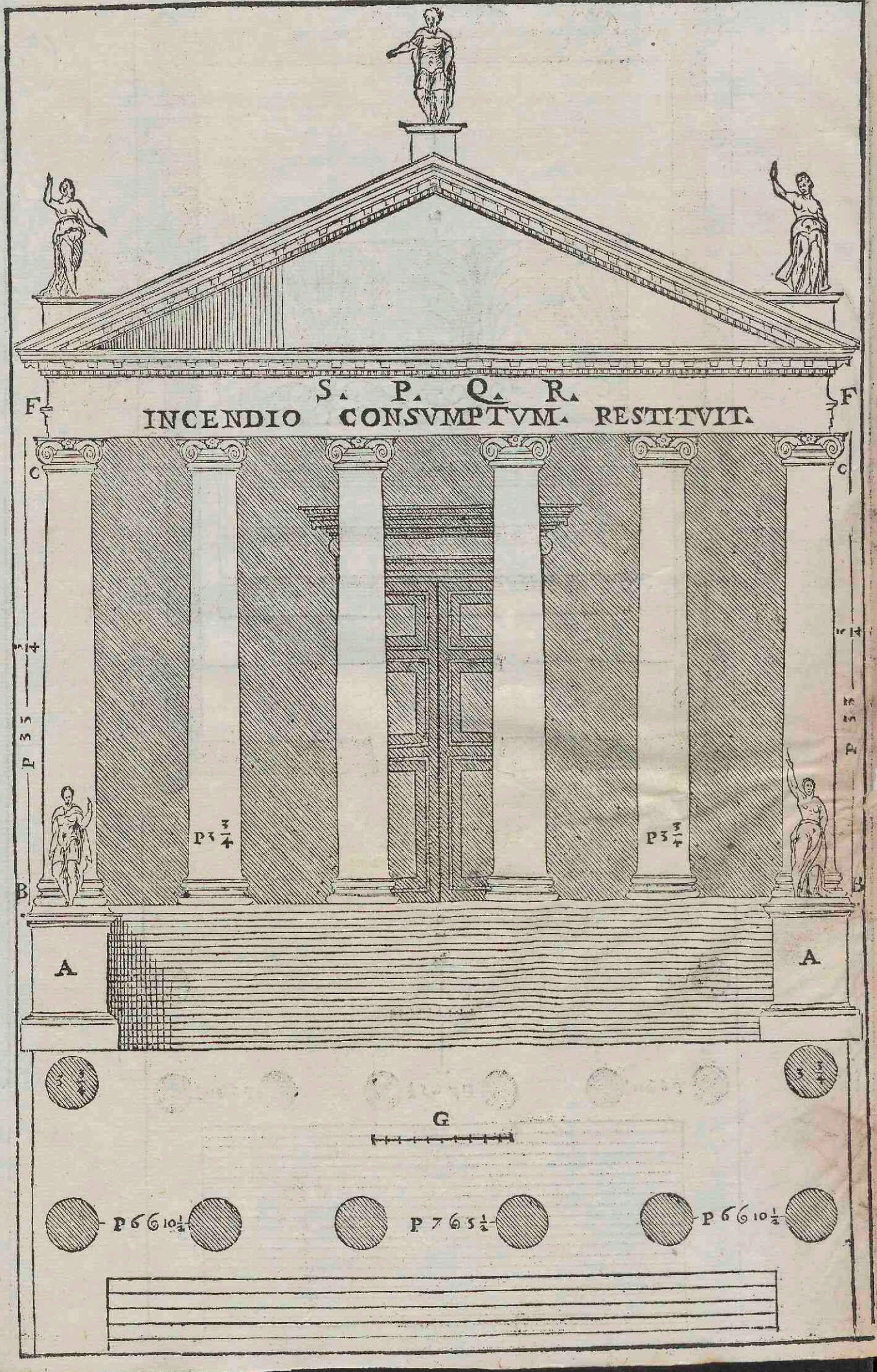
Cioè il Senato, & Popolo Romano ha rifatto questo tempio consumato dal fuoco. Gli Intercolunnij sono meno di due diametri. Le base delle colonne sono composte dell'Attica, e della Ionica; sono alquanto diuerse da quelle che si sogliono fare ordinariamente, ma però sono fatte con bella maniera. I capitelli si possono dir ancor essi mescolati di Dorico, e di Ionico, sono benissimo lauorati. L'Architraue, & il Fregio nella parte di fuori della facciata sono tutti à un piano, nè ui è distintione fra loro, il che fu fatto per poterui metter la inscrittione: Ma nella parte di dentro, cioè sotto il Portico, sono diuisi, & hanno gli intagli, che si uedono nel lor disegno. La cornice è schietta, cioè senza intagli. De i muri della cella non si uede parte alcuna antica; ma sono stati poi rifatti non troppo bene; si conosce nondimeno come ella doueua essere. Di questo tempio io ho fatto tre tauole.

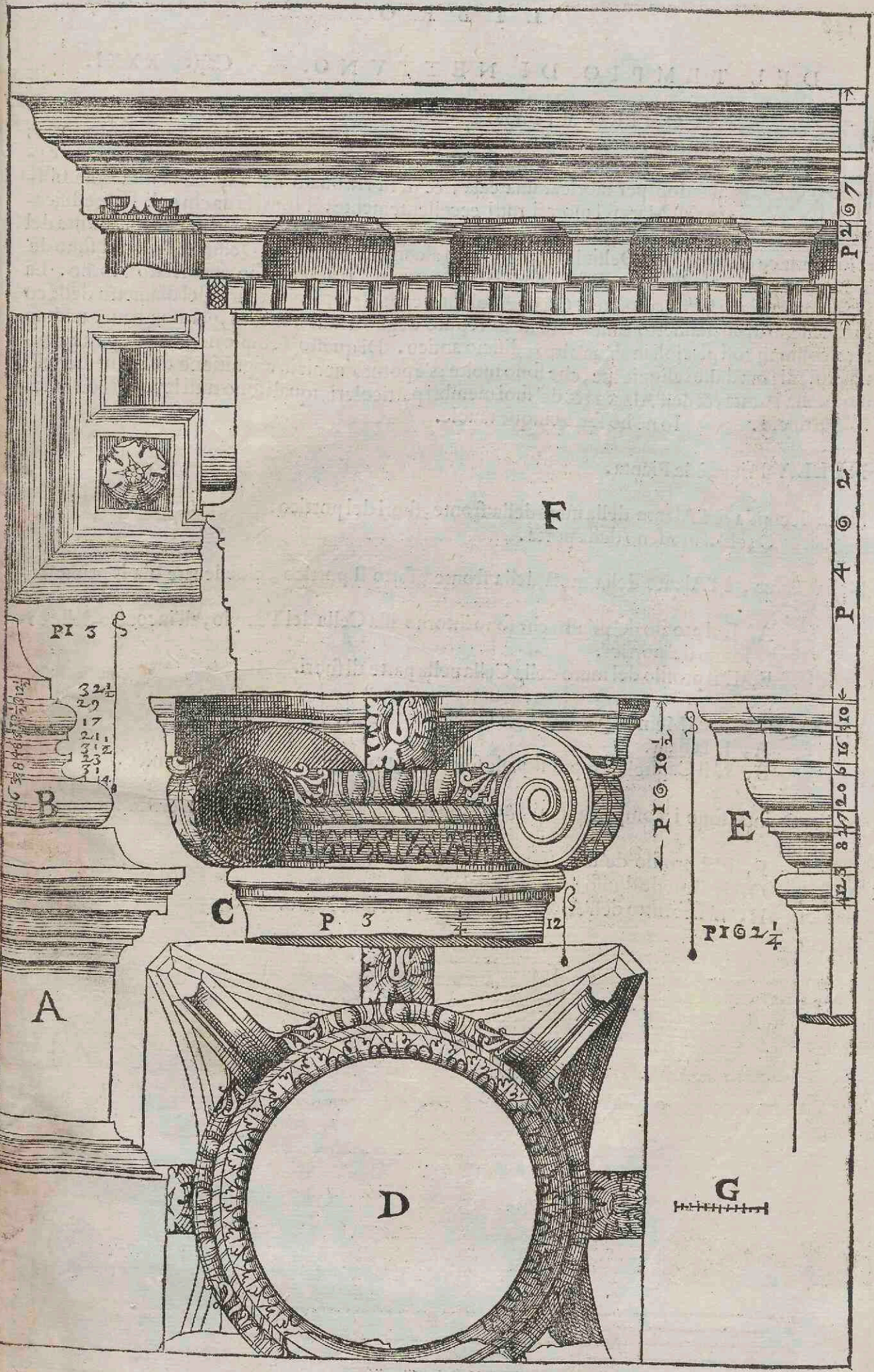
NELLA Prima è disegnata la Pianta.
G, E' l'Architraue, il Fregio, che sono sotto il portico.

Nella Seconda u'è l'Alzato della fronte del Tempio.

Nella Terza sono i Membri.
A, E' il basamento, che giraua tutto intorno il Tempio.
B, E' la basa delle colonne.
C, E' la fronte.
D, E' la pianta.
E, La sacoma senza le Volute. } del Capitello.
F, E' l'Architraue, il Fregio, & la Cornice.


P 8
C
P 47
P 11 1/2
P 50
P 30
P 6 9 10 1/2
P 7 5 1/2
P 6 9 10 1/2


S. P. Q. R.
INCENDIO CONSVMPTVM. RESTITVIT.
F
F
C
C
B
B
A
A
G


F
P 4 ⊙ 2
P 2 ⊙ 7
PI 3
B
C
P 3
12
PI ⊙ 10 1/2
E
PI ⊙ 2 1/4
A
D
G

DEL TEMPIO DI NETTVNO. Cap. XXXI.

RINCONTRO al Tempio di Marte Vendicatore, del quale sono stati posti i disegni di sopra; nel luogo, che si dice in Pantano, che è dietro à Morforio; era anticamente il Tempio, che segue: le cui fondamenta furno scoperte cauandosi per fabricar una casa; & ui fu ritrouato anco una quantità grandissima di Marmi lauorati tutti eccellentemente. Non si sa da chi egli fosse edificato; nè à qual Dio fosse consegrato: ma perche ne' fragmenti della Gola diritta del la sua cornice si uedono de' Delfini intagliati; & in alcuni luoghi tra l'un Delfino e l'altro ui sono de' Tridenti; mi dò a creder che egli fosse dedicato à Nettuno. L'aspetto suo era l'Alato à torno. La sua maniera era di spesse colonne. Gli intercolunnij erano la undecima parte del diametro delle colonne meno di un diametro e mezo: ilche io reputo degno di auertimento, per non hauer ueduto intercolunnij cosi piccioli in alcun'altro edificio antico. Di questo Tempio non si uede parte alcuna in piedi: ma dalle reliquie sue, che sono molte; s'è potuto uenir in cognitione de gli uniuersali, cioè della Pianta, & dell'Alzato; & de' suoi membri particolari, iquali sono tutti lauorati con mirabile artificio. Io ne ho fatto cinque tauole.

NELLA Prima, è la Pianta.

Nella Seconda, è l'Alzato della metà della fronte, fuori del portico.

D, E' il modeno della porta.

Nella Terza, è l'Alzato della metà della fronte, sotto il portico, cioè leuate uia le prime colonne.

A, E' il profilo de' pilastri che sono intorno alla Cella del Tempio, all'incontro delle colonne de' portici.

E, E' il profilo del muro della Cella nella parte di fuori.

Nella Quarta sono i Membri particolari, cioè gli ornamenti.

A, E' la basa.

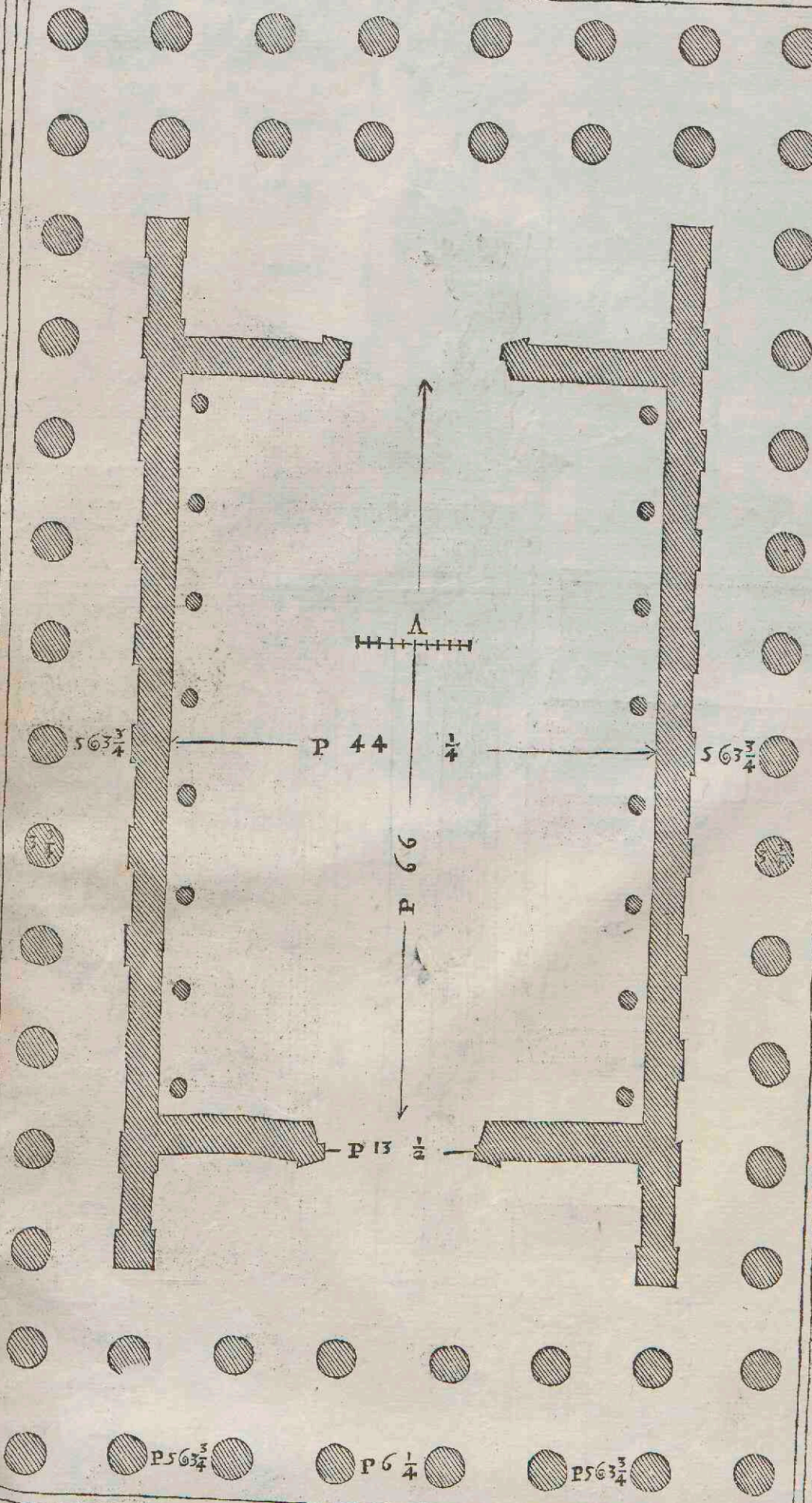
B, E' il Capitello; sopra ilquale sono l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

Nella Quinta sono i compartimenti, & gli intagli de' soffitti de' portici ch'erano intorno alla Cella.

F, E' il profilo de' soffitti.

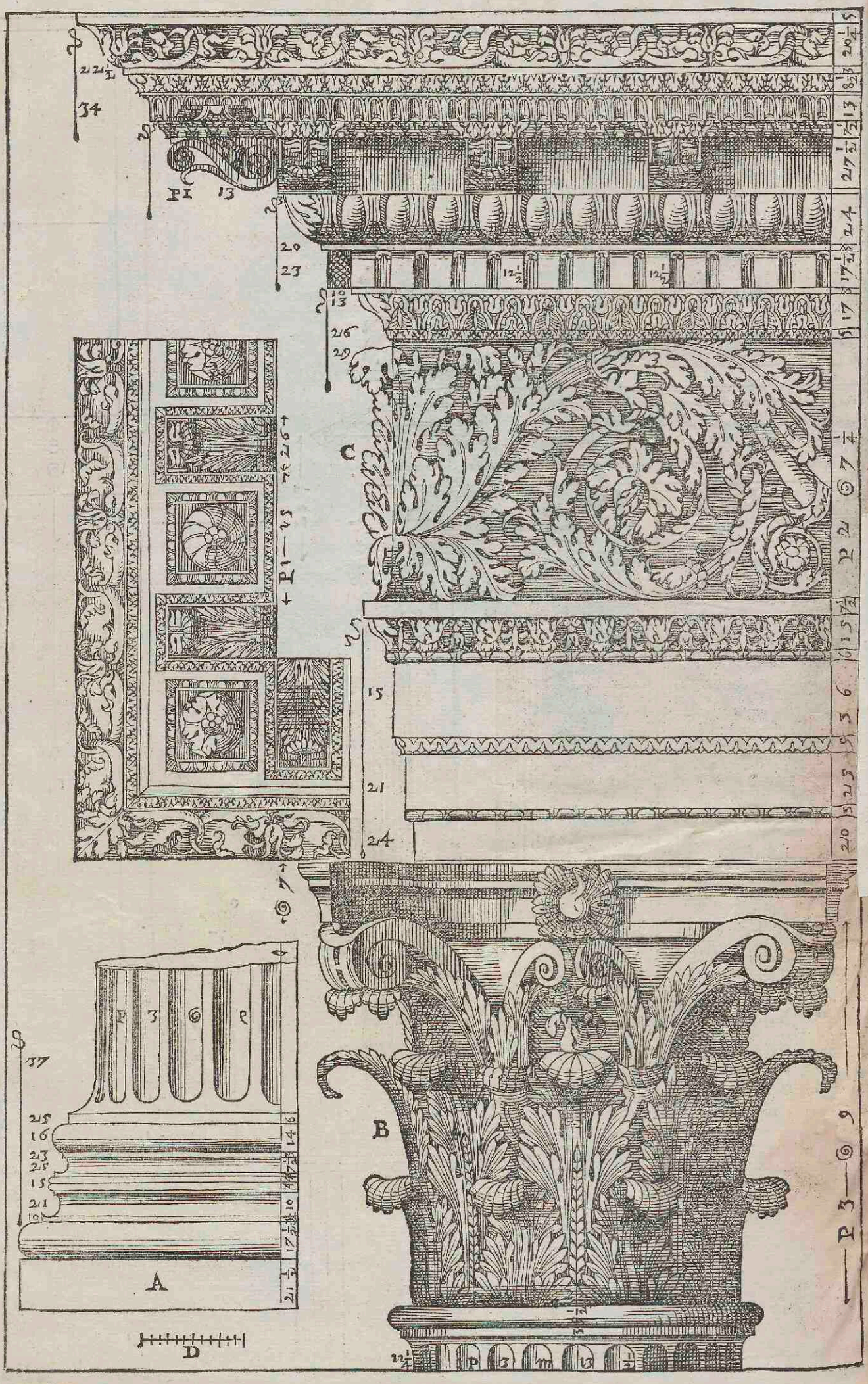
G, E' il piede diuiso in dodici oncie.

H, E' il soffitto dell'Architraue tra un capitello e l'altro.

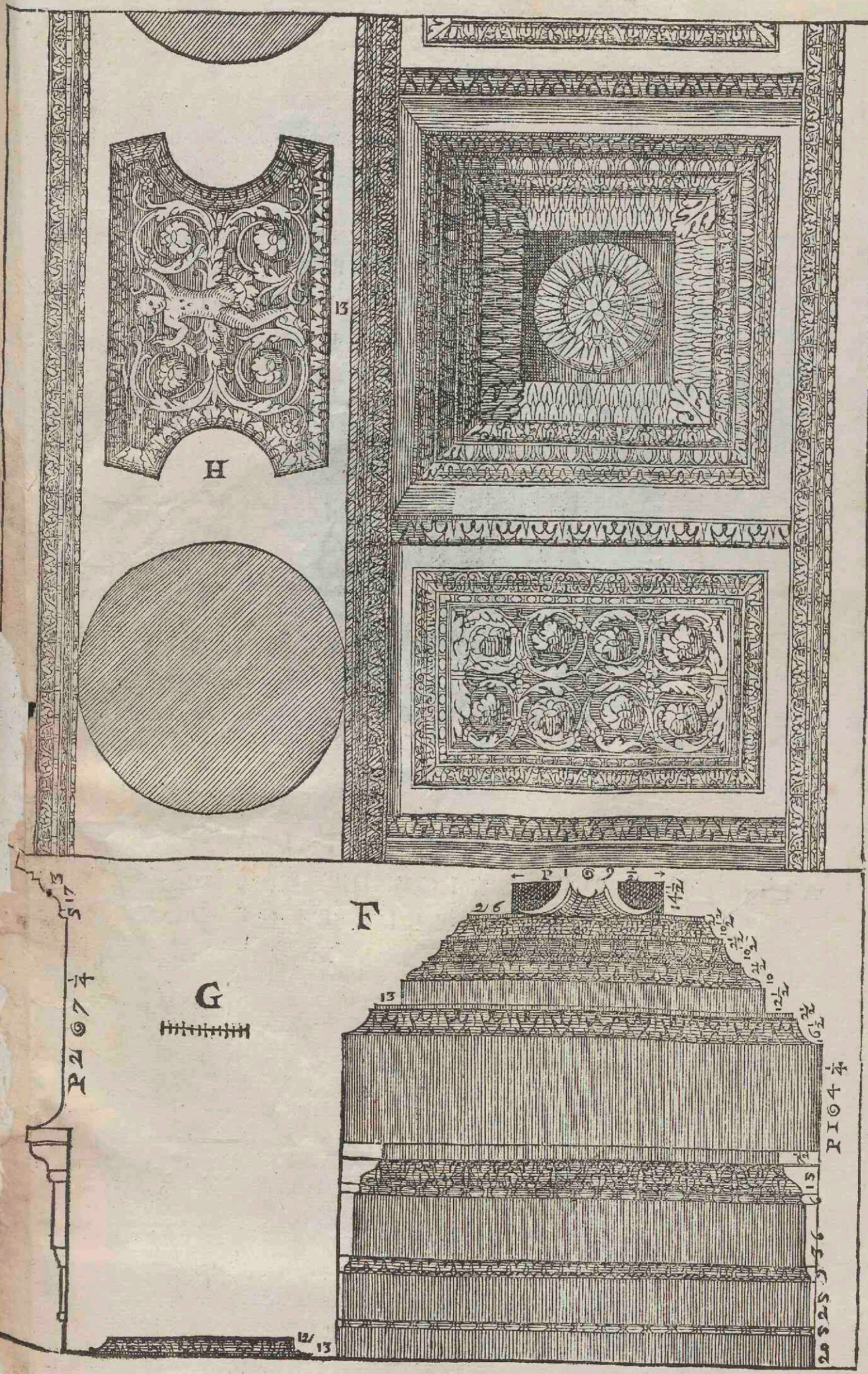

A
P 44 1/4
5 63 3/4
5 63 3/4
P 97
P 13 1/2
P 5 63 3/4
P 6 1/4
P 5 63 3/4

C
B
D
A
G
P 2
P 1 1/2
P 2
P 38
P 5 63 3/4
P 5 63 3/4

F
B
A
E
P 38
P 8 1/2
P 5
37
25
16
23
25
15
21
10
14
7 1/2 3
44
10
3 1/4
17 1/2
21 1/2
P 5 63 3/4
67 1/2
P 3 3/4
P 5 63 3/4



C
B
A
D
P1
P2
P3


H
13
F
G
P 1 0 9 ½
P 2 0 7 ¼
P 1 0 4 ¼
26
14½
13
12
13

147 45 12 WB

IL FINE DEL QVARTO LIBRO
DELL'ARCHITETTVRA DI
ANDREA PALLADIO.

IN VENETIA,
APPRESSO DOMENICO DE' FRANCESCHI,
AL SEGNO DELLA REGINA.
M. D. LXX.

Ante paucos annos edita

Architectura Fac: Barozzi de vignola celeberrimi authoris in quâ de quintuplici ordine architecturæ eorumque ordinum partibus luculentissimè disseritur.

Meminit Palladij vt priscæ totius architecturæ peritissimi Hier: Mercur. lib. 1. Gymnast. cap: VI.

Hieron: ad Gaudentium.

Viuimus quasi altera die morituri, & ædificamus quasi semper in hoc sæculo victuri: Auro parietes auro laquearia, auro fulgent capita columnarum & nudus atque esuriens ante fores nostras Christus in paupere moritur.

Campanella lib. 5. 320. l'anno 1574.

Faceuano drissare vn arco triumfale alla chiesa de S. Nicolo doue il palladio architetto famoso niuna cosa lasciata haueua, che adiunger bellezza e ornamento gli potesse.